

RADIO CORRIERE

TROPPE
DONNE
PER
ALBERTO
LUPO

ATTENTI
AL NUMERO:
QUESTA COPIA
PUÒ VALERE
100 GETTONI
D'ORO
OFFERTI DA

S ALVARANI

E ALTRI
20
PREMI

A PAG. 4 LE NORME
DEL CONCORSO
A PAG. 24

IL QUARTO ELENCO
DEI VINCITORI

IL SEGNO
DEL COMANDO:
MISTERO
E FANTASMI
NEL NUOVO
TELEROMANZO
A PUNTATE

Gloria Paul
è la nuova
soubrette
di «Per un gradino
in più»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 48 - n. 20 - dal 16 al 22 maggio 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

Senza despoti ma durissimo di Giancarlo Summonte	30-33
- IL CROGIUOLO - ALLA TV Eroe positivo di Salvatore Piscicelli	34-35
La caccia alle streghe	36-37
DOVE GIOVANI IN CATTEDRA	
Muti ha battuto tutti i record di Leonardo Pinzaunti	38-40
Claudio Abbado distilla un memorabile Rossini di Mario Messinis	40-42
RISCOPERTA DI UNO STRUMENTO	
Fisarmonica vecchio amore di Ernesto Baldo	44-47
Nessuno la voleva in orchestra di Luigi Faiti	49-50
Un turista nel mondo delle ombre di Lina Agostini	52-56
Dive per collezione di A. M. Eric	58-60
Lupo troppo beato tra le donne di Guido Boursier	104-106
Battaglia ghiotta tra Nord e Sud di Antonino Fugardi	108-114
Sette gradini in più per Gloria di Domenico Campana	116-118
Non girano soltanto film proibiti di Giuseppe Sibilla	120-121
La musica che ha ucciso il ballo di S. G. Diamond	122-123
Si rialza il sipario di un antico palcoscenico di Giorgio Albani	125-127
Il diamante maledetto di P. Giorgio Martellini	128-130
Questi sono i nostri fiumi di Antonino Fugardi	132-134
La signora vuole i dollari di P. Giorgio Martellini	137-138

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	64-91
Trasmissioni locali	92-93
Televisione svizzera	94
Filodiffusione	96-98

Rubriche

Lettere aperte	2-8	Contrappunti	102
I nostri giorni	10	Bandiera gialla	
Dischi classici	12	Le nostre pratiche	141-142
Dischi leggeri	14	Audio e video	144
Accadde domani	16	Mondonotizie	146
Padre Mariano	18	Il naturalista	148
Il medico	20	Arredare	150
Linea diretta	26	Moda	152-153
Leggiamo insieme	29	Dimmi come scrivi	154-156
La TV dei ragazzi	63	L'oroscopo	158
La prosa alla radio	99	Piante e fiori	
La musica alla radio	100-101	In poltrona	160-163

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accartamento Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 26

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. \$ 0,80; Tunisia Mm. 225.

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scallopelli, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. + Angelo Patuzzi + V. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2 stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in b.b. post. / gr. II/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Su D'Annunzio

« Egregio direttore, voglia, la prego, far pervenire i sensi della mia stima e ammirazione a Vittorio Libera, il quale, nel suo articolo su D'Annunzio (Radiocorriere TV n. 13) racconta il raid aereo di Vienna con oneste e coraggiose parole, mentre anche troppo facile gli sarebbe stato tacere o smularlo, nel timore di spiacere a tanta parte della presente generazione riconoscendo qualche merito a quella dei nomi. Quanto ai cannibali di terribili saggi che in tutto i continenti, avrebbero voluto un nutrito lancio di bombe, risponderò con le parole di una signora viennese che, nel corso di una mia evasione da un campo di prigionieri, mi ospitò per alcune ore proprio nei giorni del raid: « Nicht bomben, Nicht bomben... Molto civili italiani... Molto generosi... ». Sentimento, in quei giorni, comune allo larghissima maggioranza dei vienesi. E non esito ad affermare che le « niente bombe » giovarono al conseguimento della nostra vittoria incomparabilmente meglio che lo sterminio di qualche migliaio di civili inermi » (Enzo Jemma - Roma).

Risponde Vittorio Libera: E' vero, il volo di D'Annunzio su Vienna, compiuto il 25 agosto 1918, se entusiasmo gli italiani e gli alleati, commosse gli austriaci, incitandoli magari a festeggiare che, bombardando gli aviatori italiani si comportavano già come vincitori e vittori, cavallereschi. L'Italia non inferiva, la clemenza precedeva la vittoria. E fu innegabilmente una prova di coraggio, come riconobbero anche i più severi critici del « poeta soldato », i quali andavano alla ricerca di qualsiasi pretesto per mettere in berlina la concezione dannunziana della guerra sentita ed esaltata come « una bella fiamma ». Un soldato tutto d'un pezzo come il futuro maresciallo Caviglia, che aveva parlato di alcune precedenti imprese di D'Annunzio come di altrettante « scampagnate », scrisse dopo il volo su Vienna: « In questa azione D'Annunzio è stato ed è proprio inimitabile ». Il coraggio, specialmente in guerra, fa sempre premio nel ridotto. E' molto del resto che D'Annunzio era un volontario piuttosto anziano (aveva superato i cinquant'anni) quando pretese di non fare soltanto il propagandista ma anche il combattente e proclamò ai quattro venti il suo « rinnovar-

segue a pag. 6

Federico eccetera eccetera

di Cavandoli e Costanzo



La trasmissione « Federico eccetera eccetera » va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico



può
una grappa
avere
carattere?

sí!
JULIA

è limpida e generosa, schietta
e delicata, sa farsi amare
al primo incontro:
questo è il suo carattere!

la preziosa qualità della grappa Julia si forma lentamente, anno dopo anno, con l'invecchiamento nelle botti di rovere

IL NUMERO CHE CONTRASSEGNA
LA VOSTRA COPIA DEL RADIOPARROCCHIERE TV
VI PERMETTE DI PARTECIPARE
AL NOSTRO NUOVO GRANDE CONCORSO

UNA PRIMAVERA D'ORO

QUESTA SETTIMANA POTETE VINCERE



Consultate a pagina 24 il quarto elenco dei fortunati vincitori del concorso

REGOLAMENTO

La ERI Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, editrice del « Radioparrocchiero TV », bandisce un concorso a premi secondo le seguenti norme.

Il concorso avrà svolgimento settimanale e durerà 10 settimane nel periodo dall'11-17 aprile 1971 (« Radioparrocchiero TV » n. 15) al 13-19 giugno 1971 (« Radioparrocchiero TV » n. 24). Per ciascuna settimana le copie del periodico saranno contraddistinte da una lettera dell'alfabeto — che varierà per ciascuna settimana — e saranno, settimana per settimana, progressivamente numerate.

A partire dal 16-4-71 e per 10 settimane verrà operata ogni venerdì l'estrazione per sorteggio di 21 numeri, più 9 di riserva, tra quelli delle copie del periodico « Radioparrocchiero TV » poste in vendita nella settimana precedente. I numeri così estratti verranno pubblicati sul « Radioparrocchiero TV » della settimana successiva.

Verranno assegnati settimanalmente i seguenti premi:

- 1° premio: 100 gettoni d'oro del valore complessivo di 945.000 lire al primo estratto;
- 20 secondi premi del valore di L. 10.000 agli estratti dal 2° al 21°.

Per conseguire l'assegnazione dei premi gli interessati dovranno — a pena di decadenza — inviare in busta chiusa alla ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana - Via del Babuino 9 - 00187 Roma - a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, il ritaglio della testata del periodico « Radioparrocchiero TV » recante il numero estratto, indicando in forma chiara e leggibile nome cognome e domicilio.

La raccomandata in busta chiusa dovrà essere spedita (e per questo avrà valore il timbro postale) entro e non oltre il decimo giorno successivo alla data di estrazione che sarà indicata su ogni tagliando e dovrà contenere una sola testata.

L'assegnazione dei premi avverrà di norma attribuendo il premio maggiore (945.000 lire in gettoni d'oro) al primo estratto ed i 20 premi minori (del valore di L. 10.000 ciascuno) ai successivi estratti.

Tuttavia è ammessa la surrogazione nel diritto al premio qualora si sia verificato il mancato invio della testata avente diritto al 1° premio o il suo invio fuori del tempo massimo stabilito dal presente regolamento. Si intende che l'assegnazione del 1° premio per surrogazione fa decadere del diritto ai premi successivi già previsti del valore di lire 10.000.

Le operazioni di sorteggio verranno effettuate presso gli Uffici di Roma della ERI, sotto la vigilanza di una Commissione composta da un Funzionario del Ministero delle Finanze che fungerà da Presidente e da due Funzionari della ERI dei quali uno con funzioni di Segretario.

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle Società ERI, RAI, SACIS, ILTE, TELESPAZIO, SIPRA, SODIP e MESSAGERIE INTERNAZIONALI.

Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico ed organizzativo impediscano che in tutto o in parte lo svolgimento del concorso abbia luogo con le modalità e nei termini fissati dal presente regolamento, la ERI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti previa autorizzazione del Ministero delle Finanze, dandone comunicazione al pubblico.

I nomi degli assegnatari dei premi saranno pubblicati sul « Radioparrocchiero TV ».

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del presente regolamento.

Gli interessati potranno richiedere alla ERI la copia del presente regolamento.

una Salvarani subito

**(senza anticipo anche in 18 mesi
con rate senza cambiali)**



TUTTO E' PIU' FACILE CON SALVARANI (anche pagare!)

Più facile trovare e scegliere la cucina 'giusta'. Ci sono 2000 negozi in tutta Italia: ognuno vi dà GRATIS consulenza d'arredamento, idee, progetti e preventivi.

Più facile avere l'Assistenza. Il "SERVIZIO SALVARANI" è una realtà pronta e veloce.

In più, ogni vostro acquisto con noi è coperto da GARANZIA.

Perché aspettare? Entrate in un negozio Salvarani. La nostra cucina può essere vostra SUBITO.

SALVARANI®

VETRIL, IL PULIZIOTTO DI CASA

Usate Vetril per una pulizia che dura
su vetri, porte e stipiti.

Per far splendere frigorifero, lavatrice,
lavastoviglie, mobili laccati e piastrelle.

Pulisce
brillantemente
tutte le
superficie lisce
e fa la guardia
al pulito

oltre il pulito

Brill

PER VETRI

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

vran di Fiume, la città in rivolta contro l'« iniquo trattato » imposto dagli alleati della guerra di ieri. Sempre a proposito del volo di D'Annunzio su Vienna abbiamo ricevuto la lettera seguente:

« Gentile signor Vittorio Libera, non ha molta importanza, ma è un pochino insatto che l'atto di coraggio straordinario » del « lanciare manifestini invece di bombe... non si è più verificato ». Il luglio 1930: Giovanni Bassanesi lanciava manifestini antifascisti su Milano (vedi processo di Lugano); più tardi, rifiutava un'offerta di Franco (fratello del Generale) di bombardare con un aereo villa Torlonia, perché credeva proprio che « le vie dell'aria sono le vie del pensiero ». Speriamo che un giorno sarà proprio così! » (Camillo Bassanesi - Roma).

Francamente, non riusciamo a ravvisare la connessione che la nostra gentile lettrice stabilisce fra il volo di D'Annunzio su Vienna e quello di Bassanesi su Milano. Il primo fu infatti un'azione di guerra su una città nemica, il secondo una dimostrazione politica in territorio nazionale. Con ciò non intendiamo certo sminuirne il debito di riconoscenza che abbiamo verso gli antifascisti, né contestare la nobiltà del gesto di Bassanesi, tanto più in questi tempi di violenza esasperata, indiscriminata, terroristica. Oh, gran bonta dei cavalieri antichi...

Ospitiamo, infine, una breve precisazione di carattere « iconografico » inviataci da un legionario fiumano:

« Egregio signor direttore, molto interessante e molto ben scritto l'articolo: « D'Annunzio: quello che gli dobbiamo ». Affinché tutto sia esatto, mi permetto rettificare che la foto del Poeta stampata a pag. 114 con la dicitura « al fronte durante la prima guerra mondiale... » non fu fatta durante quel glorioso evento, ma a Fiume in occasione di una sua visita ad un reparto d'assalto. Così, indossando la divisa di « ardito, onorario », partecipò al rancio. Nella prima guerra mondiale Gabriele D'Annunzio ha sempre indossato la divisa di ufficiale di cavalleria (5° Novara) (Un vecchio legionario fiumano - Roma).

Donizetti e l'inno

« Egregio direttore, qualche tempo fa, mi sembra nella rubrica radiofonica Galleria del melodramma, ho ascoltato l'« ouverture » del Roberto Devereux di Gaetano Donizetti ed ho notato che contiene il motivo bene sviluppato dell'inno nazionale inglese. Dio salvi la Regina. Ciò che desidero sapere se è tale inno è stato composto prima del Roberto Devereux di Donizetti e Donizetti se ne è servito nella sua « ouverture », oppure se tale motivo è di Donizetti e quindi l'inno nazionale inglese è stato tratto da tale « ouverture ». Mi rivolgo a lei, gentile direttore, perché non conosco l'indirizzo degli esperti M. Labroca, R. Celletti e G. Guarlerzi, che seguono nei loro programmi radiofonici » (A. Lamessi - Verona).

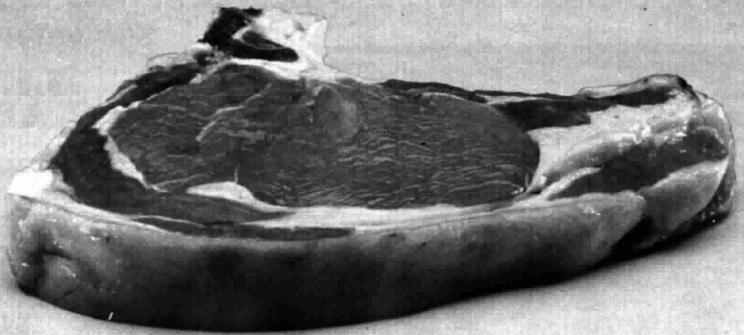
L'inno inglese è anteriore all'« ouverture » di Donizetti da lei citata. Secondo un recente studio del musicologo inglese A. M. Magny, le prime tracce del motivo vanno cercate in una « antifona » della liturgia cattolica del settimo o dell'ottavo secolo contenuta in un libro di preghiere, noto come *Libro d'ore* o *Libro delle ore*, molto diffuso a quei tempi. Secondo una tradizione, peraltro non provata, la melodia venne ripresa in un inno scritto in onore della famiglia Stuart. Una trascrizione fu pubblicata nel *Thesaurus musicus* intorno al 1742. Tre anni dopo viene segnalato come inno dei giacobiti, cioè degli scozzesi sostenitori degli Stuart, ma ripreso a Londra in lode del re Giorgio II ed eseguito contemporaneamente il 28 settembre 1745 al « Covent Garden » con arrangementi strasugli di Charles Burney, e al « Drury Lane Theatre » nella versione curata da Thomas Arne. Nell'ottobre successivo apparve sulla rivista *Gentleman's Magazine*. Fu in quella occasione che divenne l'inno nazionale britannico. Il motivo fu successivamente ripreso da altri Paesi e da musicisti che se ne servirono per loro composizioni di vario genere.

Mantova e Rigoletto

« Egregio direttore, è noto che l'argomento del Rigoletto verdiano fu tratto, dal librettista Piave, da Le roi s'amuse di Victor Hugo. L'illustre poeta e drammaturgo francese localizzò l'azione del proprio dramma nella Francia. Quando l'opera verdiana andò in scena, onde evitare le mene della polizia e della censura, fu giocoforza cambiare situazioni, personaggi e la sede dell'azione scenica: fu inventato di camuffare il re di Francia in un qualcosa di « duca » di Mantova e l'azione venne trasferita in detta città con preciso chiarimento degli autori del melodramma, sul testo del quale si legge: « La scena si finge nella città di Mantova e suoi dintorni ». E quindi curioso (o turisticamente interessante...) che a Mantova si vendano cartoline illustrate raffiguranti la « Casa di Rigoletto » — un edificio situato di fronte alle Scuderie del Palazzo Ducale — e l'« Osteria di Sparafucile » — un rudere sulle rive del Mincio. — Ogni opinione al riguardo è ovvia, eppure da tempo, riviste e giornali si ostinano a fare apparire quelle costruzioni come... autentiche, e perfino valgono le firme di valenti musicologi a concorrere alla attribuzione fintizia di quanto è detto. Come è avvenuto il perpetuarsi di questo... fatto storico? » (Giacomo Savini - Bolzano).

Tutti i mantovani appassionati di storia della loro città letteralmente si infuriano ogni volta che si parla di « Casa di Rigoletto » o di « Osteria di Sparafucile ». Me lo hanno assicurato gli stessi dirigenti dell'Ente Provinciale del Turismo di Mantova. Ma i turisti, che sanno cantichiarre « La donna è mobile » e che arrivano a ricordare che Mantova è la città natale di Virgilio, si inquietano e se ne vanno irritati se non si sono a loro vedere dove abitava Rigoletto e dove Sparafucile uccise Gilda. Perciò si sono

segue a pag. 8



rischiava di restare nuda...

...invece è arrivata sulla tavola in Milkinette

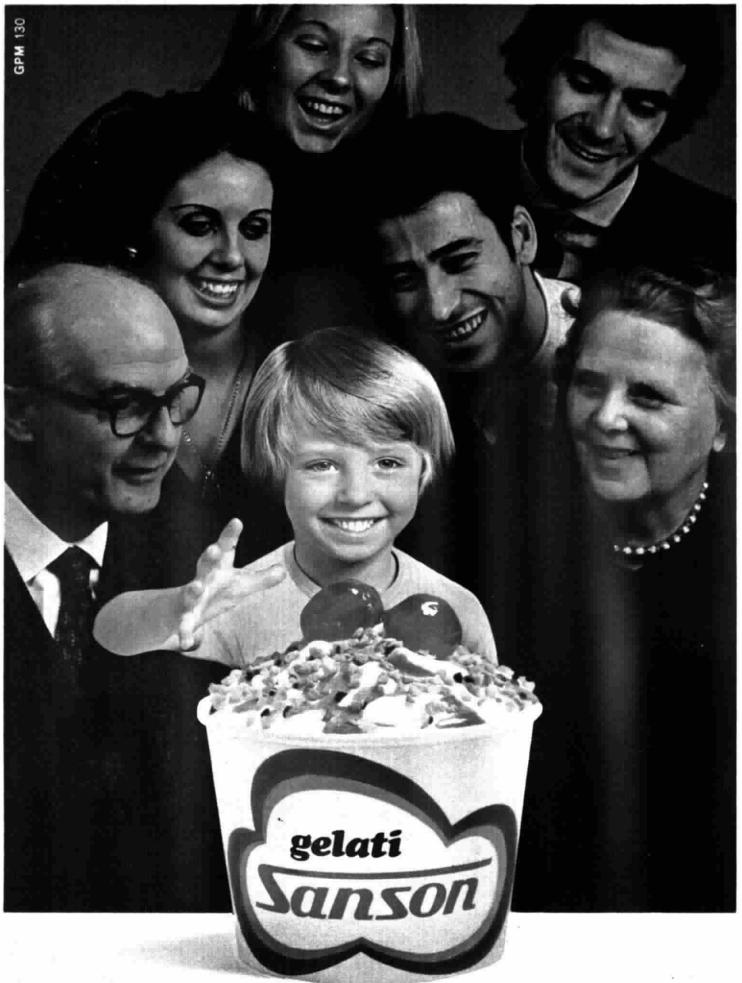
MILKANA

TIPO DOLCE

milkinette
10 SVELTE LUNGHE FETTE

Fra gli altri piatti si vedevano sulla tavola con il massimo... qualche foglia di insalata, le zucchine, mentre si riscaldava consolata in padella, risentiva addosso a me una dolcezza e un piacere infiniti... Qualcuno, come un angelo gastronomico, l'aveva amorevolmente coperta di Milkinette.

Milkinette le svelte lunghe fette



prima di tutto SANSON pensa ai bambini

ecco perchè nei gelati Sanson
c'è prima di tutto genuinità e bontà

**... sentitevi un po' bambini
con i gelati Sanson**



LETTERE APERTE

segue da pag. 6

dovute turisticamente « fabbri-
care » una « Casa di Rigoletto »
scegliendola fra quelle che si
trovano nelle vicinanze del Pa-
lazzo Ducale, dato che il gob-
bo era un buffone di corte e
quindi si poteva supporre che
— nel caso fosse esistito dav-
vero — avesse abitato nelle vi-
cinanze; ed una « Osteria di
Sparafucile » in una zona un
po' appartata e fuori mano,
appunto sulle rive del Mincio.
Dopo di che, sono state stam-
mate le cartoline alle quali lei
accenna, che fanno arrossire
di vergogna i mantovani colti
ma che rabbioscano i turisti
i quali non vogliono sentire ra-
gioni sulle insostenibili per-
soneggiate verità. Il rischio è
che con i secoli, si finisca per
credere tutti che Rigoletto,
Sparafucile, ecc. siano vissuti
realmente e nei luoghi indicati
dalle cartoline illustrate; le
quali, anzi, assureranno al
rango di documenti probanti.
Casi del genere se ne sono già
verificati, e chi conosce la sto-
ria lo sa benissimo.

Wagner e gli orari

« Egregio direttore, mi permet-
to esprimere il mio rammarico,
per non aver potuto ascoltare
la Tetralogia di Wagner,
che la RAI ha trasmesso, qual-
che settimana fa, un atto alla
volta, nelle ore pomeridiane.
Mi rendo conto che questa su-
blime musica non possa inter-
essare la maggioranza degli
ascoltatori; ma se impiegate
per trasmissioni di così alto
livello le prime ore dei pome-
ridi, soprattutto feriali, la mi-
noranza che potrà ascoltarla
sarà proprio ridotta ai minimi
termini, poiché è logico che
durante il giorno quasi tutti
hanno le proprie occupazioni.
Mi auguro che sarete così gen-
tili da ritrasmettere l'intero ci-
clo dopo le ore 21, permetten-
do così anche a coloro che non
hanno potuto approfittare di
un così raro dono, di goderne
a vostra maggiore gloria.

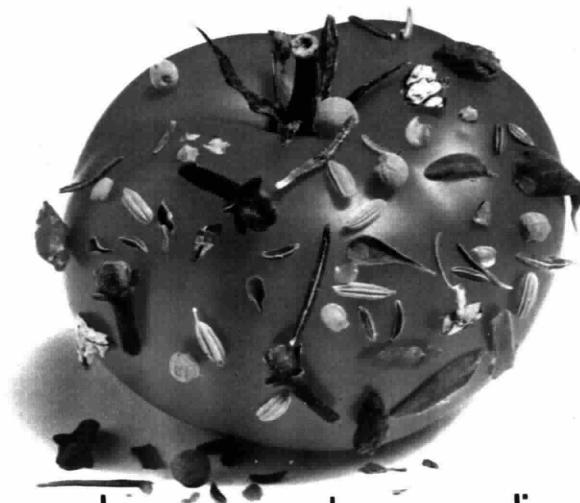
Con l'occasione vi faccio no-
tare che gli orari adottati, an-
che per altre trasmissioni radio-
foniche, come drammì o comèdies,
sono poco opportuni;
l'inizio, che un tempo era
sempre su più tardi delle 21, è
stato anticipato alle 18, alle 19,
alle 20, quando le persone tor-
nano generalmente dal lavoro,
e sono a tavola per la cena.
Credete davvero che la TV abbia
sopravanzato completamente
la radio? che l'attenzione di
tutti, nelle ore serali, sia pola-
rizzata sul video? Non è vero;
specialmente quando i pro-
grammi radiofonici sono di un
certo impegno, dovreste fare
in modo che a tanti fosse con-
cesso goderne, e non a quei po-
chi che hanno tutte le ore a loro
disposizione» (Lucia Fezzi - Milano).

Gentile signora, ci spiace molto
che l'orario in cui è andata in onda la Tetralogia di
Wagner diretta da Karajan fosse per lei poco propizio per
un ascolto. Tuttavia riteniamo
opportuno far conoscere a lei — e a quanti come lei non
hanno potuto ascoltare questa o simili programmazioni po-
meridiane — che ci sembra nostro preciso compito difendere
l'opera lirica non solo nelle ore serali, dove trova già am-
pia collocazione con le previste
trasmissioni del martedì sul Programma Nazionale, del giovedì sul Terzo Programma

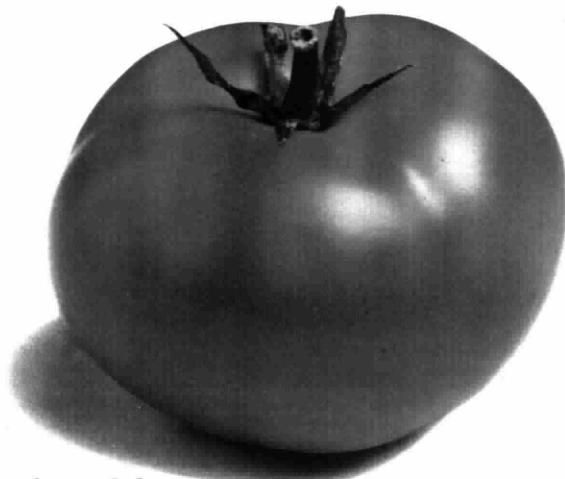
e del sabato sul Secondo Pro-
gramma, ma anche in colloca-
zioni diverse. E' in questo spi-
rito che si è istituito l'uso di
trasmettere un'opera al mattino, una volta al mese; ed è
sempre in questo spirito che si prevede la programmazione di un'opera al pomeriggio ogni
settimana. Ciò precisato, lei
comprenderà facilmente che sarebbe un cattivo servizio ri-
servare a questo pubblico non
serale una produzione di se-
condo piano o comunque di-
scriminata rispetto a quella
trasmessa nelle più usuali sedi.
Perciò se ci spiace la sua im-
possibilità di seguire tali tra-
missioni, resta un nostro pre-
ciso dovere quello di trasmet-
tere comunque musica intere-
ssante in esecuzioni di rilievo.
Quanto al suo desiderio di
ascoltare la replica dell'edizio-
ne della *Tetralogia* trasmessa,
possiamo precisarle che non è
eclusa la ripresa di una delle opere a distanza di circa
nove mesi-un anno. Per quanto riguarda, infine, la sua
richiesta di partecipare le com-
medie alle ore 21, anche in
questo caso ci permettiamo di
fare notare che esistono due
collocazioni per la commedia sul
Terzo Programma: una alle
ore 18,45, l'altra alle ore 21
oltre a quella delle 20,20 sul
Nazionale. Insomma, lei la-
menta di non poter ascoltare
tutto e questo rilievo ci fa
molto piacere poiché da un la-
to significa che i nostri pro-
grammi offrono numerose oc-
casioni di ascolto nel corso
dell'intera giornata, dall'altro — come lei stessa sottolinea —
ci conferma che radio e te-
levisione assolvono entrambe ad
un compito diverso e comple-
mentare.

Un « grazie » da Roma

« Egregio direttore, le scrivo a nome di tutti gli associati a questo Centro "Tritusso", la cui sezione di prosa io dirigo, nonché di centinaia di famiglie romane che, domenica 28 marzo, hanno assistito alla televi-
smosse della commedia di Cenzo, Il marito di mia moglie nella interpretazione di Checco e di Anita Durante e della loro compagnia. A nome di tutti loro desidero ringraziare la TV, di questa trasmissione ed anche per pregalarla di intervenire affinché spettacoli del genere non appaiano, come rare mosche bianche, su nostri teleschermi, ogni paia di
ore. E' bene vero che il verna-
colo, come il "romanesco", è ormai di casa in tutte le forme di spettacolo, dalla TV alla radio, dal cinema alla rivista, ma, vede, egregio direttore una commedia tutta romana è, come si dice, "un'altra cosa". Abbiamo in Checco Durante un formidabile attore romano che, a nostro giudizio, viene utilizzato neppure per la centesima parte di quello che realmente vale: arguto, vero, "pudito", familiare. Un attore che sa conquistare, con la sua personalità di vero romano, ogni specie di pubblico: dal professore universitario al semplice operaio. Perché, allora, tanto disinteresse? Perché non farci sentire più spesso la voce di Checco Durante, una autentica voce romana? Servirebbe, se non altro, a ridimensionare tante idee sbagliate, che, purtroppo, si sono formate, utilizzando, in forma spregiudicata, la "parlata" degli abitanti dei sette colli » (Alfredo Crociani - Roma).



Certe salse sanno troppo di spezie



Salse Knorr, sapore scoperto

(Noi non copriamo il sapore con le spezie)

Troppe spezie nascondono il sapore delle salse. Così non si capisce più cosa c'è dentro. Per questo le salse Knorr le abbiamo fatte senza eccessi di spezie, senza aromi forti. Per questo il sapore è scoperto.

Provate le salse Knorr:
Ragù
Salsa alle vongole
Salsa ai funghi
Salsa con verdure
Salsa al pomodoro
Salsa Certosina



Salse **Knorr**, in 6 varietà

Guzzi V-7
Special

con Hollywood la gomma del Californiano si vincono moto ...moto...moto!



e subito Blizz
aprifortuna
d'oro e d'argento

Hanno già vinto la loro Guzzi V-7 Special:

Ignazio Biancotto - Revello (CN)

Michela Russo - Napoli

Cecilia Libonati - Napoli

Giuseppe Corrado - Portici (NA)

Mario Luigi De Rossi - Sassuolo (MO)

Gino Veronese - Padova

Franco Ghezzi - Torrenieri (SI)

I NOSTRI GIORNI

EREDI DI JESSE JAMES

Scriviamo queste note all'indomani della rapina di via dei Radiotelegrafi, nel quartiere dell'Eur, a Roma. Poche ore dopo il colpo, i commenti sono unanimi: un piano da professionisti, attuato con fredda bravura. Un camioncino di traverso sulla strada, un'altra auto che impedisce la manovra alla macchina che trasporta le paghe della Stefer. I rapinatori sono armati e mascherati, conoscono il percorso dell'auto, la sanno riconoscere anche nella giungla di altre macchine anonime e identiche, conoscono bene la mappa di Roma, e sanno che il denaro è nel cofano dell'auto. Non si smarriscono davanti a nessuna difficoltà, non usano le armi che hanno in mano, non «strafanno». Speriamo che, fra il momento in cui scriviamo e il momento in cui queste righe

Piemonte, in tutto il Nord, in tutta l'Europa.

Battuto ogni record in Francia, dove il bersaglio sono le piccole sedi e le filiali minori, in luoghi periferici e isolati. Rapine classiche in Inghilterra, dove neppure i treni postali o i furgoni blindati sono al riparo: i grafici delle statistiche puntano verticalmente verso i massimi. I delinquenti inglesi, ora che le banche sono fortezze muniteissime (con barriere anti-proiettili) si concentrano sulla delicata fase del trasporto. Perfino fra le righe dei giornali sovietici si rintraccia ogni tanto la notizia di qualche rapina. Inutile dire che il Paese dei record, l'America, non è indietro; come potrebbe restarvi, in questa nuova età dell'oro dei rapinatori, la patria di John Dillinger e di Bonnie e Clyde? Le rapine si sono quadruplicate in un decennio, sebbene raffinati



New York: sopralluogo della polizia immediatamente dopo un sanguinoso conflitto a fuoco fra bande di gangsters

verranno stampate, la giustizia abbia scoperto e catturato i responsabili, come l'avvio delle indagini lascia supporre. Ma certo, il colpo appare quasi perfetto, da grande gangsterismo metropolitano, da città industriale, da malavita «scientifica». I cronisti romani lo registrano quasi con orgoglio: anche la capitale ospita i cervelli del banditismo, i bottini pingui, le fughe in auto.

Ma poi prevalgono toni più allarmati: come difendersi? E perché le ditte affidano così forti somme a sistemi privi d'ogni sicurezza? La polizia ha strumenti aggiornati e sufficienti? Intanto, il dato più impressionante è quello della delinquenza in aumento. Le rapine a Roma sono triplicate in cinque anni, e si sono fatte più astute, più difficili da scoprire. Gli accorgimenti tecnici non bastano più. E poi, è un'epidemia; gli assalti a mano armata agli uffici, ai negozi, alle banche, aumentano dunque: in Lombardia e in

congegni audiovisivi cerchino di scoraggiare gli eredi di Jesse James.

Esperti e osservatori sono concordi nel rilevare che in Italia è nata una nuova tecnica, un nuovo tipo di malavita, più agguerrita e pericolosa, che manovra le armi con più spiccolata incoscienza. Non tutti i colpi sono, almeno nell'esecuzione immediata, facili e puliti come quelli dell'Eur a Roma; più spesso i colpi sono frutto di approssimazione, di ingordigia frettolosa. Ed ecco perciò gli errori, e le sparatorie. Dalla delinquenza minuta, dal furto o dallo sfruttamento, si diventa rapinatori per ambizione, o per emulazione, o alla cattiva scuola del carcere. Quali sono le difese? La prevenzione è un rebus gigantesco.

Le armi sono facili da trovare: basta rompere il vetro d'un'armiera, o comperarle al mercato nero. L'Italia pullula di residuati di guerra ancora in ottimo stato, oliati e funzionanti. E' impossibile fermare perciò il flus-

so degli strumenti d'aggressione.

I ripari sono costosi, incerti, psicologicamente dannosi, di dubbia efficacia. Lastre d'acciaio, telecamere nascoste, guardie in borghese, denari segnati: sono strumenti che i rapinatori hanno imparato spesso a evitare. Segnali acustici, pulsanti nascosti collegati con le pattuglie della polizia: sono mezzi che possono funzionare solo se la rapina è mal eseguita. E poi, espongono pubblico e impegnati a un rischio che nessuna banca vuole più correre, quello della reazione violenta del rapinatore alle corde. Non si rischia la vita per salvare il denaro, se lo si può evitare. Ma i rapinatori non sono inoltre così sciocchi da scegliere le banche più munite, anche se sono le più ricche; prendono di mira filiali provinciali, o supermercati, o passanti, o gioiellerie.

Nel traffico delle grandi città, anche gli inseguimenti danno scarso esito, quando non si concludono tragicamente come è accaduto a Genova non molto tempo fa. I rapinatori — come a Roma — hanno complici ben appostati, che guidano macchine veloci, sempre rubate, da abbandonare quasi subito. L'arma vera contro la rapina è la capacità della polizia di raccogliere informazioni immediate nell'ambiente giusto. Cosa vuol dire? Ogni rapina porta, spesso ben nascosta, una firma. Bisogna scoprire quella firma nascosta, localizzare l'ambiente dal quale il crimine è nato, ottenere tutte le confidenze possibili. E' un lavoro paziente, difficile, oscuro. E i rapinatori cercano di renderlo inutile trasformandosi, mutando complici, andando ad agire in zone remote dove il loro stile non è conosciuto. Ma così facendo innervosiscono la malavita locale, che si vede sospettata dalla polizia; e perciò corrono più facilmente il rischio di delazioni e di «soffiate». Non siamo nel Far West, né negli Stati delle praterie (e delle rapine alle banche) negli anni '30; è cambiata la delinquenza, più diffusa e aggressiva, e sono cambiati i metodi di polizia.

La resistenza durante il colpo, o l'inseguimento eroico, sono apertamente scoraggianti, anche se si riconosce il coraggio di chi li tenta; ma la vera opera per combattere questa ondata in aumento di rapine comincia dopo, quando si raccolgono le testimonianze, i racconti, gli indizi. Quando la merce o il denaro rubati devono cominciare a circolare nella rete dei ricettatori. Solo con un sempre più raffinato mestiere d'indagine si stronca una delinquenza che si è fatta audace e minacciosa.

Andrea Barbato

Come fare la rivoluzione con una patata...

già fatto:

Cipster Saiwa le non-patatine



Le patatine
che non sono patatine
ma sembrano patatine
sono Cipster.

Mai viste patatine così.
Non sono unte.
Non sono (troppo) salate.
Non sono pesanti.
Non sono patatine.

Ma sembrano patatine.

Sono Cipster,
sfogliatine di patate.

Difficili da spiegare,
lo ammettiamo.

Ma, una volta assaggiate,
facilissime da mangiare.

Cipster, le non-patatine
sono un'invenzione **SAIWA**

Una superba Haskil



CLARA HASKIL

Una pubblicazione di straordinario interesse è comparso nel catalogo della « Philips ». Si tratta di quattro microsolco in album dedicati a una fra le più grandi interpreti del nostro secolo: la pianista Clara Haskil. In lista due Concerti mozartiani celebratissimi: il Concerto n. 20 in re minore K. 466 e il Concerto n. 24 in do minore K. 491. Inoltre il Concerto n. 3 in do minore op. 37 di Beethoven, due Sonate beethoveniane (n. 17 in re minore op. 31 n. 2 « La Tempesta » e n. 18 in mi bemolle maggiore op. 31 n. 3 « La Caccia »), la Sonata in si bemolle maggiore D. 960 di Schubert e, ancora di Mozart, la Sonata n. 10 in do maggiore K. 330.

Scomparsa undici anni fa, nel 1960, la Haskil è oggi un ammirabile modello per chi si accinge a penetrare il mondo pianistico del

grande Salisburghese, a cogliere il segreto di una tumultuosa e drammatica sensibilità armoniosamente ordinata in un quadro di perfezione formale assoluta. Clara Haskil è riuscita a tradurre i valori di finezza e di eleganza del linguaggio mozartiano, senza far torto al cuore e alla fantasia, entrambi sublimi, di Mozart. Anche le altre esecuzioni, Schubert in particolare, sono d'alto livello. Gli ascoltatori giudicheranno. La pianista è accompagnata dall'Orchestra del « Concerts Lamoureux », diretta da Igor Markevitch (magistralmente).

La fattura tecnica dei dischi è decorosa. I microsolco recano il numero di serie 67 33 002.

The Brahms I love

Così s'intitola un disco « RCA », da poco edito, in versione stereo-mono. A parte il titolo che denuncia le mire commerciali, peraltro lecittissime, della Casa editrice, il microsolco merita attenzione e interesse, dedicato com'è a talune pagine pianistiche fra le più intense e pregnanti del compositore amburghese. Le mani alla tastiera sono quelle di

Artur Rubinstein: mani di vecchio mago che ricorrono talvolta all'artificio, ma in ogni caso creano sortilegi, dipingono nella sua mobilità di tratti la frase musicale brahmsiana, i cieli plumbi o chiari di una musica incline tanto alle melinconie sul precipizio della tensione quanto agli slanci, ai vertici di appassionate esultante. La prima facciata del disco reca le quattro Ballate op. 10 e la Rapsodia in sol minore op. 79 n. 2; la seconda facciata contiene tre Intermezzi (in si be-

si minore op. 76 n. 2 e alla Rapsodia in si minore op. 79 n. 1). Ai lettori consiglio di ascoltare anzitutto lo stupendo Intermezzo in mi bemolle minore: l'Andante largo e mesto di cui Rubinstein, veramente, coglie la tenera intonazione dolente. La fattura tecnica del microsolco è buona, soprattutto tenendo conto che il pianoforte è un strumento che produce al limite del suono particolare cura. La nota illustrativa sul retro busta, eccellente, è a firma di Giovanni Carli Ballola. La sigla stereo è questa: LSC 3186.

Ezio Pinza

Nella serie « Legendary Performances » della « CBS » è uscito un microsolco dedicato a uno dei più celebri cantanti italiani: il basso Ezio Pinza. Il disco comprende arie operistiche mozartiane, dirette dall'indimenticabile Bruno Walter. L'orchestra è quella della « Metropolitan Opera Association ». Le pagine in lista sono tratte dal Don Giovanni, dal Ratto del serraglio, dal Flauto magico, dalle Nozze di Figaro, (cito nell'ordine di registrazione). Sono, com'è noto, le arie

che diedero a Pinza la fama meritatissima di interprete mozartiano affinato e trascinante. I cultori di musica lirica rammentino comunque il grande basso riusciva a scendere nel canto l'aria befanda di Leporello: Madamina, il catalogo è questo: o la cavatinà di Figaro, « Se vuol ballare ». Sembrerebbe dunque, che nella nuova pubblicazione nulla debba dispiacere: che cosa può essere più interessante, nel repertorio delle « esecuzioni leggendarie », di un disco in cui s'incontrano il sublime Mozart e due interpreti come Walter e Pinza? Invece il disco delude. Registrato nel 1946, non offre certo un ritratto del migliore Ezio Pinza: tutti, sappiamo che il periodo d'oro del famoso basso va dal 1927 al '35 e che nel '48 il cantante abbandonò il Metropolitan di New York per dedicarsi al « music-hall ». Perché, dunque, Case qualificate come la « CBS » non tengono conto di quello che è il valore reale di ogni singola esecuzione, di là della risonanza del nome degli interpreti? In tal modo rendono un cattivo servizio non soltanto agli artisti, ma ai discolfili; e inoltre non contribuiscono certo alla formazione del gusto musicale in Italia. Il microsolco tecnicamente assai mediocre (anche il disco « storico » può essere trattato con maggior cura) recava per la vendita il numero di serie 54085.

Laura Padellaro



ARTUR RUBINSTEIN

molte minore op. 117 n. 2, in mi minore op. 116 n. 5, in mi bemolle minore op. 118 n. 6, oltre al Capriccio in

Kalmine capsule: pronto 'ben di testa'!



La capsula Kalmine
si assimila facilmente
perché è liquida dentro.



Kalmine capsule.
Dentro, una particolare
formulazione liquida preparata per essere
facilmente assorbita dall'organismo.

Fuori, un involucro di gelatina
che si scioglie rapidamente, in una forma
studiatamente studiata per essere facilmente ingerita.

Per questo Kalmine capsule
entra presto in azione!

Contro mal di testa, nevralgie,
dolori reumatici, raffreddori
e primi sintomi di influenza:
Kalmine capsule.



Azi. Min. Conc. n. 3657

Una novità dell'Istituto Biochimico Brioschi.

E qualcuno dice ancora che le super sono tutte uguali.



Forse chi dice che le super sono tutte uguali, non sa niente della nuova

Super BP con Enertron.

Non sa che brucia tutta e lascia il carburatore sempre pulito.

Nuova SUPER BP,
l'unica con ENERTRON.

**Scappa
con Superissima.**

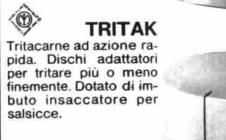
LESA

per la vostra cucina



STORIL

Nuovo frullatore elettrico di linea moderna e funzionale. Bicchierre staccabile dalla base e graduato. Capacità 1 litro. Interruttore speciale per funzionamento anche a breve intermittenza.



TRITAK

Tritacarne ad azione rapida. Dischi adattatori per tritare più o meno finemente. Dotato di imbuto insaccatore per salsicce.



GRANAR

Potente grattugia (1 Kg. di formaggio grattugiato in 90 secondi). Efficiente anche per cioccolato, frutta secca, pane raffermo o fresco. Contenitore estensibile.

Elettrodomestici nella più vasta gamma: aspirapolvere - battitappeto - spazzole aspiranti - lucidatrici - asciugacapelli - tostapani - frullatori - macinacaffè - grattugie - tritacarne - termoventilatori - ventilatori.

LESA

nei migliori negozi

DISCHI LEGGERI

Ragazza del Sud



LYNN ANDERSON

Lynn Anderson, una sconosciuta per il nostro pubblico, è assai popolare negli Stati Uniti, dove è apparsa in numerosi show televisivi e ha già perfino cantato alla Casa Bianca dopo che *Rose garden*, la canzone che dava il titolo al suo primo 33 giri, aveva scalato la Hit Parade. Lynn è nata a San José, ha lavorato come segretaria in una Casa discografica a Nashville e soltanto due anni fa, incoraggiata dagli amici, ha seriamente intrapreso la carriera di cantante. Ora è una delle migliori interpreti del genero country e, da quanto ci è dato giudicare dal suo primo disco apparso in Italia comprendente *Rose garden* e *Nothing between us* (45 giri «CBS»), è dotata di una notevole estensione di voce e di una grande forza espressiva. Si affaccia così una nuova cantante melodica che ha tutte le caratteristiche per piacere anche in Italia.

I McCartney

Il pezzo è firmato «Mr. & Mrs. McCartney», una conferma che la battaglia dei Beatles l'hanno cominciata e continuato a condurla soprattutto le loro mogli, decise a dimostrare che, nell'ambito del quartetto, le loro rispettive metà costituivano l'elemento più prezioso. Così, dopo i successi di Yoko Ono e John Lennon, dopo quello di George Harrison e signora, ecco *Another Day*, di Paul McCartney e consorte, prendere quota nella Hit Parade nostra e mondiale. La canzone, incisa su un 45 giri «Apple», ha in realtà ottime caratteristiche ed è interpretata da un McCartney in gran forma, pronto a rendere ogni sfumatura country della sua creazione. Anche in questa produzione, come in quella dei suoi colleghi, manca però un indefinibile qualcosa che era presente invece nei pezzi lanciati dal quartetto. Evidentemente i Beatles, quando erano insieme, costituivano un complesso che valeva assai più delle quattro singole unità di cui era composto.

Il fumo e l'arrosto

Fino a qualche tempo fa la musica leggera si serviva di quella classica per spacciare come novità temi rubati e resi quasi iriconoscibili. Poi è venuto il mo-

mento del beat che, per nobilitarsi, ha cercato, con grossolanate storiature, di servirsi dei grandi del passato. Ultimamente però il successo di pezzi come *l'Inno alla gioia* e di colonne sonore come quella di *Anonimo veneziano* hanno aperto una nuova strada: quella di presentare ai giovani composizioni classiche rispettando sostanzialmente l'orchestrazione originale ed apportando modifiche perlopiù di carattere ritmico. Insomma, una sostanza classica con sapore moderno, che rendendo più facile e piacevole l'ascolto, a chi è disgiunto dalla grande musica lo avvicina a modelli immortali che altrimenti gli resterebbero sconosciuti. Un'operazione in grande stile in questa direzione è stata compiuta da Waldo de los Rios, un direttore d'orchestra argentino trapiantato in Spagna, al quale si deve già la prima idea dell'adattamento moderno del 4º movimento della *Nona* di Beethoven. De los Rios, alla direzione di una orchestra sinfonica, ha registrato il 1º movimento della *Sinfonia n. 40* di Mozart, il 3º movimento della *Terza* di Brahms, il 1º movimento dell'*Ottava* di Schubert, il 4º della sinfonia *Dal nuovo Mondo* di Dvorak, il 2º movimento della *Sinfonia dei giocattoli* di Haydn, il 2º movimento della *Sinfonia n. 5* di Ciajkovskij e infine il 2º movimento della *Sinfonia Italiana* di Mendelssohn. I risultati, se discutibili su un piano critico assoluto, sono però ottimi per gli scopi che si sono prefissi De los Rios e la sua Casa discografica, la «Hispa-Vox», che ha inciso il 33 giri (30 cm. stereofono), intitolato *Sinfonia*, distribuito in Italia dalla «Carosello».

Dinamite Brown

Appena sceso il sipario sulla puntata del 24 aprile di *Teatro 10*, molti telespettatori, forse un po' digiuni di musica leggera, si sono



JAMES BROWN

chiesti chi sia realmente James Brown, il cantante che si agitava come un folle davanti al microfono, quasi che ogni nota della sua orchestra gli strappasse un lembo di carne. Per costoro e per gli altri che da tempo conoscono «Mister Dinamite» come uno dei più popolari interpreti di rhythm & blues, la «Philips» ha preparato un 33 giri (30 cm. stereofono) che

ci permette di esplorare il mondo di James Brown, oltre le canzoni, da tempo conosciute, da lui eseguite sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie. In *Super bad*, registrato durante un concerto in America, James Brown offre una gamma completa delle sue famosissime vocali e delle sue esaltanti iterazioni ritmiche che costituiscono, allo stesso tempo il suo punto forte in fatto di popolarità, ed il suo tallone d'Achille nei confronti della critica che lo vorrebbe meno epidermicamente impegnato.

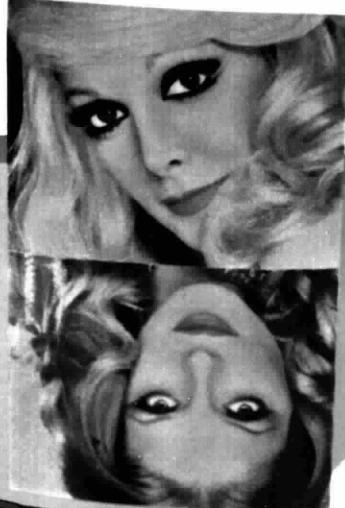
«Africa!» di Gaslini

Una nuova collana discografica s'intitola orgogliosamente «Off», quasi a chiamare in partenza che ci si aspetta un uditorio attento ma assai limitato di numero. Invece uno dei dischi editi da questa collana sta diventando, contro tutte le previsioni, un best-seller. Si tratta di *Africa!* (33 giri, 30 cm. monostereo, serie gialla «Off»), una suite scritta da Giorgio Gaslini ed interpretata dallo stesso autore al pianoforte con Gianni Bedori, Bruno Crovetto e Franco Tonani, rispettivamente al sax tenore e flauto, al contrabbasso e alla batteria. *Africa* è l'ultima creazione di Gaslini, il quale ha voluto dare anche lui come jazzista europeo, suo contributo all'africanismo, unendosi agli spiriti liberi di tutto il mondo nell'apprezzamento della cultura nera. La sua suite, in tre movimenti, non è certo materia accessibile ad un grande pubblico per il suo deciso carattere di «free jazz», che infrange ogni regola per liberare espressioni musicali che nascono da moti dell'animo e dell'intelletto. Tuttavia la composizione è così ricca di fermenti nuovi e di idee, di slanci appassionati e di disperate invocazioni, che si lascia penetrare ed interpretare da chi non sia di giorno di jazz, anche di quelle vecchia maniera. A ciò va aggiunta l'interpretazione perfetta del quartetto, che è riuscito a trovare qui un'eccezionale affinità ed una misura tecnica straordinaria per lo standard europeo.

Ray in campagna

Il «Genio» non cessa di stupire. Ray Charles, senza abbandonare lo stile che lo ha reso giustamente famoso e che lo avvicina ai migliori cantanti di jazz di tutti i tempi, riesce a fornirci un'interpretazione tutta personale del genere country (*Love country style*, 33 giri, 30 cm. «Stateside») attraverso una serie di canzoni di autori vari, amalgamate dalla sua forte personalità. Un disco da custodire gelosamente, perché in più di un'occasione indica strade nuove per la canzone e nuove soluzioni che più d'uno adorerà in futuro.

B. G. Lingua



Attenzione
4 di questi talloncini
servono a convalidare
la cartolina

**ISABELLA BAGNINI
SIFDA
MIT BIRRA WÜHRER 70
VOTATE... E ANDATE
IN VACANZA GRATIS**

WÜHRER

qualità!

PRODOTTA NEGLI STABILIMENTI WÜHRER - CONTENUTO MINIMO CL. 65





Scriivi con
GRINTA®
*la nuova penna
 NAILOGRAFICA
 che dà grinta alla scrittura*

GRINTA con la sua punta di nylon
 dura e indeformabile, scrive sottile
 o spesso come vuole la tua mano.

GRINTA scrive più a lungo
 perché l'inchiostro non evapora
 grazie al cappuccio a "click"
 ergonomico!

200

GRINTA è un'invenzione **PAPER-MATE**.

ACCADDE DOMANI

DIVERGENZE SCIENTIFICHE IN URSS

Sentirete presto parlare di due correnti di scienziati sovietici in campo spaziale. La prima è favorevole ad un programma fondato sull'impiego di robot, cioè di automi e di veicoli automatici senza pilota umano, mentre la seconda consiglia al Cremlino di entrare in gara con gli Stati Uniti impiegando il maggior numero possibile di astronauti. Allo stato delle cose prevale la prima corrente guidata dal settantaseienne prof. Aleksander P. Vinogradov, vice presidente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e direttore dell'Istituto Vernadsky di Chimica Analitica di Mosca. Vinogradov ed i suoi collaboratori sostengono che i voli spaziali debbono servire a collaudare i nuovi dispositivi elettronici di teleguida, le nuove macchine calcolatrici, ed anzi l'intero complesso di ricerche in corso sull'impiego di sistemi cibernetici interamente automatici. L'elemento uomo, secondo la corrente prevalente, dovrebbe entrare in funzione fra un quinquennio o perfino tra un decennio. Ciò che si perde come risultato spettacolare si guadagna sul piano più rigoroso del progresso scientifico. Se questa tesi continuerà a prevalere, avremo nel 1972 o ai più tardi nel 1973 un interessante incontro-raccordo sulla Luna fra un autoveicolo di esplorazione della crosta lunare del tipo «Lunakhod» ed un'astronave automatica (senza pilota), simile alla «Luna-16», ma più grande e più ricca di strumenti di misurazione. L'autoveicolo dovrebbe per così dire, «consegnare» il frutto delle proprie esplorazioni all'astronave che tornerebbe sulla Terra portandolo al cosmodromo (probabilmente Baikonur) di partenza. In un primo tempo si tratterebbe soprattutto di campioni di polvere lunare. In una fase successiva si procederà ad un esperimento più ambizioso: l'astronave giunta dalla Terra sulla Luna dovrà «agganciare» ed «inghiottire» l'autoveicolo di esplorazione e riportarlo con tutto il carico sul nostro pianeta.

MODA E PETTINATURA: LINEA 1940

Assisterete nei prossimi mesi al «ritorno» della moda femminile dell'abbigliamento e delle pettinature degli anni Quaranta. Alcuni esperti di problemi del costume e studiosi delle tendenze e dei gusti della pubblica opinione, soprattutto a Parigi ed a Londra, sono convinti che questo «ritorno» ai modelli del 1940 (almeno entro certi limiti) sia favorito dal «rilancio» sugli schermi televisivi dei vecchi film dell'epoca in cui trionfavano Rita Hayworth e Betty Grable. Uno di questi esperti ha confrontato i suggerimenti per la seconda metà del corrente 1971, dei maggiori parrucchieri parigini con l'accostituzione «Angelo» adottata nel 1939 da Betty Grable e l'uso del rossetto di tonalità rosso-scuro (di varia gradazione) ma disteso «a labbra continue ed allargate» fatto allora nelle pellicole di successo di Rita Hayworth. Le differenze sono state giudicate minime.

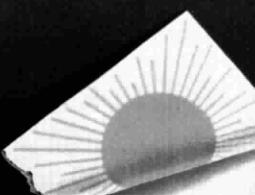
OFFERTA AUTOMATICA DI IMPIEGO

Sta per diffondersi negli Stati Uniti un nuovo sistema automatico ed elettronico per l'offerta di posti di lavoro. Il nuovo sistema è destinato a sostituire nel prossimo decennio le consuete agenzie di collocamento. I primi risultati sono incoraggianti. Il ministero federale del Lavoro ritiene che questa «Job Bank» (Banca di collocamento) elettronica riesca a rendere tanto rapida e sbrigativa la conoscenza da parte delle categorie più povere e disoccupate di prestatori d'opera, delle quotidiane possibilità di impiego, da frenare l'incremento della disoccupazione in diverse zone. La «Job Bank» è in servizio già in cinquanta centri urbani o rurali. I migliori risultati si sono ottenuti a Kansas City, dove il nuovo sistema è entrato in funzione nel maggio del 1970, ed il numero dei disoccupati, 32 mila, è rimasto costante da allora nonostante l'andamento «recessivo» dell'economia. La prima «Job Bank» fu istituita nel 1968 a Baltimora. Da allora gli sviluppi sono stati notevoli. Nei prossimi mesi verranno compiuti esperimenti di «computerizzazione totale», cioè di integrale sostituzione delle nuove macchine agli impiegati delle agenzie comunali o private di collocamento. A Boston, dove la «Job Bank» è entrata in funzione nel luglio dello scorso anno, l'attuale computerizzazione (parziale) copre già 19 agenzie ed assiste un terzo della popolazione «attiva» dello Stato del Massachusetts. Dei 50 mila datori di lavoro del Massachusetts il 15 per cento ricorre adesso al nuovo sistema. Il funzionamento è fondato sul principio del «catalogo ultrarapido», cioè della classificazione in liste, pubblicate dai «computers», delle offerte di lavoro pervenute nelle 24 ore, da un canto, e delle varie domande di lavoro. La classificazione avviene per età, specializzazione, sesso, salario (richiesto o offerto), precedenti biografici e professionali, ecc. In pratica, se come se il datore di lavoro ricevesse su di una strisciolina di carta il risultato di tre o quattro settimane di indagini del proprio Ufficio Personale. Ed è come se chi cerca lavoro trovasse in una analoga strisciolina «elenco» già adeguatamente selezionato degli impieghi che corrispondono alle sue aspirazioni evitando la lettura di pagine interminabili di inserzioni economiche sui giornali e chilometri di percorso da un'agenzia all'altra, da una ditta all'altra.

Sandro Paternostro

"il sapore del sole"

arriva sulla vostra tavola con
i Pelati Cirio. I più ricchi di sole,
i più ricchi di sapore perché
solo 4 pomodoro su 10 diventano Pelati Cirio



come natura crea

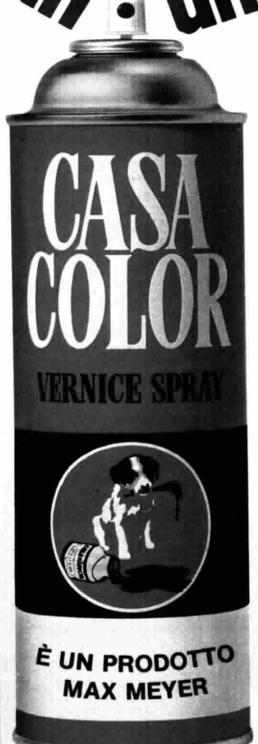
CIRIO
conserva

Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a
Cirio - 80146 Napoli il giornale "Cirio Regala" (10 - Min. Conca.)



colorare in un soffio

Casacolor, un nuovo modo di verniciare. Semplice, Svelto. Diverso. Senza pennelli, macchie, barattoli, disordine, mani sporche. Casacolor si applica come tutti i prodotti spray. Ed asciuga subito. È adatto per rinnovare tutti gli oggetti e gli arredi della vostra casa: per rimodernare un vecchio mobile, per penetrare perfettamente negli og-



getti difficili, come legni intarsiati, cornici e ferri battuti. Se avete mobili che vi hanno stancato o sono in cattive condizioni, divertitevi a rinnovarli con il soffio di colore Casacolor. Diciannove tinte diverse studiate apposta per l'arredamento moderno. Casacolor è un prodotto del Colorificio italiano Max Meyer: l'industria chimica delle vernici.

VULKEOL,

il supersmalto sintetico per grandi superfici, che si applica a pennello.



TINTAL,

la bella pittura lavabile per pareti che rinnova i muri di casa in 60 tinte diverse, e non lascia odore.



PADRE MARIANO

Il peccato originale

«Quale è la vera natura del peccato di Adamo ed Eva? In che cosa esso consiste?» (V. A. - Brescia).

Se io sapessi rispondere a questa semplicissima domanda, sarei proclamato — anche prima della morte — dottore della Chiesa. Questa risposta non l'hanno ancora data centinaia di esegeti (illustri biblisti e anche «Padri della Chiesa»), non l'ha data la Chiesa che si è limitata ad affermare: 1) la storicità della trasgressione di un comando divino da parte dei nostri progenitori, ma 2) non ha definito, con definizione dogmatica, la natura di tale trasgressione. Nel racconto — di evidente forma popolare, adatto all'intelligenza di quelli che ne furono i primi ascoltatori e lettori — nel capitolo terzo della Genesi, Dio invita i nostri progenitori a collaborare alla loro felicità (immortalità del corpo, immunità dal dolore, equilibrio interiore psico-fisico, scienza infusa, amicizia intima con Dio erano i coefficienti di tale felicità) col superare una prova, possibile a superarsi e degna di Dio e dell'uomo: una decisione libera da prendere, da parte dell'uomo, in merito all'albero della scienza del bene e del male, del quale egli non deve gustare i frutti. Che significa «scienza del bene e del male»? Non è secondo l'opinione di Clemente Alessandrino, di San Ambrogio e di qualche teologo (e di parrocchi, laici, che s'improvvisano a teologi e trovano infantile e fiascoso il racconto dell'albero), non è il disordine sessuale o l'uso pramaturo del matrimonio, perché il comando divino di «crescite e fruttificate» è anteriore alla proibizione, simultanea alla creazione, e il matrimonio è non un peccato, ma un bene voluto direttamente da Dio. Pare che sia invece (come si ricava da diversi passi biblici paralleli) sinonimo di «scienza universale», che non esclude nulla, che sa tutto, cioè l'omniscienza! L'uomo può e deve sapere molte cose, ma non tutto: l'omniscienza è proprietà del solo Dio. Voler sapere tutto è voler essere come Dio («sarete come Dio» suggerisce il tentatore); è voler superare, contro il volere di Dio, i limiti della natura umana. Il peccato della prima coppia umana (entrambi lo commisero) non è quindi un peccato di sesso, ma di superbia. Il peccato del superuomo di Nietzsche: voler essere più che uomo, con le sole forze umane. L'uomo è chiamato «Gesù Cristo, ad esser più che uomo, ma per dono e con l'aiuto della grazia, meritata appunto da Cristo».

parola di Dio in forza della sua consacrazione sacerdotale. Tale consacrazione imprime nel suo animo un carattere indelebile, che rimane suo in eterno (anche se, per disgrazia, apostatasse dalla fede); se appartiene a un Ordine o Congregazione religiosa è anche «frate», cioè legato a Dio, oltreché col voto di castità (che ha già accettato in quanto sacerdote) anche con i voti di povertà e di obbedienza. Non che il semplice sacerdote non sia tenuto allo spirito di povertà (distacco dal cuore dai beni terreni), e allo spirito di obbedienza al suo Vescovo, ma non è legato da «voti» in materia. 2) Ci sono fratì non preti e sono quelli che si chiamano anche religiosi, fratelli laici, conversi, coadiutori, che sono di aiuto prezioso ai fratelli, nei vari Ordini e Congregazioni, in quanto attendono prevalentemente, anche se non esclusivamente, a lavori manuali.

Confucianista e cristiano?

«Ho letto di un illustre uomo politico cinese che, pur rimanendo confucianista, era anche cristiano. E' mai possibile un evento di questo tipo?» (N. A. - Venezia).

Da quanto dice la richiedente in modo generico penso si tratti di un grande uomo di stato cinese, M. Lou Tseng-Tsiang, che fu primo ministro della Cina e, in qualità di ministro degli Esteri, firmò, a nome del suo Paese, alla fine della guerra '44-'45, il Trattato di Versailles. Nato confucianista, passò poi al protestantesimo, e poi al cattolicesimo, e, dopo la morte della moglie, si fece monaco benedettino nel Belgio, Mori nel 1949. Pur convertito al cristianesimo, non rinunciò alla morale altissima di Confucio. Ecco la sua professione di fede, fatta poco prima di morire: «Sono confucianista perché questa filosofia morale, nella quale fui allevato, penetra profondamente la natura dell'uomo e traccia chiaramente la sua linea di condotta di fronte al Creatore, e nei confronti dei genitori e dei nostri simili, persone e società. Sono cristiano e cattolico perché la Santa Chiesa, proveniente dalle origini dell'umanità, fondata da Gesù Cristo, Figlio di Dio, illumina e sostiene divinamente l'animale dell'uomo e dà le risposte definitive a tutti i nostri pensieri più alti, a tutti i desideri migliori, a tutte le aspirazioni, a tutti i nostri bisogni. Queste luce vere spande i suoi raggi sulla nostra origine e sul nostro destino, sul senso della nostra esistenza, sulla nostra redenzione e sul nostro fine. La Chiesa Cristiana e Cattolica, la santa Chiesa Romana, è il complemento divino, meraviglioso e insostituibile di tutto ciò che io — come confucianista — possedevo, devo, a tutto ciò che presentivo, cercavo e desideravo e delle istituzioni fondamentali del mio popolo» (*Souvenirs et pensées*, pag. 85). Proprio per questo egli, morendo, ha affidato ai suoi confratelli benedettini la missione, che egli stesso avrebbe desiderato compiere, portare cioè alla sua Cina, il messaggio umano e cristiano di san Benedetto. Sarà questo possibile un giorno? Sinceramente noi ce lo auguriamo per il vero bene di tutti i cinesi.



digerire è vivere

Fernet-Branca digestimola,
toglie la sonnolenza e carica di vitalità
per il dopotavola ancora
tutto da godere.

Fernet dal gusto pieno
e generoso riempie di tutto
sapore ogni intenso momento.



Puro per la digestione immediata,
superdigestimola nel caffè,
long-drink - con l'acqua preferita -
sana abitudine quotidiana.
Partecipate alla vita d'oggi
stimolati dal Fernet-Branca.
E' forte di natura,
tradizionalmente sano.

Fernet-Branca digestimola



studio repetto-torino

olivoli olivola'
oggi l'oliva si compra così sigillata in
OLIPAK
SACLÀ'



IL MEDICO

VARICI PRIMITIVE E SECONDARIE

Si comprendono con il nome di varici tutte le dilatazioni permanenti, irregolari e circoscritte, delle vene. La sede di preferenza è quella delle vene degli arti inferiori, le vene del plesso emorroidario (emorroidi), del plesso spermatico (varicocele), del plesso utero-vaginale. Le varici si distinguono in primitive e secondarie. Le prime insorgono per lo più in età adulta, senza predilezione particolare per il sesso maschile o femminile, ma, secondo alcuni, il sesso femminile è preferito specie in rapporto alle gravidanze. Alla base dell'insorgenza delle varici vi è una particolare debolezza costituzionale del tessuto venoso, legata a disturbi delle ghiandole endocrine (ovaio, tiroide, ecc.). A questa debolezza venosa costituzionale (status varicosus di Retzius) vanno assommati tutti quei fattori responsabili di un aumento della pressione all'interno delle vene (stazione eretta prolungata, come si verifica per talune professioni o mestieri che costringono a stare in piedi prolungatamente; contrazioni dei muscoli addominali, gravidanza). Vi è una familiarità delle varici nel senso che più membri di una stessa famiglia ne sono spesso colpiti e inoltre si è addirittura parlato di una predisposizione ereditaria alla debolezza del tessuto venoso. Per quanto riguarda le varici secondarie poi, la causa più frequente di esse è la tromboflebite delle vene profonde degli arti inferiori e dell'addome, la quale provoca una ostruzione della vena interessata dal processo infiammatorio, il che provoca un aumento della pressione venosa, che va a ripercuotersi sulle vene più superficiali, le quali si dilatano inevitabilmente. Varici secondarie, che si realizzano con questo stesso meccanismo, sono quelle che si instaurano qualche volta (non sempre per fortezza), dopo gravi malattie infettive, quali, ad esempio, il tifo o la polmonite, ecc.

Il paziente colpito da varici spesso comincia ad avvertire un senso di fatica, di tensione dolorosa della gamba, accompagnato da formicolii alle estremità. Tali sensazioni sono più evidenti soprattutto dopo una prolungata stazione eretta; talvolta si hanno crampi dolorosi ai muscoli e prurito localizzato alle zone interessate dalle varici. A volte si associa un lieve gonfiore (edema dei malleoli) che a volte fa impressionare i pazienti, i quali pensano di essere ammalati di cuore. Successivamente compiono dei cordoni bluastri venosi visibili ad occhio nudo anche a distanza, cordoni più o meno sporgenti a decorso tortuoso, talvolta raggruppati in veri e propri pacchetti varicosi. Una volta costituitesi, le varici non mostrano alcuna tendenza alla regressione spontanea. Il loro volume tende ad aumentare progressivamente soprattutto in particolari circostanze (nelle donne ad ogni gravidanza). Con il passare del tempo possono manifestarsi complicanze delle varici, le quali consistono innanzitutto nella possibilità di rotura delle varici con conseguente emorragia sottocutanea. Un'altra complicanza è la tromboflebite delle vene varicose, favorita da lesioni traumatiche che infiammano le pareti venose, facilitando la formazione del trombo, cioè del coagulo di sangue, che ostruisce più o meno completamente il vaso venoso. La vena varicosa diventa dura e dolente; spesso si ha febbre, anche modesta. A guarigione avvenuta residua un cordone venoso duro. Per l'insorgere della tromboflebite in un soggetto con varici, molta importanza hanno le infezioni dentarie. Attenti ai denti cariati! Germi banali provenienti da infezioni dentali possono favorire le flebiti in soggetti varicosi.

Altra complicanza delle varici sono i disturbi a carico delle pelli dell'arto colpito da varici. La prima manifestazione dell'insufficienza venosa è l'edema in posizione eretta, edema che scompare durante il riposo notturno. I portatori di varici sono infatti che al mattino le gambe sono sgonfie, specie se si sono tenute le gambe sollevate a mezzo di un cuscino sotto i piedi. Spesso inoltre si notano sulla pelle delle gambe delle chiazze brunastre, lesioni a tipo di eczema umido o con squame (eczema secco). Il tessuto sottocutaneo spesso si indurisce. Da ultimo, come complicanza non rara, si può avere l'ulcera varicosa, situata per solito sulla faccia interna della gamba, nella sua metà inferiore; trattasi di un processo molto lungo e difficile da guarire. La diagnosi di varici non è in effetti molto difficile. La storia clinica dell'ammalato permetterà di riconoscere tutte quelle condizioni che possono avere determinato una tromboflebite delle vene profonde (gravidanza, operazioni sull'addome, lesioni traumatiche, prolungata degenza a letto). Nei soggetti predisposti alle varici, gioverà il riposo con gli arti inferiori sollevati sul piano del letto da un rialzo. Sarà inoltre necessario abolire ogni causa di compressione sui grandi tronchi venosi del bacino (fibromi uterini, prollasso dell'utero, gravidanza). Una volta costituite le varici, si potrà tentare un trattamento conservativo basato sull'impiego di fasciature che hanno lo scopo di limitare l'ingorgo delle vene e di proteggere la pelle sovrastante. Importante è l'uso delle calze elastiche per tutta la gamba compresa la coscia, anche se antiestetico per la donna e tremendamente scomodo per l'uomo. Modesti risultati si hanno nel trattamento delle varici con la somministrazione dei cosiddetti tonici venosi (hamamelis, ippocrateano, idraste) nonché dei preparati plurighiandolari (tiroide, ovaio, testicolo, ipofisi, surrene) e vitamini (vitamina P). Le ulcere varicose vanno trattate con il riposo a letto, con le fasciaturepressive previa medicazione locale con disinflamatori, antibiotici, riepilizzanti (polvere di globuli rossi, antibiotici e tripsina).

Si è proposta anche, per le varici, la terapia sclerosante, la quale mira ad ottenere la chiusura della vena mediante l'introduzione di sostanze irritanti, nella vena colpita dalla varice. Tale trattamento è molto pericoloso ed è anche controindicato nella età avanzata, nella gravidanza, nei malati di cuore e di rene, nei malati di fegato.

Nei casi in cui la terapia medica conservativa fallisce, si deve fare ricorso inevitabilmente alla cura chirurgica, la quale consiste nella estirpazione completa (stripping degli scienziati anglosassoni) della grande e piccola vena safena (così si chiamano le vene della gamba).

Mario Giacovazzo



anche se è stato "cattivo"...

Oggi il gelato non è solo un premio:
oggi, con uno Zatterino Algida, alla panna
e al cioccolato, il gelato è una buona merenda
che piace ai bambini golosi,
e fa contente le mamme perché nutre.

Quattro porzioni: 320 lire

a merenda Zatterino Algida



ALGIDA
a casa

un modo nuovo
di pensare al gelato

ZUCCA

è l'aperimio
perché lui,
e solo lui, è di casa
in casa mia.



Fondazione Franco Michele Napolitano CONCORSO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE

Per tramandare l'opera e la memoria di Franco Michele Napolitano, in esecuzione dell'art. 8 dello statuto della Fondazione ed in conformità del medesimo, viene bandito un Concorso Nazionale con un premio di L. 500.000 per una composizione per organo solo oppure per coro ed organo oppure per organo e due o più strumenti fino all'orchestra completa. Le composizioni dovranno avere una durata da un minimo di 15 ad un massimo di 30 minuti. La partecipazione al Concorso è riservata ai cittadini italiani diplomati in composizione o in organo e composizione organistica in uno dei Conservatori di Musica o Istituti pareggianti d'Italia e che abbiano conseguito il diploma da non oltre 5 anni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le composizioni dovranno essere inviate, a mezzo raccomandata al seguente indirizzo: Segreteria della Fondazione F. M. Napolitano, Via Tarsia, 23 - 80135 Napoli e dovranno pervenire entro la mezzanotte del 30 novembre 1971.

Concorsi alla radio e alla TV

«Formula uno»

Sorreggio n. 12 del 30-3-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 24-3-1971:

CHE TEMPO FA

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora: **Di Cara Lina**, corso Calatafimi, 781 - Palermo, alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della Ditta STAR.

Sorreggio n. 13 del 6-4-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 31-3-1971:

SIGLA EUROVISIONE

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora: **Mengoli Deanna**, via Parisio, 56/5 - Bologna alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della Ditta STAR.

Sorreggio n. 14 del 20-4-1971.

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 14-4-1971:

«INTERVALLO»

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stato sorteggiato il signor: **Marzorati Luigi**, via dei Pizzi, 8 - Cantù (Como) al quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della ditta STAR.

«Caccia al Tesoro»

Sorreggio n. 6 del 23-3-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 13-3-1971:

LO VOGLIO DIRE SOLAMENTE A TE

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati:

— per l'assegnazione di una autovettura FIAT 500 e una confezione di prodotti STANDA: **Carta Salvatore**, via G. Baccelli, 158 - Civitavecchia (Roma);

— per l'assegnazione di una confezione di prodotti STANDA: **Torresi Barbara**, via Matteotti, 5 - San Donato Milanese (Milano); **Ricci Luca**, via Nomentana, 384 - Roma; **Canella Giuseppe**, XXX Traversa, 1 - Villaggio Prealpino - Brescia; **Fabi Giuliana**, via Aurelia 385 - Roma.

Sorreggio n. 7 del 25-3-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 20-3-1971:

ADESSO SO CHE ESISTE IL SUPERCHIAR DI LUNA

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati:

— per l'assegnazione di una autovettura FIAT 500 e una confezione di prodotti STANDA: **Devich Gino**, via 5 Santi, 3/5 - Genova;

— per l'assegnazione di una confezione di prodotti STANDA: **Trotta Giuseppe**, via Acquaiva, arco D'Angelo ls. B - Caserta; **Stella Piera**, via Matteotti, 10 - Biella; **Morsic Wilma**, via R. Sime, 1/1 - Torino; **Blavati Mariangela**, via E. Lepido, 21 - Bologna.

E' svenuto?

No, si è mossa la macchina fotografica



Oggi questo non succede più: con Sensor

Le nuove Agfa Sensor hanno un punto rosso, una membrana da sfiorare con un dito. E' il nuovo automatismo di scatto, la certezza di non muovere la macchina, una grande novità che elimina l'ultima difficoltà del fotografare. Oggi per la prima volta esiste una macchina con prestazioni professionali che tutti possono usare. E' la sicurezza che le vostre fotografie saranno sempre meravigliose.



facciamo cambio?

Oggi sí ti conviene!

Perché oggi Singer ti paga di più la tua macchina per cucire usata, se in cambio compri una nuova Singer.

Oggi, e non per molto tempo. Vieni a un negozio Singer: è la volta buona per cambiare.

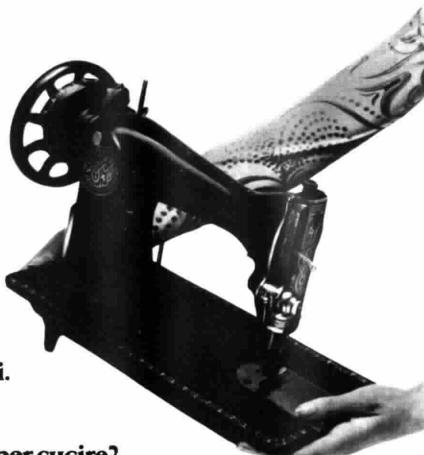
Portaci quella che hai prenditi quella che vuoi.

Non hai una macchina per cucire?

Ci sono prezzi speciali per te.

Per esempio, una Singer elettrica, portatile, a sole 59.000 lire.

Ti aspettiamo.



* Un marchio di fabbrica di The Singer Co.

SINGER *nuova*
Che casa sarebbe senza una Singer?

Concorso Una primavera d'oro

I vincitori della prima estrazione

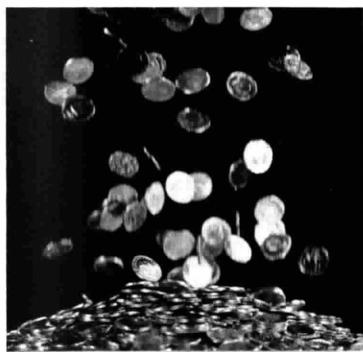
1° premio di 100 gettoni d'oro a:

Gianni Maggianti - Istituto Sieroterapico Milanese - Via degli Ortì, 11 - 40137 Bologna.

Gli altri premi sono stati assegnati a:

Giuseppe Trentin, via Milazzo, 17 - 35100 Padova; Fernanda Guarienti, via Bassano da Mantova, 7 - 46100 Mantova Frassini; Francesco Guerrieri, via Monterosso 23 - 21010 Cardano al Campo (Varese); Gina Martelli, via Sinopoli, 4 - 00178 Roma; E. Biamberti, via C. Botta, 7 - 18012 Borghetto San Nicolò (Imperia); Alberto Leoni, via G. Paisiello, 8 - 50018 Scandicci (Firenze).

Gli altri nominativi dei vincitori del concorso relativi alla lettera A e quelli della lettera B verranno successivamente comunicati, perdurando il disagio conseguente allo sciopero delle Poste.



Venerdì 7 maggio, nella sede della ERI (Edizioni RAI - Radiotelevisione Italiana) in Roma, Via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **TRENTA NUMERI** relativi alla serie **D** del concorso

Una primavera d'oro

tra quelli stampati sulla testata delle copie del *Radiocorriere TV* n. 18 portanti la data 2-8 maggio 1971

D 453938	D 248471	D 441538
D 357766	D 108913	D 023034
D 725550	D 534664	D 040146
D 577460	D 032319	D 669966
D 109411	D 780578	D 759023
D 464535	D 443960	D 443929
D 367555	D 127879	D 027363
D 263056	D 746219	D 644198
D 066291	D 252960	D 026435
D 565669	D 441611	D 336592

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima. I premi saranno attribuiti ai primi ventuno numeri estratti. Gli ultimi nove numeri sono da considerare di riserva.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso di una copia del *Radiocorriere TV* n. 18 datata 2-8 maggio 1971 e contrassegnata con uno dei 30 numeri qui sopra elencati, possono spedire il ritaglio della testata contenente il numero e firmato personalmente a: *«Radiocorriere TV (concorso), via del Babuino 9, 00187 Roma»*, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando bene chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo: tale lettera dovrà pervenire al *Radiocorriere TV* entro e non oltre il 18 maggio 1971. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi. Non spedite le testate se non avete controllato attentamente che il numero sia tra quelli estratti! Rileggete il regolamento del concorso a pag. 4.

secco
come ad El Paso
BEVERLY
internazionale

Beverly ha il sapore del mondo
che conoscete:
secco come ad El Paso,
freddissimo come a Helsinki,
frizzante come a Rio.
Beverly
analcolico, aperitivo

Giovani cercansi

Silvano Ambrosi, Marco Barletta, Giancarlo Guardabassi stanno scrivendo i testi di un nuovo varietà dedicato ai giovani. Sono previste tre puntate che verranno realizzate nello Studio Uno di Roma e che andranno in onda nel mese di luglio. Protagonisti fissi di questa trasmissione, il cui titolo non è stato ancora definito, sono l'attore Enzo Cerusico, la soubrette Giuditta Saltarini (che si è messa in luce accanto a Rascel in *Alleluja, brava gente*) e le ballerine Evelyn Hahnach e Carla Brait. Il programma avrà come regista Lino Procacci, come coreografo Renato Greco e direttore d'orchestra Nello Ciangherotti. Nella prima delle tre puntate l'ospite dovrebbe essere Fabrizio De André.

Brogi con Taviani

Giulio Brogi, che ha appena finito di doppiare il personaggio di Enea da lui interpretato nell'*Eneide* televisiva, sarà il protagonista di *San Michele aveva un gallo*, un telefilm che segna il debutto come registi sul video dei fratelli

Paolo e Vittorio Taviani. Le riprese sono cominciate a Città della Pieve, il paese natale del personaggio protagonista della vicenda; adesso gli esterni vengono girati a Venezia. Tratto liberamente da un racconto di Tolstoj, il film narra la storia di un rivoluzionario internazionalista della fine dell'Ottocento. Brogi in passato aveva già lavorato con i fratelli Taviani nel film *I soversivi e Sotto il segno dello Scorpione*.

Torna Canfora

Bruno Canfora, dopo *Canzoni* '70, torna sui teleschermi come direttore d'orchestra del nuovo show di Rita Pavone che, realizzato a partire dalla terza settimana di maggio, andrà in onda a settembre. Questo programma, che prevede per ogni ospite un intervento in coppia con la protagonista, avrà come regista Romolo Siena, come autori Amurri e Verde, come scenografo Zikowski e come coreografi Franco Estill e Tony Ventura.

Senza rete

Quest'anno le sette puntate di *Senza rete* che saranno realizzate — come in passato — nell'Auditorium del Centro TV di Napoli verranno registrate il venerdì. Nella prima trasmissione

la coppia protagonista è formata da Al Bano e Orietta Berti, con il violinista di jazz Joe Venuti e il cantante anticonformista Paolin nel ruolo di ospiti. Peppino di Capri e Caterina Caselli sono la coppia della seconda puntata; Fred Bongusto e



Domenico Modugno sarà protagonista del « Marchese di Roccaverdina » diretto per la TV da Edmo Fenoglio

Shirley Bassey della terza. L'edizione '71 di *Senza rete*, presentata da Paolo Villaggio, prenderà il via sabato 19 giugno.

Mimmo marchese

Domenico Modugno impersonerà in televisione la figura del marchese di Roccaverdina. Il famoso romanzo omonimo di Luigi Capuana, scritto a Roma nel 1900, verrà realizzato per la televisione, in uno sceneggiato di tre puntate, dal regista Edmo Fenoglio. Gli interni saranno girati nello Studio 2 del Centro di Produzione di Napoli. L'intera « troupe » si trasferirà poi in Sicilia per gli esterni che verranno realizzati alle falde dell'Etna nell'ambiente che nel romanzo fa da sfondo alla vicenda. Per Domenico Modugno sarà questa una prova molto impegnativa: il popolare cantante si è già cimentato altre volte, in teatro, come attore, ma per la prima volta comparrà in televisione nel ruolo di protagonista di un lavoro di prosa. Vanno ricordati, ad ogni buon conto, i suoi precedenti di protagonista di un teleseriale musicale, *Scaramouche*, con la regia di Daniele D'Anza.

(a cura di Ernesto Baldo)

Johnson & Johnson
vi insegna a essere
delicate nei
punti delicati.

Baby olio contro i rossori,
e le irritazioni; mantiene
morbida la pelle tra un
bagnetto e l'altro.



Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.

Johnson & Johnson

LINEA DIRETTA



Baby shampoo
purissimo, non causa
nessuna irritazione
o bruciore agli occhi.



Cotton floc
il bastoncino flessibile
e sicuro che pulisce
i punti più delicati:
orecchie, naso, occhi.

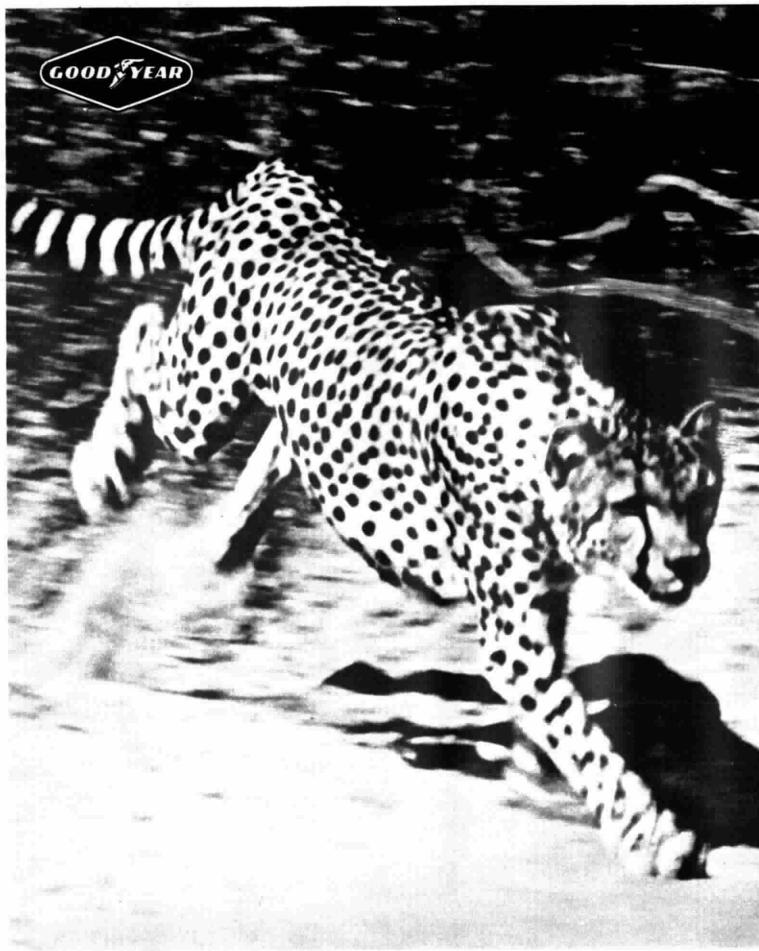


Baby talco purissimo
e impalpabile,
assorbe ogni residuo
di umidità e
protegge la sua pelle.

***la chiamano la pazza tazza.
avete sentito mai
niente di più ingiusto?***



bere a libero hag



**La città, le strade, le automobili.
L'uomo deve muoversi nella giungla che si è costruito.**

**Goodyear G800 Radiali
pneumatici per la giungla d'asfalto.**

Tutto quellò che è intorno all'uomo è una giungla.
E in questa giungla, nel caos delle sue strade,

l'uomo deve muoversi.

E questi sono i Ghepardi.

Duri e scattanti. Fatti per la "Giungla".

Metro dopo metro, tra un semaforo e l'altro,
chilometro dopo chilometro, tra casello e casello.

Radiali Goodyear G800.

Struttura di Cord 3-T, mescola di gomma Tracsyn.

Forti e selvaggi come ghepardi. Per vincere la giungla d'asfalto.



GOOD^YEAR

LEGGIAMO INSIEME

Nuovo saggio di Giuseppe Prezzolini

POLITICA E MORALE

Alcuni giorni fa, ascoltando la rubrica *Chiamate Roma*, mi capitò di sentire un signore il quale diceva di essere jellato, e domandava al presentatore perché della sua sfortuna. Il presentatore cercava di rispondere adducendo motivi sociologici e spiegazioni che non ebbero la forza di convincere l'interessato, il quale ripeteva insistentemente la domanda: « Perché tutti i mali mi capitano addosso? ». Non v'è risposta ad un quesito antico come il mondo d'Alessandro Manzoni, alla fine dei *Promessi sposi*, dice che Renzo Lucia « concluderò che i guai vengono bensì spesso, perché ci si è dato cagione; ma che la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani, e che quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore ».

Questo ha saputo trovare la saggezza attraverso i secoli, domandandosi il perché dei disegni imperscrutabili di Dio, che dona agli uni la sapienza, agli altri l'ignoranza e crea insieme santi e delinquenti.

Giuseppe Prezzolini ha voluto ancora una volta affrontare questo grosso problema in un libro edito da Rusconi che si intitola: *Cristo e/o Machiavelli* (159 pagine, 1200 lire). Ma siccome Prezzolini non fa professione di filosofia in senso stretto, ha allargato l'antica questione per abbracciarne altra affatto principalemente quella dei rapporti dell'etica con la politica. Anche qui ci troviamo di fronte a un dilemma. Se applicassimo nella vita, costantemente, le regole della morale, non potremmo giovare all'utilità di tutti. La pratica ci dice che la politica si svolge su di un piano diverso dalla morale, e che quello che è buono per un'ora non serve all'altra. Prezzolini collo spirito e l'intelligenza che gli sono propri cerca di dimostrare l'inconsistenza dell'antico detto: « Erit opus justitiae pax »: la pace sarà opera della giustizia. Se applicassimo alla lettera tale detto, non camperemmo più, perché dovremmo essere ogni giorno in lotta coi nostri vicini e la vita si ridurrebbe ad un perpetuo litigio proprio per amore della giustizia. Quindi pace e giustizia sono due termini contraddittori.

La ragione principale dell'inconciliabilità tra morale e politica è entrata da santo Agostino molti secoli prima di Machiavelli. Scrisse il dottorato di Ippona: « Quid sunt magna imperia, detracta justitia, nisi magna latrocinia? ». In italiano: « Se togli la giustizia, che cos'altro sono i grandi Stati, se non delle associazioni di ladri? ».

Non v'è modo di affermare gli Stati, difatti, se non servendosi dell'argomento valido in tutte le associazioni delinquenziali: l'uso della forza, o la minaccia della forza.

Prezzolini illustra tutti gli aspetti di questa realtà per giungere alla conclusione che il riconoscimento della natura ferina dell'uomo indusse Gesù a proclamare che « il suo regno non era di questo mondo ». Riprendendo un tema proposto da Guido Fassò in *Cristianesimo e Società*, che svolge il concetto espresso nella prima opera a stampa sua, Prezzolini afferma che: « Nei Vangeli l'amore per il prossimo non vuol dire filantropia o rivendita di « economeca bensì », amore di Dio »; il termine « giustizia » si riferisce non a una virtù sociale ma alla « sanctità »; e il suo appello è interamente irrazionale. Il cristianesimo è una rivoluzione, ma soltanto in quanto allontana i cuori degli uomini dal mondo per chiamarli a Dio. Che abbiano avuto e possa avere conseguenze sulle leggi e sui precetti mondani non significa che abbiano in sé un « messaggio sociale ».

Questo significa che il cristia-

nismo è una religione di salvezza individuale, e tale caratteristica, aggiungiamo, lo differenzia da altri religioni, come il confucianesimo, che sono religioni di salvezza collettiva. Quindi ogni tentativo di trasformare il cristianesimo in movimento politico o in dottrina a contenuto prevalentemente politico è condannato al fallimento: vi sarà sempre



Gli errori generosi d'un grande narratore

Dalla morte di William Faulkner sono passati quasi nove anni: un arco di tempo già temibile per l'eredità di idee di nostra, in quest'epoca così pronta a dimenticare. Ma con l'autore di *Santuario* e di *Requiem per una monaca* continuiamo a fare i conti. Forse perché egli non ha lasciato di sé e del proprio mondo poetico un'immagine conchiusa, definitiva, contro la quale far agire l'acido della dissacrazione, della revisione critica. La materia sterminata dei suoi romanzi ribolle ancora, né si vede quando da essa cesseranno di nascere inquietanti domande sulla condizione dell'uomo, sul significato del suo vivere in sofferenza.

Alla domanda d'un giornalista — Faulkner si concedeva malvolentieri alle interviste, e non per snobistica presunzione, ma per intima ritrosia — che voleva sapere da lui quali preferisse tra i propri libri, rispose, qualche tempo prima di morire: « So-no tutti sbagliati. Quello che preferisco è il più sbagliato di tutti, che mi è costato più pena ed angoscia, L'urlo e il furore ». E aggiungeva ch'erano sbagliati perché « non abbastanza buoni da rispondere a ciò che avrei desiderato ». C'è, in queste frasi, tutto il senso d'una vita di scrittore intesa come sfida a se stesso e ai propri limiti, il dramma d'una ambizione orgogliosa e d'una fantasia così ricca, così fertile da riuscire ecceziosa.

Anche Una favola, che Mondadori presenta in una finissima traduzione di Luciano Bian-

ciardi (scritto tra il 1944 e il '53, pubblicato la prima volta nel '54, non era mai apparso in Italia), è un libro sbagliato, impari ai traghetti che Faulkner s'era proposto. Attorno al nucleo centrale d'un episodio di guerra, un ammutinamento di soldati che si ribellano al loro capo, s'intrecciano s'introviano a decine, come sembra in Faulkner, altri motivi e vicende e frame, con un procedere fatigoso e complessissimo; e a pagina di inimitabile efficacia (come quelle del « racconto nel racconto » dedicato al cavallo rubato, che riportano alle atmosfere del « profondo Sud » così familiari allo scrittore) altre se ne alternano macchinose e persino inutili.

Non per nulla, del resto, già al suo apparire Una favola aveva destato polemiche: c'è qualcosa di forzato nella struttura del romanzo, specie quando s'avventura in una sorta di allegoria della Passione, che riesce alquanto distaccata.

Ma anche là dove sbaglia (e in questo libro, s'è detto, gli accade di frequente) Faulkner sbaglia per eccesso di talento, per tumulto d'idee che gli s'affollano e s'addensano nella pagina: e sono, questi, errori che facilmente si perdonano.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: William Faulkner, l'autore di « Una favola » (edizione Mondadori)

in vetrina

I giovani e la natura

Angelo Boglione - Luigi Milano - Lilliana Pizzorno: « La natura ci insegna ». Un libro per la scuola media che può essere utile lettura per tutti: ideato da Angelo Boglione con la collaborazione di due professori, il suo principale obiettivo è quello di formare una coscienza naturalistica nelle nuove generazioni, evitando l'aneddotico, la « noia », l'osservazione e l'esperienza finiti a se stessi, per affrontare, invece, problemi più che mai urgenti e alla ribalta, quelli che riguardano la difesa della Terra dall'animale, la sopravvivenza del patriomonio, in particolare di quello nazionale, faunistico e floreale. Con i « racconti del naturalista » Boglione condu-

ce i ragazzi fra i « misteri » della natura che ci circonda: non soltanto gli insegnanti, ma anche i genitori che si preoccupino di sollecitare nei loro ragazzi l'interesse, l'intelligenza, soprattutto il rispetto di cose che stanno scomparendo, si troveranno coinvolti in piccole ma non per questo meno appassionanti storie di animali e piante, meraviglie di cui troppo leggermente ci dimentichiamo e priviamo. (Ed. Fabbri, tre volumi, 1900 lire ciascuno).

Due repressioni comuniste

Alessandra Kollontai: « L'opposizione operaia da Kronstadt a Danzica (1921-1971) ». Kronstadt è uno dei punti di riferimento obbligato del comunismo libertario: nella capitale dell'isola di Kotlin fu soffocato dalle truppe dell'Armata Rossa, cinquant'anni fa, il tentativo di un gruppo di quadri operai e militari di creare una vera Co-

mune, sul modello di quella francese. Tre esponenti del PC (b) furono i nemici e i « giustizieri » di Kronstadt: Lenin, Zinoviev e Trotzky. Come scrive Pier Carlo Masini nella prefazione, « il comunismo non ha saputo più liberarsi di quel cadavere avvinghiatosi ai suoi piedi ». In questo volume la tragica esperienza comunista russa viene paragonata ai recentissimi moti degli operai polacchi a Danzica: i due episodi si collocherrebbero entrambi nella prospettiva della ribellione al dogmatismo e al burocraticismo di tipo sovietico. Come Kronstadt, Danzica rappresenta per il comunismo ortodosso la propria cattiva coscienza. Nel volume sono comprese le pagine scritte da Victor Serge sulla repressione a Kotlin, il saggio della Kollontai, Opposizione operaia e un commento di Luciano Vassconi sui fatti di Danzica e delle altre città del Baltico (dicembre 1970). (Ed. Azione Comune, 104 pagine, 800 lire).

pensiero, l'autore trae lo spunto da un'analisi della condotta della Chiesa nell'ultimo periodo, dal Vaticano II in poi, per dedurre che la Chiesa stessa non ha bisogno di « razionalità » ma di « bontà ». « Farsi buoni », ecco quello che non riesce a nessuna dottrina, a nessun partito, a nessuno Stato ». L'analisi di Prezzolini procede spedita perché egli dispone di una grandissima intelligenza e di una cultura immensa. Non per nulla, dopo Croce, è stato l'uomo più rappresentativo dell'Italia nel campo delle lettere e ancor oggi è un maestro di stile e di vigore intellettuale.

Questa opera non smentisce il maestro, ma saremmo insinceri se non diciassimo che la sua teoria della politica, come fatta esclusivamente di utilità, non ci persuade. La politica non riesce a nulla se non si fonda sulla forza morale. Lo disse egregiamente Burke: tutti i grandi eventi della storia sono stati il frutto di una fede collettiva, non negli interessi, ma nelle idee. Inutile citare a Prezzolini le guerre di religione. Anche la patria, il dovere sono religione: la sua stessa professione di scrittore, che lo tiene tuttora tanto avvinto, è una prova che l'uomo agisce bene solo quando avvinto in quello che fa.

Italo de Feo

*Ai nastri di partenza il 54° Giro d'Italia con
radio e televisione
al seguito*

Senza despoti ma durissimo

**Assente Merckx la lotta per il primato
si presenta più incerta
e affascinante. I candidati alla vittoria e la
verifica dell'affiatamento
fra Gimondi e Motta. Fra gli stranieri
Pintens, Petterson e i soliti « grimpeurs »
spagnoli. Un percorso difficile**

Dati comparativi

Distanze altimetriche totali:
1968: metri 26.000; 1969: metri
29.800; 1970: metri 25.600; 1971:
metri 27.500.

Tappe pianeggianti: 1968: n. 3;
1969: n. 6; 1970: n. 4; 1971: n. 6.

Tappe ondulate: 1968: n. 4;
1969: n. 3; 1970: n. 3; 1971: n. 8.

Cima Coppi: 1968: Tre Cime
di Lavaredo (m. 2320); 1969:
Passo Sella (m. 2237); 1970:
Passo Pordoi (m. 2239); 1971:
Grossglockner (2505).

Lunghezza media delle tappe:
1968: km. 177; 1969: km. 170 e
500 metri; 1970: km. 165.500;
1971: km. 183.800.

Arrivi in salita: 1968: n. 6; 1969:
n. 5; 1970: n. 3; 1971: n. 6 (Potenza,
Pescasseroli, Gran Sasso
d'Italia, Sestola, Grossglockner,
Serniga di Salò [a cronometro]).

Tappe a cronometro: 1968: n. 1;
1969: n. 2; 1970: n. 1; 1971: n. 2.

Percorsi impegnativi: 1968:
due consecutivi tapponi appenninici
con arrivo in salita a Rocca di Cambio e al Block
Haus; 1969: tappone dolomitico breve (Rocca Pietore-Cavalese);
1970: un tappone alpino (St-Vincent-Aosta); un tappone appenninico (Rivisondoli-Francavilla al Mare); tre
tapponi dolomitici (Arta Terme-Marmolada; Rocca Pietore-Dobbiaco; Dobbiaco-Bolzano);
1971: il tappone del Sud (Bari-Potenza); tre tappe appenniniche (Benevento-Pescasseroli; Pescasseroli-Gran Sasso d'Italia; Forte dei Marmi-Sestola); tre consecutivi tapponi dolomitici (Tarvisio-Grossglockner; Lienz-Falcade; Falcade-Ponte di Legno).

di Giancarlo Summonte

Roma, maggio

Un Giro per alpini? Merckx lo definì durissimo il giorno della presentazione. E aggiunse: « Se ci sarò, sarà mio ». Era il 24 febbraio: due mesi dopo il campione belga annunciava ufficialmente a Milano di non volerli partecipare. Accanto a lui il « patron » Molteni, l'aria contrita e un po' colpevole. Il ciclismo è diventato da tempo un complicato affare condizionato dall'industria che lo tiene in vita: vi sono squadre italiane capitanate da belgi e squadre belghe dirette da italiani. Il pubblico è sempre un po' disorientato di fronte agli ordini di arrivo, non sa se entusiasmarsi o recriminare. In questo senso il ciclismo nostrano ha anticipato il Mercato Comune, importando pedalatori ed esportando frigoriferi. Sovrante tale frenetica attività riesce ad abbinnare la classe di un campione all'efficacia di un detergente. Verrà il giorno che il popolare sport non sarà più biodegradabile e finirà per interessare solo gli studiosi di ecologia: il fatto è che la spirale della pubblicità lo condiziona oggi a tal punto da determinare situazioni francamente equivoci e irreversibili.

La rinuncia di Merckx fa parte di questi compromessi. Veranno tuttavia almeno tre ragioni, oltre a quella economica, perché Eddy dichiarasse forse: si tratta di un Giro duro e, da questo punto di vista, egli ha tutto da perdere dopo la noiosa e modesta edizione dello scorso anno che lo vide dominare da cima a fondo; Merckx vuole correre e vincere il Tour, più popolare in Belgio; Merckx intende prepararsi al record dell'ora, che esige un allenamento tutto particolare. Queste le ragioni ufficiali. Ma sarebbe facile aggiungere che il belga ha mal digerito la storia del doping: due anni fa a Savona egli venne messo ingiustamente fuori corsa quando stava filando in maglia rosa



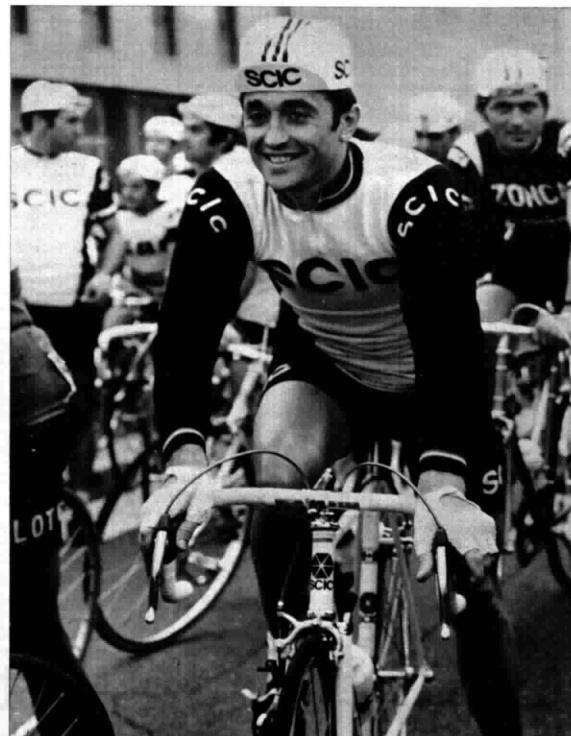
La schedina del 54° Giro

Partenza da Lecce giovedì 20 maggio, arrivo a Milano giovedì 10 giugno. 20 tappe, per un totale di km. 3678. Metri di dislivello 27.500. Riposo a Desenzano sul Garda. Comuni attraversati 600; province 42; regioni 13. Nuove località di tappa 14; nuove salite 10; 1200 km. di nuove strade.

Il Giro è partito da Milano 39 volte, da Roma 3, da Palermo 2, una volta da Campione d'Italia, Garda, Messina, Napoli, Principato di Monaco, Repubblica di San Marino, S. Pellegrino Terme, Torino.



Felice Gimondi. Il direttore dell'« Equipe » Goddet, dopo averlo visto nella Parigi-Roubaix, lo ha definito « più brillante, più ardente, più generoso che mai ». Nelle foto sotto: George Pintens, considerato l'uomo nuovo del ciclismo continentale, e Michele Dancelli, vincitore della Sanremo 1970 e aspirante quest'anno alla maglia rosa



verso l'ennesimo e meritato trionfo. Dunque, accettiamo questo Giro senza il suo despota flamingo. Potrebbe non essere un male. Merckx è temuto da tutti, ma forse non amato come i grandi campioni del passato. Il suo viso, ovvio e levigato, è anonimo come quello del benzinaio che vi fa il pieno sotto casa, appartiene a un atleta che ignora la leggenda e sa appena che cosa sia la sofferenza. Le rabbiose esplosioni di Bartali, le solitarie cavalcate alpine di quell'introverso fenicottero che fu Coppi, il cranio d'argento di Robic: il ciclismo proponeva idoli più angolosi e caricaturali paradigma di un'epoca disagevole, quando la fatica si consumava su anguste strade coperte di polvere. Coppi sconcertava senza bicicletta, con quello sterno carenato e le gambe che gli partivano da sotto le ascelle: sul sellino diventava uno stilista purissimo, nessuno fu mai elegante e armonico quanto lui. Invece Merckx sembra esprimere la facilità della nostra vita di oggi, è il simbolo di una società del benessere che ha lastricato il mondo di autostrade, una sorta di « robot » che vince a comando, compie senza sforzo imprese mirabolanti e ostenta, come gli altri suoi colleghi, le insegne pubblicitarie per le quali lavora. Il ciclista dell'era dei consumi è un uomo-sandwich oberato di scritte: un viaggiatore di commercio un po' anacronistico, issato su un esile trespolo che sarebbe già scomparso, annientato dai motori,

se a riproporlo su un piano squisitamente affaristico non fossero rimaste le industrie.

Le grandi corse a tappe conservano tuttavia inalterato il loro fascino: le folle amano sempre molto un Giro o un Tour, manifestazioni ancora genuine nonostante l'incalzare delle suggestioni reclamistiche. Le città fanno a gara per poter ospitare l'arrivo di una tappa, lungo le strade ali interminabili di tifosi incitano i concorrenti dopo ore di attesa sotto il sole o la pioggia. La validità del ciclismo resta certamente intatta nelle corse a tappe, piccole epopee dove la somma degli sforzi e le grandi montagne finiscono per laureare un campione autentico. Si può invece discutere la versione giornaliera di questo sport alla luce delle cosiddette « classiche »: la gente non ha tempo di fare previsioni, di scommettere, di identificare un favorito, e la corsa è già finita. Così anche una Sanremo si riduce ad uno scatto finale fra un'orgia di macchine al seguito, cioè ad una serie interminabile di inutili chilometri preliminari per una vampata di pochi secondi. Può anche accadere (Giro delle Marche del 17 aprile) che due corridori — i fratelli svedesi Petterson — si impegnino quel tanto da mandare tutto il gruppo fuori tempo massimo, relegandolo a 27'50"; o che lo stesso gruppo, mortificato a Fabriano, si riscatti undici giorni dopo (Milano-Vignola vinta da Basso) stabilendo

segue a pag. 33

piú tempo con tuo marito: lascia i pantaloni allo stiracalzoni Reguitti



TARGET RE/22

Risparmiare tempo prezioso, per dedicarlo a lui. E la piega dei pantaloni di tuo marito la vuoi fresca, ogni giorno. Allora lascia questo compito allo stiracalzoni Reguitti.

A sera metti i pantaloni tra i due pannelli di legno, morbidamente imbottiti, che si chiudono con una semplice leva a pressione. Al mattino dopo lo stiracalzoni Reguitti ti restituirà i pantaloni con una piega perfetta. Per te una fatica in meno, per lui più eleganza.



Lo stiracalzoni Reguitti, in una vasta gamma di modelli e di colori, è in vendita presso i negozi di arredamento, casalinghi e articoli da regalo.

reguitti crea con il legno

Senza despoti ma durissimo

segue da pag. 31

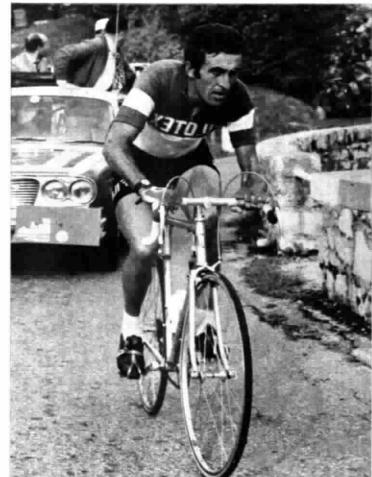
compatto il record mondiale delle corse su strada con l'incredibile media di 47.400 orari.

Le grandi prove a tappe sfuggono a queste incognite: non si tratta di novelle insipide o spesso isteriche, ma di romanzi costruiti su un canovaccio sempre assai robusto e di ampio respiro, movimentati da protagonisti la cui personalità può maturare giorno per giorno. La rinuncia di Merckx potrebbe senza dubbio giovare alla manifestazione e renderla più avvincente, come avvenne nel lontano 1930 allorché il fuoriclasse Bindo fu pagato dagli organizzatori per disertare il Giro. Così la lotta divamerà fra i migliori corridori italiani: ed anche qui vi sono motivi validissimi. Occorrerà vedere come funzionerà l'affiatamento fra Gimondi e Motta, militanti quest'anno sotto la stessa bandiera, entrambi già vincitori della corsa, entrambi specialisti di percorsi a tappe: nondimeno il primo potrebbe puntare tutto sul Giro, il secondo riservarsi per il Tour. Gimondi si è già messo in evidenza nelle « classiche » in Francia e in Belgio (il direttore dell'*Equipe*, Goddet, lo ha definito « più brillante, più ardente, più generoso che mai » in occasione della Parigi-Roubaix). Motta resta sempre un protagonista di grande richiamo ma tuttora indecifrabile, a causa del noto malanno alla gamba.

Poi c'è Bitossi: ben piazzato nella Parigi-Nizza, il campione d'Italia ha perduto undici minuti in una sola tappa. Un atleta dal rendimento incostante. Anche Zilioli, uomo di classifica, è in grado di recitare come sempre una parte di primissimo piano: tuttavia il piemontese non sembra nemmeno lui molto regolare in questo periodo e occorrerà vedere in quali condizioni di forma affronterà il Giro. Per gli arrivi in volata, tre nomi d'obbligo: quelli di Bassi, Zandegù e Dancelli, vincitore della Sanremo l'anno scorso e di nuovo in piena efficienza dopo la frattura sofferta in inizio di stagione. Assente Merckx, lo straniero di punta potrebbe rivelarsi quel George Pintens che sembra l'uomo nuovo del ciclismo continentale. Il piccolo corridore di Anversa ha vinto quest'anno la Milano-Torino e la Gand-Wevelgem, è arrivato tredicesimo nella Sanremo, terzo nella Settimana catalana, secondo davanti a Merckx ad Harelbeke e quinto nell'Amstel Gold Race. Ma la sua impresa più significativa resta il secondo posto ottenuto dietro Merckx nell'ultima Liegi-Bastogne-Liegi alorché riuscì a riprendersi al connazionale circa cinque minuti in meno di quaranta chilometri: si dice che in quell'occasione Pintens lasciò giudiziamente la vittoria all'illustre avversario, giunto affaticato al traguardo. Il pubblico di Liegi non ha avuto dubbi in proposito, applaudendo lo sconfitto e fischiando il vincitore. Oltre a Pintens bisogna indicare anche Van Springel, Van den Bosche, G. Pettersen, senza contare che gli spagnoli potrebbero trovarsi avvantaggiati



Vincenzo Torriani.
Il « Rommel »
del Giro ha scelto
per la gara
di quest'anno
un percorso
adatto più
agli scalatori
che ai velocisti.
Inoltre sono
stati eliminati
i faticosi e inutili
trasferimenti
in nave e aereo



Franco Bitossi: un fuoriclasse dal rendimento incostante. A sinistra, Gianni Motta. Dopo l'operazione alla gamba sembra aver ritrovato lo smalto che gli permise di vincere il Giro d'Italia nel '66. Fra i più quotati aspiranti alla maglia rosa '71 è anche Italo Zillioli

Radio e TV al Giro

Per tutta la durata del 54° Giro ciclistico d'Italia la televisione si collega quotidianamente dalle 15,30 alle 17 con la corsa per trasmettere attraverso le telecamere mobili le ultime fasi della gara e l'arrivo della tappa. Telecronisti: Adriano De Zan e Giorgio Martino.

La radio, oltre i normali notiziari inclusi nelle edizioni del Giornale radio, ha previsto tre servizi speciali quotidiani: 13,15 sul Nazionale (notizie sull'andamento della corsa); 15,30-17 sul Nazionale (radiocronaca della fase finale di ciascuna tappa) e 19,18 sul Secondo Programma (commenti e interviste). Radiocronisti: Adone Carapezzi, Sandro Ciotti, Claudio Ferretti.

sulle numerose salite in programma. Dunque, Giro originale, duro, inedito, aperto ad ogni soluzione. Torriani, il raucò personaggio che emerge come Rommel dal tetto del carro armato, ha avuto quest'anno la mano felice: pochi spostamenti inutili, niente aerei o piroscafi. La corsa risalirà dal Sud, vedrà raramente il mare, escluderà dal suo itinerario le Marche, la Liguria, il Piemonte, ma in compenso si arricchirà di una geografia tutta orientale sconfinando in Jugoslavia e in Austria, sul Grossglockner, dove sarà fissata la Cima Coppi, cioè il tetto della corsa (2050 metri). E' in un certo senso, una ricerca di spazio artificiale, ma anche un tentativo di seguire vie meno battute, di saggire nuovi itinerari. Anche le prime asperità abruzzesi sono in grado di dare uno scossone alla classifica: poi, del tutto irrilevante l'incidenza del cronometro (48 chilometri in tutto), la soluzione si avrà in Austria, sulle Dolomiti o sul Tonale, che concluderà la serie delle grandi arrampicate nella difficilissima terz'ultima tappa, la Falcade-Ponte di Legno.

Un Giro, in sostanza, più genuino, che sembra riportarci ai tempi in cui il ciclismo era ancora vero e sofferto.

Giancarlo Summonte

RENZO MONTAGNANI IMPERSONA JOHN PROCTOR



Renzo Montagnani sta attraversando un periodo molto felice: oltre agli impegni televisivi e radiofonici, deve far fronte a molte richieste per il cinema e il teatro. In estate interpreterà « Macbeth », regista Enriquez, a Verona. Sul personaggio di John Proctor dice: « E' un uomo sanguigno, pieno di intelligenza e vitalità, che rimane fedele a se stesso fino al martirio per fare emergere la negatività di quelli che gli stanno intorno ».

NEL «CROGIUOLO» TV DIRETTO DA SANDRO BOLCHI

EROE POSITIVO

di Salvatore Piscicelli

Roma, maggio

Incontro Renzo Montagnani al Centro di produzione TV di via Teulada, nella confusione dei preparativi che precedono la registrazione di una puntata di *Milledischi*, la rassegna di attualità musicale che il bravo attore presenta ogni venerdì. Non è comune nella veste di presentatore o di «disc-jockey» — come lui un po' ironicamente si definisce — che mi interessa intervistarlo, bensì come interprete principale di *Il crogiuolo* di Arthur Miller, il lavoro che va in onda questa settimana con la regia di Sandro Bolchi e che chiude il ciclo televisivo dedicato al teatro contemporaneo. Un testo impegnativo che lo vede protagonista al fianco di attori come Tino Carraro, Annamaria Guarneri, Nando Gazzolo, Ileana Ghione, Carlo d'Angelo, Tonino Pierfederici.

«John Proctor», dice Montagnani, «è un uomo sanguigno, pieno di intelligenza e di vitalità. Forse un personaggio positivo, in ogni caso uno che rimane fedele a se stesso fino al martirio per far emergere la negatività di quelli che gli stanno intorno, di quelli che lo condannano».

Arthur Miller, l'autore di *Morte di un commesso viaggiatore* e di *Uno sguardo dal ponte*, scrisse *Il crogiuolo* nel 1953, rievocando un episodio di «caccia alle streghe» avvenuto a Salem, nel Massachusetts, nel 1692. L'intento polemico, chiarissimo, era di prendere posizione contro il cosiddetto maccarthismo, il fenomeno repressivo che imperversò in quegli anni negli Stati Uniti e che colpì molti artisti, accusati di propugnare idee politiche avverse alla sicurezza dello Stato.

«Ma», come giustamente precisa Renzo Montagnani, «il senso del dramma va oltre l'occasione polemica che lo dettò, anche se questa occasione resta un elemento importante per una piena comprensione del lavoro. In realtà emerge dal testo un quadro di quella che potremmo definire «la protervia di chi sta sopra di noi» e, nello stesso tempo, viene fuori un'indicazione di lotta, la necessità di non accettare mai i compromessi, di testimoniare fino in fondo le proprie idee contro ogni sopraffazione. Un significato quindi di carattere universale, valido in ogni situazione storica in cui si presenta un conflitto come quello descritto da Miller».

Quali difficoltà ha presentato il lavoro di interpretazione del personaggio di John Proctor?

«Tenendo presente quanto si diceva sul significato di carattere universale del testo, si trattava di sottolineare, nel disegnare il personaggio, da un lato il suo carattere di umana

Il dramma di Arthur Miller rievoca un episodio di «caccia alle streghe» nel Massachusetts, tre secoli fa. Fu scritto negli anni Cinquanta contro il maccarthismo, ma il significato va oltre: indica la necessità di lottare contro la sopraffazione



Ancora Montagnani nelle vesti del protagonista. Recitano al suo fianco Tino Carraro, Annamaria Guarneri e Nando Gazzolo. «Il crogiuolo» andò in scena per la prima volta a New York nel 1953, regista Jed Harris, cui subentrò lo stesso Miller. In Italia il lavoro venne presentato nel novembre 1955 dalla Compagnia Brignone-Santuccio

positività, il suo coraggio e la sua vitalità, e dall'altro la sua posizione politico-religiosa, in modo da far emergere tutti quegli elementi di riflessione che il dramma può offrire oggi».

La possibilità offerta a un vasto pubblico di spettatori di porsi domande su problemi importanti: questo significa, secondo Montagnani,

portare alla ribalta televisiva lavori come quello di Miller. «Certo», dice, «nessun mezzo può sostituire il rapporto vivo con il pubblico come lo si ha in teatro. La televisione offre comunque ugualmente grossi vantaggi. D'altra parte, per quanto mi riguarda, nella mia professione cerco di orientarmi, ora che posso scegliere, verso

quei lavori che ritengo validi e interessanti, prescindendo dal mezzo, televisione, radio, cinema o teatro che sia. E' questa regola che mi ha spinto recentemente a rifiutare l'offerta di fare un film, preferendo interpretare *Macbeth* di Shakespeare, regista Enriquez, a Verona l'estate prossima».

Quello che Renzo Montagnani attraversa in questo periodo è certamente un momento felice. A parte *Il crogiuolo* e l'esperienza di *Milledischi*, il simpatico attore ha già registrato per la televisione altri due testi che andranno in onda fra breve: si tratta di *Opù, noi viviamo!* di Ernst Toller, regia di Marco Leto, e dei *Tromboni* di Federico Zardi. Sempre per la televisione si appresta a interpretare *I demoni* di Dostoevskij sotto la direzione di Bolchi, mentre, oltre al già citato impegno teatrale con Enriquez, è già decisa la sua partecipazione al prossimo film di Pasquale Festa Campanile. A tutto ciò va aggiunta la striscia radiofonica *Federico eccetera eccetera*. Questa multiforme attività, questa possibilità di adattarsi alle diverse esigenze dell'impegno e del divertimento testimoniano una versatilità e una preparazione non comuni presso i nostri giovani attori.

«Ho iniziato la professione quindici anni fa in una commedia musicale che si intitolava *Valentina* e per cinque anni ho fatto solo la rivista. Non mi è stato facile passare al teatro di prosa, perché allora uno che non aveva fatto l'Accademia e che proveniva dalla rivista non lo si credeva capace di recitare. L'occasione mi fu offerta dal Teatro S. Erasmo di Milano, con *I sogni muoiono all'alba* di Montanelli. Fu un esordio importante, che convinse. Da allora ho fatto molte cose interessanti, sia per il teatro sia per la televisione. Anche il cinema mi ha dato delle soddisfazioni: ho interpretato *I fratelli Cervi* di Gianni Puccini, *Faustina* di Luigi Magni e una parte breve ma rilevante nel *Metello* di Mauro Bolognini. Insomma un'attività abbastanza lunga e ricca. Eppure...».

Eppure? E qui il discorso di Renzo Montagnani si vena di ironia. «...ero rimasto, tutto sommato, un illustre sconosciuto, almeno per il gran pubblico. Poi un giorno Maurizio Costanzo mi ha proposto di presentare *Milledischi*. Sul momento sono rimasto un po' perplesso, ma, un po' anche per scherzo, ho finito per accettare. Da allora la gente mi riconosce per strada e mi chiama il "disc-jockey" e io resto perplesso e sono portato a domandarmi se valeva la pena di affannarsi per dieci anni con Shakespeare o con Bacchelli...».

Il crogiuolo va in onda in due puntate mercoledì 19 maggio alle 21,35 e venerdì 21 maggio alle 21,20 sul Secondo Programma televisivo.

In sintesi le due puntate del «Crogiuolo» alla TV

La caccia alle streghe



Annamaria Guarnieri
(Abigail Williams).

Nel dramma, che mostra un episodio di intolleranza accaduto nel diciassettesimo secolo a Salem nel Massachusetts, l'isterica e assurda caccia alle streghe, sono chiari i riferimenti alla crociata reazionaria scatenata negli anni Cinquanta dal senatore McCarthy e della quale fu vittima, tra gli altri, lo stesso Miller.



Qui a fianco, da destra: Raffaele Giangrande (Francis Nurse), Tonino Pierfederici (Thomas Putnam) Gianna Piaz (Ann Putnam) e Flora Lillo (Tituba). « Il crogiuolo », ha scritto Arthur Miller, « è un'opera dura. La critica che farei oggi ad essa è che non è dura abbastanza. Dico questo non soltanto in rapporto ai verbali di quel processo, ma in base a una concezione teatrale »

Nando Gazzolo (Reverendo John Hale). Arthur Miller ha raccolto i frutti di ciò che avevano seminato a suo tempo le avanguardie teatrali americane e ha ottenuto quel successo che non ebbero prima formazioni serie e impegnate come il Group Theatre e il Federal Theatre



Da sinistra: Stefania Casini (Mary Warren), Renzo Montagnani (John Proctor), Andrea Matteuzzi (Ezekiel Cheever). Al centro del tavolo si riconoscono Nando Gazzolo (Reverendo John Hale), Carlo d'Angelo (Danforth) e Tino Carraro (Samuel Parris). Miller cominciò scrivendo per la radio; esordì a Broadway nel 1944 con «The Man Who Had All The Luck» tolto dal cartellone dopo quattro repliche. Il successo gli arrise nel 1947 con «Erano tutti miei figli» che ebbe 328 repliche. Del 1949 è «Morte di un commesso viaggiatore», 742 rappresentazioni soltanto a New York. Altro suo celebre lavoro è «Uno sguardo dal ponte»



Carlo d'Angelo (Danforth). Nei suoi drammi Miller pone l'accento sul comportamento dell'uomo di fronte alle norme sociali che ne determinano l'esistenza. Miller (56 anni) è diplomatico in lettere all'Università del Michigan



Tino Carraro (Samuel Parris). I protagonisti di «Il crogiuolo» hanno la stoffa dell'eroe moderno, non somigliano più all'eroe romantico schilleriano: ma la sostanza è sempre la stessa, il conflitto fra bene e male

Il Maggio Fiorentino s'è inaugurato con «L'Africana» di Meyerbeer e «Cenerentola» di Rossini

DUE GIOVANI IN CATTEDRA



Una scena del secondo atto dell'«Africana» di Meyerbeer. Sul podio era Riccardo Muti, che dell'Orchestra del Maggio Fiorentino è direttore stabile dal '69

Muti ha battuto tutti i record

di Leonardo Pinzauti

Firenze, maggio

I Maggio Musicale Fiorentino si è inaugurato con *L'Africana* di Giacomo Meyerbeer; poi il Teatro Comunale di Firenze ha presentato *Cenerentola* di Rossini: due successi strepitosi, nono-

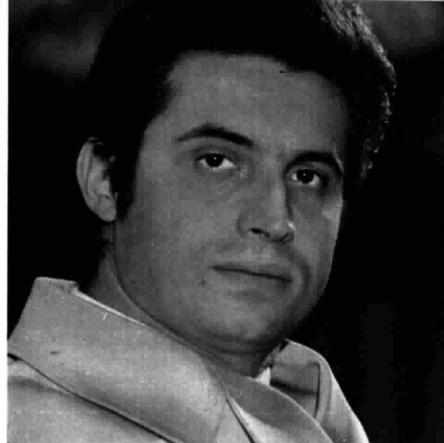
stante la diversità delle opere (la prima una discussa riesumazione, la seconda un capolavoro già perfettamente catalogato); ma gli appassionati del teatro lirico, e anche gli stessi critici, sono stati invogliati non tanto ad un ovvio confronto fra Meyerbeer e Rossini, quanto fra i due giovani direttori d'orchestra che con la loro presenza hanno animato di entusiasmo e di discussioni la prima settimana del festival fiorentino: Riccardo Muti e Claudio Abbado. Alla gente piacciono i paragoni sportivi anche nella musica, e già c'è chi si è accorto di un record: Muti compirà trent'anni il prossimo 28 luglio, ed è dunque il più giovane direttore che abbia inaugurato un «Maggio», prendendo così il posto dei Gui, dei Serafin, dei Furtwängler e dei Guarneri. Ma a Muti, napoletano di nascita e pugliese di sangue (visse a Molfetta fino a sedici anni), educato in una famiglia lontana dal concepire la musica come una professione,

ma soltanto come un umanistico passatempo (suo padre medico cantava da tenore), certi confronti fra colleghi non piacciono: Abbado e lui vengono dal pianoforte, hanno studiato tutti e due al Conservatorio di Milano, con Bettinelli per la composizione e con Antonino Votto per la direzione d'orchestra, e hanno cordiali rapporti personali. E questa «storia» — come Muti la chiama — di un confronto con Abbado nella prima settimana del «Maggio» proprio non gli piace: «Non vorrete mica far di me e di Abbado la Tebaldi e la Callas del momento?», mi dice. «Le graduatorie sportive in arte non esistono, anche se c'è chi ha interesse — proprio nei teatri — di aizzarle... Comunque, fra Abbado e me non è proprio il caso...».

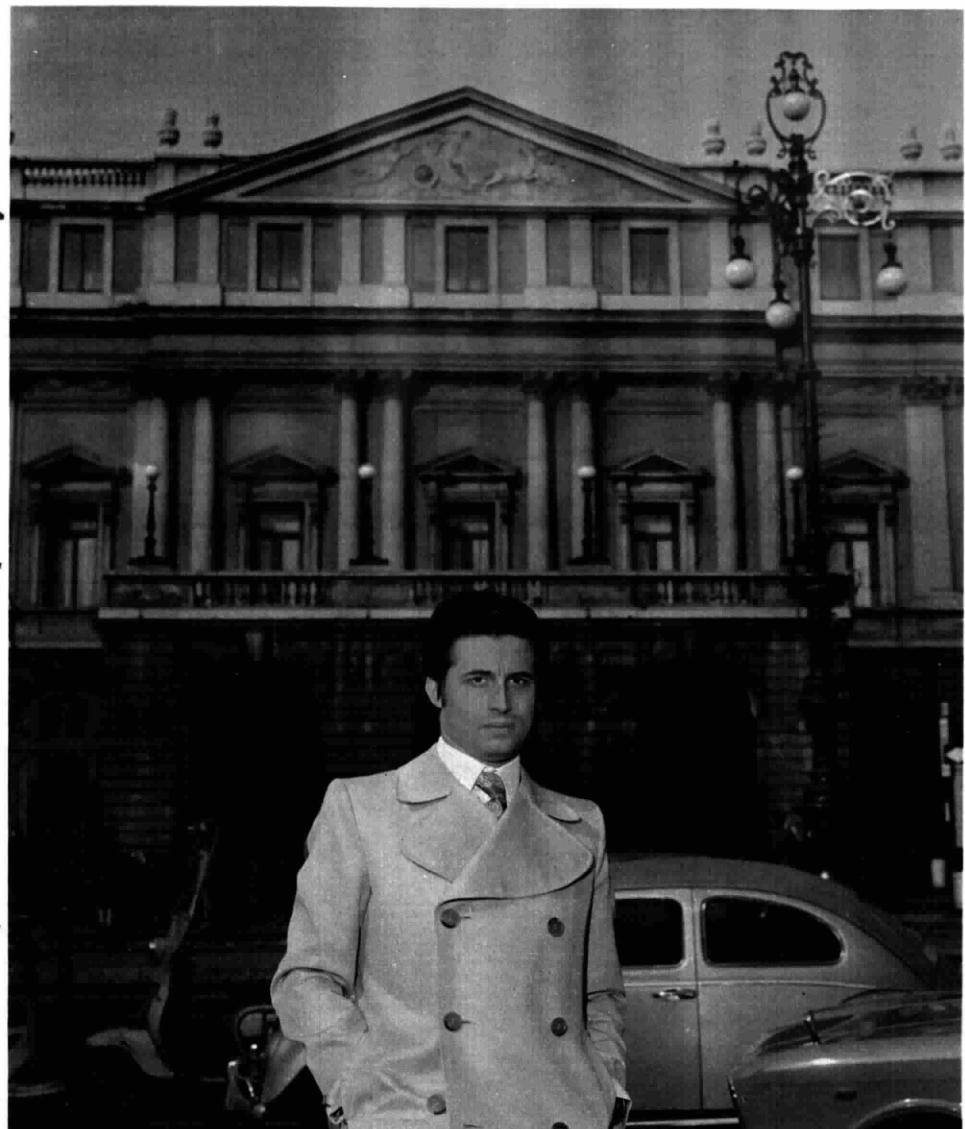
Muti è duro, deciso: quando non parla in dialetto napoletano, il suo italiano tradisce l'accento pugliese. E del pugliese ha, nel suo lavoro, la tenacia e il rigore, davvero in-

flessibili; poi, nei momenti di riposo, può sembrare un altro, perché parla di sé, dei suoi maestri e della musica ricorrendo a modi di dire e a gesti tipicamente napoletani; e racconta barzellette e si siede al pianoforte con una vivacità quasi fanciulesca, lieto di far vedere, ad esempio, che le sue mani sono ancora in grado di suonare i *Quadri di una esposizione* di Musorgski e una *Rapsodia* di Liszt, come quando andava a scuola da Vincenzo Vitale e pensava di fare il concertista. Ma la sua vita è stata una sequenza di sorprese, proprio perché tutta attentamente programmata; né poteva essere altrimenti, in una famiglia di cinque fratelli maschi, tutti a studiare e tutti destinati ad una professione non artistica. Oggi i cinque fratelli Muti si sono sparsi per l'Italia: uno è neuropsichiatra, un altro fa il commercialista e i due fratelli gemelli più giovani di Riccardo sono ingegneri elettronici. «Come accade nelle fa-

ntola» di Rossini



Un successo clamoroso e, fra i motivi d'interesse per pubblico e critica, il confronto fra Riccardo Muti e Claudio Abbado, che hanno diretto le due opere d'apertura della rassegna musicale di primavera



Riccardo Muti fotografato davanti alla « Scala » di Milano.
Non ancora trentenne, è il più giovane direttore d'orchestra che abbia mai inaugurato il Maggio Musicale. Nel 1967 Muti ha vinto il prestigioso Premio Cantelli. In alto, un primo piano del maestro

miglie meridionali», dice sorridendo il «maestro Muti», «io ero destinato a fare l'avvocato... Almeno un avvocato ci vuole, in una famiglia meridionale!...». E invece, mandato dalla madre a studiare il pianoforte da una brava maestra di Molfetta, mentre frequentava il ginnasio, nel 1957 si presentò al Conservatorio di Bari e fece così bene l'esame di solfeggio e del quinto anno di pianoforte che Nino Rota consigliò ai suoi genitori di fargli fare il musicista.

Specialmente sua madre resto colpita dalle parole di Rota. Nel frattempo suo padre si trasferì a Napoli, e Riccardo poté cominciare a studiare con Vitale; ma la licenza liceale — in questo i suoi erano irremovibili — doveva pur prenderla; e infatti nel 1959 prese la «maturità», si iscrisse all'Università di Napoli alla Facoltà di lettere e filosofia (ed era già un piccolo tradimento, rispetto alla programmazione familiare, che voleva far di lui un avvocato) e nel 1961 si diplomò in pianoforte. La scuola di Vitale, nel frattempo, pur col suo rigore severissimo («Anche oggi», dice Muti, «quando salgo le scale del maestro Vitale mi viene addosso un non so che, come quando andavo a lezione...»), lo aveva entusiasmato e gli aveva fatto davvero «scoprire» la musica; e ormai aveva deciso: avrebbe fatto il musicista, come concertista di pianoforte. Ma se nel 1962 convinse i suoi genitori a farlo andare a Milano, lo deve a Jacopo Napoli, che già quando era direttore del Conservatorio di San Pietro a Majella aveva intuito in Muti le doti del direttore d'orchestra.

A Milano Muti visse in camere d'affitto, solo, presso vecchie signore fino al 1966: in cinque anni fece i dieci del corso di composizione e si diplomò anche in direzione d'orchestra; dieci e lode era stato il voto al diploma di pianoforte, e dieci ebbe dopo i corsi di composizione e di direzione. «Avevo pochi soldi», dice, «che cosa vuoi che facessi? Anche la domenica mi mettevo in tasca un po' di carta da musica, e passavo i pomeriggi seduto sulle panchine dei giardini pubblici a far contrappunti: mi divertivo a far canoni infiniti "iustis intervallis", sviluppi di fuga su un tema della *Norma...* ho riempito quaderni e quaderni... ero bianco slavato, e non sapevo nemmeno andare in bicicletta...». A Milano, però, fra le allieve del Conservatorio aveva conosciuto quella che sarebbe diventata la signora Muti, Cristina Mazzavillani, una vivace ed intelligente ragazza di Ravenna che studiava canto e che fu fra gli interpreti della prima opera diretta da Muti, quando era ancora studente, al Teatro dell'Arte: *L'osteria di Marechiaro* di Paisiello.

Ma la prima volta che Muti aveva

diretto in pubblico era stato nel 1965 con l'Orchestra dell'Angelicum: un concerto-saggio che fece scrivere a Franco Abbati un giudizio inconsueto ed entusiastico. Ma in sala c'era anche Francesco Siciliani, ancora per pochi mesi direttore artistico alla « Scala »; e forse risale già a quella sera la decisione dell'illustre « talent-scout » di tener d'occhio quel pallido e magro giovanotto napoletano, di cui dicevano tutti un gran bene. Poi cominciò la vera e propria carriera di Muti: tanto veloce e prestigiosa che oggi si stenta a credere alle sue date. Nel 1967 l'esser risultato vincitore del Premio Cantelli di direzione di orchestra richiamò su di lui l'attenzione di tutti i teatri: già nel « Maggio » del 1968 fu invitato a dirigere un concerto in collaborazione con Richter, e l'orchestra di Firenze lo applaudit insieme con il pubblico, cominciando a sperare che quel giovane potesse presto diventare il direttore « stabile » che da tanto tempo andava chiedendo e cercando. Il successo fu tale che a ottobre Muti tornò a Firenze e dirisse un altro concerto sinfonico; e il pubblico del « Comunale » gli tributò anche in questa occasione accoglienze di solito riserbate ai « grandi nomi ».

Intanto Muti inaugurava con la *Diringida* di Scarlatti l'Autunno Musicale Napoletano; nel luglio del 1969 dirigeva *I Puritani* alla radio, con Pavarotti e la Freni, suscitando l'ammirazione dell'Orchestra della RAI di Roma; poi i *Masnadieri* a Firenze fecero parlare di lui come di una vera e propria rivelazione. Muti, nel suo primo impegno, contatto con un palcoscenico, sembrava avesse un'esperienza di anni e l'autorità di un anziano. Nel frattempo era diventato direttore stabile dell'Orchestra del « Maggio » e si era sposato con la sua ex compagna di Conservatorio; e dal giugno del 1969 abita a Firenze, in un quartiere nei pressi del « Comunale ». Qui a Firenze sembrò, nei suoi primi contatti con l'orchestra, un « duro », un autoritario, una personalità non facilmente malleabile; e ci fu anche qualche dissapori. Ma erano le frizioni inevitabili dell'inizio, che oggi, anche all'interno del Teatro Comunale, Muti è circondato da un affetto entusiastico, e non solo, dei « suoi » orchestrali ma di tutti i dipendenti dell'ente. « E' una persona seria », dicono tutti. « E che braccio, che natura!... E poi non vuol mosche sul naso ». Muti parla ora della « sua » orchestra con commozione. « A parte il valore dei suoi strumentisti », dice, « è ancora una delle poche orchestre in cui ognuno ha il piacere di fare la musica ». Vorrebbe che le esecuzioni teatrali avessero la dignità e la correttezza che sono più consuete ai concerti sinfonici: « In teatro c'è ancora troppo divismo, e vorrebbe dettar legge... ». E i suoi impegni futuri? Tanti e importanti: il suo taccuino è pieno fino al 1974. Ci sono i contratti con l'Orchestra di Filadelfia, con la Filarmonica di Berlino, con l'Orchestra di Parigi, con i Festival di Salisburgo, di Praga e di Lucerna: a Salisburgo, la prossima estate, dirigerà *Don Pasquale*, all'« Opera » di Vienna nel 1973 un nuovo allestimento di *Aida*, nel 1972 farà la *Giovanna d'Arco* in disco con la Caballé, e così via. Intanto ci son già i « dischi-pirata » del suo *Attila* con la RAI di Roma e della *Agnese di Hohenstaufen*. Ma resterà a Firenze? E' la domanda che molti si pongono. Forse sì, perché è una città — come dice — che consente ancora di studiare. « Stacco il telefono, lavoro, e non ho obblighi con nessuno; né questa città li concepisce... Ci lavori benissimo. E ormai ho tanti amici, anche fra gli orchestrali ».

Leonardo Pinzauti



Teresa Berganza, Renato Cappelli e Paolo Montarsolo (da sinistra) nel prim'atto della « Cenerentola » a Firenze

Claudio Abbado distilla un memorabile Rossini

di Mario Messinis

Ha offerto della «Cenerentola» una lettura attuale: un gioco di maschere senza lusinghe patetiche. Le splendide incongruenze surreali della regia di Ponnelle

Firenze, maggio

Non abbiamo mai creduto all'interprete che sappia accostarsi indifferentemente a qualsiasi repertorio. Così non condividiamo sempre le proposte direttoriali di Claudio Abbado: soprattutto il sinfonismo e il teatro tedesco, da Beethoven a Brahms, a Berg, ci sembrano ancora lontani dalla sua poetica. Ma è nel melodramma italiano che questo grande maestro emerge incontestabilmente, riallacciandosi, a parte le ovvie differenze di mentalità e di carattere, ad una lezione che da Toscanini giunge fino a Cantelli.

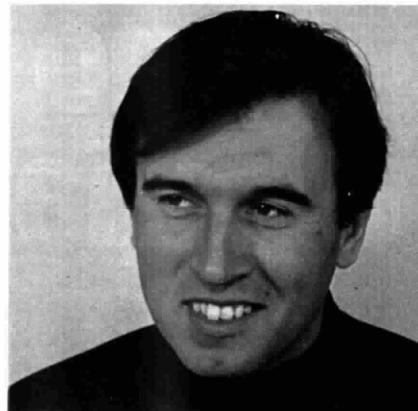
Riascoltando la sua *Cenerentola* al Maggio Fiorentino il ricordo è andato al *Così fan tutte* che Cantelli presentò alla « Scala »; e per una associazione di idee ci siamo trovati a pensare che, se il maestro prema-

turamente scomparso avesse diretto anche Rossini, forse ci avrebbe dato una versione analoga a quella di Abbado.

L'edizione fiorentina — con la regia e la scenografia di Jean-Pierre Ponnelle — ci sembra quasi incarnare — se ci si passa l'ipérbole — il Rossini del secolo; o quanto meno il più alto Rossini che ci sia mai accaduto di ascoltare in teatro. Il pensiero corre subito a uno straordinario rossiniano come Vittorio Gui. Le divergenze sono notevoli; e non soltanto per la diversa generazione direttoriale. Gui ci ha sempre offerto un Rossini sentito, ci sembra, attraverso filtri mozartiani, e quindi finemente « psicologizzati »; ed era un atto di cultura illuminante ai tempi delle prevaricazioni veristiche e goffamente melodrammatiche.

Ora Claudio Abbado ci dimostra come sia possibile attualizzare il pensiero musicale del compositore, mediante una lettura antipsicologica e antiromantica. Le premesse

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO: DUE GIOVANI IN CATTEDRA



Claudio Abbado (qui sopra e nella foto in alto a destra) ha offerto a Firenze, secondo la critica, il « Rossini del secolo ». Il giovane direttore d'orchestra ha percorso in pochi anni le tappe d'una brillantissima carriera

consistono prima di tutto nell'analisi filologica rigorosissima (favorita dalla edizione critica che Alberto Zedda, dopo quella del *Barbiere*, ci ha dato anche di *Cenerentola*), sulla quale Abbado edifica un personale e inedito atteggiamento interpretativo.

Il giovane direttore, infatti, rivela che Rossini non è affatto un musicista «ancien régime», ma non ne romanticizza il discorso, o ne sottolinea le marginali anticipazioni del melodramma ottocentesco. La modernità di Rossini è di tutt'altro segno: sembra superare d'un balzo le esperienze dell'Ottocento, per collegarsi alla temperie neoclassica del nostro secolo, alla cultura parigina che passa attraverso l'insegnamento di Satie e di Strawinsky. Il direttore, infatti, respinge prima di tutto le lusinghe del patetico, che pur in *Cenerentola* qua e là affiorano e, come Ponnelle nella regia, punta invece sul «finto patetico» da un lato e sull'energetica, quasi meccanica, «verve» ritmica dall'altro.

La commedia di Rossini è un paradosso gioco di maschere, ci hanno confermato Abbado e Ponnelle: si tratta di puntare sui loro movimenti simmetrici e quasi schematici, agendo sui personaggi come burattini che creano invenzioni geometriche, di un razionalismo inflessibile.

Di qui l'antinomia delle scelte esecutive nel direttore: le oasi cantabili sono spesso leggermente tenute nel movimento, a creare non zone liriche, ma illusioni di lirismo, mentre a quelle più vivaci è impostata una precipitazione che, nei pezzi di insieme, pare superare le stesse possibilità esecutive della formulazione verbale. Tipico, in questo senso, il colossale concertato, «Sul volto estatico», chiarito da Abbado dapprima appunto con «estatica» impossibilità e poi, nell'«allegro vivace», con stringente accelerazione.

segue a pag. 42

libertà è anche uno slip giallo

PEROFILO

perofilo

Giallo, rosso, azzurro, bianco e nero.

Slip PEROFILO è completa libertà, aderisce e sostiene senza stringere anche nei punti più delicati.

La cintura elasticizzata esclusiva novità PEROFILO. Non stringe, sostiene, dà forma perfetta allo slip.

Taglio diagonale e bordo estensibile per ogni movimento in assoluto confort.

PEROFIL il fazzoletto

PEROLARI S.p.A. BERGAMO



AdM

Claudio Abbado
distilla un memorabile
Rossini

segue da pag. 41

Ma le eccezionalità, a nostro parere, proprio di queste soluzioni che possono sembrare eccessive, è la sottolineatura di un altro aspetto di Rossini, vale a dire che la parola è concepita come puro gioco fonetico: fatto non nuovo, d'altronde, nella cultura italiana, e già rintracciabile nei contrappunti «bestiali» e «alla mente» degli autori del madrigale drammatico. Altro elemento a dir poco rivoluzionario è il controllo sulla dinamica. L'orchestra di Abbado suona realmente piano e pianissimo, ma non per questo appare troppo levigata, grazie alla tensione interna che la sorregge sempre, anche nelle sonorità più spente e impercettibili. Con questa calibrazione dei piani sonori risultano anche più incisivi e travolgenti (ma si tratta sempre di un fuoco bianco) il gioco dei «crescendo», i vortici e le iperboli ritmiche, che scatenano elettrizzanti energie, proprio perché nei passi più trasparenti l'orchestra è asciutta e leggera (la miracolosa nitidezza timbrica di Abbado, mai alonata, lo smalto del suo «staccato»).

Ripensiamo alle devastazioni che il feticcio dell'«espressività» a tutti i costi ha operato sui testi rossiniani, a cominciare proprio dai più celebri esponenti della cosiddetta gloriosa tradizione italica, mentre Abbado dipana con chiarezza esemplare la sottile tramastratura strumentale di Rossini, cui non a caso avrebbero attinto anche Berlioz e Bizet.

Infine il controllo dispostico sulle voci. Ancora una volta è bandito il vecchio concetto che il direttore deve «respirare» con i cantanti; piuttosto è il cantante che, secondo l'aureo insegnamento toscaniniano, ora respira con il direttore. Abbado con pervicacia temeraria non concede mai nulla alle voci, preferisce magari rischiare qualche impercettibile squilibrio con il palcoscenico, piuttosto che dimostrarsi condiscendente. Ciò in Rossini dà risultati clamorosi, proprio perché la vocalità del pesarese è spesso strumentale, un tutto unitario e inscindibile con il tessuto orchestrale.

I solisti, così, hanno seguito mansueti il gesto di Abbado, rifuggendo dal canto esplicito, ma costellando il testo di levità altrove troppo spesso trascurate. Gli esiti in questo senso potevano darsi scontati in partenza per la straordinaria Teresa Berganza e per quell'impeccabile stilista che è Luigi Alva. Ha sorpreso invece Paolo Montarsolo, che ha creato un superbo Don Magnifico, rinunciando finalmente alle sue consuete prevaricazioni farsesche; persino Renato Copechi, più sorvegliato dal consueto, sembrava rimesso a nuovo dal direttore.

Lo spazio non ci consente di illustrare adeguatamente gli altri aspetti dello spettacolo: questo servizio sul «Maggio», infatti, è rivolto fondamentalmente ai due giovani maestri, Muti e Abbado, associati per l'apertura della rassegna fiorentina (la quale possiede oggi, come si è visto in queste prime giornate, un'orchestra duttile e ferratissima, da qualche tempo in forte ripresa). Ci limiteremo soltanto a segnalare che il grande regista e scenografo Jean-Pierre Ponnelle non è stato da meno del direttore, togliendo ogni illusione a chi ancora crede al «realismo» dell'autore: egli sembra seguire le celebri e definitive parole di Stendhal, e con lui ripetere che il comico rossiniano è «una follia organizzata e completa».

Così Ponnelle adotta il partito delle splendide incongruenze surreali: inventa una impaginazione scenografica ispirandosi alle illustrazioni e ai frondosi frontespizi dell'editoria tardo-barocca, di chiara ascendenza favolistica, mentre i costumi sono in perfetto stile napoleonico 1820 (quasi occhieggiassesse Balzac). Il ritmo narrativo, poi, liberato da qualsiasi suggestione sentimentale o dalla pesante guitteria, punta sul segno ironico, e talora parodistico, sulla eleganza pantomimica, arricchita da irresistibili stravaganze, che pongono *Cenerentola* tra il vaudeville e l'operetta, tutto con una articolazione rigorosamente musicale, aliena da goffe allusioni contenutistiche, secondo gli impulsi di una intelligenza lucida, dichiaratamente parigina, che accoglie pure le suggestioni della cinematografia degli anni Venti (o Trenta), a cominciare dal paradossale René Clair.

Cenerentola, nella programmazione del XXXIV Maggio, legato alla tematica dei rapporti con le civiltà extraeuropee — donde la scelta di opere esotiche o vagamente orientaleggianti, come *L'Africana*, *Turandot* o *Padmavati* di Roussel —, costituisce una felice eccezione. Perché a Firenze si è davvero udito e visto il Rossini del secolo!

Mario Messinis



Servizio Gulf.



La nostra esperienza è quella delle corse.

A Monza, alla Targa Florio, a Imola e nelle altre corse del Campionato del Mondo 1970 il nostro servizio veloce e meticoloso ha spianato alla Gulf-Porsche la via della vittoria.

La nostra esperienza l'abbiamo maturata negli autodromi e continuiamo a perfezionarla nelle vittorie

di quest'anno. Noi gestori Gulf, vogliamo darvi il servizio "spaccasecondi" delle corse.

Vi accogliremo con premura, vi puliremo il parabrezza e vi controlleremo acqua, olio e batteria.

E il nostro modo di offrire alla vostra vettura "il Servizio dei Campioni del Mondo".



Gulf corre per voi

Fisarm vecchio amore

Il popolare strumento sta tornando di moda, simbolo di quella musica folk verso la quale si è orientato il gusto dei giovani. Che cosa ne pensano i fabbricanti di Castelfidardo

di Ernesto Baldo

Castelfidardo, maggio

È possibile che oggi la fisarmonica conquisti le simpatie dei giovani, così come dieci anni fa avvenne per la chitarra? La domanda esce spontanea in un momento di particolare favore per questo vecchio strumento campagnolo. Ad adottarlo, da qualche tempo in qua, sono i complessi pop che hanno già rivalutato in tutto il mondo la musica folk. E il bello è che questi complessi propongono adesso lo strumento più che centenario come se fosse una loro invenzione, così come si considera moderno tutto quello che proviene dal folklore popolare. In Italia i primi sintomi di questa riscoperta si sono avuti alla Mostra di Venezia del settembre scorso, quando la fisarmonica fece la sua ricomparsa ufficiale nella musica leggera, col complesso olandese di George Baker per l'esecuzione di *Midnight*. «Quella sera», ci dice Guerrino Bersaglia, dirigente dell'unica fabbrica di Castelfidardo che non ha tradito la fisarmonica tradizionale in favore di altri strumenti musicali, «segundo alla televisione il Festival di Venezia rimasi entusiasticamente sorpreso per come quella fisarmonica riusciva ad amalgamarsi con il suono (adesso si dice sound) caratteristico del popolare complesso olandese».

Poi, in febbraio, un noto fisarmonicista, Mario Battaini, è stato scelto per accompagnare sulla ribalta del Festival di Sanremo Adriano Celentano nella presentazione di *Sotto le lenzuola* e recentemente due virtuosi di questo strumento, Peppino Principe e Wolmer Beltrami, hanno riproposto la fisarmonica al grosso pubblico, in una trasmissione radiofonica il primo (*Peppino Principe e la sua fisarmonica*) e televisiva il secondo (*E adesso Wolmer*). D'altra parte si tratta di un ritorno abbastanza naturale visto che anche in Italia la tendenza del momento per i temi popolari è in fase di espansione. La fisarmonica in fondo



può essere considerata il simbolo della musica folkloristica di molte regioni italiane così come il mandolino è legato al patrimonio musicale napoletano. Una realtà, questa «riscoperta», che però non ha avuto finora ripercussioni nell'industria degli strumenti musicali, anche se, come prima reazione, ha riportato un po' di speranza in molte famiglie delle Marche, la regione che per parecchie stagioni ha prosperato sulla fisarmonica.

Il fisarmonicista Wolmer Beltrami negli studi TV di Napoli, durante la realizzazione di «E adesso Wolmer», lo spettacolo che ha contribuito al «rilancio» della fisarmonica nelle predilezioni del pubblico giovane

onica

Sensibile come sempre ai mutamenti di gusto nel mondo della musica leggera, Celentano già a Sanremo aveva inserito una fisarmonica (quella di Mario Battaini) nel complessino che accompagnava « Sotto le lenzuola »



Un altro dei « big » della fisarmonica italiana: Peppino Principe, che è stato protagonista d'una recente serie di trasmissioni radiofoniche

nica. Negli anni Cinquanta le fabbriche di fisarmoniche occupavano nella sola provincia di Ancona un numero di operai dieci volte superiore a quello assorbito dalle attività dei cantieri navali che rimanevano pur sempre una delle industrie più consistenti della zona. Oggi se si dovesse contare il numero effettivo delle persone che lavorano alla costruzione di fisarmoniche non si arriverebbe alle 500 unità. A Castelfidardo (paesino di dodicimila abitanti che si trova a 24 chilometri da Ancona), dove negli anni del boom si contavano quasi 200 fabbriche di fisarmoniche, oggi si producono organi, strumenti elettronici, chitarre, pianoforti, fisarmoniche elettroniche e qualche fisarmonica tradizionale. Una sola delle trenta fabbriche sopravvissute alla crisi non ha mutato produzione ed ha continuato a dedicarsi alla fisarmonica tradizionale: si tratta della « Paolo Soprani », una ditta il cui

segue a pag. 47



ONDAFLEX®

la moderna rete per il letto

ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è elastica, economica, indistruttibile...è la rete dai quattro brevetti.

È perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromo e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede nessuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello «Ondaflex Regolabile» potete regolare voi il molleggio: dal rigido al molto elastico. Come preferite! Attenzione: al momento dell'acquisto controllate che sulla rete ci sia il marchio Ondaflex.

ONDAFLEX È COSTRUITA DALLA ITAL BED  LA GRANDE INDUSTRIA DELL'ARREDAMENTO

Fisarmonica vecchio amore

segue da pag. 45

nome è legato all'ideatore della prima fisarmonica italiana. Non per niente a Castelfidardo c'è perfino una via intitolata a questo « pioniere ».

Malgrado il momento difficile in questo piccolo centro della provincia di Ancona la fisarmonica rimane un simbolo, così come i fisarmonicisti Peppino Principe, Gervasio Marcosignori, Wolmer Beltrami, Gorni Kramer occupano con le loro immagini le pareti dei ristoranti e dei ritrovi di conversazione, pareti che in altri paesi sono tappezzate dai volti di Morandi, Mina e Celentano.

« Oggi », ci dice Franco Aramino della Farfisa, « la fisarmonica rappresenta il 5 % del fatturato della nostra industria che è la più grossa del settore: nei bilanci di 20 anni fa la fisarmonica era il 100 % della nostra produzione. Perché la riscoperta della fisarmonica da parte di alcuni complessi musicali si ripercuota sulla produzione industriale è necessario che lo strumento arrivi al privato. La gente una volta si era affezionata a questo strumento perché offriva la possibilità di suonarlo da soli o in compagnia; adesso il privato, il non professionista, preferisce la chitarra, che si impara a suonare con maggiore facilità e che pesa meno della fisarmonica. Portare a spalla 8-10 chili è una fatica per i giovani ».

Non altrettanto pessimista è invece Emilio Zuppante della Excelsior. « Qualche fisarmonica in più dell'anno scorso si sta producendo », ci ha detto, « e il mio ottimismo sta nel fatto che la richiesta riguarda fisarmoniche semi-professionali e quindi non destinate ai Beltrami o ai Peppino Principe, ma ad una clientela nuova ».

« Per ora la situazione è stazionaria a livello piuttosto basso », precisa Guerrino Bersaglia della « Paolo Soprani », « non si risente ancora del beneficio di questa nuova ondata di fisarmonicisti. Tuttavia dilagando la pop music e il neo-romanticismo devono aumentare per forza le probabilità che si concretizzi questo rilancio della fisarmonica, strumento romantico per eccellenza. Perché la fisarmonica possa riprendere quota con una certa stabilità è indispensabile che trovi un suo mercato interno. Negli anni d'oro (1948-56) il mercato nazionale, quando tutto andava, assorbiva al massimo il 20 % della produzione mentre oggi i nostri concorrenti giapponesi smerciano in casa loro l'80 % del fabbricato ed esportano il resto. Per creare un mercato interno da noi bisogna introdurre la musica e gli strumenti nelle scuole: unico canale di diffusione che potrebbe permettere al nostro settore industriale di sopravvivere ».

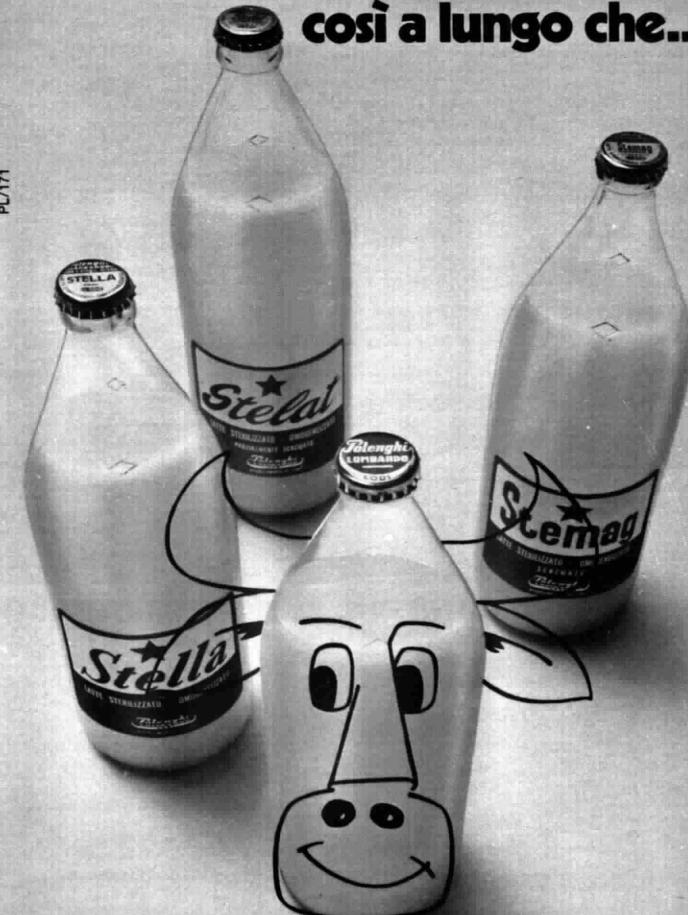
Sul mercato europeo la fisarmonica italiana, dominatrice negli anni Cinquanta, è stata adesso soppiantata dagli organi elettronici. Tuttavia il mercato che continua ad assorbire il maggior numero di fisarmoniche prodotte nelle Marche rimane quello degli Stati Uniti. Paese dove dieci anni fa la fisarmonica veniva venduta perfino come ornamento casalingo. Nel 1956 abbiamo esportato 187 mila 836 fisarmoniche (per un valore di quasi sei miliardi) delle quali 110 mila hanno attraversato l'Oceano; dieci anni dopo, nel '66, si è registrata l'esportazione di 60 mila 431 fisarmoniche (3 miliardi e mezzo di valuta) delle quali 28 mila 711 destinate agli acquirenti americani. Nel '70, purtroppo, i mercati stranieri hanno assorbito solamente 48 mila fisarmoniche. Nonostante ciò l'esportazione degli strumenti musicali (giradischi compresi) ha raggiunto la punta massima di 30 miliardi.

Gli industriali della fisarmonica accusano in un certo senso i giovani di preferire la chitarra perché è più facile da suonare, ma c'è anche il problema del prezzo. Il costo di una buona fisarmonica varia oggi tra le 100 e le 600 mila lire. Il problema del prezzo è anche la causa della flessione che si è verificata nell'esportazione della fisarmonica italiana in un momento in cui la concorrenza straniera è forte. Fino allo scorso anno i rivali più temibili dell'industria marchigiana erano i Paesi orientali (Germania e Cecoslovacchia) ma adesso si è aggiunta anche la Cina che ha cominciato ad invadere la Gran Bretagna con una fisarmonica esteticamente simile a quella italiana anche se di qualità inferiore per quanto riguarda i suoni. « Non si può produrre in serie la fisarmonica », dicono a Castelfidardo, « anche se nel nostro settore si parla di industria non bisogna dimenticare che gli strumenti musicali fatti bene sono tipici prodotti artigianali, e quindi nascono con una impronta artistica ».

Ernesto Baldo

si conserva fresco così a lungo che...

PL/171



è come avere la mucca in casa

Stella

intero,
per chi preferisce
il latte "al naturale"

Stelat

parzialmente scremato,
per chi preferisce un
latte più leggero

Stemag

magro,
per chi si alimenta
senza grassi



I lati sterilizzati
omogeneizzati della
POLENGHI LOMBARDO
sono in vendita
anche in confezione
brik e in tetrapak

Polenghi
Lombardo
LODI

100 anni di esperienza nel latte



C'è qualcuno che sa dare nuovo sapore alle cose genuine...

nuovi dalla Findus doratini di manzo con formaggio

Polpa di manzo tenera, tenera...
Saporito Emmenthal di Baviera... E a chi non piacciono?
Adesso sono insieme, in un piatto tutto nuovo
della Findus! Assaggiate presto i Doratini di Manzo Findus,
tutto manzo tenero e tanto buon formaggio:
sentirete che gusto appetitoso e nuovo.

Doratini di manzo Findus



Fisarmonica vecchio amore

di Luigi Fait

Pesaro, maggio

Dal cortile al Conservatorio, da strumento popolare a mezzo espressivo classico, dalle tarantelle di bettola ai contrappunti aulici di Frescobaldi e di Bach: questa è la strada che Salvatore di Gesualdo in vent'anni di attività (e ne ha appena trenta) ha fatto compiere alla fisarmonica; sull'esempio di un Segovia nei confronti della chitarra. « Un sacrificio, una vocazione, una scelta », dice Di Gesualdo, « che mi hanno portato ad una completa rottura con i fisarmonicisti di tutto il mondo. Davvero in pochi, tra i cultori di questo strumento, la pensano come me: in Danimarca c'è Mogen Ellegaard, in Russia Wladimir Besfamiliov, in Germania Hugo Noth. Formiamo il quartetto internazionale che ha divorziato dai fisarmonicisti del dopolavoro ». Nella fisarmonica lui sente, infatti, molto di più di quanto si possa scorgere in un semplice strumento popolare o virtuosistico. « Il mio », aggiunge il maestro, « è un rivalutare la fisarmonica su più importanti premesse storiche, tecniche e filologiche. Come Segovia rivive le antiche partiture per liuto, perché io non potrei ricreare quelle dell'organo portativo? ». Difesa, ardore, passione, attaccamento quasi morboso alla fisarmonica (non certo a quella d'un Beltrami, per intenderci) sono cresciuti insieme con Salvatore di Gesualdo. A casa sua, a Fossa, un paesino vicino all'Aquila, suo padre, Lorenzo, suonava la chitarra. Segretario comunale, il signor Lorenzo, ora in pensione, aveva parecchi « hobbies », tra cui quelli della teologia e della storia delle religioni, mentre la madre, Nicolina De Palatis, suona pure la chitarra e scrive novelle e poesie. Salvatore a cinque anni cominciò a imitare il padre sulla chitarra, poi, quasi per

segue a pag. 50



Salvatore di Gesualdo: solista, compositore, critico musicale e insegnante al Conservatorio di Pesaro

Nessuno la voleva in orchestra

Chi sono i padri della fisarmonica

Inventata nel 1823 dal francese Demian, la fisarmonica è uno strumento aerofono a mantice e ad ance libere metalliche. È provvista di due tastiere: quella di destra, simile alla tastiera di un pianoforte, serve normalmente per la melodia; quella di sinistra, costituita da file di bottoni, si usa per l'accompagnamento. Il mantice, cosiddetto a soffietto, è azionato dalle braccia del suonatore. Il suono si varia per mezzo di registri ed è più adatto ai ballabili e al folklore che al genere classico. Se Salvatore di Gesualdo la sta introducendo nel campo concertistico « serio », altri maestri avevano già voluto ottenerne in precedenza effetti caratteristici con la fisarmonica. Ad esempio Czaikowski nella « Suite op. 53 », Giordano nella « Fedora », att. 3^a, Alban Berg nel « Wozzeck », Mario Peragallo in « Una gita in campagna ». Il padre della fisarmonica italiana è stato Paolo Soprani, vissuto tra il 1844 e il 1916 e fondatore della fabbrica di Castelfidardo. Nel 1863 costruì il primo prototipo di fisarmonica italiana ispirandosi ad un rudimentale organetto lasciatogli in dono da un pellegrino straniero in visita al Santuario di Loreto. Insieme con Soprani, è giustamente considerato uno dei primissimi pionieri della fisarmonica italiana Mariano Dallapé che nel 1876 fondò a Stradella (Pavia) una fabbrica divenuta famosa in tutto il mondo.

Grazie a Salvatore di Gesualdo, un musicista oggi famoso nel mondo, la fisarmonica è entrata nelle sale da concerto facendo rivivere le antiche partiture per organo portativo

Il rivestimento di VARTA è in acciaio: garantisce la più grande robustezza ed impedisce le fuoriuscite.

VARTA adotta il sistema Zinco-Chloride, che lega il liquido di reazione (una ulteriore protezione contro le fuoriuscite).



VARTA è Super-Secco: altissimo rendimento e lunga durata.

VARTA marca oro: per riconoscere a colpo sicuro la qualità superiore.

VARTA. potenza dorata.

VARTA Super-Secco, la Superbatteria VARTA. Superforte, Superermetica; Superresistente.

Insistete con VARTA. Batterie migliori non esistono!

- VARTA marca oro: Super-Secco, potenza per le più grandi esigenze.
- VARTA marca rossa: potenza per la musica e gli hobbies.
- VARTA marca blu: potenza per la luce.



VARTA:
la più grande sorgente di potenza d'Europa.

Nessuno
la voleva in
orchestra

segue da pag. 49

scherzo (i suoi non potevano permettersi di comperare un pianoforte e tanto meno un organo), cominciò ad imitare gli organisti e i clavicembalisti che ascoltava alla radio: Fuser, Viganelli, Esposito, Tagliavini, Germani diventano indirettamente i suoi maestri. Da lontano, grazie alle loro esecuzioni, il piccolo prodigo abruzzese si accosta a Bach e ai grandi della letteratura organistica. Che cosa poteva fare? Li suonava sulla fisarmonica, convincendosi di poterla paragonare ad un antico organo portatile. Se ne invaghi. È il sogno si è realizzato. Basta dare uno sguardo ai suoi programmi (mai dopolavoristici, mai di circo) per capire il grado elevato delle sue espressioni. Suona e insegna inoltre nelle università americane, mentre altre «tournées» si svolgono negli auditori dove si esibiscono i Rubinstein e i Rostropovich. A Bayreuth, a New York, a Roma oggi lo ascoltano Pierre Boulez, Karlheinz Stockhausen, Wolfgang Sawallisch. Concordi, dicono che per merito di Salvatore di Gesualdo la fisarmonica è diventata uno strumento da concerto. Fino a pochi anni fa gli accademici e i compositori «seri» si esprimevano diversamente.

Tra gli altri Alfredo Casella e Virgilio Mortari affermavano: «Se ne conosce un solo impiego, quello nel Wozzeck di Alban Berg, nel quale — a dir vero — un gruppo di codesti strumenti fa parte di una speciale orchestra sul palcoscenico. La natura particolare dell'strumento sembra precludergli ogni uso sinfonico. Comunque, anche in questo caso, non si può affermare con assoluta certezza che, in avvenire, qualche compositore non abbia a ricorrere alla fisarmonica, quando ciò sia necessario per esigenze timbriche. Oggi come oggi, il principale ostacolo che impedisce l'uso di codesto mezzo sonoro in orchestra è senza dubbio la bruttezza del suono che non si amalgama con nessun altro strumento o complesso orchestrale».

Dal canto suo il maestro Di Gesualdo, che già insegnava al Conservatorio di Pesaro elementi di composizione e teoria, auspica l'introduzione della cattedra di fisarmonica nei Conservatori. «Ma», aggiunge, «rischieremmo di avere una schiera di docenti e di allievi dilettanti. E per sfornare dilettanti non c'è bisogno di Conservatori». E mentre arricchisce la fisarmonica (inseparabile compagnia una volta di bevute e di salti in osteria) di tanto rigore aulico, il maestro precisa: «Mi assumo tutta la responsabilità della mia solitudine». Solitudine — aggiungeremmo — fino ad un certo punto, specialmente da quando Salvatore di Gesualdo entusiasma le folle italiane e straniere; e da quando ha vinto nel 1962 a Salisburgo il XII Trofeo Mondiale della Fisarmonica, categoria senior, primo assoluto tra i candidati selezionati nei concorsi nazionali di ben sedici Paesi.

Egli è salutato ovunque come «l'artista della fisarmonica» e i costruttori di Castelfidardo ne apprezzano a tal punto le geniali capacità che mettono a punto qualche modello appositamente per lui. Dietro i suoi stessi suggerimenti gli stanno perfezionando uno strumento con 50 registri e con otto ottave e mezzo. Le sue tesi incontrano i favori di maestri contemporanei, quali Goffredo Petrassi, Boris Porena e Aldo Clementi. E questi stessi gli hanno promesso un'opera ciascuno. Intanto il maestro si allena nei nomi di Kagel e di Tudor (due padroni dell'avanguardia) e presenta alle platee il *Duello* dello svedese Torbjörn Lündquist, concepito per fisarmonica e percussione. I musicologi più aperti annunciano anche che la fisarmonica ha finalmente la sua definitiva dimensione musicale. Ma a Di Gesualdo non basta fare il fisarmonicista: è critico, conferenziere (presenta di preferenza gli aspetti estetici di Gustav Mahler), compositore e infine sta per organizzare un nuovo Festival di musica contemporanea a Pesaro, nelle cui giornate spetterà forse alla fisarmonica il posto d'onore.

Gesualdo non si è allontanato però dai suoi primi ammiratori e sostenitori abruzzesi. «Nonostante che io li diverta con le *Fughe* e con i *Preludi* di Bach, piuttosto che con i pezzi di folklore, mi vogliono bene e sanno che sono rimasto nell'intimo un montanaro come loro». Sono senza dubbio questi i suoi «fans» più fedeli, che lo potranno ancora una volta applaudire in una prossima puntata della rubrica televisiva *Spazio musicale*, quando suonerà sulla fisarmonica il «Preludio» della *Traviata*.

Luigi Fait

Patatina Pai. Si dice sempre: “ancora una, poi basta...”

“ancora una, poi basta”



Detto tra noi: avete mai provato Patatina Pai in tavola? Non esistono più un primo, un secondo, un contorno.
Esiste lei, l'irresistibile Patatina Pai. Ancora una, poi basta; ancora una, poi basta...

**Magia, presenze occulte, pugnali che volano nel teleromanzo
«Il segno del comando»: un thrilling diretto da Daniele D'Anza**

Un turista nel mondo delle ombre



Ugo Pagliai è al centro dell'intrigo: un Ulisse che ripercorre itinerari antichi nella Roma contemporanea, fra paura e trappole, in cerca di un «oggetto» dai misteriosi poteri



Carla Gravina e Ugo Pagliai sono i protagonisti della misteriosa vicenda. Lui è il professor Edward Forster, studioso di Byron, lei la modella Lucia, personaggio straordinario e sfuggente



Andrea Checchi, Massimo Girotti e Ugo Pagliai in una scena del thriller. Girotti è l'addetto d'ambasciata Powell, una figura ambigua che Forster ritrova puntualmente ogni volta che corre il rischio d'essere ucciso. Nella foto in alto, Pagliai con Carla Gravina

di Lina Agostini

Roma, maggio

L'eroe di *Il segno del comando*, il primo romanzo scritto per la televisione da Flaminio Bollini e Giuseppe D'Agata, con la collaborazione al soggetto di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà, regia di Daniele D'Anza, non ha le caratteristiche dell'eroe tradizionale: viaggia

su una serissima Jaguar, non ci riusulta che sappia gettarsi con il paracadute, non conosce il karatè, non pratica sport violenti, se è aggredito non muove un dito per difendersi, non ha dimestichezza con alcun tipo di armi, il linguaggio dei codici cifrati gli è assolutamente oscuro, è sobrio, compito, non parla mai a voce alta.

Lo si potrebbe descrivere in poche parole. Così: «E' un professore inglese di nome Edward Forster (che sul video ha il volto di Ugo Pagliai)».



Rossella
donna
dalle
mette

Interessi specifici: « Culturali, soprattutto letterari ».

Aspetto: « Normale, né bello né brutto ».

Memoria: « Ogni tanto si confonde in fatto di date ».

Occhi: « Azzurri, ma qualche volta fanno vedere cose che forse non esistono ».

Hobby: « Ricercatore e studioso del poeta romantico inglese Byron ».

Indiscrezioni curiose sul suo conto: « Il professor Forster si identifica come atto di nascita e come possibi-

le atto di morte con un personaggio dell'800, il pittore Augusto Tagliaferri, nato e morto lo stesso giorno di Ilario Brandani, un orafa vissuto nel '700 ».

Ragioni del suo viaggio a Roma: « Una conferenza su Byron che egli terrà il 28 marzo e che avrà come pretesto un diario inedito scritto dal più romantico poeta inglese e scoperto dal nostro Forster ».

Ragioni occulte dello stesso viaggio a Roma: « Il richiamo esercitato su di lui da forze diverse per fargli

rivivere una vita già finita un secolo prima, quale predestinato a ripercorrere un fantastico itinerario letterario e magico nella Roma di oggi ».

Situazione attuale: « Implicato in un happening del soprannaturale a base di magia, di occulto e di parapsicologia, materie che gli sono completamente oscure ».

Traguardi da raggiungere: « Scoprire il mistero di *Il segno del comando* al quale è legato un carteggio segreto che interessa molti Paesi ».

Indizi in suo possesso: « Il segno del comando sarebbe un oggetto misterioso che conferisce poteri altissimi a chi lo possiede ».

Punti di riferimento: « Una piazza con portico, un tempio romano, una fontana con delfini e un messaggero di pietra ».

Conoscenze: « Un addetto culturale d'ambasciata di nome Powell (Massimo Girotti) che si trova sempre sul posto mentre Forster sta per

segue a pag. 54

Un turista nel mondo delle ombre



La troupe televisiva del « Segno del comando » al lavoro sull'isola Tiberina: la Roma preferita e immortalata dai pittori e quella più superficialmente turistica fanno non soltanto da sfondo, ma anche, a loro modo, da « protagonisti » nell'avventura carica di risvolti fantastici e magici in cui Forster si trova inviato

segue da pag. 53

essere travolto da un crollo o preso di mira da un pugnale volante; una segretaria, Barbara (Paola Tedesco), specializzata nel preparare il tè alla solita ambasciata; una ex gentildonna svanita (Rosella Falk); un suo amico dall'aria sospetta (Carlo Hintermann) e un aristocratico italiano, il principe Anchisi (Franco Volpi), che sembra interessarsi troppo alle vicende del professore inglese e a Byron ». Nemici: « Tanti: gentiluomini del '700 e pittori maledetti, foschi avventurieri che hanno la specialità di uccidere senza lasciare traccia, agenti segreti, misteriose modelle con l'aria di nefaste bambole stregate, tavernieri vestiti come nelle stampe dei Pinelli e decifratori di cabalistici diari. E ancora, maghi, spiriti, ombre, streghe, personaggi che si reincarnano, ectoplasmi ».

Debolezze: « Una certa modella Lucia (Carla Gravina) che forse esiste e forse no ».

Teatro della vicenda: « Una Roma sinistra insidiata dalla "goeteia", con i vicoli sconvolti da tramonti cupi e vertiginosi e percorsi da strani suoni di organo ».

Giorno sfortunato: « Il 28

morte dei suoi predecessori di altre epoche e giorno della sua conferenza su Byron ».

Segni particolari: « Nessuna vocazione a fare la parte dello 007 dell'aldilà, anche se le circostanze lo richiederebbero. Non crede ai fantasmi ».

La trama di *Il segno del comando* è tessuta intorno al professore Forster, eroe senza vocazione, in una filigrana sottile, trasparente come l'aria. Fatti, emozioni e parole sembrano emergere da una luce che è quella di Roma e i personaggi che abitano all'interno e nell'intimità dei suoi luoghi sembra vi abbiano respirato una strana e misteriosa paura. Tutto l'iterario di questo moderno Ulisse-Forster ne è pervaso, anche se non si sa dove localizzarla: se nella città stessa o nel tempo, misurato in secoli, o nella storia che non è un racconto di fantasmi, né un romanzo giallo, né una vicenda spionistica, ma che porta i segni caratteristici di queste tre vocazioni fuse.

Ne *Il segno del comando* sembra che questa paura quasi magica sia stata creata dagli autori prima della vicenda e dei suoi personaggi, e che ogni mossa del protagonista serva soltanto a rivelarla e a moltiplicarla nell'arco del-

le cinque puntate. La vicenda del professore inglese Edward Forster segue un itinerario preciso, si identifica nei luoghi di una Roma che appare come una città antica, ambigua, languida, soave e randagia, aggressiva e indifesa, qualcosa fra una città in rovina, una casa abitata dai fantasmi e un museo.

Alle spalle dello studioso inglese Roma diventa la co-protagonista di questo *Segno del comando*, alla sua ombra personaggi, luoghi e vicende si scambiano le parti. Il viaggio di Ulisse-Forster si fissa così in un itinerario ben preciso: l'inizio è nella Roma dei pittori, con i suoi studi abbandonati, le tele lacerate, le ragnatele, pennelli secati, i busti di gesso in pezzi. È un'intima cerimonia di iniziazione alla conoscenza di un mondo da cui prende avvio l'incredibile avventura di un « predestinato ».

Edward Forster arriva al numero 53/B di via Margutta alla ricerca del pittore Tagliaferri, il quale gli ha contestato per lettera alcuni errori commessi nell'interpretazione del diario romano di Byron. Come prova dell'errore, Tagliaferri ha fatto pervenire a Londra, dove Forster vive, la riproduzione di un

segue a pag. 56



"fedelissima anche quella volta che gli invitati erano davvero tanti"

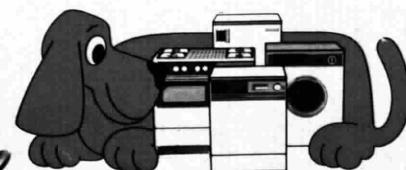
Vostro marito ha l'invito facile? Allora ogni occasione è buona. Ma passata la festa, tutti pronti, al massimo, per il brindisi d'addio.

Poi, buonanotte! E adesso piatti, pentole, bicchieri, posate a non finire e lui che aggiunge: « presto ne faremo un'altra ». Che fare? O gli parlate chiaro o continuate a contare sulla vostra fedelissima lavastoviglie Ariston.

Ariston. Brilla ogni occasione inserita nell'Unibloc Wash. Una vera centrale di lavaggio che può sostituire in cucina il vecchio lavello.



Elettrodomestici
Ariston
i fedelissimi



ARISTON 
INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO

mangia più frutta ...bevi

Gō

Bevi Gō: il modo più semplice per mangiare tanta frutta. Tutta scelta e matura. In Gō ci sono infatti solo i valori nutritivi della frutta fresca.

Perciò bevi albicocche, pere Gō,
bevi i nuovi ananas e pompelmo Gō...
alla salute!

Gō: 130 calorie al volo!



Un turista nel mondo delle ombre

segue da pag. 54

quadro che raffigura nei minimi dettagli una misteriosa piazza. E' la stessa piazza che Byron aveva descritto nel suo diario e che il professor Forster aveva dubitato potesse esistere realmente. Ma, arrivando in via Margutta, lo studioso inglese apprende che il pittore Tagliapietra è morto un secolo fa.

Un po' alla volta, sulle orme del professor Forster che sembra sempre più guidato da presenze occulte nella ricerca di qualcosa che soltanto lui può trovare, questo libro di pietra e di marmo che è Roma si ricomponne, fornendo nuovi itinerari per seguire l'accidentato percorso del protagonista. Un compito reso difficile dalle mutevoli facce della città che, tutta tesa a offrire al suo Ulisse un percorso obbligato, lascia solo intravedere i suoi aspetti più segreti.

Dalla Roma dei pittori alla Roma turistica: la guida di Forster è la stessa: Lucia, per metà modella e per l'altra sogno, forse maga o forse capellona hippy. Grazie a lei il rapporto fra i due aspetti di Roma è meno drammatico per il protagonista, diventata quasi un itinerario senza propositi. Ma per poco, perché il nostro «gentile fantasma», vero o falso che sia, appare e scompare, lascia in giro strani medagliioni porta-iella, frequenta locali dove le candele si accendono da sole, va in giro di notte, can-dalabri alla mano, coabità con personaggi che indossano finanziere ottocentesche, cappe alla Eleonor Fini, sai con cappucci, costumi alla De Musset, e inoltre, non ha paura delle civette e gioca a cadere in trance.

L'albergo «Galba», dove Forster viene indirizzato dalla bella e misteriosa Lucia, è al centro di questa Roma turistica: sorge infatti a Trinità dei Monti, vicino alla casa dove il poeta romantico Keats morì di consumazione a ventisei anni, a fianco della gradinata del De Sanctis e di fronte alla fontana del Bernini.

Intorno all'albergo gravitano quasi tutti i personaggi «chiave» de *Il segno del comando*, ma andando avanti in questo itinerario senza ancora sapere dove porterà il protagonista, si fa più viva la sensazione di inoltrarci in una realtà fatta di scorci, di appuntamenti che sembrano anticipare il destino del professor Forster.

Nella ricerca de *Il segno del comando* la morte non è il delitto e nemmeno avviene per cause naturali,

ma perché si sfiora la leggenda, un mito che non bisogna toccare per non entrare poi in un mondo irto di maledizioni.

La Roma monumentale, quella della Basilica di Massenzio, del cimitero degli Inglesi, della Biblioteca Alessandrina, Forster la visita come un museo; tutta la vasta gamma della sua sensibilità che oscilla tra la curiosità dello studioso e la consapevolezza di essere al centro di una vicenda che lo avvolge sempre di più e rischia di soffocarlo, diventa una protesta contro questa predestinazione. Egli lotta contro gli idoli della tribù del mistero, dell'inconoscibile, sforzandosi di collocare al loro posto gli antichi valori della poesia, della ragione, della cultura, ma per farlo ha bisogno di scoprire la natura de *Il segno del comando*. Il suo itinerario, infatti, non è concluso: oltre questa specie di innesto tra i vari aspetti della Roma pittorica, turistica e monumentale, una Roma re-sa mitica dall'impossibilità per il protagonista di percorrere il cammino inverso, senza alcun riparo dagli avvenimenti misteriosi che si avvertono nell'aria e che continuano a trascinarlo con traneli, richiame, fughe, sparizioni, malfici, oltre questo aspetto della città, c'è una seconda arena che è la Roma scoperta dal professore inglese attraverso gli occhi e il diario di Byron, un luogo che sembra essere posto alla fine del suo viaggio.

In una Roma del '700, che nega la quiete, che fa buio nei suoi vicoli già bui, Forster torna a pensare che l'universo sia un insieme di forze segrete che vanno propiziare e arriva a credere che il conoscere può essere degradato alla formula magica. Nella Casa degli Spiriti prima, e nei vicoli formicolanti di fatti, di intonaci visti in ombra, dopo, il protagonista ritrova le atmosfere che sembrano annunciare i romantici riti del *Manfredi* di Byron. Scrive il poeta inglese nel suo diario romano: «28 marzo. Ore 11. Notte cupa e terribile. Piazza con portico, tempio romano e fontana con delfini. Luogo meraviglioso, esperienza indimenticabile. Messaggero di pietra. Musica celestiale...».

Il «segno del comando» forse, è davvero nascosto in un luogo così.

Lina Agostini

La prima puntata di *Il segno del comando* va in onda domenica 16 maggio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

punto a capo.



Fluida Solex

la cera del nostro tempo



- senza complessi
(non ha paura di nessuno)
- cambia le vecchie regole
(perché è fluida)
- si batte fino all'ultima goccia
(per un pavimento migliore)
- va diritta allo scopo
(è lucida appena asciutta)
- fresca di idee
(è nuova formula)

La cera Fluida Solex
vale quello che costa



*Marilyn Monroe, Martine Carol,
Jean Harlow nei
francobolli del
Mali e del Congo*

Dive per collezione



Il francobollo dedicato al cinema dalla Repubblica del Mali: vi sono effigiate i fratelli Lumière e, negli angoli in basso, Jean Harlow e Marilyn Monroe



Repubblica Popolare del Congo: la serie è dedicata a una «Retrospettiva del cinema»

di A. M. Eric

Roma, maggio

La filatelia è diventata, negli ultimi anni, qualcosa di più di un semplice hobby. Per i governi che emettono serie su serie di francobolli la filatelia significa una rendita continua che ha bisogno solo di spunti nuovi e una politica non sfacciatamente «interessata». I francobolli, in fondo, dovrebbero servire per affrancare la corrispondenza e poi, eventualmente, per soddisfare i collezionisti. Ormai, però, si può dire che è tutto capovolto:

segue a pag. 60

il vantaggio: il mal di testa passa prima.



Il mal di testa passa prima! Sì.
Perchè Aspirina Rapida Effervescente
è solubile: così entra in circolo
nell'organismo prima, e agisce prima.
Perciò, quando il mal di testa
vi assale, prendetevi un vantaggio:
due compresse di Aspirina Rapida
Effervescente in un bicchier d'acqua.

**Aspirina
Rapida
Effervescente**



Londra
mostra trionfo del "design" italiano
i giovani sposi scelgono insieme
gli accessori per bagno Carrara e Matta:
lei per l'eleganza, lui per la funzionalità.



STUDIO TESTA

Carrara e Matta

divisione accessori per bagno

Nei coordinati per bagno trionfa
il "design" Carrara e Matta.
27 colori e disegni esclusivi:



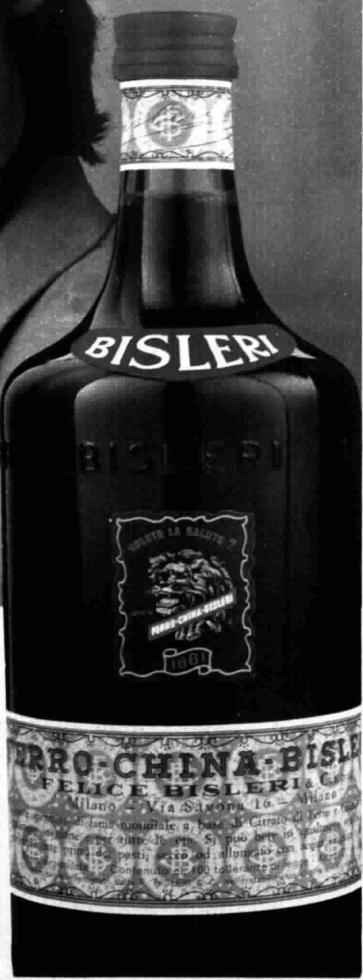
una ricca gamma a prezzo
pianificato. Per arredare
il bagno con personalità.

ferrochina bisleri



**sboccia un fiore
all'occhiello**
(parola d'amaro)

Un sorso e guarda: ecco subito il fiore!
Un benessere nuovo, un tono diverso nella tua giornata.
Ferrochina Bisleri e... guardati intorno:
il fiore è ovunque. Parola d'amaro.



Dive per collezione

segue da pag. 58

minare sul *RadioCorriere TV*. Il primo valore è opera delle Poste del Mali, un Paese in via di sviluppo, a sud dell'Algeria. Spiccano sul bozzetto i fratelli Auguste e Louis Lumière, gli uomini che furono all'avanguardia nella invenzione del cinema. Poi, negli angoli inferiori del francobollo, i volti di due vamps di Hollywood: da una parte Jean Harlow, dall'altra Marilyn Monroe. Perché? Cosa possono significare queste due attrici, che rappresentano due epoche del cinema americano, per il Mali? Chi ha scelto i loro volti per il francobollo e perché? Ma soprattutto perché questo Paese africano ha ritenuto di dover emettere un francobollo sul cinema, una forma di spettacolo che per ora ha soltanto sfiorato il Mali?

La stessa domanda, le stesse considerazioni valgono per l'altra serie emessa dalla Repubblica Popolare del Congo. L'emissione è intitolata, non senza pretese, «Retrospettiva del cinema», e i personaggi ricordati sono quattro. Meno bello di come lo ricordiamo, meno affascinante di quando è apparso in tanti film prodotti dal cinema americano, il volto quasi sofferente di Marilyn Monroe ci guarda dal primo francobollo. Sul secondo un'altra attrice, francese questa volta. Si tratta di Martine Carol — *Caroline Chérie* fu il suo film più famoso — morta alla giovane età di 47 anni. Il terzo valore è dedicato a un famoso attore-regista, Eric von Stroheim, mentre sul quarto francobollo spicca il volto di Serghei Eisenstein, il regista russo considerato il padre del vero cinema, il maestro di cui ancora oggi si seguono gli insegnamenti. In un angolo di ciascun francobollo si vede uno scorcio di quattro città: New York, Parigi, Vienna e Mosca.

Entrambe le emissioni si inseriscono bene in una raccolta dedicata al cinema e ciò spiega in parte il motivo per cui sia il Congo che il Mali hanno deciso di affrontare questa tematica. Chi ha scelto, però, la Monroe, Martine Carol, Jean Harlow, von Stroheim e Eisenstein, per rappresentare il cinema? È difficile rispondere. Soli, questi francobolli significano poco, soprattutto per coloro che abitano nell'entroterra del Congo o in Mali, lungo le valli del Niger. Per i filatelisti invece vanno ad aggiungersi a quella piccola galleria di francobolli dedicati al cinema e ai personaggi di un mondo per noi tanto familiare.

A. M. Eric



Con Bonus Photo, Kodak ha risolto il problema di quelli che ti portano via le foto più belle

E' piú facile con Kodak! Piú facile fotografare, piú facile avere delle belle foto a colori, e naturalmente piú facile restarne senza! Ma Kodak, con Bonus Photo ha risolto il problema. Ti dà due foto allo stesso prezzo di una.

Una da tenere e una da regalare. Ma come? Semplice: basta usare un apparecchio Kodak Instamatic® e un caricatore Kodacolor. Ricorda allora, con Bonus Photo per ogni foto stampata una foto regalata.

Kodak

© Gli apparecchi Instamatic sono solo Kodak



ARRIVA
IL FRESCO TANTO
IL CUONO
CON FIORDIFRAGOLA
LEMARANCIO
LEMONFRAGOLA
I FREDDI DAL
CUORE MORBIDO

COCCO BILL
UNA NE FA E CENTO
NE PENSA!

FRAGOLE TACITURNE



Eldorado

fa solo ottimi gelati

LA TV DEI RAGAZZI

Nuova serie per i più piccini

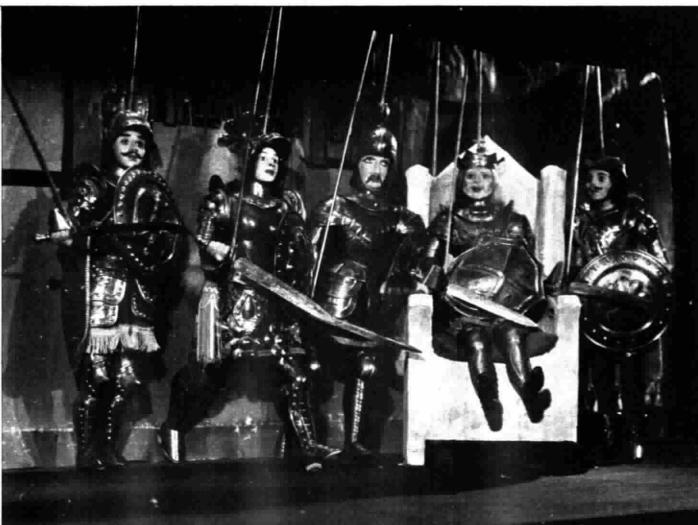
DUE BIMBI E UN CANE

Martedì 18 maggio

Una mattina di primavera due bambini, Girometta e Beniamino, si preparavano per andare a scuola. All'improvviso un piccolo cane si fermò dinanzi al cancello della loro casetta, annusò l'aria, osservò attentamente la targa come uno che sa leggere, poi si decise e con una delle zampe anteriori suonò il campanello. I bambini si avvicinarono ad aprire e, come se lo avessero sempre aspettato, gli fecero molte feste e gli offrirono da mangiare. Il cane divorò la zuppa, poi, con aria decisiva, afferrò le cartelle dei bambini e si avviò risoluto verso il cancello come per dire che non c'era più tempo da perdere: era l'ora della scuola. I bambini lo chiamarono Babalu. Ed ecco presentati i nuovi personaggi del *Teatrino del martedì*, creati da Lia Pierotti Cei, realizzati dal pittore-scenografo Ennio Di Majo, diretti dalla regista Maria Maddalena Yon. Babalu è l'amico inseparabile di Girometta e Beniamino; non solo, è anche una bambinina a quattro zampe perché li accudisce, li sorveglia, li tiene lontani dai pericoli, li accompagna ai giardini pubblici, tien loro compagnia durante le ore dei compiti a casa, li segue nelle gite in campagna e nel bosco. I bambini hanno composto una marcia in onore del loro amico: «C'è Lassie e Rin-tin-tin / Pluto, Lilly e il Vagabondo / ormai celebri in tutto il mondo / sono cani di riguardo / anche Snoopy e Braccobaldo / ma ce n'è uno che vale di più / il suo nome è Babalu!». Accanto ai nostri tre eroi

vengono presentati, di volta in volta altri personaggi quali, ad esempio, Battista il trasformista, madama Tiritera, il signor Tuttoso, che hanno il compito di fornire ai giovanissimi spettatori — senza avere l'aria didattica — notizie varie sulle piante, sui fiori, sugli alberi, sui doveri verso se stessi e gli altri. C'è il signor Strambotto che sa tutto sulla vita degli uccelli, sa rifare il canto dell'usignolo, il verso del merlo, la voce dell'allodola; sa spiegare il senso di orientamento che possiede la rondinella, senza meraviglioso che le permette di tornare dritta a sicura al nido che aveva lasciato l'anno prima per andare a trascorrere l'inverno nei Paesi caldi, di là dal mare. C'è il maestro Domisoldo che sa insegnare musica in un modo tutto particolare, veramente facile e divertente. Persino il «sollezzo», così noioso e arido, diventa un esercizio piacevolissimo, un gioco leggero ed armonioso. Babalu, che ha il temperamento di un vero musicista, batte il tempo con la coda meglio del metronomo, poi si mette dritto sulle zampe posteriori, le orecchie tese ad ascoltare la storia meravigliosa di un ragazzo che all'età di quattro anni suona già la spinetta, un ragazzo dotato d'un ingegno eccezionale e destinato a diventare un grande musicista. Quel ragazzo si chiamava Wolfgang Amadeo Mozart...

E' davvero una simpatica banda questa di Girometta, Beniamino, Babalu e compagni, un gruppo di personaggi ai quali i bambini vorranno certamente bene e non dimenticheranno facilmente.



I pupi siciliani protagonisti del racconto «Peppennino alla corte di Carlo Magno»

Con i pupi siciliani di Fortunato Pasqualino I PALADINI DI FRANCIA

Sabato 22 maggio

L o scrittore Fortunato Pasqualino è nato a Butera, in Sicilia. Fin dalla fanciullezza ha lavorato negli aranceti di Caltagirone, poi si è dedicato agli studi, si è laureato, si è stabilito a Roma, ha scritto opere di filosofia, di teatro, di narrativa, ha vinto premi letterari, ha girato il mondo. Ma ha conservato un immenso, tenace amore per la sua terra, per

i colori, la forza, la poesia della sua terra, per le sue espressioni artistiche e le sue tradizioni popolari, tra cui la tipica, inconfondibile «Opera dei Pupi».

I protagonisti di questo teatro di marionette siciliane (che ha continuato a vivere con grande attività, specie a Palermo e Catania, sino a pochi anni orsono) sono guerrieri dotati di armature in metallo scomponibili e di spade sfoderabili; i loro movimenti, passi e tecnica di scherma sono legati ad una rigorosa tradizione che i «re dei pupari» osservano scrupolosamente.

Tipica è la costruzione dei «pupi» siciliani, impostata su una notevole solidità e resistenza e dotata di alcune particolarità tecniche, come l'asta di ferro usata in luogo del filo per muovere il braccio destro rudemente impegnato nei duelli. Per questa differenza i «pupi» siciliani si distinguono dalle altre marionnette. La fonte del repertorio dell'«Opera dei Pupi» è in gran parte ispirata alla *Storia dei paladini di Francia*, alle gesta eroiche di Carlo Magno e dei suoi bellissimi cavalieri.

La ricchezza dei costumi dei paladini, ricamati in oro e argento, e delle armature, finemente cesellate, è il termine di paragone di concorrenza dei vari «pupari», e la rappresentazione si chiude infatti con la parata dei paladini davanti a Carlo Magno, a dimostrazione della consistenza artistica dell'opera.

Ora, Fortunato Pasqualino ha voluto creare per la rubrica *Il gioco delle cose* una storia in tre puntate dal titolo

Peppennino alla corte di Carlo Magno. I personaggi tradizionali dell'«Opera dei Pupi» ci sono tutti: l'imperatore generoso e fiero; Gano di Maganza, il malvagio consigliere di Stato; Bradamante, la perla dell'impero, vincitrice di mostri e di pagani; Orlando, signore delle guerre, possessore della spada Durlindana; Rinaldo, forte come un leone e astuto come una volpe; Bagaglia di Borgogna, ministro di Belle Arti e cavaliere gentilissimo, ed altri ancora.

Tra questi nobili personaggi appare un bel giorno un pupazzo di nome Peppennino, costruito da mestre artigiani di Siracusa per una farfalla in un teatrino di marionette frequentato soltanto da bambini. Non si sa come questo Peppennino sia capitato alla corte dell'imperatore Carlo Magno, il quale in quel momento sta facendo ai suoi paladini un bellissimo discorso, vantando la propria grandezza, le proprie imprese, le proprie vittorie.

Il discorso viene interrotto da una irriverente serie di starnuti: è Peppennino, il quale soffre del male del comomerio. Ecco, quando gli altri parlano, se le dicono più grosse di un cocomero, Peppennino viene da starnutire. Figurarsi l'ira di Carlo Magno e dei paladini! Il povero Peppennino, prima di poter far ritorno al suo teatrino di Siracusa, dovrà passarne tutti i colori. Il racconto è realizzato con autentici, bellissimi pupi siciliani, forniti dallo stesso Pasqualino. La regia è di Roberta Cadringher.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 16 maggio

IL TESORO DEGLI OLANDESI di Odette Joyeuse. Quinto episodio: *Corsa all'aeroplano. All'opera* — accade strano con un aereo del paese di Skippy, scopre un tesoro nascosto in una invenzione strana. Appartiene ad alcuni bracconieri al servizio del Signor Stark, proprietario di uno zoo. Durante la notte i bracconieri catturano i cuccioli dei koala, che chiudono in grosse gabbie di legno. Il canagru Skippy riesce a farsi bloccare su un albero per trarre aiuto. Il pomeriggio i ragazzi comprende anche il notiziario internazionale *Immagini dal mondo*, a cura di Agostino Ghilardi.

Lunedì 17 maggio

I BRACCONIERI, telefilm della serie *Skippy il canagru*. Il piccolo Sonny, nel corso di una passeggiata sulla riva del fiume, in compagnia di Skippy, scopre un tesoro nascosto in una invenzione strana. Appartiene ad alcuni bracconieri al servizio del Signor Stark, proprietario di uno zoo. Durante la notte i bracconieri catturano i cuccioli dei koala, che chiudono in grosse gabbie di legno. Il canagru Skippy riesce a farsi bloccare su un albero per trarre aiuto. Il pomeriggio i ragazzi comprende anche il notiziario internazionale *Immagini dal mondo*, a cura di Agostino Ghilardi.

Martedì 18 maggio

GIROMETTA, BENIAMINO E BABALU: *Al giardino pubblico*, fiaba di Lia Pierotti Cei, pupazzi di Ennio Di Majo, regia di Maria Maddalena Yon. Per i ragazzi andrà in onda il settimanale *Spazio*, a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 19 maggio

SAMMY VA AL SUD, film diretto da Alexander Mc

Kendrik. Seconda parte. Dopo una serie di avventure, Sammmy riesce a guadagnarsi l'affido di un contrabbandiere di diamanti, che arriverà dalla polizia, nominerà il ragazzo erede della sua fortuna.

Giovedì 20 maggio

IL GABBIANO AZZURRO, dal romanzo di Tone Seliskar. Quinta puntata. Una violenta tempesta ha scatenato il «Gabbiano azzurro» sugli scogli di un'isola deserta. Il ragazzo e i suoi amici si trovano pieni di merli di contrabbandiere e candelotti di dinamite. I contrabbandieri catturano i ragazzi e li rinchiudono nella stiva del loro battello. Completerà il programma la rubrica *Racconta la tua storia*, a cura di Mino E. Damato.

Venerdì 21 maggio

PROFESSIONI DI DOMANI PER I GIOVANI D'OGGI, a cura di Giornano Repossi. La puntata odierne racconta di *Cantante di karaoke*. Sammey lo spettacolo di cartoni animati. *Tippsie e Sippie. Topaste*. Con i tre amici inseparabili vedremo il simpatico Vladimirio e il suo aiutante Placido, Pippopotamo ed il piccolo So-so, sempre alla ricerca di un posticino tranquillo per schiacciare un pisolinino.

Sabato 22 maggio

IL GIOCO DELLE COSE, pantomima con il Pagliaccio, il Pinguino, il Coccodrillo ed il Coniglio. Marco e Marcella, con la sorellina Simona, presentano il *Gioco teatrale* di Anna Maria Romagnoli. Infine il racconto di Fortunato Pasqualino: *Peppennino alla corte di Carlo Magno*. Per i ragazzi verrà trasmesso *Chissà chi lo sa?*, gioco per i ragazzi delle Scuole Medie condotto da Febo Conti.

questa sera in gong **Miele**

la lavatrice automatica
w440 de luxe che
lavora e non la sente
si muove nel silenzio



LENTIGGINI?

crema tedesca del dottor FREYGANG'S (in scatola blu)

EFFICACE TRATTAMENTO contro le lentiggini e macchie della pelle

IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE
CONTRO L'IMPURITÀ GIOVANILE DELLA PELLE, INVECE, RICORDATE L'ALTRA SPECIALITÀ "AKNOL - CREME, DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)

DIVANI LETTO TRASFORMABILI

BEKA - TREVIGLIO (BG)

DOMANI SERA IN
BREAK 2

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa dell'Immacolata in Milano
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Gianni Veruccio

12 — DOMENICA ORE 12
Settimanale di fatti e notizie religiose
a cura di Giorgio Cazzella
Regia di Marcello Curti Gialdino

meridiana

12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
Un programma di Paolini e Silvestri con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli
Presenta Umberto Orsini
Regia di Lino Procacci
Quarta puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Baygon Spray - Candy Lavatrici - Fiesta Ferrero - I.Binda)

13,30 **TELEGIORNALE**

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Staffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Teddeini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Trenini elettrici Lima - Signal - Danone yoghurt - Benckiser - Zatterino Algida)

la TV dei ragazzi

16,45 RE ARTU'
Spettacolo di cartoni animati
- I tre orsi
- La danza di pioggia
- Il ritratto del mago
Riproduzione di Zoran Janjic
Prod.: Associates British-Pathé Ltd.

17,15 IL TESORO DEGLI OLANDESI

Quinto episodio
Corsa all'aeroperto
Puntaggi ed interpreti:
Olympe Claude Bessy
Stéphane Claude Ariet
Jacinthe Catherine Bouchy
Bicou Pierre Didier
Morales Jacques Dacosta
Lila Jacqueline Fabre
Boudot Félix Marten
e con i primi ballerini dell'Opera di Parigi: Cyril Athanassoff, Jean-Pierre Bonnefous
Regia di Philippe Agostini
(Una collaborazione O.R.T.F. - CATS FILM)

pomeriggio alla TV

GONG
(Linea Cosmetica Deborah - Formaggi naturali Kraft)

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

17,55 LA FRECCIA D'ORO
Gioco spettacolo
condotto da Pippo Baudo con Loreto, Goggi, Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia

19 — **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

GONG

(Banana Somalita - Teodora olio semi vari - Miele Elettrodomestici)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Tonno Maruzzella - Charms Alemagna - Castor Elettrodomestici - Chlorodont - Omo - Biscotti Colussi Perugia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Clipster Saiva - Pantén Hair spray - Prodotti - La Sovrana -)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Stand - Dentifricio Colgate - Caffè Star - Ruggero Benelli Super-iride)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Dash - (2) Oransode - (3) Chevron Oil Italiana - (4) Eldorado - (5) Olio Sasso

I cortometraggi sono stati realizzati (1) Hecta Film - (2) Unionfilm P.C. - (3) Film Masters - (4) Audiovisivi De Mars - (5) Arno Film

21 —

IL SEGNO DEL COMANDO

di Flaminio Bollini e Giuseppe D'Agata

Collaborazione al soggetto di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Edward Forster Ugo Pagliai
La portinaia Zuma Spinelli
Lucia Gravina

Il portiere dell'albergo Gianni Marincola

La signora Giannelli Silvia Monelli
Olivia Rossetta Falk

Lester Sullivan Carlo Hintermann

Lo sconosciuto Giovanni Attanasio

Il telecronista Luciano Luisi

George Powell Massimo Sestieri

Prima ragazza Lucia Belli

Seconda ragazza Luciana Negroni
Barbara Paola Tedesco

La zingara Sereno Michelotti

Il posteggiatore Giorgio Onorato

Una donna Lucia Modugno

Il maresciallo Adriano Micalconti

Il colonnello Tagliaferri Augusto Mastrandri

Scene di Nicola Ruberti

Costumi di Giovanna La Placa

Musiche originali di Romolo Grano

Per le riprese filmate direttore della fotografia Marco Scarpelli

Delegato alla produzione Geetano Stucchi

Regia di Daniela D'Anza

DOREMI'

(Macchine fotografiche Polaroid - Pavesini - Cucine Germani - Aperitivo Cynar)

22,10 LA DOMENICA SPORТИVA

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

condotta da Alfredo Pigna

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Regia di Bruno Beneck

BREAK 2

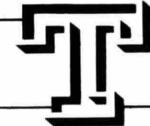
(Lesa - Poltrone e Divani Uno Pi)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

pomeriggio sportivo

17-18,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENTIMENTI AGONISTICI

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cera Emulsio - Confetto Falqui - Personal G.B. Aperitivo - Superpila - Ragù Manzotin - Pepsodent)

21,15 **PER UN GRADINO IN PIÙ'**

Spettacolo musicale

a cura di Belci, Clericetti, Domina, Marchesi, Testa condotto da Gloria Paul con Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Maria e Pippo Santonastaso
Scene di Duccio Paganini
Orchestra diretta da Gigi Cichellero
Regia di Carla Ragonieri

DOREMI'

(Bonomelli - Vidal Profumi - Giovinezza Style - Tonno Notstromo)

22,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Raveggiani

22,25 CINEMA 70
a cura di Alberto Luna

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Berufe des Herrn K.
Eine Filmsatire mit H. Qualtinger

4. Folge

Regie: Alfred Radok
Verleih: TELEPOOL

20 — Musik aus - Studio B -

Regie: Sigmar Börner
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Gloria Paul, nuova vedette di « Per un gradino in più » (ore 21,15, Secondo)

V

16 maggio

COLAZIONE ALLO STUDIO 7 - Quarta puntata

ore 12,30 nazionale

Estremo Nord (Trentino-Alto Adige) ed estremo Sud (Calabria) si misurano oggi nella quarta puntata di Colazione allo Studio 7, la trasmissione di Paolini e Silvestri, con la regia di Lino Proacci. Tutte e due sono regioni montuose e con una economia agricola che non figura ai primi posti nella scala nazionale. Ma una ha sempre gravitato verso Nord, oltre le Alpi. L'altra invece è protesa nel mare, aperta da millenni alle influenze delle diverse civiltà mediterranee. I piatti che presentano sono, a tale riguardo, esemplarmente rivelatori: Zuppa

di canederli di fegato preparata da Andreas Hellrigl con il figlio Rolando di Merano; Maccaruni i casa a ghiotta opera di Pasquali-Conti e dello « chef » Antonino Bonacorso di Reggio Calabria. Ospite per il Trentino-Alto Adige il celebre soprano Gianna Paderzini; e per la Calabria l'attore Araldo Tieri. Con loro, nella giuria, l'attrice Gianna Serra, Edmondo Bernacca ed una signorina del pubblico, che si è voluto fosse straniera, e precisamente una bionda svedese. Presenti, come sempre, il gastronomo Luigi Veronelli e l'attore Umberto Orsini che si sta rivelando presentatore disinvolto ed arguto. (Articolo alle pagg. 108-114).

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Riprende il campionato di serie A, dopo la pausa internazionale. La 14^a giornata di ritorno offre motivi d'interesse soltanto in coda dove qualche squadra è ancora invincibile nella lotta per la salvezza. Il resto del pomeriggio televisivo è impegnato sull'automobilismo e l'ippica. A Palermo si corre la gara su strada più antica del mondo: la Targa Florio, valida quale

sesta prova del campionato marche. Quest'anno la corsa, giunta alla 55^a edizione, si presenta quanto mai interessante per il duello fra le Porsche 908/3 più adatte al circuito rispetto alle potenti 917 e le Alfa Romeo 33/3 di cui è previsto il lancio di una nuova versione. Per l'ippica è in programma a Milano la Coppa d'Oro di galoppo che rappresenta per i tre anni fa controparte del Derby e mette a confronto i nostri soggetti con quelli stranieri.

IL SEGNO DEL COMANDO - Prima puntata

ore 21 nazionale

Edward Forster, giovane e brillante professore dell'Università di Cambridge, è uno studioso di Byron. Da alcuni anni sta decifrando e pubblicando il diario e le lettere del poeta e dedica particolare attenzione agli anni del soggiorno romano del suo autore: il diario reca tracce di misteriose esperienze nel mondo soprassensibile. Scrivendo un saggio per una rivista di studi letterari, Forster riporta tra l'altro un brano che descrive una piazza di Roma, e nel commento fa l'ipotesi che si tratti di un luogo di fantasia, come era nel gusto dei romantici. Poco tempo dopo riceve da Roma due lettere: una del British Council che l'invita a tenere una conferenza su Byron in occasione di una mostra di cimeli byroniani allestita presso l'ambasciata britannica, e l'altra di un pittore, Marco Tagliaverri, che molto gentilmente gli contesta la sua ipotesi e, a riprova, gli manda una fotografia che riproduce la piazza così come è stata descritta da Byron. Tagliaverri comunica a Forster il suo indirizzo, via Margutta 33, e l'invita a Roma per con-



Il regista del teleromanzo, Daniele D'Anza, con Carla Gravina

scerlo e per verificare di persona l'esistenza della piazza. Forster, sorpreso da questa coincidenza di inviti, li accetta e parte per Roma con la sua Jaguar. Appena arrivato, si presenta a casa di Tagliaverri. Suona il campanello ed ha la prima sorpresa: al posto del pittore, viene ad aprirgli Lucia,

una stupenda ragazza romana che lo invita per quella stessa sera, a cena con lei e Tagliaverri, alla Taverna dell'Angelo. Comincia così per Forster la lunga esperienza attraverso la Roma notturna, fatta di presenze allucinate, di dolci ed estenuanti stregonerie... (Vedere articoli alle pagg. 52-56).

PER UN GRADINO IN PIU'

ore 21,15 secondo

Nuovo ciclo della trasmissione di Marcello Marchesi o, per essere esatti, nuova soubrette: da questa sera (per complessive sette puntate) sarà il turno di Gloria Paul. La bellissima attrice e ballerina inglese (che l'anno scorso partecipò, con Raffaele Pisù, a La domenica

d'un'altra cosa) sarà, naturalmente, assistita come lo fu Gisella Pagano — dai quattro presentatori stabili: « Marco Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso. Altri cambi della guardia, nello staff di Per un gradino in più: Flavia Torrigiani per le coreografie e Gigi Cichellero per la direzione dell'orchestra, in so-

stituzione, rispettivamente, di Valerio Brocca e di Aldo Buonocore. Puntuali all'appuntamento, Coch e Renato. Inoltre ci saranno Mino Reitano, che canta la leggenda di Tara Poe e il cantautore (ora anche attore) Enzo Jannacci, interprete del motivo conduttore del suo spettacolo Saltimbanchi si muore (Art. alle pagg. 116-118).

CINEMA 70

ore 22,25 secondo

Il cinema danese dopo la scomparsa di Carl Th. Dreyer: questo è il tema di un ampio « reportage » di Aldo Bruno ed Enzo Natta che stasera Cinema 70, la rubrica curata da Alberto Luna, presenta ai te-

lespettatori. I realizzatori del servizio hanno intervistato, fra gli altri, i registi più noti della cinematografia danese, quali Henning Carlsen e Palle Schmidt, oltre al professor Erling Bil, esperto di politica internazionale ed autore di Sole e fame, uno studio sul

Mezzogiorno italiano, e allo scrittore Peter Ronild. Chiude la trasmissione un incontro di Sergio Valentini con il regista Marco Bellocchio (I pugni in tasca, La Cina è vicina) che sta ultimando il montaggio del terzo film. Nel nome del padre. (Articolo alle pagg. 120-121).

questa sera in
DO-RE-MI 2° Canale



Ecco la nostra "costata di mare":
nutritiva, saporita, leggera, come una vera costata.
Garantita dall'esperienza Nostromo che conserva sempre
intatto l'alto valore nutritivo del tonfo
e delle proteine tipiche del tonno.



NOSTROMO®

il tonno "semprebuono"

CHI RAGAZZI!



COCCO BILL
IL CAMPIONE DELL'ELDORADO



OZZETTO DI MANZO
L'INDIANO DAL PUGNO PROTETTO

**QUESTA SERA
IN
CAROUSELLO**

AFFRONTERÀ

PER OFFRIRVI

FIORDIFRACOLA
LEMARANGIO
LEMONFRACOLA

I FREDDI DAL CUORE MORBIDO

Eldorado
fa solo ottimi gelati

RADIO

domenica 16 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pellegrino.

Altri Santi: Sant'Auda, Sant'Aquilino, Sant'Onorato, S. Giovanni, S. Possidio.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,51 e tramonta alle ore 19,47; a Roma sorge alle ore 4,50 e tramonta alle ore 19,23; a Palermo sorge alle ore 4,57 e tramonta alle ore 19,10.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1866, muore la scrittrice Emily Dickinson.

PENSIERO DEL GIORNO: Una ragazza è un bicchiere di vino curano ogni bisogno; chi non beve e chi non bacia è peggio che morto. (Goethe).



A Mila Vannucci è affidata la parte di Elisa ne « Il vizio dell'innocenza », tre atti di Dante Troisi, in onda alle ore 15,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

kHz 1529 = m 186
kHz 6160 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9945 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua Latina. 9,15 Messe Mariano: Canto alla Vergine - Presepe della vita pubblica - Gesù, meditazioni di Maria. Francesco Gabriele. Ora liturgica. 9,30 In collegamento: **RAI:** Santa Messa in lingua Italiana, con omelia di P. Giulio Cesare Federici. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Armeno. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, per lacco, portoghese, italiano. 16,00 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nissa nedezza a Kristusom: polacca. 19,30 Orizzonti Cristiani: - Sursum Corda: In alto i cuori - La pietà come dimensione umana - pagine scritte per un giorno di festa, a cura di Gregorio Donato. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Paroles Pontificales. 21,15 Concerto di Sacra Musica. 21,30 Concerto di Gregorio Frigerio. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo in vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica variata - Notiziario. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Rusticanile. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. 9,30

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTINTINO MUSICALE (I parte)
Francesco Manfredini: Concerto grosso in re maggiore (Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da Marinus Voorberg) • Ottorino Respighi: La boutique fantasque, suite dal balletto su musiche di Gioacchino Rossini (Orchestra Battoni, Puccinelli, Auer Fidler) • Richard Strauss: Il cavaliere della rosa, Valzer (Orchestra della Radiodiffusione di Bruxelles diretta da Franz André) • Alfredo Casella: Pagannina, divertimento su musiche di Niccolò Paganini (Orchestra Sinfonica di Trieste della RAI diretta da Mario Rossi)

6,54 Almanacco

7 — MATTINTINO MUSICALE (II parte)
Hector Berlioz: La dannazione di Faust: Minuetto dei folletti (Orchestra del Concertgebouw, Amsterdam diretta da Willem van Beek) • Hugo Alfvén: Rapsodia svedese (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)

7,20 Quadrante

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Cine Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina a cura di Giorgio Calabrese

Mandelblum: Song from Marsh, dal film Marsh (Larry Holmes) • Janes-Arnaldi: La casa in via del Campo (Amalia Rodriguez) • Raymond-Douglas-Davies: Apeman (The Kinks) • Limitti-Martelli: Ero io, eri tu, era ieri (Mina) • Fogerty: Proud Mary (The andina Tocino) • Papay Pop (Claudio Cardinale) • Calabrese-Ballobata: Mi mancherà (Piergiorgio Farina) • Mogol-Battisti: Io te da soli (Mina) • Thibaud-Revaux-Anke: My way (Tom Jones) • Calabrese-Delpach-Vincent: Adieu (Michele D'Adda) • Crochet-Rosie (Nell Diamond) • Respighi: I pini di Villa Borgheze (National Symphony Orchestra diretta da Howard Mitchell) • Taylor: Welcome home (Walter Jackson) • Calabrese-Reverberi: Me è soltanto amore (Mina) • Kent-Rugolo: Collaboration (Stan Kenton) • Chinamartini

19 — Lester Linder all'organo

19,15 I tarocchi

19,30 TV musica

Sigle e canzoni da programmi televisivi

Beretta-Cipriani: Anonimo veneziano, da - Teatro 10 - (Ornella Vanoni) • Amendola-Gagliardi: Ti amo così, da - Canzonissima - (Peppino Gagliardi) • Aulivier-Laurient: Sing sing Barbara, da - Milledischi - (Laurent) • Carletti-Albertelli: Mille e una sera, sigla trasmessa omonima (I Nomadi) • Greco-Scribano: Qui, da - Speciale per voi - (Franco Tozzi) • Paolini-Silvestri-Vantellini: Una domenica così, da - Settevolci - (Gianni Morandi) • Rosso: Uomo solo, sigla - Tenente Sheridan - (Nini Rosso) • Chirossi-Ferrero: Regalamai un sabato sera, sigla di - Teatro 10 - (Circus 2000) • Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: Domani che farai, sigla di - Canzonissima - (Johnny Dorelli) • Staal: Cross examination, da - Sprint - (Big Band Oliver Staal)

20 — GIORNALE RADIO

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana. Ottanta anni fa, la Rerun Novarum. Servizio di Costante Berselli e Mario Puccinelli - Servizi e notizie di attualità

9,30 Santa Messa

in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Giulio Cesare Federici

10,15 **SAVE, RAGAZZI!**

Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 **Mike Bongiorno presenta: Musicamatch**

Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Pine Gillioli
(Replica del Secondo Programma)
— L'Oreal Moaril

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
Padre infantile

12 — **Smash! Disci a colpo sicuro**

Lello Lutazzi presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini

12,44 Quadrifoglio

16,05 Il fischiatutto

con Elio Pandolfi e Antonella Steni
Testi di Faello e Broccoli
Orchestra diretta da Franco Riva
Regia di Riccardo Mantoni
(Replica)

17 — **Tutto il calcio minuto per minuto**

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bartoluzzi Stock

18 — **Canzoni napoletane**

Manlio D'Esposito: Anema e core (Franck Pourcel) • Pisano-Lama: Fresca fresca (Nina Landi) • Gold Schoedel: Caput O domini min (Elvis Presley) • A Mario Canzona appassionata (Miranda Martino) • De Curtis: Malafemmena (Pepino Di Capri)

18,15 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**

Direttore

Carlo Maria Giulini

Pianista **Alexis Weissenberg**
Ludwig van Beethoven: Quintetto evaristo di Beethoven. 24 Concerto n. 1 in sol maggiore op. 23 per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Andante con moto - Rondo (Vivace)

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di Terzoli e Vai-me presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Milva e Mino Reitano

Regia di Pino Gillioli

(Replica del Secondo Programma)

21,20 **CONCERTO DEL PIANISTA EMIL GHILESI**

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in si bemolle maggiore K 281: Allegro - Andante amoroso - Ronдо. Allegro: Sel variazioni in fa maggiore K 398, sul tema - Salve Te Domine - di Paisiello (Programma scambio con la Radio Russa)

21,55 **DONNA '70**

Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di Anna Salvatore

22,15 **Orchestra diretta da Edmundo Ros**

22,40 **PROSSIMAMENTE**

Rassegne dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

22,55 **Palco di prosenio**

— Aneddotica storica

23,05 **GIORNALE RADIO - I programmi di domani**

- Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi

Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i navigatori

7,30 Giornale radio

Al termine: Buon viaggio

— FIAT

7,40 Buongiorno con Anna Maria Izzo e Chico Buarque de Hollanda

Albertelli-Soffici: La corriera; Ridi: Una tazza di caffè; La voce del vento • Amurri-De Hollanda: A banda • Bardotti-De Hollanda: Ciao ciao addio addio; Cara cara; Far niente; Rotativa

— Invernizzi Susanna

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 UN DISCO PER L'ESTATE

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 Amurri e Verde presentano:

GRAN VARIETÀ'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Charles

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli

— Star Prodotti Alimentari

13,30 GIORNALE RADIO

13,35 ALTO GRADIMENTO

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

— Faccia

14 — Supplementi di vita regionale

14,30 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Gershwin: The man I love • Goldoni: Il pomeriggio di Bush (Tessic) • Migliardi: Fuga n. 5 • Trombett: Blue ray • Lesenecchal: Cerchi nell'acqua • Ballard: Mister Sandman • Bonacorti-Modugno: La lontananza • Burns: Stealth • Riduz: Sforzi: Il fungo • Riva: Little batch

15 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

19,05 COSE COSÌ'

Un programma di Terzoli e Vaime presentato da Cochi e Renato

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadriglio

20,10 I Vip dell'opera

a cura di Rodolfo Celletti e Giorgio Guarneri

— MONTSERRAT CABALLE'

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

21 — L'ARREDAMENTO NEI SECOLI

a cura di Gaspare De Fiore

2. Il Medioevo

21,30 DISCHI RICEVUTI

a cura di Lilli Cavassa

Presenta Elsa Ghiberti

21,50 L'educazione

sentimentale

di Gustave Flaubert

Adattamento radiofonico di Ermanno Carsana

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo e Raoul Grassilli

2° puntata

Federico... Raoul Grassilli

Maria... Lucia Catullo

Aznavour, Florinda Bolkan, Quartetto Cetra, Franco Franchi, Ciccia Ingrassia, Sandra Mondaini e Paolo Panelli

Regia di Federico Sanguigni

Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — ANTERIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

— Norditalia Assicurazioni

12,15 Quadrante

12,30 Classic-jockey:

Francia Valeri

— Mira Lanza

16,25 Giornale radio

16,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Giorgio Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

Prima parte

— SIEM - fari e fanali

17 — IL RISCHIANIENTE

Programma condotto da Giuliana Longari

Regia di Adriana Parrella

17,30 INTERFONICO

Disc-jockeys a contrasto a cura di Francesco Forti con Ombretta De Carlo

18 — Domenica sport

Seconda parte

— SIEM - fari e fanali

18,30 Giornale radio - Bollettino dei navigatori

18,40 LA VEDOVA È SEMPRE ALLARGA?

Inchiesta confidenziale sull'operetta condotta da Nunzio Filogamo

La madre

Caterina Wanda Pasquini

Luisa Brunella Bovo

Regimbart Franco Luzzi

Arnoix Gigi Reder

Deslauriers Romano Malaspina

Rossetti Gianni Giretti

Pellerin Andrea Mattazzini

Hussenot Valeria Ruggieri

Vatnez Lia Angelini

Cudry Angelo Zanobini

Dussardier Giampiero Becherelli

Senecal Carlo Ratti

Marini Ornella Gianni

Delfina Giuliano Puccinelli

ed inoltre: Ettore Banchini, Nella Barberi, Corrado De Cristofaro, Vivaldo Matteoni, Rinaldo Miranalti, Giorgio Naddi, Renata Negri

Regia di Ottavio Spadaro

(Registrazione)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 IL NOSTRO SUD

con Ostellio Profazio e Matteo Salvatore

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 BUONANOTTE EUROPA

Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli

Regia di Manfredo Matteoli

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

Le fragilità caratteriali nel segno del cancro. Conversazione di Maria Mai

tan

9,30 Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascolta

tori italiani

9,45 Place de l'Etoile - Instantane dalla Francia

10 — Concerto di apertura

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 81 in sol maggiore: Vivace - Andante - Mi

nuoso - Allegro - Bruch: Concerto per Chamber Orchestra diretto da Antal Dor

• Robert Schumann: Concerto in la minore op. 128 per violoncello e orchestra: Allegro non troppo - Adagio - Molto vivace (Solisti Jacqueline Du Pré - Orchestra New Philharmonia diretta da Daniel Barenboim) (Igor Stravinsky: Danse concertante per orchestra da camera: Marche, Introduction - Pas d'action (Con moto) - Thème varié - Pas de deux (Andante sostenuto) - Marche, Conclusion (Orchestra da Camera inglese diretta da Colin Davis)

11,15 Concerto dell'organista Jeanne Demessieux

Johann Sebastian Bach: Preludio e Fuga in fa maggiore • Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in fa minore K. 618 • César Franck: Pièce héroïque, da

da "Tre pezzi per organo"

11,50 Folclor irlandese

Anonimi: Musiche irlandesi (trascrizio-

ne Peter) (+ The Dublin Concert - di

retto da Joyce Patrick)

12,10 Della possibilità di essere felici. Conversazione di Marcello Ca-

millucci

12,20 L'opera pianistica di Johannes Brahms

Variazioni e Fuga su un tema di Ha-

ndel op. 24 (Pianista Moura Lypsyn): Quattro Danze ungheresi per pianoforte e quattro minuetti in sol minore - in

tre minori - in fa maggiore - in fa mi-

nore (Duo pianistico Bracha Eden-Alexander Tamir)



Alessandro Sperli (ore 15,30)

13 — Intermezzo

Michał Glinka: Kamarinskaja (Orche-

stra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Fritz Kreisler:

Concerto in un movimento, per violino e orchestra (Libera elaborazione del 1º tempo del Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra di Paganini) (Solisti Fritz Kreisler - Orchestra Philharmonia diretta da Eu-

gene Ormandy)

13,25 Der Corregidor

Opera in quattro atti di Rosa Mayreder-Obermayer (da « El sombreo de tres pisos » di Alarcón)

Musica di HUGO WOLF

Don Eugenio de Zuniga, Corregidor

Karl Erb

Juan Lopez Kurt Böhme

Pedro Karl Wessely

Tonuelo Gottlob Frick

Repeles Georg Hann

Tio Lukas Josef Hermann

Donna Mercedes Marta Fusch

Frasquita Margarete Toschmacher

Duenna Helena Rott

Orchestra Sinfonica dello Stato e Co-

ro del'Opera di Dresda diretti da Karl Elmentorff

(Ved. nota a pag. 100)

15,30 Il vizio dell'innocenza

Tre atti di Dante Troisi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Renato Mancini Andrea Lala

Il padre di Renato Alessandro Sperli

La madre di Renato Wanda Pasquini

Cesidio Lucia Catullo

Ella Mila Vannucci

Un giovane camerata Giacomo Padovan

Una guardia Corrado De Cristofaro

Lo speaker Carlo Ratti

ed inoltre: Maria Grazia Fei, Cecilia Todeschini, Cesareo Cecconi, Franco Luzzi, Gabriele Carrara, Vittorio Battarra, Vivaldo Matonei

Regia di Andrea Camilleri

17,30 DISCOGRAFIA

a cura di Carlo Marinelli

18 — LE SCIENZE FANTASTICHE

a cura di Paolo Bernobini

3. La botanica

18,30 Musica leggera

18,45 Pagina aperta

Quindici anni di attualità culturale

Walter Ulrich: I trent'anni di stalimmo - Si può fare a meno del libro di testo? Parlano C. Di Carlo, R. Forti, G. B. Salinari - Papa Doc: ritratto d'un dittatore. Colloquio di Alfonso Sterpellone con Riccardo Campa - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

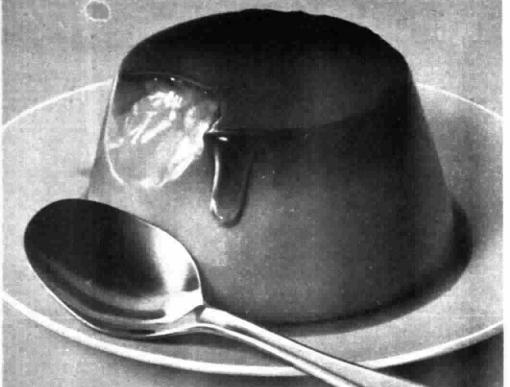
notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calabria O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 951 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sette note per cantare - 1,36 Sinfonie e balletti da opere - 2,06 Caroselli di canzoni - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine liriche - 3,36 Musica in celluloido - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06 Cocktails di successi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in "Do Re Mi"



**coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal**

E' sempre un successo in tavola!
Elegante e veloce da vedere,
fine di sapore.
Crème Caramel Royal,
completo del suo ricco caramello,
è una raffinata delizia
per chiudere sempre in bellezza.



questa sera intermezzo

drop
per Voi

centocinquanta negozi
confezioni e abbigliamento

lunedì

NAZIONALE

Per Roma e zone collegate,
in occasione della VII Settimana della Vita Collettiva

10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Enrico Gastaldi
 Io dico tu dici
 inchiesta sulla lingua italiana
 d'oggi
 a cura di Mario Novi
 con la collaborazione di Luisa Collodi e Renato Tagliani
 Consulenza di Giacomo Devoto
 Regia di Oddo Bracci
 Seconda serie
 9^a puntata
(Replica)

13 — NON E' MAI TROPPO
 PRESTO

Settimanale di educazione
 sanitaria
 a cura di Vittorio Follini
 con la collaborazione di Giancarlo Brunni
 Presenta Rosalba Copelli
 Regia di Alda Grimaldi
 8^a puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(BioPresto - Idrolitina Neutral-
 clor - Lotteria di Monza - Bi-
 scotti al Plasmon)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
 a cura di Teresa Buongiorno
 Presentano Marco Dané e
 Simona Gusberti
 Scene e pupazzi di Bonizza
 Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Dofa Crem - Lines Pasta -
 Nutella Ferrero - Edison Air
 Line H.F. - Tropicali Boario)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
 Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi
 Televi-sivi aderenti all'U.E.R.
 a cura di Agostino Ghilardi

18,15 SKIPPY IL CANGURO

I bracconieri
 con Ed Devereaux, Tony Bonner, Ken James, Garry Pankhurst
 Regia di Eric Fullilove
 Prod.: NORFOLK

ritorno a casa

GONG

(Milkman Baby - Gelati San-
 son)

18,45 TUTTOLIBRI

Settimanale di informazione
 libraria

a cura di Giulio Nascimbeni
 e Insero Cremaschi
 Realizzazione di Gianni Ma-
 rio

GONG

(Giovanni Bassetti - Super-
 shell - Gruppo Industriale
 Ignis)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Enrico Gastaldi
 Scienza, storia e società
 a cura di Paolo Casini, Gio-
 vanni Iona-Lasinio e Gior-
 gio Tecce
 Regia di Antonio Menna
 1^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Johnson & Son - Doria Biscotti - Linea Mister Baby - Cibalgina - Caffè Splendidi - Dash)

SEGNALO ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Omogeneizzati Diet-Erba - Tonno Star - Girmi Elettrodomesti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Ultrarapida Squibb - I Dixan - Parmalat - Alitalia)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Permaflex materassi a molle - (2) Acqua minerale Ferrarelle - (3) Dentifricio Durban's - (4) Boomerang Algida - (5) Sottilete Kraft

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Exagon Film - 2)

Film Makers - 3) General Film - 4) Film Makers - 5) Recta Film

21 —

UN PUGNO DI POLVERE

Film - Regia di Philip Dunne
 Interpreti: Gary Cooper, Diane Varsi, Suzy Parker, Geraldine Fitzgerald, Tom Tully, Ray Stricklyn, Stuart Whitman, Barbara Nichols

Produzione: 20th Century Fox

DOREMI'

(Royal Dolcemix - SAI Assicurazioni - Olio extravergine di oliva Carapelli - Gulf)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Philip Watch - Divani e Poltrone Beka)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

21 — SEGNALO ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cera Overlay - Nescafè - Formaggi Star - Confezioni Drop - Aperitivo Aperol - Dentifricio Ultrabrait)

21,20

CENTO PER CENTO

Panorama economico
a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

DOREMI'

(Pepsi-Cola - Dentifricio Macleans - Camay - Gillette Spray Dry Antitranspirante)

22,10 STAGIONE SINFONICA
TV

— Gioacchino Rossini: La Cenerentola, ouverture

— Wolfgang Amadeus Mozart:

Concerto in re minore K. 466 per pianoforte e orchestra:
a) Allegro, b) Romanza, c) Rondo (Presto)

— Sergei Prokofiev: Sinfonia classica op. 25: a) Allegro, b) Larghetto, c) Gavotta, d) Finale (Molto vivace)
Direttore Aldo Ceccato

Pianista Dino Ciani

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Regia di Enrico Colosimo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Falknerei

Filmbericht Verleih OSWEG

19,50 Minna von Barnhelm Lustspiel von G. E. Lessing 1. Teil

Die Personen und ihre Darsteller:
Minna: Johanna von Kocijan

Fränziska: Johanna Matz Telheim: Martin Benath Werner: Alexander Kerst Regie: Ludwig Cremer Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Il pianista Dino Ciani partecipa al concerto diretto da Aldo Ceccato (ore 22,10 sul Secondo)

V

17 maggio

NON E' MAI TROPPO PRESTO

ore 13 nazionale

Gli atteggiamenti del corpo umano, cioè quelle posizioni che assumiamo abitualmente quasi senza accorgercene, sono il tema dell'ottava puntata del settimanale di educazione sanitaria. Non è mai troppo presto. In essa vengono analizzati quei « modi di stare » che possono turbare l'equilibrio generale dello scheletro e della

muscatura, provocando gravi danni all'organismo e imperfezioni spesso permanenti. Si tratta di un problema che va affrontato fin dall'infanzia, soprattutto allo scopo di prevenire quelle deformazioni e quelle alterazioni che, una volta acquisite, possono essere soltanto attenuate dalla ginnastica correttiva. Il rimedio migliore ad errate consuetudini nelle posizioni del nostro cor-

po è indubbiamente il movimento, che consente un libero e armonioso gioco delle ossa, delle articolazioni e dei muscoli. Bisogna, quindi, vincere la pigrizia e non essere troppo attratti dalla vita sedentaria, ma vi sono molti altri accorgimenti ai quali occorre continuamente attenersi, e su questa materia autorevoli suggerimenti sono forniti dal prof. Rubino di Torino.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

La grande malata della nostra epoca, la famiglia, trova sempre nuovi medici in gara per guarirla. E' il turno della psichiatria con un libro di Horst-Eberhard Richter, *La famiglia come paziente* (editore Bompiani), che dimostra come la radice di molte nevrosi vada ricercata nei rapporti esistenti nell'ambito della famiglia moderna, dove le relazioni fra padri e figli sono dettate da sentimenti contraddittori e ambivalenti, di solidarietà e insieme di antagonismo. Alle medesime conclusioni giungono due altri psichiatri, R. D. Laing e A. Esterson, i quali in *Normalità e follia nella famiglia* (editore Einaudi) fanno il resoconto di undici casi clinici riguardanti altrettante donne schizofreniche, dimostrando come all'origine del processo di alterazione psichica si ritrovino la difficile situazione familiare di ciascuna amma-

lata. I due libri che abbiamo citato, e altri studi di psichiatria che sono stati pubblicati in Italia, hanno offerto a Oliviero Sandrini lo spunto per « La famiglia al bivio ». Il servizio con cui si apre la puntata odierna della rubrica *Tuttolibri*. Ai telespettatori amanti del teatro e desiderosi di arricchire la propria biblioteca domestica, i redattori della rubrica consigliano l'acquisto di due libri di Bertolt Brecht: *Teatro* (editore Einaudi) e *Theaterarbeit* (editore II Saggiatore). Per il consueto « incontro con l'autore » appaiono questa settimana sul video Aldo Roselli, che ha pubblicato recentemente presso Vallecchi *Professione mitomane, e Nanni Salvalaggio, al quale è uscita presso Rizzoli la riedizione di I novi acrobati. L'occasione per il servizio « Un libro un tema » è stata offerta dalla pubblicazione di Favole al telefono di Gianni Rodari. In chiusura rapida rassegna delle ultime novità librerie.*

UN PUGNO DI POLVERE



Suzy Parker, una delle interpreti del film di Dunne

ore 21 nazionale

Diretto nel 1958 dal regista statunitense Philip Dunne e basato su un romanzo di John O'Hara, *Un pugno di polvere* ha il suo principale motivo di interesse nella presenza di Gary Cooper in veste di protagonista. Recatori accanto a lui Geraldine Fitzgerald, Suzy Parker, Diane Varsi, Ray Stricklyn e Stuart Whitman. Il film fu presentato al Festival di Loc-

ciano, e vi ottenne, tra non poche perplessità della critica, la « Vela d'oro » per il miglior film a soggetto a lungo metraggio. La storia immaginata da O'Hara è tradotta in immagini da Dunne fa perno sul personaggio di Joseph B. Chaplin, un ricco e non più giovane professionista di provincia, oppreso dalle incontrollate ambizioni della moglie. E' per corrispondervi che egli si convince a entrare nella lotta politica con lo scopo di dare la scalata alla presidenza degli Stati Uniti. Chaplin esce disastroso dal tentativo, deve cioè rinunciare alla candidatura: una conclusione cui hanno contribuito anche alcune difficili circostanze della sua vita familiare, messa a dura prova da un contrastato amore della figlia per un ambiguo suonatore di jazz. Costretta a rompere il legame, la ragazza abbandona i suoi e va a vivere a New York: qui dopo qualche tempo la raggiunge il padre, per farle visita, e gli pare di sentir nascere un tenero affetto per l'amica che abita con lei. Chaplin capisce tuttavia che una simile unione sarebbe assurda. Deluso ancora una volta, sempre più chiuso e scontento, ritorna alla sua provincia, si lascia andare al-

l'alcool, e muore. Riferendosi al premio ottenuto dal film a Locarno, Tino Ranieri ha parlato di « verdetto deludente per una pellicola deludente, che del romanzo di O'Hara conserva soltanto le opportunità sentimentali e gli scatti obbligati da drammaccio periodico ». « Il film », prosegue il critico, « è a andamento retrospettivo, incappa nell'avviarsi e tiene scarso conto di una sceneggiatura non priva di buone intenzioni. La maternità è distribuita sproporzionalmente, e le situazioni non hanno sufficiente continuità. Gary Cooper è più simpatico che bravo; i giovani, Diane Varsi, Ray Stricklyn e soprattutto Stuart Whitman nella parte del jazzista Charles Bongiorno, sono più bravi che simpatici ». Di un pugno di polvere (come del resto di quasi tutti i film di Philip Dunne) si può quindi parlare come di un prodotto commerciale medio, destinato ad assolvere correttamente, ma senza voli, ai suoi fini di intrattenimento del pubblico. Restano assenti gli approfondimenti, che pure avrebbero potuto essere dei più interessanti, intorno alla vita di provincia, sia nei suoi aspetti pubblici (la politica) sia privati (la famiglia).

STAGIONE SINFONICA TV

ore 22,10 secondo

Il direttore Aldo Ceccato, il pianista Dino Ciani e l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI sono stasera i protagonisti dello stupendo Concerto in re minore, K. 466 di Wolfgang Amadeus Mozart. Si tratta di uno dei più noti concerti del Salisburghese, sul quale i musicologi hanno versato fiumi d'inchiostri. Tra gli altri, Alfred Einstein parla, riferendosi al primo movimen-

to Allegro, perfino di « furie » che, « stanche, sdraiata per riposare e ancora dignitose, sono pronte ad ogni istante a riprendere la lotta »; mentre nei confronti della Romanza (secondo tempo) il Girdlestone scriveva: « Semmai una musica evochi il movimento in cui dopo un temporale il sole torna a brillare fugando le ultime nubi, ciò è realizzato nell'inizio di questo secondo movimento dall'enunciazione del tema. Nulla di più fragrante

e di più primaverile in tutta l'opera di Mozart ». In programma anche l'*« Ouverture » della Cenerentola di Rossini. Il Concerto, K. 466 si chiude con alcuni passi spiccatamente mozartiani, drammatici e violenti insieme. Aldo Ceccato interpreta poi la celebre Sinfonia classica op. 25 di Prokofiev. Questa, che risale al 1917, è stata scritta — per usare le parole dell'autore — « tale e quale l'avrebbe composta Haydn se fosse vissuto nel nostro tempo ».*

I perché della natura svelati in Carosello

Questa sera va in onda per la rubrica

Carosello il primo episodio sui perché della natura del ciclo presentato dalla Ferrarelle.

La Ferrarelle, infrangendo una tradizione che vuole i Caroselli come spettacoli « leggeri », ha ritenuto fosse utile realizzare questa serie di trasmissioni sui misteri della natura al fine di portare a conoscenza del vasto pubblico i meccanismi che regolano il mondo in cui ci muoviamo.

Tale realizzazione è stata possibile grazie al prezioso apporto del Prof. Enrico Medi.

Il famoso scienziato è conosciuto ed apprezzato dai telespettatori italiani, oltre che per le famose « Operazioni Luna », per la innata facilità, dimostrata in una lunga serie di trasmissioni scientifiche televisive, di rendere comprensibili al grosso pubblico i più complessi e difficili problemi dell'Universo.

NANNI LOY protesta!

Ascoltatelo stasera
nel Carosello
BOOMERANG



ALGIDA
il gelato italiano

RADIO

lunedì 17 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pasquale.

Altri Santi: S. Basilia, S. Restituta.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,50 e tramonta alle ore 19,48; a Roma sorge alle ore 4,49 e tramonta alle ore 19,24; a Palermo sorge alle ore 4,58 e tramonta alle ore 19,11.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1890, prima a Torino dell'opera *Cavalleria rusticana* di Mascagni.

PENSIERO DEL GIORNO: Tra gli ubriaconi vuoi tu solo rimanere sobrio? con qual conseguenza? di sembrare loro l'unico ubriaco. (Wieland).



Memmo Carotenuto impersona Ettore Petrolini nell'originale radiofonico «*Gea della Garisenda*», di Franco Monicelli, in onda alle 22,40 sul Secondo

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine - Com-

partecipe della passione -, meditazione di

Mons. Francesco Gambaro - Giaculatoria -

Santa Messa, 14,30 Radiogioranale in italiano.

15,30 Radiogioranale in italiano, francese,

inglese, polacco, portoghese, 19 Po-

sebna vprasanja in Razgovori, 19,30 Orizzonti

Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi

in libreria -, a cura di Gennaro Auletta - Cro-

nache dei cinque continenti, 20 Radiogloria -

- Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre

lingue, 20,45 Evangelizzazione del mondo ouvrier.

21 Santo Rosario, 21,15 Kirche in der Welt.

21,45 The Field, Near and Far, 22,30 La Iglesia

mira al mundo, 22,45 Replica di Orizzonti Cri-

stiani (su O. M.).

Informazioni, 18,05 Buongiorno, Appuntamento musicale del lunedì con Benito Giretti, 18,30 Sera, 19,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Blues, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste, 20,30 Concerto Vocale-Strumentale, Heinrich Schütz: «Die sieben Worte Jesu Christi am Kreuz» - per coro, organo e strumenti, Claudio Monteverdi (elab. Luciano Spizzoli) - Zefiro torna - Ciacciona a due voci e continuo; Heinrich Schütz: Evangeliendialog, «Vater Abraham, erbarme dich mein» - per soli, coro e orchestra; Claudio Monteverdi: Sei canzonette, 21,30 Juke-box internazionale, 22,00 Radiogloria - Istruzioni per Uomini politici italiani, 22,25 Per gli amici dei jazz: Oscar Peterson, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique».

16 Della RDRS: «Musica pomeridiana» - 17 Dalla Svizzera italiana, «Musica fini pomeriggio» - 18 Concerto di Mozart, «Sinfonia mi bimella maggiore K. 16 (Orchestra della RSI diretta da Graziano Mandozzi); Eugenio d'Albert: Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra op. 20 (Direttore Leopoldo Casella); Dimitri Skostkowitch (Istr. P. Barschali); Sinfonia da camera per orchestra d'archi con 110 bis (Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella); 18 Radio gioventù - Informazioni, 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomina, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasm. da Basilea, 20 Diario culturale, 21,30 Juke-box internazionale, 22,00 I conti pubblici, Ludwig van Beethoven: Le creature di Prometeo. Estratti dal Balletto op. 43, Radiorchestra diretta da Marc Andre (Registrazione effettuata a Locarno il 16 dicembre 1970), 20,50 Rapporti '71: Scienze, 21,20 Orchestra varie, 22-23,30 Terza pagina.

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concerto

no del mattino, 7 Notiziario - Lo sport - Arti e

lettere - Musica varia - Informazioni, 8,45 Re-

diodiaria, Franz Liszt: Mephisto-Walzer dal

Faus, (Dirittore: Ottavio Fanfani); Don Pop-

per - Arlesio, op. 3 n. 1 (Vincenzo Bellini); Euge-

gio Roveda - Direttore Leopoldo Casella), 9 Ra-

dio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario

- Attualità - Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo,

13,10 Carlo Castelli legge: «Tempo di marzo».

13,30 Che cos'è la Radio, 14,30 Radiogloria

temporanea, 18,30 Letteratura con-

temporanea, 19,30 Prosa, poesia e saggi-

stica negli appunti del '900, 19,30 I grandi inter-

preti: Direttore Claudio Abbado, Serge Proko-

fiev: Saita da - Romeo e Giulietta - op. 64 (Lon-

don Symphony Orchestra), 17 Radio gioventù -

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Musiche di L. Mozart, F. M. Veracini, C. M. von Weber e F. Liszt

- 6,54 Almanacco
7 — Giornale radio

- 7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Musiche di J. Sibelius e J. Rodrigo

- 7,45 LEGGI E SENTENZE
a cura di Esule Sella

- 8 — GIORNALE RADIO
Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

- Aperitivo Personal G.B.

- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

- Baldazzi-Bardotti-Dalla Occhi di ragazzo - Crewe-Pace-Gaudio: Io per lei • Endrigo, il primo bicchier di vino • Due amici Ricordi - Bollino - Borsino, dal film omonimo: Camus-Parlerlobim: Felicità • Beretta-Popp: L'amore è blu • Oliviero: Quando staje cu' mme • Galderi-D'Anzi: Ma l'amore no • D'Ercole-Morina-Tomasini: Vagabondo • Filippini: Sulla carrozzella

- 9 — Quadrante
9,15 VOI ED IO

- Un programma musicale in compagnia di Alberto Lionello
Speciale GR (10-10,15)

- Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

- 11,10 Antonio e Cleopatra
Tragedia in tre parti di William Shakespeare
Traduzione di Cesare Vico Lodovici
Compagnia di prosa del Piccolo Teatro della città di Milano
1^a parte

- Antonio: Tino Carraro; Ottavio: Franco Grasicci; Lepido: Ottavio Fanfani; Stesimo Pompeo: Andrea Matteuzzi; Domenico Enobarbo: Enzo Tarascio; Agrippa: Cesare Polacco; Demetrio e Alessio: Ezio Marano; Un messaggero egiziano: Gigi Proietti; Cesare: Arnaldo Alzetto; Menas: Ettore Gaipa; Un messaggero romano: Roberto Pistone; Cleopatra: Valentina Fortunato; Ottavio: Clara Zavattini; Carmiana: Gabriella Giacobbe; Ira: Ira Minerva; Della Bartolucci Regia di Virginia Pucher

- 12 — GIORNALE RADIO

- 12,10 UN DISCO PER L'ESTATE
Presenta Minnie Minoprio

- Federico

- eccetera eccetera

- Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Velia Magno e Mario Colangeli (95)

- Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Giusi Raspanti Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

- 12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

- 13,15 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

- Testi di Sergio Valentini
(Replica del Secondo Programma)

- Coca-Cola

13,45 DUE CAMPIONI PER DUE CAN-ZONI

- Programma del lunedì condotto da Sandro Ciotti

14 — Giornale radio

- Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

- Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

- Don Chisciotte è tra noi? a cura di Gladys Engel

- Consulenze del prof. Alessandro Martinghelli dell'Università di Trieste

- Regia di Ugo Amodeo

- Ottava trasmissione

19 — L'Approdo

- Settimanale radiofonico di lettere ed arti

- Natalino Sapegno intervistato da Walter Mauro su - Il romanzo 900 + di Giacomo Debenedetti - Giuseppe Rosato: tre poesie - Lanfranco Caretti: Laudi jaconopiche - Fernando Tempesti: una città, Prato, di Armando Meoni

19,30 Questa Napoli

- Piccola antologia della canzone napoletana

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

- a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 CONCERTO DI MUSICA LEG-GERA

- a cura di Vincenzo Romano

22,05 XX SECOLO

- «I Presocratici». Colloquio di Tullio Gregory con Gabriele Giannantoni

22,20 ... E VIA DISCORRENDO

- Musica e divagazioni con Renzo Nissim

- Realizzazione di Armando Adoliglio

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO

- I programmi di domani - Buonanotte



Gilberto Evangelisti (8,15)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i navigatori - Giornale radio
- 7,30 Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT

- 7,40 Buongiorno con Sylvie Vartan e Marco Jovine**
Ecco i due: M. Thomas F.-Renard J.: Due minuti di felicità - Dossena-Alber-Renard J.: Irrisistibilmente - Dossena-Righini-Lucarelli: Abracadabra - Amuri-Dossena-Righini-Lucarelli: Festa neoli occhi festa nel cuore - Amuri-Canfora: Zum zum zum - Calligrich-Jovine: La vita fatta a scatole - Videolodia: I nostri silenzi - La mia ragazza: E se non ha
- Invernizzi Milione
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**

13,30 GIORNALE RADIO

- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 UN DISCO PER L'ESTATE** Presenta Gabriella Farinon
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto** Piccola encyclopédia popolare
- 15,15 Selezione discografica** — RI-FI Records
- 15,30 Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino per i navigatori
- 15,40 CLASSE UNICA** Arrigo Boltó, di Roman Vlad i Il periodo giovanile
- 16,05 STUDIO APERTO** Colloqui al microfono condotti da Anna Maria Mori con Enrico Simonetti diretti da Dino De Palma Negli intervalli: (ore 16,30 e ore 17,30): Giornale radio
- 18,05 COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 Long Playing** Selezione dai 33 giri

19,02 ROMA ORE 19,02

Incontri di Adriano Mazzoletti

19,30 RADIOSERA

Quadrifoglio

20,10 Corrado fermo posta

Musiche richieste dagli ascoltatori Testi di Corima e Torti

Regia di Riccardo Mantoni

— Cera Grey

21 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli

(Replica)

— Star Prodotti Alimentari

21,30 UN CANTANTE TRA LA FOLLA

a cura di Marie-Claire Sinko

22 — APPUNTAMENTO CON BLOCH

Presentazione di Guido Piamonte

Schelomo - Apologia per violoncello e orchestra (Solisti Janos Stark - Orchestra Filarmonica di Israele diretta da Zubin Mehta)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 GEA DELLA GARISENDA

— La canzonettista del tricolore - Originale radiofonico di Franco Monicelli

9,50 Doppia indennità

di James Cain

Adattamento radiofonico di Fabio De Agostini e Liliana Fontana Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli

1^o puntata

Walter Huff La cameriera Anna Marcelli Phyllis Keya La segretaria Nicoletta Langasco Reggia di Guglielmo Morandi (Edizione Garzanti)

— Invernizzi Susanna

10,05 UN DISCO PER L'ESTATE

Presentano i cantanti

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

— Organizzazione Italiana Omega

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 Ciao dischi

— Saint Martin Record



Piero Nuti (ore 9,50)

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Memmo Carotenuto

1^o puntata

La narratrice Wanda Osiris

Gea della Garisenda Miranda Martino

Petrolini Memmo Carotenuto

Dori Ascoli Carlo Arnone

Oreste Stefano Varisio

Pierina Rosetta Salata

Anna Vittoria Lottero

ed inoltre: Ennio Dolfini, Paolo Fagi, Mario Marchetti, Dario Mazzoli, Natale Peretti, Pier Paolo Ultieri

Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallo

Regia di Massimo Scaglione (Registrazione)

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Adderley: Work song • Del Prate-Beretta-Celanteno: Sotto le lenzuola • Harrison: Something • Ferreira: Clouds • Amendola-Gagliardi: Ti amo così • Evans: Keep on keepin' on

(dal Programma: Quaderno a quadretti)

Indi: Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Benvenuto in Italia

9,55 Fede e divinità nell'odierno dibattito teologico. Conversazione di Bianca Serracapriola

10 — Concerto di apertura

Ludwig van Beethoven: Sonata in la bemolle maggiore op. 26 per pianoforte: Andante con variazioni - Scherzo (Allegro molto) - Marcia funebre sulla morte di un eroe - Allegro (Pianista Claudio Arrau) • Johann Rudolf Zumsteeg: Quattro Lieder: Nachtgesang - Der Mohrin Gesang - Das Grab - Die Zeit der Liebe (Rosina Cavichioni, mezzosoprano; Enrico Lini, pianoforte) • Leoš Janáček: Quartetto n. 2 per archi - Pagine intime: Andante - Adagio - Moderato - Allegro (Quartetto Janáček: Jirí Travníček, Adolf Šycore, violin; Jiri Kratochvíl, viola; Karel Krafka, violoncello)

11 — La Scuola di Mannheim

Johann Stamitz: Idilio di Sigfrido (Orchestra Sinfonica Columbus diretta da Bruno Walter) • Carl Philipp Emanuel Bach: Cinque Pezzi per pianoforte (Pianista Rodolfo Caporali) • George Enescu: Due Rapsodie rumene op. 11 (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Josif Conta)

12 — Salotto Ottocento

Johann Strauss Jr.: Persischer Marsch op. 28 (Duo pianistico Edly emm Schwarz) • Reynaldo Hahn: L'heure exquise (Ferruccio Tagliavini, pianoforte) • Emma Magnani, pianoforte) • Moritz Moszkowski: Guitare op. 45 n. 2 (Violinista Tosya Spivakowsky) • Emil Feltz: Scherzo (Gregor Piatigorski, violoncello; Karl Szterz, pianoforte) • Alfred Grünfeld: Soirées de Vienne, su motivi di Johann Strauss Jr. (Pianista Karol Szterz)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Pianisti Arthur Schnabel e Dino Ciani

Franz Schubert: Sonata n. 21 in si bem. magg. op. postuma • Carl Maria von Weber: Sonata n. 3 in re min. op. 49

15,30 Claude Debussy: LE MARTYRE DE SAINT-SEBASTIEN

Mistero in cinque parti su testo di Gabriele d'Annunzio

La Cour de lyre - La chambre magique - Le concile des faux dieux - Le laurier blesé - Le Paradis

13 — Intermezzo

Richard Wagner: Idilio di Sigfrido (Orchestra Sinfonica Columbus diretta da Bruno Walter) • Carl Philipp Emanuel Bach: Cinque Pezzi per pianoforte (Pianista Rodolfo Caporali) • George Enescu: Due Rapsodie rumene op. 11 (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Josif Conta)

14 — Salotto Ottocento

Johann Strauss Jr.: Persischer Marsch op. 28 (Duo pianistico Edly emm Schwarz) • Reynaldo Hahn: L'heure exquise (Ferruccio Tagliavini, pianoforte) • Emma Magnani, pianoforte) • Moritz Moszkowski: Guitare op. 45 n. 2 (Violinista Tosya Spivakowsky) • Emil Feltz: Scherzo (Gregor Piatigorski, violoncello; Karl Szterz, pianoforte) • Alfred Grünfeld: Soirées de Vienne, su motivi di Johann Strauss Jr. (Pianista Karol Szterz)

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,30 Dibattiti, illusioni e destino dell'intellettuale, oggi.

1. Lo strutturalismo: alla fine del marxismo nasce l'estetica della crisi. Conversazione di Antonio Sacca

17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale

G. Fagi: Le chiazze nella persone strane - M. Torelli: Il rapporto psicoanalitico e la contestazione - G. Sepe: L'effetto placebo nella sperimentazione dei farmaci - Taccuino

19,15 Melodrama play

di Sam Shepard

Traduzione e adattamento di Raoul Soldini - Compagnia di prosa di Torino della RAI - Musiche originali di Gian Pieretti, realizzate da Alberto Niccolini - Complesso « Gil Uncle » Regia di Vittorio Meloni

20,30 Dal Teatro Olimpico in Roma - In collegamento Internazionale con gli Organismi Radiotelevisivi aderenti all'U.E.R.

21 — Studi dell'Università di Tecnologia di Berlin Ovest. Ingegnere del suono Rüdiger Rüfer

(Ved. nota a pag. 101)

21 — Nell'intervallo (ore 21,15 circa): GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

Al termine: Chiusura

(Jean-Pierre Rampal, flauto - Trio d'archi francesi - Gérard Jarri, violoncello; Serge Collot, viola; Michael Tapscott, violoncello) • Johann Schobert: Concerto in la maggiore op. 1 per clavicembalo e orchestra Allegro assai - Andante - Tempo di minuetto (Solista Marcelle Charbonier - Orchestra da Camera di Versailles diretta da Bernard Wahl)

11,45 Musica italiana d'oggi

Franco Mannino: Concerto per tre violini e orchestra: Andante calmo, allegro energico - Allegretto brillante - Molto lento - Allegro energico (Violinisti Leonid Kogan, Elisabeth Gilels Kogan e Paul Kogan - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Mannino)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 Archivio del disco

Johann Sebastian Bach: Fantasia e Fuga in do minore BWV 537 (Organista Arturo Di Giacomo - Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre - Maestro del Coro Gianni Lazzari)

Johann Gottlieb Graun: Sonata a tre in la maggiore per flauto, violino e basso continuo (Strumentisti dell'Orchestra da Camera di Stoccarda)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,30 Dibattiti, illusioni e destino dell'intellettuale, oggi.

1. Lo strutturalismo: alla fine del marxismo nasce l'estetica della crisi. Conversazione di Antonio Sacca

17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale

G. Fagi: Le chiazze nella persone strane - M. Torelli: Il rapporto psicoanalitico e la contestazione - G. Sepe: L'effetto placebo nella sperimentazione dei farmaci - Taccuino

19 — Studi dell'Università di Tecnologia di Berlin Ovest. Ingegnere del suono Rüdiger Rüfer

(Ved. nota a pag. 101)

19 — Nell'intervallo (ore 21,15 circa):

GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

Al termine: Chiusura

stereofonia

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calabria O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,38 Antologia operistica - 2,06 Giostra di motivi - 2,38 Colonne sonore - 3,06 Canzoni italiane - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Archi in vacanza - 4,36 Melodie senza età - 5,06 Girandola musicale - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

oggi in GONG

CONTINUANO
LE AVVENTURE
DI NARCISO
GUERRIERO
DECISO



OLIO DI OLIVA
OLIO DI SEMI DI ARACHIDE
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE
OLIO DI SEMI DI MAIS
OLIO DI SEMI VARI

OLEIFICO F.LLI BELLOLI



ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugueule
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacci ed i rischi pericolosi del nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi librate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il califugo **Noxacorn**

LA RIVIERA DEGLI OLIVI sul LAGO DI GARDA

PER LE VOSTRE
VACANZE
E I VOSTRI WEEK-END

•

Chiedete informazioni ed opuscoli all'Ente Provinciale per il Turismo di Verona e alle Aziende Autonome di Soggiorno di Peschiera - Lazise - Bardolino - Garda - Torri del Benaco - Brenzone - Malcesine.

Gradirei opuscoli della Riviera degli Olivi

(Cognome e nome)

(Via)

(Città)

(Prov.)

martedì



NAZIONALE

Per Roma e zone collegate, in occasione della VII Settimana della Vita Collettiva

10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'età della ragione
a cura di Renato Sigurtà con la collaborazione di Franco Rositi e Antonio Tosì
Realizzazione di Eugenio Giacobino
2^a puntata
(Replica)

13— OGGI CARTONI ANIMATI

Il gatto Temistocle
La primavera lontana
Produzione: Hanna e Barbera

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Cera Emulsio - Birra Splügen - Pelati Cirio - Lazzaroni)

13,30

TELEGIORNALE

14— UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Comment vous faites?
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del « Goethe Institut »
36^a trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco (Replica)

per i più piccini

17— GIROMETTA, BENIAMINO E BABALU'

Al giardino pubblico
Testi di Lia Pierotti Cel
Pupazzi di Ennio Di Mayo
Regia di Maria Maddalena Yon

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Pannolini Pölin - Amarena Fabri - Bambole Furga - Invernizzi Susanna - Giocattoli Baravelli)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Catani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
69^a puntata
La rana Flip di Ub Iwerks

ritorno a casa

GONG
(Oleficio Belloli - Detersivo Finish)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Giorgio Cazzella
Manna e pane
Conversazione di Padre Maiano
GONG
(Brioss Ferrero - Ravvivatore Baby Bianco - Aranciata Idrolitina)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I proverbi ieri e oggi
a cura di Tilde Capomazza con la collaborazione di Toni Cortese
Regia di Roberto Capanna
5^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Doppio Brodo Star - Dato - Pneumatici V10 Kléber - Beau Group - Pasta Barilla - Rowntree)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Rabarbaro Zucca - Candele Bosch - Invernizzi Milione)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Naonis Elettrodomestici - Lines Pacco Arancio - Dentifricio Ultrabalt - Zucchi Telerie)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Hollywood Elah - (2) Piaggio - (3) Coca-Cola - (4) Istituto Nazionale delle Assicurazioni - (5) Campari Soda
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Film Makers - 3) Unionfilm P.C. - 4) Cartoons Film - 5) Paul Casalini

21—

L'ULTIMA BATTAGLIA

Telefilm - Regia di Rainer Erlé

Interpreti: Gusti Bayrammer, Ruth Drexel, Dora Altman, Kurt Szwintz, Herbert Stass, Fritz Strassner
Produzione: BAVARIA ATELIER GMBH

DOREMI'

(Bonus Photo Kodak - Idro Pejo - Issimo Confezioni - Cremacaffè espresso Faemino)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio Macchi

BREAK 2

(Italo Cremona - Fabbri Distillerie)

23—

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Birra Moretti - Total - Camay - Fiesta Ferrero - Negozio Alimentari Despar - Pradotti Johnson & Johnson)

21,20

BOOMERANG

Ricerca in due sere

a cura di Luigi Pedrazzi con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Magneti Marelli - Alka Seltzer - Agfa-Gevaert - Wafers Love Meggiara)

22,20 Protagonisti alla ribalta

JOSE' FELICIANO

Presenta Mariolina Cannuli
Regia di Lino Procacci

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die seltsamen Methoden des F. J. Wanninger

« Der Burgherr » Heiterer Kriminalfilm mit Beppo Brem
Regie: Theo Mezger Verleih: BAVARIA

19,55 Autoren, Werke, Meinungen Eine literarische Sendung von J. Rampold

20,25 Der kleine Schauspiel-führer Ein Theaterquiz mit Dr. Hartmann Goertz
Regie: F. K. Wittich Verleih: TELESAR

20,40-21 Tagesschau



José Feliciano, « protagonista alla ribalta » dello spettacolo presentato da Mariolina Cannuli alle ore 22,20 sul Secondo

V

18 maggio

GLI EROI DI CARTONE: La rana Flip, di Ub Iwerks

ore 18,15 nazionale

La rana Flip è un batrace dispettico che pare creato apposta per portare lo scompiglio nell'ordine naturale delle cose. Poco antropomorizzata, se non per alcuni atteggiamenti e alcuni tratti somatici, di tipo umanoide che tuttavia non ne riducono l'aspetto chiarmente animalesco, essa è al centro di una serie di avventure, o meglio di situazioni paradossali, che essa stessa ha contribuito a rendere tali. Da qualcuno è stata paragonata a Koko, il clown dei fratelli Fleischer, di dieci anni più vecchio, soprattutto perché anch'essa appariva all'improvviso col solo scopo di creare il caos. Come Koko usciva da un botuccino d'inchiostro e seminava il disordine tutt'intorno, così Flip esce dalle acque di uno stagno, per rientrarvi soltanto dopo aver sovvertito ogni cosa. In effetti, il meccanismo delle storie e la dinamica del personaggio sono molto simili a quelli elaborati dai Fleischer per Koko. Tuttavia, a ben guardare, i disegni animati del-

la serie di Flip non posseggono quell'inventiva, quella malizia, quell'umorismo di buona legge, che contraddistinguono un po' tutta la produzione artistica dei Fleischer. La ragione è che a creare Flip the Frog è stato Ub Iwerks, di cui già abbiamo parlato a proposito del Conglito Oswald, un autore cioè non certo dotato, stando a quanto ci è stato possibile appurare dalle sue opere, di grande « vis comica ». Iwerks, nato a Kansas City nel 1901, è a fianco di Disney fin dagli anni della prima guerra mondiale, e con lui divide vita ai primi film a disegni animati del futuro creatore di Burbanks. Passato con Disney alla Universal, fu uno dei coautori di Oswald the rabbit; quindi, uscito sempre con Disney dalla Universal per mettersi in proprio, fu certamente il vero padre di Topolino, come risulta ufficialmente dai primi film del 1928, che portano nei titoli di testa il suo nome. Ma il sodalizio con Disney doveva poco dopo rompersi, almeno per alcuni anni, perché nel 1931 Iwerks fonda una sua casa di



Il protagonista del « cartoon »

produzione, la « Celebrity Pictures », per la quale crea il personaggio di Flip the Frog.

L'ULTIMA BATTAGLIA

ore 21 nazionale

Un agiato contadino, Stocker, che vive con la moglie e con la suocera in una fattoria, negli ultimi giorni della guerra nell'aprile del '45, assiste dalla sua casa-osservatorio che domina la vallata alla fuga di molti caporioni nazisti. Deciso a sottrarsi del tutto alle conseguenze del conflitto che sta per concludersi, non riesce tuttavia a evitare di dare rifugio

ad alcuni « ospiti » indesiderati. Si tratta — in un clima di paura, di reciproci sospetti, ma anche di commedia grottesca — del maresciallo Zanner e del caporalmaggiore Laskenky, che hanno disertato, stanchi della guerra; di un colonnello, segretario locale del partito e di sua moglie, che finge una disperata ritirata strategica nella cascina; e infine di un tenente, un sottufficiale e un soldato in cerca anch'essi di

un porto sicuro in attesa della pace. Dopo una eroicomica difesa, all'arrivo di una pattuglia americana, mentre gli altri riescono a svignarsela, è proprio Stocker a essere levato, nonostante le sue proteste. Scambiato per un capo nazista in borghese, viene portato via in auto, tra le risate dei vincitori e le contumelie della moglie. « Comincia bene la pace » commenta la vecchia nonna stordita.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 nazionale

« Proprio e non proprio » è il titolo del servizio dedicato alle malattie autoimmunitarie che doveva andare in onda martedì 12 maggio ed è stato rinviato ad oggi per motivi tecnici. Si tratta di quelle malattie che si verificano quando il sistema immunitario, attento custode del nostro organismo, compie un grave errore, non riconosce come « proprie » alcune parti costituenti dell'organismo stesso e le combatte come fossero sostanze estranee, nemiche, « non-proprie ». Le malattie autoimmunitarie, molto più frequenti ora che non qualche decennio fa, son diverse perché diversi sono i tessuti che il sistema immunitario può combattere e tentare di distruggere: vasi, sangue, ghiandole endocrine, fegado e altri ancora, e a volte contemporaneamente. Il servizio, realizzato da Vittorio Lussvari con la partecipazione di molti specialisti tra cui i professori Frank J. Dixon, Peter A. Miescher, Edoardo Storti, Alberto Marmoni, Ivan Roitt, fa il punto delle ricerche dirette a conoscere i meccanismi che regolano la funzione del sistema immunitario per poter preve-

nire e curare malattie come il lupus, l'artrite reumatoide, l'anemia emolitica, l'epatite cronica attiva, la colite ulcerativa, ecc. Le conoscenze acquisite in questo campo hanno però un duplice valore perché esiste la speranza di riuscire non solo a debellare le gravi malattie autoimmuni, ma anche di poter perfezionare, guidare e rendere più efficace la migliore arma che l'organismo possiede contro i tumori: il proprio sistema immunitario. Paura, ansia, spavento, forti tensioni emotive possono essere la causa determinante di gravi affezioni cardiovascolari. A questo argomento è dedicato il secondo servizio di questo numero, realizzato in occasione del recente Simposio internazionale di cardiologi tenuto a Milano. Alcune esperienze particolarmente interessanti sono state fatte all'Istituto di ricerche cardiovascolari di Milano diretto dal prof. Cesare Bartorelli. Ecco l'elenco degli scienziati che partecipano al servizio (realizzato da Roberto Piancini): i professori J. Alan Herd, Alberto Zanchetti, Giuseppe Mancia, Giorgio Bacchelli, Alberto Malliani, Julius Axelrod. Premio Nobel 1970 per la medicina, e Franz Dreyfuss.

Protagonisti alla ribalta: JOSE' FELICIANO

ore 22,20 secondo

La seconda serie di questa trasmissione, che ha visto sfilarci alcuni tra i più popolari big della musica leggera e del jazz internazionale, si conclude questa sera con un recital di Jose Feliciano, il celebre cantante cieco di origine portoricana. Lo spettacolo è stato ripreso al Salone delle Feste del Casino di Sanremo il giorno dopo la conclusione del XXI Festi-

val della canzone di cui Feliciano è stato uno dei trionfatori. Nel corso del programma, che darà modo a Feliciano di esibirsi computatamente ed al pubblico di apprezzare la varietà del suo repertorio e delle sue possibilità espressive, il cantante esibirà: Hi-hi-hi-hi, Smokers Rain, Zomba il greco, La celebre California Dreamin', Malagueña (assolo di chitarra), Che sarà, Light my fire, Quando non avevo te e, infine,

Hey Jude. Nato 26 anni fa a Larez, un sobborgo di Porto-rico, secondo di otto figli, Jose Feliciano si è trasferito a New York all'età di 5 anni, cominciando a studiare la chitarra a 9 anni, oggi suona oltre venti strumenti. È sposato dal 1961; sua moglie Hilda lo accompagna dovunque. Nel 1968 ricevette il « Grammy », l'Oscar della musica leggera, come « miglior artista dell'anno ».

Questa sera in « Intermezzo »

L'importanza di avere una seconda pelle.



Protagonista: il cerotto

Band-Aid
Johnsonplast

Johnson & Johnson



Carosello d'Oro alla più grande e moderna cucina d'Italia

Come ogni anno si è svolta, patrocinata dal Comitato di Roma, la premiazione per il Carosello d'Oro 1970.

L'ambito premio è stato consegnato alla Simmenthal S.p.A. - per la varietà delle realizzazioni nella stessa serie e per la validità della tematica pubblicitaria rivelatasi di grande effetto -.

- Avanti buona carne Simmenthal - non è stato solo uno slogan pubblicitario, ma il benvenuto che le famiglie italiane danno sempre più spesso alla famosa carne in scatola.

L'ambito premio ha siglato un successo pubblicitario ed è un giusto riconoscimento alla collaborazione fra il Dottor Gianfranco Santoni, Direttore del Servizio Studi e Pubblicità della Simmenthal, lo Studio Testa, che da oltre dieci anni amministra il budget pubblicitario Simmenthal e la Film Made che ha curato la realizzazione dei Caroselli sotto la guida del regista Luciano Emmer.

Ieri il Carosello d'Oro 1970... oggi invece... -

Oggi invece... Simmenthal con le verdure di stagione - questa è la nuova tematica pubblicitaria del 1971 che si sviluppa su tutti i principali veicoli illustrando alla massima italiana i molteplici modi di consumo della Carne Simmenthal.

E con questa nuova campagna la Simmenthal conta di ripetere il successo del 1970.



IL BRACCIALE A CALAMITA CHE RIDONA FORZA E VITA

Il Bracciale sensazionale scoperto dagli scienziati americani, elargisce forza e leggerezza a uomo e donna, che aiuta la circolazione del sangue togliendo la stanchezza e la spossatezza, ridonando la bellezza alla vostra pelle, è il regalo da fare a voi stessi e poi ai vostri migliori amici.

Lira 3.800 - contrassegno, franco domicilio.
SCRIVETECI OGGI STESSO! - Richiedetevi un obuscolo gratis.

Ditta AURO
Via Udine 2 R 18 - 34132 TRIESTE

RADIO

martedì 18 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Venanzio.

Altri Santi: S. Giovanni, S. Felice, S. Potamone.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,49 e tramonta alle ore 19,50; a Roma sorge alle ore 4,48 e tramonta alle ore 19,26; a Palermo sorge alle ore 4,55 e tramonta alle ore 19,12.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1909, muore il compositore e pianista Isaac Albeniz.

PENSIERO DEL GIORNO: Il buon vino è olio puro per la lampada dell'intelletto; dà all'anima sforzo e slancio fino al firmamento. (Burger).



Ascolteremo Gloria Lane nell'opera in tre atti di Kurt Weill « Ascesa e caduta della città di Mahagonny », in onda alle ore 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine - « La sua vita dopo la Resurrezione » - meditazione di Mons. Francesco Gambaro - Gisculatoria - Santa Messa, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghesi, rumeno, greco, ungherese, cattolico. Conti Mariani seguiti dal Coro di Voci bianche diretto da Renata Cortiglioni e dal Coro della Cappella Lateranense diretto da Mons. Lavinio Virgili. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario - Madagascar, centrale di Dakar - Evangelizzazione, a cura di P. P. Rinaldo Tricarico - Xilografie - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 L'étude au service des missions. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECERI

I Programma

6 Musica creativa - Notiziario, 6,20 Concerto del mattino, 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni, 8,45 Emissione radioscolastica: Cantiando insieme, 9 Radio mattino, 10 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 13,30 Intermezzo, 13,45 Carlo Castelli legge un romanzo, 13,45 Radio diodifusione, 14 Canzone, incontro musicale a cura di Enrico Romero - Informazioni, 14,05 Radio 2-4 - Informazioni, 16,05 Quattro chiacchiere in musica, Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence, 17 Radio gioventù - Informazioni, 18,00 Teatro, 18,45 Rapporto a 45 giri presentato da Scilera, 18,30 Echi dalla montagna, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Clarinetti, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Tribuna delle voci. Discussions di varia attualità, 20,40 Dal Teatro Apollo: I Concerti di Lugano 1971: Per la Ras-

segna internazionale delle Arti e della Cultura. Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra (Trascrizione del concerto per violino); Arthur Honegger: Prélude, Arioso, Poème érotique et tragique de l'Amour; Modest Mussorgsky: Quadri di un'esposizione (Orchestrazione M. Touchmaloff/N. Rimsky-Korsakov) Introduzione: Passeggista; Il vecchio castello; Balletto dei pulcini nei loro gusci; Samuel Goldenberg e Schmuyler Limoges: il mercato; Catocome; Cum mortis in mea misericordia; La marcia su piedi di gallina; La Porta di Kiev (Pianista Paul Baumgartner - Orchestra della Rada della Svizzera Italiana diretta da Marc Andreia). Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni, 22,40 Orchestre varie, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musiques », 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », Giuseppe Martucci: « La canzone dei ricordi », Poème érotique, R. E. Pagliara (Pianista Luciano Sgrizzi); Gioventù, 18,30 Informazioni, 18,45 La terza giovinanza. Freudenthal presenta i problemi umani dell'età matura, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasmi da Ginevra, 20 Diario culturale, 20,15 L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. John Jakob Fröberger: Toccata XVII. Dietrich Buxtehude: Suite varia (Luciano Sgrizzi, clavicembalo; Carlos Villa, violino); Ludwig van Beethoven: Novate variazioni sopra « Quanto è bello l'amor contadino » dall'opera « La molinara » di Paisiello (Pianista Luciano Sgrizzi); « An die Ferne Geliebte » (Elio Battaglia, baritono); Loredan Franchi, 21,15-22,30 I grandi incontri musicali, Settimana internazionale dell'organo a Nюрнберger 1970. Composizioni di Messiaen, Ammann, Fantini, Zopoli, Beyer, Viviani, J. S. Bach, Krebs e Telemann (Peter Schwarz, organo; Edward H. Tarr, tromba).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Musiche di Franz Joseph Haydn, Gioachino Rossini e Marcel Poot

6,30 Corso di lingua francese
a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
G. Spontini: Julie, ou Le pot de fleurs, sinfonia • I. Albeniz: Asturia • N. Rimsky-Korsakov: Baba Yaga

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

G. Gatti-Barzizza-Tarantini: Bella che balli - Limil-Nobile: Viva lei • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto • Howard-Migliacci-Evangelisti-Blakley: Io l'ho fatto per amore • Barclay-Chiasso-Marchand: Teresa, perdona! • Salerni-Guarrini: La nostra città a Ciro • Guarini-De Gregori: Ndraghette 'ndra • Gaepari-Marrocci: È la vita di una donna • Petrolini-Simeoni: Tan-pe ca'nta • Coulter-Martin: Congratulations

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lionello

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Nanni Svampa e Lino Patruno presentano:

Off jockey

con Franca Mazzola
Regia di Mario Morelli

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Onda verde

Libri, musiche e spettacoli per ragazzi
a cura di Bassi, Finzi, Zillotto e Forti

Regia di Marco Lami

16,20 PER VOI GIOVANI

di Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

Musiche di Vincenzo Bellini

19,30 Bis!

I Rolling Stones in un concerto pubblico registrato al Royal Albert-Hall di Londra

Jagger: Lady Jane • Redding: I've been loving you too long to stop now • Jagger: The last time; 19th Nervous Brakdown • Phelge-Nanker: I'm alright • Jagger: I can't get no satisfaction

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Ascesa e caduta della città di Mahagonny

Opera in tre atti di Bertolt Brecht (Versione ritmica italiana di Federle D'Amico)

Musica di KURT WEILL

Leocadia Gloria Lane
Fatty Carlo Franzini
Trinity Moses Noel Jan Tyl

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

Antonio e Cleopatra

Tragedia in tre parti di William Shakespeare

Traduzione di Cesare Vico Lodovici Compagnia di prosa del Piccolo Teatro della città di Milano 2^a parte

Antonio Tino Carraro, Ottavio Fanfani, Franco Graziosi, Lepido, Ottavio Fanfani; Domizio Enobarbo: Enzo Tarasco; Agrippa: Cesare Polacco; Alessio: Ezio Merano; Eros: Ferruccio Soleri; Tireo: Antonio Cannas; Dolabella: Roberto Pistone: Un soldato romano: Carlo Montagna; Cleopatra: Valentino Fortunato; Ottavia: Clara Zivianoff; Carmiana: Gabriella Giacobbe; Iras: Della Bartolucci Regia di Virginio Puecher

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Storia radiofonica di Maurizio Costanzo scritta con Velli Magno e Mauro Colangeli (96)

Federico Renzo Montagnani

Cecilia Sacchi, Arnaldo Belliforte, Giuseppi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Tedde

12,44 Quadrifoglio

Hendrix: Easy rider (Jimi Hendrix)

• Yes: Yours is no disgrace (Yes)

• Leicht: Celia of the seals (Donovan)

• Bardotti-Dalla: Il fiume e la città; Bardotti-Pallottino-Dalla: Africa (Lucio Dalla) • Winter: Mean town blues (Johnny Winter)

• Lee: My baby left me (10 Years After)

• Blunt-Roden: Time (Bronco)

• Winwood: Glad (Traffic) • Koerts: 21 St. Century Show; Wild and exciting; Ruby is theoing; Love quiver (Earth and Fire)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 15 minuti con le canzoni

— Zeus

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

Jenny Jim Mahoney	Margaret Tykes
Jack	Alvinio Miesciano
Bill	Angelo Marchiand
Joe	Antonio Boyer
Tobby Higgins	Alfredo Mariotti
Il giudice conciliatore	Fernando Jacopucci
Un uomo	Mino Venturini
Due voci	Giovanna Di Rocca
Sei ragazze di Mahagonny	Renzo Gonzales
	Bruna Baglioni
	Emma De Santis
	Licia Falcone
	Giovanna Di Rocca
	Gloria Trillo
	Alberto Carus
	Angelo
Gli uomini di Mahagonny	Degli Innocent
	Graziano del Vivo
	Renzo Gonzales
	Antonio Pietrini
	Bruno Rufo
Voce recitante Renato De Carmine	
Direttore Wolfgang Renner	
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana	
Maestro del Coro Gianni Lazzari	
Regia di Virginio Puecher	

22,20 IL GIRASKECHES

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECOND

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Federica Tadel
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bolettino per i navigatori - **Gior-**
nale radio

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**

7,40 **Buongiorno con I Formula 3 e**
Adriano Celentano
Mogol-Battisti: Questo folle senti-
mento, Solo giallo solo re, Io
ritorno solo • Mogol-Dondia: La
folle corsa • Mogol-Battisti: Non
è Francesco • Pallacini-Cos-
Azzuro • Beretta-Del Prete-Celen-
tano: Trenta domeniche del West • Be-
rretta-Del Prete-Santercole: Una
cazzera in un pugno • Beretta-
Del Prete-Celentano: Storia d'am-
ore, Sotto le lenzuola
— **Burro Milone Invernizzi**

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA** (II parte)

13,30 GIORNALE RADIO

- 13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**
Soffici-Pallavicini: Vita inutile (I Califiti) • Harrison: I me minati (The Beatles) • Lucarelli-Amaldi-Righini-Dossema: Il testo degli occhiali festa nel cuore (Sylvie Vartan) • Blair-Robertson-Castellano-Piolo Ringo (Adriano Celentano) • Joe South: Rose garden (Lynn Anderson) • Intra-Beretta-Parazzini: Un'ora fa (Fausto Leali) • Pallavicini-Donaggio: Io per amore (Carmen Villani)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— Saar

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bolettino per i naviganti

19,02 Bellissime

- Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di Franco Franchi

19,30 RADIOSERA
Quadrifoglio

20,10 Mike Bongiorno presenta:

Musicatch

Rubamazzette musicale di Bon-giorno e Limiti
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Pino Giloli

 - L'Oreal Moaril
 - 21 — PIACEVOLLE ASCOLTO**
a cura di Lilian Terry
 - 21,20 PING-PONG**
Un programma di Simonetta Gomez
 - 21,40 NOVITA'**
a cura di Sandro Peres
Presenta Vanna Brosio
 - 22 — IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardini
Regia di Arturo Zanin
 - 22,30 GIORNALE RADIO**
 - 22,40 GEA DELLA GARISENDA**
— La canzonettista del tricolore x Origine radiofonico di Franco Monicelli

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)**

9,25 Benvenuto in Italia

9,55 La madre di Giuseppe Mazzini. Concertazione di Trieste da Amicis

10 — Concerto di apertura

Claude Debussy: Tre Notturni: Nuages
- Fêtes - Sirènes (Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugène Ormandy - Mo del Coro Robins Page) - Paul Hindemith: Kammermusik 1, concertino per violoncello e orchestra da camera op. 36 n. 3
3: Largo maestoso - Molto vivace
Moderatamente mosso - Vivace - Il più vivace possibile (Sol. Riccardo Braga - Orch. Sinfonica dei tre grandi poli della RAI dir. Sergio Celibidache - Zoltan Kodaly: Psalmus Hungaricus op. 13 per tenore, coro e orchestra (Ten. Endre Rosler - Orch. - Hungarian Concert - e Coro di Budapest dir. l'Autore)

11,15 Musiche Italiane d'oggi

Vittorio Feltrinelli: Contata per due voci femminili e orchestra su testo di Giacomo Leopardi (Soprani Liliana Poli e Mimica Hayram - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana dir. Piero Muggi) - Carlo De Incontra: Sinfonia secessione - Planh - Hoquetus - Virelai - Organum (Pianista Bruno Canino) • Aldo Clementi: Episodi per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Piero Luigi Urbini)

13 – Intermezzo

- Gabriel Faure' Dolly, suite op. 56 (Orchestrazione di René Rabaud) (Orch. della RAI, dir. Radio Sinfonica, dir. Thomas Beecham) - Vacanze Tram-Fiabe per fisarmonica e orchestra (Sol. Milos Balash - Orch. Sinf. della Radio Cecoslovacca dir. Alois Klima) • Reinhold Gliere - Papavero rosso, suite da balletto (Orch. Sinf. di Westchester dir. Sieghard Landau)

14 — Liederistica

Felix Mendelssohn-Bartholdy: In Walde op. 4 n. 1; Abschied von Walde (Bergedorfer Schlosskonzert), dir. Helmut Wörmbächer) • Anton Rubinstein: Ballade - Persisches Liebeslied (Anton Diakov, bs.; Detlef Wüblers, pf.) • Anton Rubinstein: Der Engel op. 46 n. 1 (Elena Ziliani, msop.; Attilio Burchiello, bs.; Enzo Marino, pf.)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Il disco in vetrina

Ferruccio Busoni: Divertimento op. 52 per flauto e pianoforte (Trascr. Kurt Weill) (Severino Gazzelloni, fl.; Bruno Canino, pf.) • Hans Werner Henze: Sonatina per fl. e pf. (Severino Gazzelloni, fl.; Margaret Kitchin, pf.) • Sylvano Bussotti: Couple per flauto e pianoforte (Severino Gazzelloni, fl.; Bruno Canino, pf.) • Bruno Maderna: Hyperion 3 per flauto e orchestra (Sol. Severino Gazzelloni - Orch. Sinf. della Radio della Germania Sud Occidentale dir. l'Autore) • Goffredo Petrassi:

(Dischi Heliodor Wergo e CBS)

15,30 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Leonard Bernstein

Peter Ilich Ciaikowski: Capriccio italiano op. 45 • Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61 • Bela Bartok: Musica per archi, celesta e percussione Orchestra Filarmonica di New York
(Ved. nota a pag. 101)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,30 Un mondo antico nell'Ungheria d'oggi. Conversazione di Magda Zalan

17,40 Jazz in microsolco

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 TROPPE MEDICINE
a cura di Audace Gemelli
Testo e realizzazione di Carlo Fenoglio

2. Perché se ne consumano tante

stereofonia

- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)**

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Le nostre canzoni - 1,36 Parata d'orchestre - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musica

notturno italiano

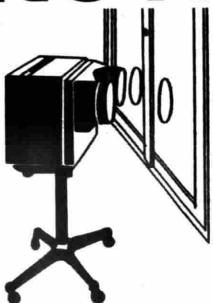
- Dalle ore 06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Le nostre canzoni - 1,36 Partari d'orchestra - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musica notte - 3,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 3,36 Invito alla musica - 4,06 Ribalta lirico - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 La vetrina del disco - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

questa sera nel Tic Tac

datevi



un'aria Delchi

dal 1908

condizionatori d'aria

Come fare a dire: MIO



E tu, come ti chiami?

Luigina, Carletto?

Puoi scrivere il tuo nome, sulle cose tutte tue: ma in un modo nuovo, divertente.

Con un'etichetta in rilievo, che si attacca dove vuoi. Sui quaderni, sui libri. Ora anche sui pattini a rotelle o sui giocattoli: così, con te, nessuno può più fare il furbo.

Questo gioco si chiama minietichettatrice Dymo. È una macchinetta con cui stampi le lettere ed i numeri che vuoi su di un nastro che poi tagli come vuoi e attacchi dove preferisci. Scrive su nastri adesivi lunghi 2 metri, in quattro colori a scelta, e ha una taglierina incorporata che permette di scrivere su misura. Senza sprechi di nastro.

Puoi farla comperare facilmente: Minietichettatrice e nastro, tutto insieme, costano appena 2200 lire.

mercoledì

NAZIONALE

Per Roma e zone collegate, in occasione della VII Settimana della Vita Collettiva

10-11.05 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12.30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Io dico tu dici
inchiesta sulla lingua italiana d'oggi!

a cura di Mario Novi con la collaborazione di Luisa Collodi e Renato Tagliani Consulenza di Giacomo Devoto

Regia di Oddo Bracci
Seconda serie
10^a ed ultima puntata
(Replica)

13— NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Tè Star - Esso Negozio - Rex Galbani - Shampoo Libera & Bella)

13.30-14 TELOGIORNALE

per i più piccini

17— IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Boni Bassi
Regia di Salvatore Baldazzi

17.30 SEGNALE ORARIO

TELOGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Hollywood Elah - Amaro Medicinale Giuliani - Formaggio Mio Locatelli - Mattel - Monti Alimentari Arcore)

la TV dei ragazzi

17.45 SAMMY VA AL SUD

Film
Seconda parte
con Constance Cummings e Edward G. Robinson
Regia di Alexander Mc Kenrik
Distr.: INDIEF

18.35 LUCA TORTUGA

in
La nonna fuorilegge
Un cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG
(Barilla - Cinsoda Cinzano)

18.45 INCONTRO A TRE

Dibattiti sui problemi della scuola

a cura di Pino Ricci con la collaborazione di Maria Teresa Figari e Luisa Collodi
Dodicesima puntata

GONG
(Dash - Invernizzi Susanna - Salvelox)

19.15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi Pratichiamo uno sport a cura di Salvatore Bruno Consulenza di Aldo Notarolo Regia di Milo Panaro Seconda serie 4^a puntata

ribalta accesa

19.45 TELOGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Acqua Sangemini - Essex Italia S.p.A. - Riviera Adriatica di Romagna - Delchi - Dentifricio Ultrabrait - Industrie Alimentari Floravanti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Polla Arena - Triplex - Aperitivo Biancosarti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ceramica Marazzi - Endotén Helene Curtis - All - Brandy Stock)

20.30

TELOGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Birra Peroni - (2) Panolini babyScott - (3) Acqua Minerale Fluggi - (4) Neocid Flora - (5) Eletrodomestici Ariston

I cromometraggi sono stati realizzati da: 1) C.E.P. - 2) Compagnia Generale Audiovisivi - 3) General Film - 4) Cinetelevisione - 5) Massimo Saraceni

21.15

TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Manifestazione della CISNAL

DOREMI'

(Amaro Medicinale Giuliani - Utensili Black & Decker - Danone yogurt - Dentifricio Colgate)

21.45

RAPPORTO SUL CRIMINE

Terza puntata

Oltre il crimine

Un programma a cura di Andrea Pittiruti con la collaborazione di Enrico Altavilla e Giorgio Gatta

22.45

QUINDICI MINUTI CON MARIO TESSUTO

BREAK 2
(Amaro 18 Isolabella - Deodoro Frottante)

23—

TELOGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19.25 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GRECIA: Atene

CALCIO - FINALE COPPA DELLE COPPE: REAL MADRID-CHESLSEA

21.15

TELOGIORNALE

INTERMEZZO

(Gruppo Industriale Agrati Galli - Menen - Analcoolico Crodino - Pizzaia Locatelli - Sapone Pamlir - Gabetti Promozioni Immobiliari)

21.35 Teatro contemporaneo nel mondo

IL CROGIUOLO

di Arthur Miller

Versione italiana di Lucchin Visconti e Gino Bardi Riduzione televisiva in due parti di Sandro Bolchi

Prima parte

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Reverendo Samuel Parris Tino Carraro Tituba Flora Lillo Betty Parris Cinzia De Carolis Abigail Williams Annemaria Guarneri Susanna Walcott Stefanello Giovannini Ann Putnam Gianna Piaz Thomas Putnam Tonino Pierfederici

Mercy Lewis Più Mora Mary Warren Stefania Casini John Proctor Renzo Montagnani Rebecca Nurse Karola Zopogni Reverendo John Hale Nando Gazzolo Elizabeth Proctor Ileana Ghione Francis Nurse Raffaele Giangrande Ezekiel Cheever Andrea Matteuzzi

Scene di Maurizio Mammi Costumi di Maurizio Monteverde Regia di Sandro Bolchi

DOREMI'
(Banana Chiquita - Oerre - Punt e Mes Carpano - Orologi Bulova)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20.15-20.30 Tagesschau

V

19 maggio

INCONTRO A TRE

ore 18,45 nazionale

Dodecima trasmissione di un ciclo dedicato ai problemi della scuola. I tre esperti della rubrica (i prof. Rugiu, Manacorda e Bonaccina) faranno il punto sugli argomenti affrontati sin qui, e su quello, forse più importante, dei rapporti tra scuola e famiglia. Il prof. Bonaccina, direttore dei centri didattici famiglia, si occuperà dei nuovi atteggiamenti della famiglia rispetto alla

scuola in via di rinnovamento. Il prof. Rugiu, pedagogista, docente all'Università di Firenze, tratterà lo stesso argomento, visto dal punto di vista opposto: cioè l'atteggiamento della scuola nei confronti della famiglia e degli stessi studenti. Risponderà anche alla domanda: quali dovranno essere le funzioni didattiche ed educative della scuola? Il prof. Alighiero Manacorda tratterà, invece, del ruolo che i giovani dovranno svolgere all'interno

delle stesse strutture scolastiche. Il prof. Corradini, insegnante alle magistrali di Reggio Emilia, porterà concretamente nel dibattito le sue personali esperienze. Il rapporto scuola-famiglia, dunque, si aggiunge a molti argomenti sinora dibattuti, e cioè: scelta dei libri di testo, tempo pieno, criterio di valutazione nel profitto, ecc. Alla discussione prendono parte, oltre che i docenti, studenti e rappresentanti delle famiglie.

SAPERE: Pratichiamo uno sport

ore 19,15 nazionale

Uno sguardo in casa d'altri per vedere come è considerata e praticata l'atletica leggera. Spesso degli altri Paesi conosciamo soltanto alcuni nomi famosi autori di record mozzafiato. E il nostro giudizio, di ammirazione e di elogio, tende a basarsi unicamente su questi exploit eccezionali. Nella quarta puntata si cerca di scavare più a fondo nella situazione atletica all'estero. Dietro i campioni esiste una massa di praticanti? Lo sport della atletica è veramente alla portata di tutti? A quale prezzo e per quali fini umani e sociali vengono preparati e perseguiti i risultati che ci lasciano sbigottiti? Queste le principali domande cui risponderà la puntata interna di Pratichiamo uno sport intaglato sulla situazione dell'atletica leggera in quattro Paesi che presentano situazioni tipiche riguardo alla

atletica e allo sport in generale. Il Kenya, per sapere come e perché sono venuti prepotentemente alla ribalta mondiale dell'atletica i Keino, i Temu, i Kiprugut; gli Stati Uniti d'America, per scoprire quanto costa, in termini soprattutto umani, la preparazione dei "marziani" dell'atletica mondiale; la Finlandia, uno dei Paesi del Nord dove, si dice, lo sport è un fatto popolare e genuino: ma l'atletica che posto vi occupa a cinquant'anni dalle leggendarie imprese di Paavo Nurmi? Infine, la Germania Est, uno dei Paesi del blocco comunista che si sta imponendo sul piano mondiale in numerose discipline sportive, compresa l'atletica leggera: esistono, di là del «muro», un'idea, una propaganda e una organizzazione sportive di tipo diverso da quelle occidentali? E quali frutti eventualmente danno, non soltanto a livello di prestazioni di vertice, ma anche nella pratica atletica giovanile, a livello popolare di massa?

IL CROGIUOLO - Prima parte



Annamaria Guarnieri con Tino Carraro e Nando Gazzolo

ore 21,35 secondo

Il dramma, che viene unanimemente considerato uno dei momenti più alti e intensi della prestigiosa carriera di Arthur Miller, rievoca un formidabile e crudele episodio di caccia alle streghe condotta

nel 1692 a Salem, un piccolo villaggio del New England, dalle autorità puritane del luogo. L'allucinante vicenda prende l'avvio da un macabro rito notturno che una piccola schiera di ragazze invasee celebrano nei boschi di Salem, per evocare lo spirito di al-

cuni fanciulli prematuramente scomparsi in circostanze inquietanti. Le guida, nella scomposta danza evocativa, Tibuta, una schiava nera al servizio di Elizabeth Proctor, pastore della comunità. Ma a travolgere le sue compagne nella pericolosa avventura è stata la nipote del pastore, Abigail, una creatura perversa e animata da un frenetico desiderio di vendetta nei confronti di Elizabeth Proctor, che l'ha scacciata da casa il giorno in cui ha scoperto che era divenuta l'amante del marito John. Sospettata e accusata di stregoneria, Abigail si fa a sua volta accusatrice delle persone più stimate del villaggio, freneticamente urlando, mentre le sue compagne le fanno coro, di averle vedute assieme al demonio. La prima parte della versione televisiva del dramma si chiude sulle immagini di una comunità sconvolta dal turbino di un feroci fanatismo, che induce le autorità civili e religiose di Salem a mascherare i propri interessi economici e di potere dietro la difesa di preteschi principi morali. (Sul dramma di Miller vedere servizio alle pagine 34-37).

RAPPORTO SUL CRIMINE - Terza puntata

ore 21,45 nazionale

La terza puntata di questo programma, curata da Andrea Pittiruti con la collaborazione di Enrico Altavilla e Giorgio Gatta prende in esame i crimini causati dalla droga, da stati emotivi particolari. Vengono intervistati alti magistrati, funzionari di polizia e criminologi i quali spiegano le ragioni del dilagare di questo pauroso fenomeno che ha investito non soltanto la società americana. Quali le condizioni di vita che portano a stati esistenziali così aberranti? Il programma cerca di analizzare l'aspetto individuale e sociale di questo problema e di conseguenza i rimedi che ven-

gono approntati dalla nostra società per frenare il fenomeno, da un lato, e reinserire i giovani, una volta che costoro hanno pagato il conto con la giustizia. Il cinema e la cosiddetta «letteratura gialla» hanno esercitato un ruolo preminente nella formazione della delinquenza organizzata. Alcuni intervistati non hanno difficoltà nell'affermare che i loro «colpi» li hanno studiati, apprendendone la tecnica o da un libro o da un film. Il programma affronta pure i rapporti, paurosamente distorti, tra i carcerati. Nelle prigioni spesse volte avviene che i componenti della «mala» si fanno sommaria giustizia da sé, processando e punendo con sistemi orribili i «traditori».



Riusciranno i nostri Antenati a liberarsi dalle mosche?

Lo vedremo questa sera in Carosello



**o Neocid florale
mosche**

**L'OSCAR DELLA MODA
A
SECONDO STEFANO PAVESE**



Nel Salone delle Feste del Casinò di San Remo, alla presenza di Autorità e Personalità del mondo dell'arte e della moda, ha avuto luogo la cerimonia per la consegna degli Oscar della Moda 1971 che ha visto premiato Secondo Stefano Pavese con questa motivazione: «Allo spirito artistico che questo stilista infonde nelle creazioni di fibbie e bottoni trasformandoli in minuscole sculture la cui linea caratterizza le tendenze prevalenti della Moda quand'anche non la determina. Mediante la concezione estetica sostenuta da un'ottica nuova, egli ha ridato al bottone il ruolo che aveva perduto e messo in grado di rappresentare nelle creazioni di Alta Moda delle più prestigiose Case italiane e francesi la nota di attualità più spiccata».

Nella foto: Secondo Stefano Pavese riceve l'ambito riconoscimento dal Presidente della C.E.I.C.A.

SECONDO

- 6** — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,24):
Boletino per i navigatori - **Gior-**
nale radio

7,30 Giornale radio
Al termine: **Buon viaggio**

— **FIAT**

7,40 Buongiorno con Nino Ferrer e
Il Creedence Clearwater Revival
N. Ferrer: Al telefono; Mamadou
Memé • Pisano-Cioffi: Agata •
Verde-Ferrer: Viva la campagna •
Calvi: Amsterdam • J. G. Fogerty:
Travelin' Band, Lookin' out my
back door, Up around the bend;
Hey tonight, Molina
— **Invernizzi Susanna**

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA (II parte)

9,50 Doppia indennità
di James Cain
Adattamento radiofonico di Fabio
De Agostini e Liliana Fontana

Compagnia di prosa di Torino

- della Rai con Raoul Grassini

3^a puntata

 - Huff Raoul Grassini
 - Phyllis Cecilia Polizzi
 - Lola Teresa Ricci
 - Nidringer Franco Scandurra
 - Fidel Gioacchino Soko
 - Regia di Guglielmo Morandi (Edizione Garzanti)
 - Invernizzi Milone

5 UN DISCO PER L'ESTATE
Presenta Franca Androvandi

0 Giornale radio

5 CHIAMATE ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

0 Trasmissioni regionali

0 Giornale radio

5 Alto gradimento
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
- Henkel Italiana

13,30 GIORNALE RADIO

- 13,45 Quadrante**

14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 Su di giri

Cassio-Marrocci: Ti ho inventato io (I. Wess) — James-Cor dell: Church street soul revival (Tommy James) — Lai-Bardot: Love story (Patty Pravo) — Chaplin-Calabrese: Se mai ti parlassero di me (Nicola di Barì) — Mackay-Hamond - Waddell: Mama (Chris Farlome) — Migliacci-Trovajoli: Per una notte no (Gianni Morandi) — Ortolani-Oliviero-Newell: Ti guarderò nel cuore (Ernie Freeman)

14,30 Trasmissioni regionali

- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino per i naviganti

**19.18 Servizio speciale del Giornale
Radio sul 54° Giro d'Italia**
Dai nostri inviati **Adone Carapezzi,
Sandro Ciotti e Claudio Ferretti**

— Birra Dreher

19.30 RADIOSERA

19,55 Quadrangle

20,10 Il mondo dell'opera
Recensione settimanale di spettacoli

- Hassegawa settimana di spettacoli
Irliri in Italia e all'estero
a cura di Franco Soprano

21 — Garinei e Giovannini presentano:
Caccia al tesoro
Gioco musicale a premi condotto
da Della Scala
Orchestra diretta da Riccardo Van-
tellini
Regia di Silvio Gigli
(Replica)

— Magazzini Standa

21,55 Parliamo di: Il pollo di Proust

22 — **POLTRONISSIMA**
Controtessmanale dello spettacolo
a cura di Mino Doletti

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **GEA DELLA GARISENDA**
— La canzonettista del tricolore —
Originale radiofonico di Franco
Monicelli

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9.25 alle 10)

9.25 Benvenuto in Italia

9.55 L'isola di Retamar. Conversazione di Giovanni Passeri

10 — Concerto di apertura

Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in mi bemolle maggiore K. 452, per pianoforte e strumenti fiati: Largo; Allegro con moto - Larghetto - Adagio (Allegretto) (Pianista Colin Horsley + The Dennis Brain Wind Ensemble + Leonard Brain, oboe; Stephen Waters clarinetto; Cecil James, fagotto; Dennis Brain, corna) • Peter Illich Ciáky, violinista. Sezione d'archi: Largo, per archi Sovuni de Flora: - Allegro con spirito - Adagio cantabile e con moto - Allegretto moderato Allegro vivace (Quartetto Borodin Rostislav Dubinsky e Yaroslav Alexandrov violini; Dimitri Shebalin, viola; Valentina Slobodcikova, cello; Gennadi Talyain, altra viola; Mstislav Rostrópovici, altro violoncello)

11 — I Concerti di Johann Sebastian Bach

Concerto in sol minore per clavicembalo (da Vivaldi): Allegro - Largo Giga (Clavicembalista Egidio Giordanelli, archi: Claudio Scimone, clavicembalo e archi: Allegro - Largo Presto, (Solfisti: Erich Neumayer, Largo)

13 – Intermezzo

- L. Boccherini: La Notturna di Madrid serenata • M. Castelnovo-Tedesco Tre Pezzi da « Platero » e un I. A. beniz: Iberia, suite dal II, III e IV Libri (Orchestra di F. Arbos)

14 — *Le bravoù*
Giacomo Meyerbeer: Robert le Diable • Idole de ma vie • Charles Gounod: Sapho: « O ma lyre immortelle » • Georges Bizet: Carmen: « L'amour est un oiseau rebelle »

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Melodramma in sintesi da *LA DONNA SERPENTE*
Fabio in un Prologo e tre atti di Cesare Vico, locandina di Carlo Gozzi
Musica di Alfredo Casella
Altidor, Mirtto, Picchi; Miranda; Magdala; Laszlo; Armilla; Laura Londi; Fanzzana; Renata Mattioli; Canzade; Luisella Ciaffi; Aldirufo; Aldo Bertocci; Alberto; Mario, Giacomo, Gianni, Giorgio, Tarcisio, Tardelli; Renato Ercolani; Tigrulli; Plinio Clabassi; Demorgorgone; Guido Mezzini; La fata; Smeraldina; Nelly Pucci; Voce Interna; Giorgio Giorgetti
Or. Sinf. e Coro di Milano, della RAI di cui da **Fernando Previtali** M° del Coro Giulio Bertola (Ved. nota a pag. 100)

15,30 Ritratti di autore
Antonio Caldera
Sonata e brani op. 1 n. 3 per due violini e ba. cont. (Rev. C. Sforza Franchi) Cantata: « Che dite, o miei pensier »

19.¹⁵ Concerto di ogni sera

- Johnnny Brahms: *Trio n. 1 in sol maggiore* op. 8 per pianoforte, violino e violoncello; *Allegro Scherzo* - *Adagio - Allegro* (Edwin Fischer, pianoforte); Wolfgang Schneiderhan, violino; Enrico Mainardi, violoncello) • Maurizio Ravel: *Chansons de Do Quichotte à Dulcineia*: Chanson romanesque - Chanson épique - Chanson au boir (Gérard Souzay, baritono; Dalton Baldwin, pianoforte) • *Rondo* in la maggiore op. 107 per pianoforte a quattro mani (Duo pianistico Paul Badura Skoda e Ieorg Demus)

20,15 L'ISLAM
1. La struttura geografica
a cura di **Toufy Fahd**

20,45 Idee e fatti della musica

21 — IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti

21,30 Mahler 1971
Testimonianze su un problema critico del secolo XX
a cura di **Aldo Nicastro**
Dodecima e ultima trasmissione
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Mu-

Poetturae Italiane

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Europa canta - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Antologìa di successi italiani - 2,36 Uno strumento e un'orchestra - 3,06 Ouvertures e romanze da opere - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Canzoni di ieri, ritmi di oggi - 4,36 Fogli d'album - 5,06 Giro del mondo in microscopio - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato
serie BERNINI®

L'inossidabile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie BERNINI®
RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

Alla Longines il «Carosello d'oro»

Il Carosello d'Oro, l'ambito riconoscimento che premia la migliore pubblicità televisiva apparsa nel corso di un anno, in questo caso il 1970, è stato attribuito alla Longines per la sua serie di caroselli.

La signora Mira Crocco Binda, quale rappresentante della Binda s.p.a. esclusiva per l'Italia della prestigiosa marca svizzera, ha personalmente ritirato il premio nel corso di una solenne cerimonia svoltasi in Campidoglio alla presenza di autorità di governo e capitoline.

I caroselli Longines sono stati ideati dallo Studio Time, agenzia di pubblicità della Binda, e realizzati dallo Studio Viemme per la regia di Vito Molinari.

Ogni albo di

SILVESTRO dal N. 54
TOM & JERRY dal N. 28
RIN TIN TIN dal N. 28

regala sei figurine della serie
 «LA CONQUISTA
 DEL CIELO»

Inoltre

RIN TIN TIN N. 28
 contiene l'album per la raccolta.
 Richiedeteli al vostro giornalaio
 o direttamente a:

EDITRICE CENISIO

via J. Della Quercia 14-20149 Milano



giovedì

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del S. Cuore in Roma

SANTA MESSA

celebrata in occasione della XV Giornata Nazionale del personale di assistenza ospedaliera
 Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — IX BIENNALE DI ARTE SACRA CONTEMPORANEA

meridiana

12,30 SAPERE

Ortamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

Vita in Giappone

a cura di Gianfranco Piazzi

Consulenza di Fosco Maraini

Regia di Giuseppe Di Martino

8a puntata

(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga

Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Brandy Stock - Olio Dante -

Tic-Tac Ferrero - Pescara

Scholl's)

13,30-14

TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

15,30-16,30 54° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

organizzato dalla Gazzetta dello Sport

Staffetta Lecce-Brindisi per l'assegnazione della prima maglia rossa

Telecronisti Adriano De Zan e

Giorgio Martino

Regia Enzo De Pasquale

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Zillotto

Coordinatore Angelo D'Alessandro

Il permesso

Soggetto di Mario Lodi

Narratore Giancarlo Maestri

Fotografia di Maria Grazia Mergheri

Regia di Piero Pieroni

17,15 UN MONDO DI SUONI

a cura di Sergio Liberovici

Regia di Adriano Cavallo

17,30 SEGNALO ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Salumi Gurme - Biciclette

Grazie Carnielli - Biscotti al

Plasmon - Adica Pongo -

Salvelox)

la TV dei ragazzi

17,45 IL GABBIANO AZZURRO

tratto dal romanzo di Tone Selekár

con Ivo Moravec, Ivo Primesc

Jánez Vojtíšek, Klára Janková, M

ária Poplajen, Brána Ivanc, De-

meter Bitenc

Quinta puntata

Regie di František Stiglic

Una produzione della JRT di Ljubljana

(« Il gabbiano azzurro » è pubbli-
 cato in Italia da Giunti-Bemporad
 Merzocco Ed.)

18,15 RACCONTA LA TUA STORIA

Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani a cura di Mino E. Damato

pomeriggio alla TV

GONG

(Polveri Frizzina - Fette Bi-
 scottate Abe Maggiore)

18,45 — TURNO C »

Attualità e problemi del lavoro Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli Realizzazione di Marilù Boggio

GONG

(Prodotti Gemey - Banana Chiquita - Dentifricio Colgate)

19,15 IL CAMALEONTE

da un racconto di A. Cecov Interpreti: Vilma Polonyi, Eva Rysova, Karol Skovay, Jan Gec, Jozef Doczy

Regia di Jan Lacko Produzione: Televisione di Bratislava

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pavesini - Orologi Timex - Pepsodent - Tonno Palmera - Confezioni Facis - Candy Lavastoviglie)

SEGNALO ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOCALENO 1

(Carmi Simmenthal - BP Italiana - Biscotti al Plasmon)

CHE TEMPO FA

ARCOCALENO 2

(Sole Piatti - Carrara & Matta - Prodotti Singer - Olipak Sacchetti)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cucine Salvarani - (2)

Dinamo - (3) Tropical Boario - (4) Junior Testanera -

(5) Mobil

I cortometraggi sono stati realizzati da: (1) Bruno Bozzetto Film - (2) Massimo Saraceni - (3) Film Boutique - (4) Cartoons Film - (5) BL Vision

21 —

ALLO SPECCHIO

LA RISPOSTA DI PEPPINO MANCA

Telefilm di Alberto Negrin Interpretato da Mario Battassi e Mauro Poddà, pastori di Orgosolo

Musiche di Fiorenzo Carpi

Regia di Alberto Negrin

(Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalla • R.T.R. -)

DOREMI'

(Pelati Cirio - Frigoriferi Bechi - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Safeguard)

22 — Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti

presentano

DUE VOCI PER IL FOLK

Regia di Fernanda Turvani

BREAK 2

(Norditalia Assicurazioni - Birra Dreher)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

pomeriggio sportivo

16,30-19,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dorinali Findus - Coni-Totocalcio - Lacco Adorn - Gelati Alemagna - Alitalia - Pneumatici Firestone Brema)

21,20

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Boniglio

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Biscotti Gerber - I Dixian - Caffè Hag - Vicky prodotti dermocosmetici)

22,20 BOOMERANG

Ricerca in due sere

a cura di Luigi Pedrazzi con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti

Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die romanische Kirche

Filmbericht

Verleih: TELEPOOL

19,50 Canaris

Film mit O. E. Hasse

1. Teil

Regie: Alfred Weidenmann

Verleih: BETA FILM

20,40-21 Tagesschau



A Giorgio Martino è affidata, insieme con Adriano De Zan, la telecronaca della tappa del Giro d'Italia (ore 15,30, Nazionale)

V

20 maggio

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

21.000 quintali sono la sbalorditiva cifra di dadi da brodo prodotti nel corso di un anno dalle industrie specializzate del settore, con un giro di affari di decine di miliardi. Io compro, tu comprì, la rubrica per i consumatori curata da Roberto Bencivenga, ha voluto questa settimana scavare un poco a fondo su questo tema e i risultati non mancheranno di illuminare i telespettatori sui molteplici aspetti che il piccolo cubetto nasconde. *Che cosa è fatto un dado da brodo? Che cosa è il glutammato di sodio e gli altri, apparentemente complessi, ingredienti che formano il dado?* E, infine, *quanta carne, quanto estratto di carne effettivamente è contenuto in un dado? Il suo valore è proporzionale al prezzo di acquisto?* Lo

stesso discorso, con domande più complesse, è valido per le minestre preparate e per le altre decine di formule proposte al consumatore dalle industrie in questi ultimi tempi con confezioni particolari. L'argomento dadi-mincire appare quindi alquanto complesso, tanto che una breve inchiesta condotta dalla rubrica ha potuto stabilire che un'altra percentuale di massaie non conosce con esattezza che cosa acquista e, in molti casi, crede di preparare un succulento brodo di carne mentre invece alcuni dadi contengono appena il 10% di «estratto». Questo tema risponderà tra l'altro alle numerosissime richieste pervenute alla segreteria telefonica, curata da Luisa Rivelli, sull'argomento ed alcuni esperti illustreranno le effettive qualità dei dadi, i loro pregi e i loro difetti. Cura la regia Gabriele Palmieri.

54° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

ore 15,30 nazionale

Scatta oggi il 54° Giro ciclistico d'Italia che terminerà a Milano giovedì 10 giugno dopo 3.678 chilometri. Come gli anni precedenti, la dodicina frazione, da Lecce a Brindisi, rappresenta il prologo della corsa per l'assegnazione della prima maglia rosa. Le tappe sono 21, delle quali due a cronometro individuale e precisamente al 12° giorno di gara da Desenzano a Serravalle di Salò, di chilometri 28.500 e la tappa conclusiva da Lainate a Milano di chilometri 19.500. Un solo giorno di riposo a Desenzano del Garda. La lunghezza media delle tappe è sensibilmente aumentata rispetto alle

precedenti edizioni ed è di 183 chilometri e 800. La corsa, che partirà dal Sud, risalirà la penola attraverso Brindisi, Bari, Potenza, Benevento, Pescasseroli, Gran Sasso d'Italia, L'Aquila, Orvieto, Casciana Terme, San Vincenzo, Forte dei Marmi, Sestola, Mantova. Ritornerà quindi dal lago di Garda al mare, precisamente a Sottomarina, quindi Bibione e sconsigliata in Jugoslavia a Lubiana, nella 15ª tappa. Rientrerà in Italia a Tarvisio ma sconsigliata di nuovo in Austria, al Grossglockner e quindi a Linz. Rientrerà definitivamente in Italia attraverso le Dolomiti per concludersi, secondo la tradizione, a Milano. (Sulla corsa a tappe vedere un articolo alle pagg. 30-33).

ALLO SPECCHIO: La risposta di Peppino Manca



Una scena del telefilm, che è stato diretto da Alberto Negrin

ore 21 nazionale

Peppino Manca di 45 anni, un pastore di Orgosolo, è stato latitante ha scontato sette anni di carcere per abbi-

geato e due anni di confino per motivi politici negli anni Cinquanta. A sette anni già faceva il servo-pastore e nel 1947, militare in continente, incontrò un commilitone, un

bolognese, ex partigiano, che gli spiegò la vera natura del fascismo e le cause della guerra. Da quel momento Peppino prende lentamente coscienza. Tutto questo aspetto della sua vita fa parte del ricordo, di rapidi flashes che si inseriscono nell'oggi che vede Orgosolo assediata dalla polizia perché è stato appena consumato un sequestro. Il sequestro condiziona un po' tutta la vita del paese e alcuni pastori si riuniscono per decidere il da fare. Vene quindi incaricato Peppino di prendere contatti con i banditi per convincerli a liberare il sequestrato. E' in atto una grande caccia all'uomo, un rastrellamento gigantesco e Peppino si infila tra le maglie di questa enorme rete fissa dalla polizia. Viene individuato dai banditi i quali lo fermano e lo legano prendendolo prigioniero. Nel rifugio, Peppino tenta di convincere i banditi a desistere dalla loro azione, ma i fuorilegge si giustificano dicendo che la loro è in fondo un'azione di giustizia sociale contro lo sfruttamento. In quel momento arrivano i carabinieri che li costringono alla fuga. I protagonisti sono tutti sardi, autentici pastori. Il regista è Alberto Negrin.

DUE VOCI PER IL FOLK

ore 22 nazionale

Marito e moglie nella vita reale, Tony Cucchiara e Nelly Fiaramonti dopo aver legato il loro nome al lancio di alcune canzoni del tradizionale repertorio leggero, hanno scelto, con successo, la strada del folk. Si può dire anzi che nella canzoniera folk i due hanno trovato non soltanto la loro vera vocazione, ma un punto d'incontro. Lui aveva debuttato alla TV in Alta pressione, ottenendo poi affermazioni come cantau-

tore (Annalisa, L'amuri, Gioia mia). Lei aveva cominciato in Souvenir con Teddy Reno. Al Festival di Sanremo del 1961 aveva strappato a Mina il primato dell'applauso più lungo, cantando Io lungo, tu ami. In seguito, però, la carriera di Nelly era stata meno brillante. Poi la scelta del folk. Alcuni anni fa presentarono alla TV dei ragazzi alcune trasmissioni dedicate appunto a questo filone musicale, ora in auge anche da noi, con particolare rilievo al folklore americano.

Nella trasmissione in onda questa sera Tony e Nelly cantano motivi ispirati alla tradizione popolare e altri che si richiamano a fatti di cronaca. Potremo quindi ascoltare una selezione di canzoni fra cui l'Amore, Il tema della vita, La strada che porta a te, Te, Fatto di cronaca, Il buco nel secchio. La cattura di Gaspare Pisciotta, Fai presto vola, Tony Cucchiara ha collaborato anche all'allestimento di colonne sonore di film, fra cui alcuni «western» di successo.

stasera in Carosello



Mobil due ali in più

coreografie ★ Gino Landi
costumi ★ Giulio Coltellacci
regia ★ Duilio Giovagnorio
ballano i ★ G. L. 71

La nuova annata della rivista «SIPRA»

Un'annata nuova, e non solo in senso cronologico, ma come dinamico arricchimento di un discorso iniziato diversi anni fa, è iniziata per la Rivista SIPRA, che apre il suo primo numero del 1971 con un «fondo» del suo Direttore, il dottor Gregorio Pozzilli, che, tra l'altro, così sintetizza il programma della rivista per il corrente anno: «Per agevolare il processo di avvicinamento fra la pubblicità e il suo pubblico — già in corso, sotto la spinta di intelligenti operatori del settore — noi pensiamo che si debba con tutti i mezzi favorire l'aumento del grado di trasparenza del lavoro pubblicitario. Per questo la rivista alternerà contributi di studiosi ed esperti che ci aiutino a capire cosa possiamo e cosa dobbiamo evitare in pubblicità e più in generale nel campo della comunicazione sociale. Dalla loro collaborazione attendiamo valide indicazioni per interpretare il processo in corso, e per avanzare con animo fiducioso sulle non sempre facili vie del nostro attraente mondo della pubblicità».

E il Sommario del numero ci pare perfettamente rispondente alle dichiarazioni programmatiche del suo Direttore.

Infatti si apre con un esemplare saggio di Enrico Baragli su «I media nella storia della società», cui segue la disamina di Cesare Cavalieri su «La cultura dei media: il caso della televisione». Borzone e Moro presentano poi uno studio sulle programmazioni dei media, mentre Maurizio Fusi illustra gli aspetti costituzionali della pubblicità. Seguono altri interessanti contributi, tra i quali segnaliamo quello di Claudio Barbatì su «Fotografia e pubblicità al maschile»; quello di Attilio Giovanni su «Gli stemmi del film pubblicitario» e quello di Bellotto-Corsi su «Dove portano le cinedvideocassette», per non citare che i saggi più importanti e impegnati. Un'annata che si preannuncia, quindi, oltremodo valida e che darà un apporto non indifferente per «favorire l'aumento del grado di trasparenza del lavoro pubblicitario» — come ha scritto nell'introduzione al primo numero il suo Direttore.

RADIO

giovedì 20 maggio

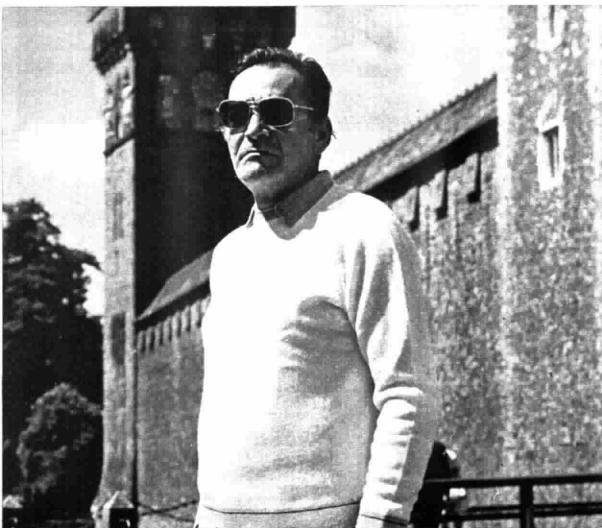
CALENDARIO

IL SANTO: S. Bernardino da Siena.

Altri Santi: S. Teodoro, Sant'Anastasio.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,47 e tramonta alle ore 19,52; a Roma sorge alle ore 4,46 e tramonta alle ore 19,26; a Palermo sorge alle ore 4,54 e tramonta alle ore 19,14.

RICORRENZE: In questo giorno, 10, nasce a Venezia il letterato ed umanista Pietro Bembo. PENSIERO DEL GIORNO: L'ubriachezza, tra le altre cose mi sembra un vizio grossolano e brutale. (Montaigne).



Andrea Checchi è Carlo Federico Hirsch nel radiodramma di Alexander Baron « Strauss padre e figlio », che va in onda alle ore 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,15 Messa Maria, Canto alla Vergine - Il mistero di Maria visutto nella Chiesa -, meditazione di Mons. Francesco Gambaro - Giaculatoria, 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di P. Giulio Cesare Federici, 14,30 Radiotelegiornale italiano, 15,15 Radiotelegiornale spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Concerto del Giovedì: Johann Sebastian Bach: « Lobet Gott in seinen Reichen », cantata per l'Ascensione n. 11 per soli, coro e orchestra, 19,30 Orizzonti Cristiani Nota Liturgica sull'Ascensione - Inchieste di cronaca - 20,20 I commenti sui problemi d'oggi, a cura di Giuseppe Leonardi, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 La fête de l'Ascension, 21 Santo Rosario, 21,15 Teologiche Frager, 21,45 Timely words from the Popes, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa - Notiziario, 7,05 Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario, 9 Culto evangelico, 9,40 Radio mattina, 11 Conversazione religiosa, di Don Isidoro Marzonetti, 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario, Attualità, 13,15 Telegiornale, 14,15 Carlo Castelli legge Tempi di marzo, 13,25 Rassegna di orchestre - Informazioni, 14,05 Radio 2-4 - Informazioni, 16,05 Lo straccone, 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso, 17 Radio gioventù - Informazioni, 18,05 Canzoni di oggi e domani, 18,30 Radiotelevisori, 19,15 Concerti, Sämt: Rembrandt per coro e orchestra op. 67 (Solista Edmund Leloir - Direttore Leopold Casella); Johann Strauss: Valzer - Voci di primavera - (Direttore Willy Krancher), 18,45 Cro-

nache della Svizzera Italiana, 19 Musichette leggere, 19,15 Notiziario, 20,15 Radio 19,45 Radiotelevisori, 21,00 Opinioni attorno al tema, 20,30 Orchestra Radiosa, 21 Processo ai personaggi, Regie di Battista Kleinigutti, 20,30 Orchestra di musica leggera della RSI, 21,45 Discorsi vari - Informazioni, 22,05 La Costa dei barbari -, Guida pratica, scherzosa per gli abitanti della Svizzera Italiana, 22,30 Presenti Fabi-Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa, 22,30 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrossetti, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: - Midi musicale - 14 Dalla RDRS: Musica popolare italiana, 17 Radiotelevisori, 18 Musica, 19 Opinioni attorno al tema - Francesco Maria Veracini: Sonata per violino e cembalo n. 6 in mi minore (Luben Markov, violino; Mario Venza, cembalo); John Christopher Pepusch: Sonata a tre in la minore per oboe, violoncello e contrabbasso (Jozef Zajicek, oboe; John Christopher Pepusch, cembalo); Pietro Domenico Paradisi: Toccata in la maggiore (Arpista Giovanna Verda); Manuel de Falla: La vida breve, Prima danza spagnola (Arpista Mirella Flouri); Georg Philipp Telemann: Fantasia in do maggiore per flauto alto (Pietro V. Veen, flauto dolce); Richard Strauss: Die Heiligen drei, Könige (Gudrun Gregori, soprano; Ernst Wolff, pianoforte), 18 Radio gioventù - Informazioni, 18,35 Wilhelm Friedemann Bach: Composizioni per clavicembalo: Concerto in fa maggiore (Clavicembalista Hugo Dreyfus - Luciano Spizzirri, Traverso); (Clavicembalista Luciano Spizzirri) 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasm. da Losanna, 20 Diario culturale, 20,15 Club 67. Confidenze cortese a tempo di svolta di Giovanni Bertini, 20,45 Rapporto da Specchio, 21,15 Concerto, 22,00 Concerto di Josef Topo, 22,30 Visione di Serena Vitale, Els Edosard Gatti; Els Mariangela Welti; Lazio: Olga Peyrignet. Sonorizzazione di Mino Melotti, Regia di Ketty Fusco, 22,15-22,30 Piano jazz.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Così fan tutte, Sinfonia • Vincenzo Bellini: Concerto in mi bemolle maggiore per oboe e archi • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, suite • Bedrich Smetana: Sarca, poema sinfonico n. 3 dal ciclo « La mia Patria »

6,54 Almanacco

7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Gaetano Donizetti: La figlia del regimento, sinfonia • Enrico Granados: Goyescas: intermezzo • Benjamin Britten: War Requiem • Giacomo da Peter Grimes - Alba - Domenica mattina: Chiara di Luna - Tempesta • Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: La mia canzone per Maria (Lucio Battisti) • Endrigo: Aria di neve (Sergio Endrigo) • Bigazzin-Polito: Sogno d'amore (Massimo Raineri - Arrigo Galarraga-Polito) • Soprano (Maria Callas) - A Salerno-M. Salerno: Occhi pieni di vento (Ricky Gianco) • Cesaroni: Firenze sogna (Katyna Ranieri) • De Curtis: Carmela

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia
Dai nostri inviati Adone Carapezzi, Sandro Ciotti e Claudio Ferretti
— Birra Dreher

13,20 MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

Tra le 13,55 e le 14,30

54° Giro d'Italia

Da Lecce: Radiocronaca della partenza della staffetta a squadre Radiocronisti Adone Carapezzi, Sandro Ciotti e Claudio Ferretti

14 — Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

Tra le 15,30 e le 16,30

54° Giro d'Italia

Da Brindisi: Radiocronaca dell'arrivo della staffetta a squadre Radiocronisti Adone Carapezzi, Sandro Ciotti e Claudio Ferretti

14 — Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

Tra le 15,30 e le 16,30

54° Giro d'Italia

Da Brindisi: Radiocronaca dell'arrivo della staffetta a squadre Radiocronisti Adone Carapezzi, Sandro Ciotti e Claudio Ferretti

14 — PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini
- Marilyn Horne -

19,30 VELLUTO DI ROMA

Divagazioni musicali di Giorgio Onorato e Gino Conte

Testi di Maffei e Rocco

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Strauss padre e figlio

Radiodramma di Alexander Baron Traduzione di Laura Del Bono

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Andrea Checchi

Giovanni Strauss, senior Adolf Geri Giovanni Strauss, junior

Roberto Antonelli

Anne Strauss Grazia Radicchi

Emilia Anna Maria Sanetti

Carlo Federico Hirsch Andrea Checchi

Josef Strauss Roberto Chevalier

Teresa Strauss Cecilia Todeschini

Wiest, giornalista Giuseppe Pertile

Drexler Franco Luzzi

Il direttore del teatro Carlo Ratti

Metternich Corrado De Cristofaro

Un ufficiale Giancarlo Padoa

(Tullio Pane) • Panceri-Paolo Calvi: Amsterdam (Rosanna Fratello) • Evangelisti-Stevens: Amo te, amo me (I Gens) • Lennon-Mc Cartney: Eleanor Rigby (Direttore Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 Musica per archi

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Giulio Cesare Federici

10,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lionello

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Velia Magno e Mario Colangeli (98)

Federici, Renzo Montagnani e Cecilia Saccò; Arrigo Bellobio, Gianni Raspanti, Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Tedde;

12,44 Quadrifoglio

16 — Programma per i ragazzi

Cronache di Natilla

a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 PER VOI GIOVANI

di Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Mc Cartney: Another day (Paul Mc Cartney) • Lennon-Mc Cartney: Black bird • Harrison: Drive my car (The Beatles); Wah wah (George Harrison); Taxman (The Beatles) • Lennon: Power to the people (John Lennon) • Lennon-Mc Cartney: SGT pepper's lonely hearts club band (The Beatles); Hey Jude (José Feliciano) • Harrison: Something (Joe Cocker) • Mc Cartney: Maybe I'm amazed (Faces) • Winter-Winter: Entrance; Where have you gone rise to fall; Hung up fire and ice; Back in the blues re entrance (Edgar Winter)

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Novità discografiche

— Style

18,30 I tarocchi

18,45 Duo di chitarre Santo e Johnny

Il capo dei ribelli Vittorio Battarra

Il giudice Fernando Coletti

Un musicista zigano Angelo Zanobini

Il capo claque Giampiero Becherelli

Primo claqueur Guido Marchi

Un corriere Dario Mazzoli

Una spettatrice Maria Grazia Fei

Regia di Ruggero Jacobbi

(Registrazione)

22 — CONCERTO DEL VIOLISTA WALTER TRAMPLER E DEL PIANISTA CHARLES WADSWORTH

Johann Sebastian Bach: Suite n. 2 in re minore, per viola sola: Preludio - Allemande - Corrente - Sarabanda - Minuetto I e II - Giga • Paul Hindemith: Sonata opera 11 n. 4, per viola e pianoforte: Fantasia - Tema con variazioni - Finale (con variazioni)

(Registrazioni effettuate il 7 e il 11 luglio 1970 al Teatro Caio Melisso in Spoleto in occasione del « XIII Festival dei Due Mondi »)

22,30 Orchestre dirette da Caravelli e Xavier Cugat

23 — GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Daniele Piombi

Nell'intervallo (ore 6,24):

Bollettino per i navigatori

7,30 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio

— FIAT

7,40 Buongiorno con Gipo Farassino e Raffaella Carrà

Farassino: « bar del mio rione; Non devi piangere Maria; Avere un amico; La canzone dei perciò Teste parate » Paolini: « vento che soffia che m'ha fatto compagni-Pianissimo Non ti mettere con Bill; Reggae mrrr • Crop-Per-Covay-Climax Chissà chi sei »

— Invernizzi Milione

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 Doppia indennità

di James Cain
Adattamento radiofonico di Fabio De Agostini e Liliana Fontana

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli

4^a puntata

Huff Raoul Grassilli
Lola Tullio Ricci
Fidel Gioachino Soko
La segretaria Nicoletta Linguasco
Nidringer Franco Scandura
Phyllis Cecilia Polizzi
Regia di Guglielmo Morandi
(Edizione Garzanti)
— Invernizzi Susanna

10,05 UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Minnie Minoprio

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 Orchestra diretta da Frank Chacksfield

12,30 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
— Facis Ventanni

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Carlo Dapporto

14,30 Orchestra diretta da Werner Müller e Mister Saxman

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

15,15 La rassegna del disco

— Phonogram

15,30 Bollettino per i navigatori

15,35 Pomeridiana

17,50 I nostri successi

— Fonit Cetra

18,05 COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 Long Playing

Selezione dai 33 giri

18,30 Giornale radio

18,35 Intervallo musicale

18,45 Romolo Valli presenta:

QUATTORDICIMILA 78

Un programma di Franco Rispoli
Regia di Andrea Camilleri



Gipo Farassino (ore 7,40)

19,18 Brindisi: Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia

Dai nostri inviati Adone Carapelli, Sandro Ciotti e Claudio Ferrerri

— Birra Dreher

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Pippo Baudo presenta:

Braccio di Ferro

Gioco a squadre di Baudo e Peretta

Orchestra diretta da Pippo Caruso

Regia di Franco Franchi

— Rabarbaro Zucca

21 — MUSICA 7

Panorama di vita musicale a cura di Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Bellingardi

22 — IL DISCONARIO

Un programma a cura di Claudio Tallino

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 GEA DELLA GARISENDA

— La canzonettista del tricolore

Originale radiofonico di Franco Monicelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Renzo Giovampietro

14^a puntata

La narratrice Wanda Osiris
Gea della Garisenda
Il Generale
Guido Da Verona
Renzo Giovampietro

ed inoltre: Bruno Alessandro, Iginio Bonazzi, Ennio Dolfuss, Paolo Faggi, Natalia Peretti
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino

Regia di Massimo Scaglione
(Registrazione)

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Puente: Oye come va • Modugno: La lontananza • Neleón-Estegun-Nugent: Don't play that song • Porter: Can can • Claudio-Bezzi-Bonfanti: C'eri tu • Mogol-Battisti: Era • Gershwin: Soon • Fields-Kern: A fine romance • Porter: I concentrate on you

(dal Programma: Quaderno a quadretti)

Indi: Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Benvenuto in Italia

9,55 Un libro ritrovato: « Vita in villa » di Clotilde Margheri. Conversazione di Nora Finzi

10 — Concerto di apertura

Gioseppo Guami: - Canzon - con ottavo (trascrizione di Paul Winter) (Gruppo di ottoni del Mozartensemble di Salisburgo diretto da Bernhard Beyeler) • Giovanni Paisiello: Miserere del Palestro messo a canto da Patrem - a cinque voci Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Les Chanteurs de Saint-Eustache diretti da Emilio Martin) • Alessandro Marcello: Concerto in si bemolle maggiore da oboe e arco Allegro - Adagio - Adagio - Allegro (Solisti Heinz Holliger - Orchestra diretta da Richard Schumacher) • Georg Friedrich Haendel: Concerto in si bemolle maggiore op. 7 n. 3 per organo e orchestra Andante - Nun corra alle Solitudine (organo solo) Spiritoso - Minuetto (Solisti Edward Müller - Orchestra della Schola Cantorum Basilensis diretta da August Wenzinger) • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56a - Corale di S. Antonio - (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter)

11,15 Tastiere

Michel De La Barre: Variazioni (Realizzazione di Roger Gote) (Clavicembalista Marcelle Charbonnier) • Domenico Cimarosa: Tre Sonate; in fa maggiore - in re minore - in la minore (Pianista Vera Franceschi)

11,30 I maestri dell'interpretazione

Pianista SVIATOSLAV RICHTER

Dimitri Scostakovic: Preludio e Fuga in re bemolle maggiore op. 87 n. 15 • Alexander Scriabin: Sonata n. 5 in fa diesis maggiore op. 53: Allegro - Presto con allegrezza - Meno vivo - Prestissimo - Sergej Prokofiev: Concerto n. 5 in sol maggiore op. 55 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Moderato ben accentuato - Toccata - Allegro con fuoco - Larghetto - Vivo (Orchestra Filarmonica Nazionale di Varsavia diretta da Witold Rowicki)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Robert MacLeod: L'Encyclopédie Internationale delle Scienze Sociali

12,20 Polifonia

Claudio Monteverdi: - Exultent coeli - e - Magnificat - a cinque voci ed organo (Organista Gennaro D'Onofrio) • Goffredo Petrassi: - Nonsense - (Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Antonellini)

no - Libro I: Quattro Studi: Toccata: Preludio - Fantasia - Toccata • Johann Sebastian Bach-Ferruccio Busoni: Preludio e Fuga in re magg. • Franz Liszt-Ferruccio Busoni: Mephisto-Walzer

16,25 Avanguardia

Alibert: Le Cycle - • Carlos Ruiz: Ailsa Sympton

17 — Richard Strauss: Burlesca in re minore per pianoforte e orchestra

17,20 Fogli d'album

17,30 Sulle - Noterelle - di Giuseppe Cesare Abbà: Conversazione di Mario Dell'Arco

17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo

18 — Franz Liszt: Die Ideale, Poema sinfonico op. 106

18,30 Musica leggera

18,45 Storia del Teatro del Novecento LA GUERRA DI TRÓIA NON SI FARÀ'

Due tempi di Jean Giraudoux

Traduzione di Diego Fabbri

Prologo di Francesco D'Amico

Andromaca: Luisa Orsù, Cassandra: Anita Laurenzi, Ettore: Franco Graziosi; Paride: Luigi Diberti; Priamo: Lucio Rama; Demos: Ennio Balbo; Ecuba: Dora Calandrini; L'ancella: Lisa Pascarella; Polissena: Francangelico Lutera; Elena: Anna Chiarulli; Cassandra: Nino Imbro; La pacca: Fiorella Orsi; Abnëos: Claudio Perone; Una guardia: Remo D'Angelico; Busiris: Loris Cizzi; Aiace: Marco Mariani; Ulisse: Adolfo Geri; Un gabbiere: Franco Borchi; Olipidi: Bruno Alecci; Iride: Elena Sedlak

Regia di Andrea Camilleri

19 —

20,35 I classici del jazz

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

21,30 Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana

Dido and Aeneas

Opera in tre atti di Nahum Tate

Riduzione da Virgilio

Musica di HENRY PURCELL

Dido Shirley Verrett

Aeneas Dan Jordacessu

Belinda Helen Donath

La maga Oralia Dominguez

Una donna Rosina Cavicchilli

Prima strega Lilya Teresita Reyes

Seconda strega Margaret Lenksy

Uno spirito Carmen Lavani

Un marinai Carlo Gaiffe

Direttore Raymond Leppard

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ambrosian Choir diretto da John Mc Carthy

(Ved. nota a pag. 100)

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere Italiano - 1,36 Orchester alla ribalta - 2,06 Sinfonie e romanze da opera - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Selezioni di operette

- 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Abbiamo scritto per voi - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Complessi di musiche leggere - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

I problemi del Brandy Italiano illustrati alla Assemblea dell'Istituto

Si è svolta a Roma l'Assemblea dell'Istituto Nazionale del Brandy Italiano per approvare la relazione sull'attività svolta nel 1970 e per deliberare in merito al programma per il 1971. Erano presenti i rappresentanti delle maggiori ditte produttrici italiane ai quali il Presidente dell'Istituto, Cav. del Lavoro Alberto Casali, ha illustrato i problemi che maggiormente interessano in questo momento la Categoria.

Tutto il settore vede con preoccupazione il maturarsi della politica comunitaria nel nostro campo, ma è altrettanto indubbio che la nostra industria è pronta ad affrontare quelli che saranno gli sviluppi dell'unificazione europea. Dopo questa premessa, il Cav. del Lavoro Casali ha affermato che è nostro costante impegno quello di giungere rapidamente all'attuazione degli impegni comunitari attraverso norme che non danneggino alcuno dei contraenti a beneficio di altri. Noi vogliamo che si giunga ad una effettiva politica comunitaria, ma questa deve consentire all'Italia di mantenere le posizioni meritatamente e con sacrificio raggiunte, e di potenziarle.

Siamo purtroppo ancora lontani dal giungere ad una regolamentazione soddisfacente e definitiva, e fino a questo momento abbiamo visto soltanto applicate alcune norme che hanno sostanzialmente danneggiato la produzione italiana, sia pure attraverso la demolizione di disposizioni doganali che la Corte di Giustizia aveva condannato. Non bisogna dimenticare la diversità della situazione nelle tre maggiori Nazioni produttrici di distillato di vino, situazione che vede l'Italia in condizioni di inferiorità. La politica fiscale in Italia, volta alla salvaguardia degli interessi agricoli, in particolare vitivinicoli, ha le stesse funzioni della politica monopolistica francese e tedesca, anche se nella impostazione può apparire, e non lo è, vessatoria nei confronti dei prodotti all'importazione.

Si tratta di giungere al superamento di questi ostacoli, non attraverso l'attuazione per gradi del mercato comune delle acquaviti e dei liquori, ma attraverso una attuazione mediata, simultanea ed equanime di norme che consentano il libero approvvigionamento delle materie prime, la difesa dei prodotti di qualità e la libera circolazione degli stessi prodotti.

Accanto a questa fondamentale attività dell'Istituto, ha proseguito Casali, va posta subito quella della tutela del Brandy nei confronti dei sofisticatori e dei frodatori.

L'Istituto provvede a segnalare alle competenti Autorità, e se del caso denunciare, tutte le irregolarità che si riscontrano nel settore e che, bisogna sottolinearlo con viva soddisfazione, non riguardano il settore produttivo italiano.

Ci siamo invece trovati di fronte all'immissione sul nostro mercato di prodotti stranieri non in regola con le precise norme legislative italiane. Si tratta soprattutto di distillati di vino non a denominazione di origine che presentano irregolarità nella sostanza come nella presentazione. L'Istituto ha richiamato al riguardo l'attenzione delle Autorità ministeriali al fine di evitare che prodotti che non ne hanno il diritto, vengano immessi sul mercato italiano con la denominazione di Brandy. Non si tratta di grandi quantitativi, ma è nostro dovere intervenire per questioni di fondamentale principio.

Il Presidente Casali ha rilevato infine che ci si trova spesso di fronte a ricorrenti campagne di psicosi antialcoolica che possono portare a distorsione nella pubblica opinione; sono determinate soprattutto da una confusione che viene fatta tra i dati relativi alla produzione e quelli concernenti gli effettivi consumi. Con piena coscienza possiamo affermare che un pericolo dell'alcolismo in Italia non esiste e che ci sono di conforto in questa affermazione gli studi e la opinione di illustri scienziati, oltre alle indagini accurate e documentate svolte dallo stesso nostro Istituto.

Queste indagini, che hanno suscitato il favorevole commento di quasi tutta la stampa italiana attraverso la pubblicazione di centinaia di articoli, hanno fornito agli esperti un materiale probante che viene accettato quale elemento chiarificatore e di assoluta obiettività, anche all'estero.

Dovremmo comunque essere vigilanti perché campagne alarmistiche del genere non inducano a conclusioni affermate che potrebbero essere di estrema gravità anche per l'agricoltura ed in particolare per la vitivinicoltura italiana.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il sindacato in Italia
a cura di Franco Falcone
Consulenza di Gaetano Arfè
Regia di Antonio Menna
7^a ed ultima puntata
(Replica)

13— LA TERZA ETA'

a cura di Marcello Perez e
Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Amaro Cosa - Supershell -
Brooklyn Perfetti - Invernizzi
Milione)

13,30

TELEGIORNALE

14— UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier
Pandolfi
N'allez pas trop vite!
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del Goethe Institut -
37^a trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

15,30 54° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

organizzato dalla Gazzetta
della Sport
Arrivo della prima tappa:
Brindisi-Bari
Telecronisti Adriano De Zan
e Giorgio Martino
Regista Enzo De Pasquale

per i più piccini

17— UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:

- La matita magica
Prod.: Film Polski
- Il piccolo cuoco e la cappretta
Prod.: Televisione Cecoslovacca
- La ladra del circo
Prod.: Romania Film

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTTONDO
(Zetterino Algida - Trenini elettrici Lima - Signal - Danone yogurt - Benckiser)

la TV dei ragazzi

17,45 PROFESSIONI DI DOMANI PER I GIOVANI D'OGGI

I cercatori di uranio
a cura di Giordano Repossi

18,15 — TIPETTE, TAPPETE,

TOPPETTE
in
La mania dell'automazione
— VLADIMIRO E PLACIDO
in
Guai invisibili

— PIPPOTAMO E SO-SO

In
Alla ricerca della tranquillità
Un programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG

(Curtis - Pepsi-Cola)

18,30 GIORNI D'EUROPA

Periodico d'attualità
diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori: Giuseppe Fornero e Armando Pizzo
GONG
(Carrarmato Perugina - Dato - Rexona)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La storia dell'umorismo grafico
a cura di Lidio Bazzini
Regia di Fulvio Tulul
3^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Olio di arachide Star - Motta - Dinamo - Insetticida Fil - Aspirina rapida effervescente - Lacca Elnett)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Zoppas - Bi-dentifricio Mira - Brodi Knorr)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Pieglio - Simmons materassi a molle - Ariel - Yogurt Galbani)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Macchine fotografiche Polaroid - (2) Carne Simmental - (3) Il Banco di Roma - (4) Amarena Fabri - (5) Pasta del Capitano I cortometraggi sono stati realizzati: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Film Made - 3) R.P.R. - 4) Mac 2 - 5) Cine televisione

21 —

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ'

a cura di Emilio Ravel

DOREMI'

(Oro Pilla - Detersive Last al limone - Cerotto Anapsiato - Shampoo Activ Gillette)

22,15 MILLEDISCHI

Rassegna di attualità musicale
redatta da Giancarlo Bettelli e Maurizio Costanzo condotta da Renzo Montagnani e Marilena Cannuli Regia di Fernanda Turvani

BREAK 2

(Chinamartini - Recinzioni Beke)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Rex Elettrodomestici - Calzaturificio di Varese - Biscotti al Plasmon - Rimmel Cosmetics - Caffè Splendid - Reti Ondaflex)

21,20 Teatro contemporaneo nel mondo

IL CROGIUOLO

di Arthur Miller
Versione italiana di Luchino Visconti e Gino Bardi
Riduzione televisiva in due parti di Sandro Bochi

Seconda parte

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Francisca Russo Raffaele Grandinetti

Vice Governatore Danforth Carlo d'Angelo
Reverendo John Hale Nando Gazzolo
Reverendo Samuel Parris Tina Carraro

John Proctor Renzo Montagnani Eddie Chester Andrea Matteuzzi Mary Warren Stefania Casini Abigail Williams Annamaria Guernieri

Thomas Putnam Gianna Piazza Tituba Thomas Putnam Tonino Pierfederici

Mercy Lewis Flora Lillo Susanna Walcott Stefania Giovannini Elizabeth Proctor Isabella Ghione Rebecca Nurse Nicola Zoppeghen Herrick Alessandra Dal Sasso Tre ragazze Flavia De Lucis Federica Giulietti Una guardia Marino Mese Scene di Maurizio Mammì Costumi di Maurizio Monteverde Regia di Sandro Bolchi

DOREMI'

(Deodorante Frottée - Katrin ProntoModa - Rowntree - Boac)

22,30 VA' FUORI D'ITALIA

Rapsodia di canti del Risorgimento
armonizzati e trascritti per baritono, coro e orchestra da Luciano Chailly

Citazioni letterarie di Giuseppe Mazzini, Ippolito Nievo e Carlo Pisacane Lette da Donatello Falchi, Giorgio Bievati, Mauro Barbagli Baritono Rolando Panerai

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Gianfranco Rivoli Maestro del Coro Mino Bondoni Regia di Carla Ragonieri

23 — MILANO: IPPICA

Corsa tris di trotto Telecronista Alberto Giubilo

Traesmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDING IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die kleine Serenade - Liebeslied - von J. Brahms Verleih: OSWEG

19,35 Canaris Film mit O. E. Hasse 2. Teil Regie: Alfred Weidenmann Verleih: BETA FILM

20,40-21 Tagesschau

V

21 maggio

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

Quali sono oggi i gusti, e le preferenze degli anziani nel campo degli spettacoli? E' questo il tema di oggi della rubrica. Contrariamente a quanto si crede, gli anziani non si isolano ma frequentano, come chiunque, il cinema, il teatro, l'opera. Compiono le loro scel-

te seguendo gusti e preferenze ben precise corrispondenti — normalmente — alla educazione culturale ricevuta in gioventù. Non rifiutano le novità, anzi ne recepiscono le spinte innovative anche se sono molto critici e severi. E' appunto ciò che risulta dal servizio realizzato per La terza età da Paola Rispoli e Raffaele Pacini.

GIORNI D'EUROPA Periodico d'attualità

ore 18,30 nazionale

«Domande in tasca» è il titolo del servizio monografico realizzato per il decimo numero del periodico d'attualità. Esiste un teatro europeo? La lingua impedisce gli scambi teatrali? Il linguaggio drammatico, invece, ha le qualità necessarie? Con queste e altre domande in tasca, Oreste Lionello ha avvicinato attori, critici e registi, in Italia, in Francia e in Inghilterra. L'inchiesta ha tracciato una verticale: Londra-Parigi-Roma, sulla linea orizzontale, riferita da Brecht, che farebbe scorrere il teatro moderno soltanto sulla direttrice Mosca-Berlino-New York. Goldoni alla Stagione Internazionale dell'Aldwych Theater, Dumas

al Quirino, Luca Ronconi all'Odeon sono alcuni esempi di quanto si vadano avvantaggiando i palcoscenici del nostro continente, per non parlare di Shakespeare al risotto Argentina. Ma Shakespeare è un autore europeo? Oppure è universale? Il teatro europeo è già operante? Il programma di oggi è quindi in sostanza un vivace colpo d'occhio sul teatro d'oggi in Europa, tra immagini colte nel vivo dei luoghi e in colloqui con persone e personaggi del teatro italiano, francese e inglese. La regia è di Enrico Vincenti che ha ordinato il vasto materiale raccolto con amore su un terreno spoglio ma, forse, ricco di umori. La trasmissione si concluderà con il consueto «Obiettivo sull'Europa» a cura di Enrico Palermo.

SAPERE: La storia dell'umorismo grafico

ore 19,15 nazionale

Dopo una prima puntata introduttiva che, attraverso gli interventi di Federico Fellini e degli onorevoli Giudio Andreotti e Davide Lajolo, è stata dedicata alla definizione dell'umorismo grafico e alla funzione che esso svolge nelle società di ieri e di oggi, la seconda ha presentato quelli che si posso-

no chiamare gli antenati dell'umorismo (dagli graffiti delle caverne alle miniatures dei codici medievali). Ne hanno commentato gli aspetti artistici e propriamente umoristici il critico Carandente, l'etnologo Tentori, la storica dell'arte Hoffmann e l'umorista Vittorio Metz. Nella puntata che va in onda oggi, dedicata al Rinascimento e al Barocco, il senatore

Piero Bargellini illustrerà gli aspetti più significativi di questi periodi. La trasmissione sottolinea l'importanza della stampa che, nata in quest'epoca, contribuirà successivamente alla diffusione dell'umorismo grafico. Da parte sua, l'umorista Apollonio cercherà di vedere questo periodo storico con gli occhi dell'uomo contemporaneo.

IL CROGIUOLO - Seconda parte

ore 21,20 secondo

Guidata dalla sua infallibile intelligenza del male e delle sue risorse, Abigail approfitta del terrore superstizioso che domina ormai l'intera comunità per accusare di stregoneria la sua antica rivale, Elizabeth Proctor. Vani saranno i tentativi compiuti dal marito di Elizabeth, che si è ormai sottratto al torbido fascino di Abigail, per sventare le diaforetiche macchinazioni dell'ex

amante. Accusato egli stesso di stregoneria, John Proctor finirà per essere condannato a morte. Basterebbe una falsa accusa a salvargli la vita, come già è capitato a tanti altri sventurati. Ma il ricordo di un'avventura colpevole consumata nella menzogna gli dà ora la forza di scegliersi consapevolmente la morte pur di non abdicare alla verità. Saranno proprio il suo martirio e quello della moglie Elizabeth a spezzare la catena di compli-

cità che la debolezza e la paura hanno intrecciato intorno alla malvagità di Abigail e al cinismo di chi ne ha approfittato. Il dramma, che per la sua trasparente carica emblematica si risolve in una appassionata denuncia di ogni forma di fanatismo e di intolleranza, si conclude in tal modo con un atto di fede nella capacità dell'uomo di riaffermare se stesso anche quando il turbino del male si fa più tiepido. (Servizio alle pagine 34-37).

MILLEDISCHI - Rassegna di attualità musicale

ore 22,15 nazionale

Questa trasmissione, presentata da Renzo Montagnani e Mariantonio Cannuli, viene impaginata soltanto venticinque ore prima della messa in onda, sicché l'articolazione del pro-

gramma può risultare, in sede di presentazione, poco aderente alla realtà. L'ospite di stasera, per esempio, dovrebbe essere Gigliola Cinquetti, la cui presenza fu pure annunciata qualche settimana fa, in occasione dell'uscita di un suo

nuovo 33 giri dedicato alle canzoni folk. Contemporaneamente, tuttavia, nello studio di Milledischì sono state registrate le esibizioni di Ornella Vanoni, di Romina Power — che torna in TV dopo molti mesi di assenza — e dei Bee Gee.

VA' FUORI D'ITALIA

Rapsodia di canti del Risorgimento

ore 22,30 secondo

Luciano Chailly, compositore d'avanguardia nonché direttore artistico della Scala di Milano, è l'autore della Rapsodia di canti del Risorgimento in onda questa sera sotto la guida del maestro Gianfranco Rivolti, con la partecipazione dell'Orchestra e del Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana e del baritono Rolando Panerai. Risuoneranno, con

qualche accento di nostalgia, le pagine più note anche durante la grande guerra. Chailly le ha per così dire «riciccate» con estremo gusto, arricchendole altresì di un'armatura sonora di una strumentazione assai suggestiva. Tra gli altri cantanti saranno intonati Da te donan devo, O giovani ardenti d'italico ardore. E la bandiera, Su Lombardi all'armi, all'armi. Per la Patria il sangue è andato. Saranno infine letti alcuni brani di Mazzini, Nievo e Pisacane.

UN NUOVO REGALO * : LA SALIERA Carapelli



Nella foto, una bottiglia da 1/2 litro d'olio, d'oliva Carapelli, una bottiglia da 1/2 litro di aceto e, nel centro, la saliera in regalo.

L'aceto di vino Carapelli regala una bellissima saliera di stile '800.

Sappiamo tutti che olio, aceto, pepe e sale sono gli ingredienti indispensabili per condire le buone verdure cotte e crude. Carapelli ha pensato anche a come farli figurare con gusto sulla Vostra tavola. L'olio e l'aceto vanno nell'oliera Carapelli che già milioni di persone hanno portato nelle loro case. Ed ora consigliamo a coloro che già hanno ricevuto l'oliera di completare con la saliera Carapelli l'abbellimento della tavola.

Infatti quest'anno l'aceto di vino Carapelli regala una saliera comoda e simpatica, completa di porta-pepe e porta-sale in vetro trasparente, finemente lavorato.

* l'aceto di vino Carapelli regala la saliera

Lanciato X-TRA, il primo detergente per prelavaggio

La Dr. Rudolf Farmer, l'agenzia pubblicitaria che già amministra il budget de «i dixan», ha studiato la campagna di lancio di X-TRA, un altro prodotto Henkel che apre in Italia un importante mercato: quello del detergente per prelavaggio. X-TRA è attualmente in test-market a Verona, Lucca, Pesaro e Ascoli Piceno.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

- televisori e radio, autoradio, radiofonografi, fonovisive, registratori ecc.
- foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori o binocoli, telescopi
- elettrodomestici per tutti gli usi e chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche o orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPREVERETE POI



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO AI PREZZI PIÙ BASSI

RADIO

venerdì 21 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Valente.

Altri Santi: S. Secondino, S. Teopompo, S. Donato.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,46 e tramonta alle ore 19,53; a Roma sorge alle ore 4,45 e tramonta alle ore 19,29; a Palermo sorge alle ore 4,53 e tramonta alle ore 19,15.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1885, muore a Roma l'uomo politico Terenzio Mamiani. **PENSIERO DEL GIORNO:** Il vino allietà il cuore dell'uomo, e la gioia è la madre di tutte le virtù. (Goethe).



Il chitarrista Bruno Battisti D'Amaro partecipa al concerto diretto da Fulvio Vernizzi, che va in onda alle ore 21 sul Programma Nazionale

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine - Maria Santissima creatura ideale del Padre - meditazione di Don Valentino Del Mazzza - Giornaliera - Santa Messa - 14,00 Radiogramma - In italiano, 15,15 Radiogramma in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.

17 - Quarto d'ora della serenità - per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porcchia, 19,30 Orizzonti Cristiani - Notiziario e Attualità

Il pensiero teologico contemporaneo - segnalazioni e commenti - cura di Benvenuto Matteucci - Note Filatetiche - di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Chrétiens au Vietnam. 21 Santa Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sunday Heart Program. 22,30 Entretien et commentaires. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. Cronache di ieri - Lo specchio - Arte e cultura - Notiziario - Informazioni. 8,45 Lezioni di francese (per la 3^a maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 13,05 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,30 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo, 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 The Heart Program. 14,00 Musica varia. 14,30 Emissione radiocinematografica: Mosaico. 3, 14,50 Radio 2 - Informazioni. 16,05 Oursera serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gatto canta. Cronaca della presenza da Jérôme Tonello. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fantasia orchestrale. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Pa-

norama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 La RSI all'Olympia di Perugia. Recital di José Feliciano - Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellielli. 22,35 Sogno di un valzer. Selezioni dall'operetta di Oscar Straus (Orchestra e Coro Schüchter diretti da Wilhelm Schüchter). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-26 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: - Midi musicale - Concerto - Musica - Notiziario. 13,00-17 Radio della Svizzera Italiana - Musica di fine pomeriggio. - Adrien Boileau: Il Califo di Bagdad. Ouverture (Orchestra della RSI diretta da Ottmar Nussio); Giacomo Puccini: Turandot. Pagine scelti dall'opera (Turandot: Birgit Nilsson, soprano; Liu: Renata Tebaldi, soprano; Calaf: June Anderson); tenore: Timur; Giorgio Tozzi, basso; Ping: Mario Sereni, baritono; Pong: Piero Di Palma, tenore; Pang: Tommaso Frascati, tenore; Imperatore Altomur: Alessio De Faolis, tenore - Orchestra e Coro dell'Opera di Roma diretta da Erich Leinsdorf) - Concerto pianistico di Artur Rubinstein. 18,35 Canne e cannetti. A pescatori e ai cacciatori (e a chi ama la natura). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Notisul sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra. Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 5 (Orchestra di Modling-Tänze) (Direttore Leopoldo Casella); Alfredo Casella: Sinfonia per pianoforte, clarinetto, tromba e violoncello (Luciano Sgrizzi, pianoforte; Armando Basile, clarinetto; Helmut Hunger, tromba; Mauro Poggio, violoncello - Direttore Franco Iervolino Travisi). 20,45 Rapporto 71. Lettura di Jean-Pierre Léaud. Opere di Gabriel Fauré. Cantique de Jean Racine op. 11 per coro e orchestra; La chanson d'Eve op. 95. Poesie di Charles van Lerberghe (Françoise Rogez, mezzosoprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Madrigali op. 35 per coro e orchestra (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 21,45 Ritmi. 21,55 Canta il Coro - Domtomiti - di Trento. 22-23,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore per due mandolini, archi e basso continuo: Allegro molto - Andante molto - Allegro (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Georges Bizet: Patria: ouverture drammatica (Orchestra della Scala Parigi, diretta da Ernest Ansermet) • Claude Debussy: L'enfant prodigue: Corteo e Aria di danza (Orchestra Royal Philharmonic di Londra diretta da Thomas Beecham) • Igor Stravinsky: Da Petrushka: scene burlesche in quattro atti: Danza russa - Petrushka Il Moro. La settimana grassa (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Carlo Maria Giulini)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 REGIONI A STATUTO SPECIALE Servizio di Bruno Barbicinti e Duccio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pallavicini-Bongusto: Viviane (Fred Bongusto) • Mullan-Migliacci-Richard Stillman-Graham-Testoni-Shirl: Fantasia di motivi: I believe - Io credo (Nada) • Gaber: Porta Romana (Giorgio Gaber)

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia
Dai nostri inviati Adone Carapezzì, Sandro Ciotti e Claudio Ferretti

— Birra Dreher

13,20 Una commedia in trenta minuti

MARIO SCACCIA in « Il mercante di Venezia » di William Shakespeare - Traduzione di Paola Ojetti Riduzione radiofonica e regia di Ottavio Spadaro

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

Tra le 15,30 e le 17

54° Giro d'Italia

Radicronaca dell'arrivo della 1^a tappa Brindisi-Bari

Radicronisti Adone Carapezzì, Sandro Ciotti e Claudio Ferretti

— Birra Dreher

16 — Programma per i ragazzi

— Su la cantano così - a cura di Franco Passatore e Silvio De Stefanis

19 — CONTROPARATA

Programma di Gino Negri con Anna Maria Ackermann

19,30 Country & Western

Voci e motivi del folk americano Anonimo: Home on the range (Coro Mitch Miller); I'm going to leave old Texas (The Texian Boys) • Walker: Dusty skies (Song of the Pioneers) • Anonymous: John Henry (Country Dance Music Workshop); John Henry (The last round up (Orchestra Boston Pops diretta da Artur Fiedler); • Anonymous: Stewball (Chisco Houston))

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un classico all'anno

IL PRINCIPE CALEOTTO

Letture da Decamerón di Giovanni Boccaccio

20 Il piacevole congedo

Mino Reitano interpreta la canzonetta di Nico

Musiche originali di Carlo Frajese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiaramele. Partecipano A. Biasioli, G. Bonagura, G. Ceci, G. Cuccia, G. Cuccia, G. Capri, M. Golia, B. Martini, L. Modugno, D. Nicodoli, G. Pescucci, G. Piaz, B. Velabrega

Commenti critici e regia di Vittorio Sermoni

Gaber) • Mogol-Soffici: Quando l'amore diventa poesia (Orietta Berti) • Gustavino-Alberti-Endriga: La colonia (Sergio Endriga) • Un poeta d'ambiente. O paese d'acqua dolce (Miranda Marino) • Fiorini-Cantù: Stasene zitti (Lando Florini) • De Simone-Anderle-Anderle: La sirena (Marisa Sanna) • Nitinho-Lobo: Tristezza (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lionello

Speciale GR (10,10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

GIORNALE RADIO

12,10 UN DISCO PER L'ESTATE

Presentano i cantanti

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (99)

Federico - Renzo Montagnani • Cecilia Secchi, Arnaldo Belletti, Giuliana Calandra, Giuseppina Daniello, Gianfranco D'Angelo, Federica Tedde

12,44 Quadrifoglio

16,20 PER VOI GIOVANI

di Paolo Giaccone e Mario Luzzatto Fegiz

Fogerty: Chameleon (C.C.R.) • Rocchi: Rossella (Stormy Six) • Berry: Sweet little sixteen (10 Years After) • Hooker: Good morning little school girl (Johnny Winter And) • Quintessence: Dive Deep (Quintessence) • Prince-Glover-Lord-Gillian-Blackmore: Strange kind of woman (Deep Purple) • Anderson: Up to me (Jethro Tull) • Penniman: Long tally Sally (Cactus) • Moot The Woople: On the wrong side of the river (Moot The Woople) • Rocchi: Cerchi (Claudio Rocchi) • Lee: The everlasting first; Gimme a little break; Slick dick; Ride that vibration (Love)

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Il portadischì

Bentley Record

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

21 — Dall'Auditorium della RAI

IL CONCERTI DI TORINO

Stazione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Fulvio Vernizzi

Chitarrista Bruno Battisti D'Amaro

Violoncellista Paul Tortelier

Ottorino Respighi: Gli occhielli, suite per piccola orchestra; Preludio - La colomba - La gallina - L'usignulo - Il cucci - Carlo Alberto Pizzini: Concerto per tre harmonicas, per chitarra concertante e orchestra (prima esecuzione in concerto) • Allegro: Andante doloroso - Allegro: Ernesto: Schelomo, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra • Paul Lukas: L'apprenti sorci, scherzo sinfonico

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 101)

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

22,40 CHIARA FONTANA

Un programma di musica folkloristica italiana

- a cura di Giorgio Nataletti

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIOSO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzotti
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bolettino per i naviganti - **Gior-**
nale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con Bruno Martino
e Dori Ghezzi
Califano-Zanin-B. Martino: E le chia-
marono: Calabria-Gimbel-De
Monaco-Jobim: La ragazza di Ipanema
• Pazzaglia-Modugno: Io mammella e
tu • Conte-Borbuto-Martino: Sonia
• Conte-Martino: Sal • Guardabassi-
Ciotto-Rubenschik: Casatschok • Te-
sti-Argando: La mia festa • Califano-
Lai • F. Vivere a vivere • Pallevicini-
Sofici: Occhi a mandorla • Testa-
Avanzou: Isabelle
— Invernizzi Gim

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA (I parte)**

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA (II parte)**

9,50 **Doppia indennità**

di James Cain
Adattamento radiofonico di Fabio
De Agostini e Liliana Fontana

13 — Lelio LuttaZZI presenta:

HIT PARADE

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici

14,05 Su di giri
Mogol-Donida: Prigioniero del
mondo (Lucio Battisti) • Leiber-
Stoller: Yes (Peppino Di Capri)
• North-Nomen-Panzeri: Senza
catene (Ivan Zanicchi) • Laurent-
Olivier: Sing sing Barbara (Lau-
rent) • Mancini: Peter gun
(Douane Eddy) • Mogol-Battisti:
Il vento (Il Dik Dik) • Lennon-
Mc Cartney: Hey Jude (The
Beatles)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto
Piccola encyclopédie popolare

15,15 Per gli amici del disco
— RCA Italia

19,18 Bari: Servizio speciale del Gior-
nale Radio sul 54° Giro d'Italia
Dai nostri inviati Adone Carapezz-
zi, Sandro Clotti e Claudio Ferretti
— Birra Dreher

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 Renzo Palmer presenta:

Indianapolis

Gara-quizi di Paolini e Silvestri
Complesso diretto da Luciano Fi-
neschi
Realizzazione di Gianni Casalino
— F.I.B.R. Bralla Distillerie

21 — **LIBRI-STASERA**
Quindicina d'informazione e re-
censione libreria
a cura di Pietro Cimatti e Walter
Mauro

21,45 **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRAN-**
CESI
Programma di Vincenzo Romano
presentato da Nunzio Filogamo

22 — **IL SENZATITOLIO**
Rotocalco di varietà
a cura di Mario Bernardini
Regia di Arturo Zanini

22,30 **GIORNALE RADIO**
GEA DELLA GARISENDA
— La canzonettista del tricolore •
Originale radiofonico di Franco
Monicelli

Compagnia di prosa di Torino della
RAI con Wanda Osiris e Miranda
Martino

5^a puntata

Hui • Mu Guire Raoul Grassilli
Felipe-cameriere Ignacio Bonazzi
Il guardiano notturno Ennio Dolfus
Phyllis Cecilia Polizzi
Nidringer Franco Scandura
Regia di Guglielmo Morandi
(Edizione Garzanti)

— Burro Milione Invernizzi

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta Gabriella Farinon

10,30 Giornale radio

10,35 **CHIAMATE**
ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da Franco Mocca-
gatta

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 **Un disco per l'estate**
Presenta Raffaele Pisù
— Organizzazione Italiana Omega

15,30 Giornale radio

Media delle valute

Bolettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**

Come ci si deve nutrire, di Pas-
quale Montenegro

3. I fabbisogni alimentari (2)

16,05 **STUDIO APERTO**

Colloqui al microfono condotti da
Anna Maria Mori con Enrico Simo-
netti diretti da Dino De Palma

Negli intervalli:

(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

17,50 Dischi giovani

— Kansas

18,05 **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scien-
tifici

18,15 **Long Playing**

Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 Gianni Morandi presenta:
MORANDI SERA

Programma di Franco Torti con la
collaborazione di Domenico Vitali
Regia di Massimo Ventriglia

Compagnia di prosa di Torino della
RAI con Wanda Osiris e Miranda
Martino

15^a ed ultima puntata

La matinée Wanda Osiris
Ges di Garisenda Mirinda Martino
Susanna Susanna Maronetto
Omero Mario Brusa

Pierina Rosetta Salata
Rosa Miriam Crotti
Schudein Bruno Alessandro
Ugo Alberto Marché
Dall'Oca Ignazio Bonazzi

Consulenza e direzione del com-
plesso musicale di Cesare Gallino

Regia di Massimo Scaglione
(Registrazione)

23 — Bolettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

Trovajoli: O, B. Street blues • Regni-
Rado-Mc Dermott: Fantasia di motivi
di Haydn-Dilettante • Dacharachar: Hit
the world needs now is love • Gim-
bel-D'Mores-Lobo: Cancan de ama-
necer • Riccardi: Sola • Serratice-
Nasi-Lamorgese: Tristeza • La Rocca:
Tiger rai • Abreu: Tico tico

(dal Programma: Quaderno a qua-
drettini)

indi: Scacco matto

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 **La macchina del terrore. Con-**
versazione di Maria Antonietta
Pavese

10 — **Concerto di apertura**

Franz Schubert: Ottetto in fa mag-
giore op. 168 per due violini, viola,
violoncello, contrabbasso, clarinetto,
fagotto e corno: Adagio, Allegro -
Andante un poco mosso - Scherzo
(Allegro vivace) - Andante - Minuetto
(Allegretto) - Andante molto, Allegro
(Lorenzo Lugli e Massimo Marin, vio-
lini; Lee Mosca, viola; Giulio Malvi-
cino, violoncello; Luigi Milano, con-
trabbasso; Peppino Mariani, clarinetto;
Giuseppe Dellavalle, fagotto; Giaco-
mo Zoppi, corno)

11,05 **Musica e poesia**

Arnold Schoenberg: Ode a Napoleone,
per voice recitante, arpa e pianoforte,
su testo di Byron (Vocalist: soprano
John Horton - Quartetto Juilliard - Pi-
anista Glenn Gould) • Anton Webern:
Cantata n. 1 op. 29 per soprano, coro
e orchestra, su testo di Hildegard
Jone (Soprano Heather Harper - Eng-
lish Chamber Orchestra e Coro
• John Aldiss - diretti da Gary Bertini)

• Igor Stravinsky: Tre canti da Shake-
speare: Music to hear - Full fadom
five - When daisies pied (Grace Mar-
tin Lynn soprano; Arthur Gleghorn,
flauto; Hugo Raimondi, tenore; Ce-
cil Figee, viola. Dirige l'Autore); In memoriam Dylan Thomas, per te-
nore, quattro tromboni, quartetto d'ar-
chi (Tenore Alexander Young - Com-
plesso dei Cameristi Columbia diretto
dell'Autore); Anogram - The dove
ascending breaks the air - su testo di
Thomas Stearns Eliot (Festival Singers
di Toronto diretti da Elmer Iseler); Elegy
per John Fitzgerald Kennedy, su
testo di Wynton Hugh Auden (Cathy
Berberian, soprano; Paul Howland,
Jack Kreiselman e Charles Russo, clari-
netti)

11,15 **Musica Italiane d'oggi**

Alberto Brun Tedesco: Concerto n. 2
per pianoforte. Allegro non troppo ma
deciso Lento non troppo - Libera-
mente mosso (Orchestra Sinfonica di
Torino della Radiotelevisione Italiana
diretta da Massimo Frecce)

12,10 **Meridiano di Greenwich** - Imme-
gini di vita inglese

12,20 **Musiche di balletto**

Léo Delibes: Coppelia, suite (Orche-
stra Filarmonica di Berlino diretta da
Herbert von Karajan) • Valentino Buc-
chi: Mirandolina, suite (Orchestra Sinfoni-
ca di Roma della Radiotelevisione
Italiana diretta da Aldo Falldi)

13 — Intermezzo

Ignaz Holzbauer: Sinfonia in sol mag-
giore (Revis. di Hans Hickmann) •
Carl Maria von Weber: Grande Con-
certo in do maggiore op. 11 per piano
e orchestra • Antonín Dvořák:
Serenade in re minore op. 44 per stru-
menti a fiato, violoncello e contrab-
asso

14 — **Due voci, due epoche: Tenor Tito**

Schipa e Peter Schreier

Alessandro Scarlatti: Sento nel core
• Francesco Gasparini: L'importuno
Cupido: Primavera che tutt'amorosa •
• Alessandro Scarlatti: La folle volente •
George Philipp Telemann: Der gedul-
dige Sokrates: « Non ho più core »
(Kammerorchester di Berlino diretta
da Helmuth Koch)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 L'opera cameristica di Ildebrando
Pizzetti

Seconda trasmissione

Cinque Liriche: E il mio dolore io
canto - Augurio - Canzon per ballo -
San Basilio - La madre al figlio lontano
(Adriano Martino, soprano; Bene-
detto Guglia, pianoforte); Quartetto
n. 1 in fa (la maggiore per archi (Quar-
tetto Carmirelli))

15,15 **Rosina**

Opera comica in due atti di Fran-
ces Brooke

Musica di **WILLIAM SHIELD**

Rosina Margrete Elkins

Phoebe Elisabeth Harwood

William Sinclair
Mr. Belville Robert Tear
Captain Belville Kenneth Mac Donald
Un contadino Kenneth Mac Donald
Clavicembalista Valda Aveling

Orchestra London Symphony e « The Ambrosian Singers » diretti
da Richard Bonynge Maestro del Coro John McCarthy

16,15 **Musiche Italiane d'oggi**

Giuseppe Galliano: Partita bicolori
(Puccini, Leoncavallo, Sarti, Lui-
gi Cortese; Sonata (Giacomo Zoppi,
coro; Mario Caporaso, pianoforte);
Fantasia op. 44 (Orch. Sinf. di Torino
della Rai) Dario Rossi)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,30 Cinema nuovo: i « sotterranei »
fuchi degli alberi, a cura di Lino
Micichè

17,40 Jazz oggi - Un programma a cura
di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**

Rassegna di vita culturale
O. Manzini, Charles Groves fra i classici
della « Pléiade » - E. Siciliano: D'An-
nunzio e « La violante della bella
voce » - Note e rassegne; la mostra
« Roma cent'anni » a Palazzo Braschi,
a cura di G. Urbani

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-
16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica
leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calta-
missetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal ca-
nale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per
orchestra 1,98 La vetrina del melodram-
ma 2,06 Per archi e ottone - 2,36 Canzoni
per violino 3,06 Musica senza confini - 3,36

il nostro Juke-box - 4,06 Amica musica -
4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Sette note
in fantasia - 5,36 Musiche per un buon-
giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in
DO-RE-MI 2° Canale

costata di mare



Ecco la nostra "costata di mare":
nutriente, saporita, leggera, come una vera costata.
Garantita dall'esperienza Nostromo che conserva sempre
intatto l'alto valore nutritivo del fosforo
e delle proteine tipiche del tonno.



NOSTROMO®

il tonno "semprebuono"

SERIE 24 - 92

Non andate a letto
con i PIEDI
doloranti e
affaticati

Fate così:

Quando rientrate la sera con i piedi stanchi e gonfi, niente di meglio di un buon pediluvio ai Saltrati Rodell. La fatica e il gonfiore scompaiono, il cattivo odore della traspirazione scompare. Un pediluvio ai SALTRATI Rodell favorisce la buona notte. In tutte le farmacie.

È possibile a 50 anni
avere PIEDI sani?

Anche voi potete avere piedi più resistenti

Applicate ogni giorno, per due minuti, la Crema Saltrati protettiva, e proverete un immediato sollievo. La Crema Saltrati sopprime il fastidioso prurito tra le dita ed elimina lo sgradevole odore della traspirazione. Grazie alla sua azione, i vostri piedi resteranno sempre sani. La CREMA SALTRATI non unge ed è quindi l'ideale per i vostri piedi.

Prodotti SALTRATI — in tutte le farmacie

GRATIS — per voi un campione di Crema SALTRATI e di SALTRATI Rodell per pediluvio, perché possiate constatare l'efficacia e la bontà di questi prodotti. Scrivete oggi stesso a MANETTI & ROBERTS
Reparto 1-S Via Pisacane, 1 - 50134 Firenze



sabato

NAZIONALE

Per Palermo e zone collegate, in occasione della XXVI Fiera del Mediterraneo

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi L'Italia dei dialetti a cura di Luisa Collodi Consulenza di Giacomo Devoto Regia di Virgilio Sabel 1a puntata (Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— Un invitato importante con Larry Simon Distribuzione: Christiane Kieffer — Colto sul fatto con Andy Clyde Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1 (Binda - Baygon Spray - Camicia Lavatrici - Fiesta Ferro) 13,30

TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE
Arte e Lettere

15,30 54° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
organizzato dalla Gazzetta dello Sport
a cura della seconda tappa: Barletta-Potenza

Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
Regista Enzo De Pasquale

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Guberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE Edizione del pomeriggio ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Tropicalli Boario - Dofo Crem - Lines Pasta - Nutella Ferro - Edison Air Line H.F.)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Giochi per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Miele Elettrodomestici - Linea Cosmetica Deborah)

18,40 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi Monografie a cura di Nanni De Stefanis

T

SECONDO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA
Programma settimanale
a cura di Lamberto Valli con la collaborazione di Felice Fratelli, Pier Francesco Listri Coordinato da Vittorio De Luca

Per la sola zona degli Abruzzi

19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biscotti Calussi - Perugia - Chlorodant - Omo - Castor Elettrodomestici - Tonno Marzarella - Charms Alemagna)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Fernet Branca - Aerobus ATI - Insennicida Getto)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ruggero Benelli Super-Iride - Standa - Dentifricio Colgate - Caffè Star)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Perfette Citterio - (2) Idrolitina Neutralor - (3) I Dian - (4) Aperitivo Aperol - (5) Pneumatici Cinturato Pirelli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) C.E.P. - 2) Ultravision - 3) General Film - 4) Cinetelevisione - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 — Garinei e Giovannini

presentano: Giovannini, Gianni Boni, Milva, Paolo Panelli, Bice Valori, Aldo Giuffrè, Gabriella Farinon il complesso Ricchi e Poveri

in

MAI DI SABATO, SIGNORA LISISTRATA

Commedia musicale di Garinei e Giovannini

Elaborazione televisiva di - Un trapezio per Lisistrata - con la collaborazione di Dino Verde

Musiche di Kramer
Scene e costumi di Giulio Coltellacci

Coreografie di Gino Landi
Regia di Vito Molinari

Terza puntata

DOREMI'

(Aperitivo Cynar - Occhiali Polaroid - Pavesini - Cucine Geroni)

22,30 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ'

a cura di Luigi Locatelli
Conduca in studio Ennio Mastrostefano
Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK 2

(Poltrone e Divani Uno Pi - Lesa)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDING IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Chef - Blinde Zeugin - Kriminalfilm mit Raymond Burr Regie Charles S. Dublin Verleih: MCA

20,15 Sportschau

20,30 Gedenken zum Sonntag

Es spricht: Kaplan Albert Schönhäler

20,40-21 Tagesschau

OGGI LE COMICHE

ore 13 nazionale

Larry Semon (di cui oggi va in onda la comica Un invitato importante) è stato uno dei protagonisti del cinema muto americano, anche se non ha mai raggiunto le vette di Chaplin o Keaton. Tutta meccanica, la sua comicità ottimistica si basava più di qualsiasi altra su-

gli inseguimenti e le torte in faccia. Noto in Italia come « Ridolini », fu regista di tutti i suoi film, da solo o in collaborazione con Norman Taurog e Noel Smith, in generale per la « Vitagraph ». Sparì rapidamente dallo schermo, dopo aver tentato invano di passare ad altri ruoli (come nelle Notti di Chicago di Joseph von Sternberg), nel 1927. Di poco posteriore a quella di Larry Semon è l'attività di Andy Clyde; dopo un breve tirocinio nella provincia nordamericana, si recò a Hollywood nel 1928 dove acquistò notorietà, particolarmente dal 1930 al 1938, per le sue divertenti caratterizzazioni. Di Andy Clyde vedremo il cortometraggio Colto sul fatto.

MAI DI SABATO, SIGNORA LISISTRATA - Terza puntata



Da sinistra: Paolo Panelli (nella parte di Dimitrione) e Aldo Giuffrè (Il comandante Samio)

ore 21 nazionale

Lisistrata (Millya), Tatianide (Bice Valori), Bettide (Gabriello Farinon) e le loro compagne si sono asserragliate nell'Acropoli per continuare lo « sciopero delle mogli » finché non sarà decisa la pace fra Atene e Sparta. I loro mariti, Euro (Gino Bramieri), Samio co-

mandante ateniese (Aldo Giuffrè), Dimitrione comandante spartano (Paolo Panelli) e le truppe assediano inutilmente le consorti. La situazione è insostenibile: la pace viene finalmente decisa e le donne escono per riabbracciare i loro uomini. Ma Samio e Dimitrione si accorgono che, senza la guerra, i loro affari andreb-

bero a rotoli: entrambi cercano un pretesto per riattaccar briga e finalmente lo trovano. Le opposte schiere stanno per scontrarsi quando interviene ancora una volta Lisistrata: invita i contendenti al buonsenso, a non sprecare quel po' di felicità che ognuno può godersi. Il musical si conclude senza battaglie.

MILLE E UNA SERA: I cartoni di Pino Zac

ore 21,20 secondo

Nella puntata di questa sera, il curatore della serie, Mario Accolti Gil, presenta una rassegna dell'opera di Pino Zac, fantioso e spiritoso disegnatore. Andranno in onda i cortometraggi: Superman in grigio, Teano, Il dito d'autorità, Ordine alfabetico, Bach

suite inglese n. 2, Noises, Welcome to Rome. Pochi maleddetti e subito. Non verrà protetta invece l'opera più recente di Zac, il lungometraggio Il cavaliere inesistente tratto da uno dei tre romanzi fantastici di Italo Calvino (gli altri due sono Il barone rampante. Il visconte dimezzato), che è ancora in circolazione

sugli schermi. Pino Zac occupa una posizione particolare tra gli autori del cinema d'animazione nazionale e internazionale. Il suo spirito acre e provocatorio ben si avvale di una tecnica nella quale si alternano attori, filmati e disegni attraverso cui Zac esprime molto felicemente i contenuti che più gli stanno a cuore.

I GRANDI CAMALEONTI

ore 22,30 secondo

Le puntate precedenti

Estate 1795. Fouché, messo al bando, chiede aiuto al suo vecchio compagno Barras. Questi stringe un patto con Napoleone Bonaparte, mentre il giovane generale si impegna a sposare Giuseppina Beauharnais di cui Barras vuole liberarsi. Nel frattempo Fouché, per incarico di Barras, prende contatti con gli emissari di Luigi XVIII per consegnare il Paese ai monarchici. Napoleone, firmato l'armistizio con l'Austria, accetta di appoggiare il complotto monarchico. Nel 1798 è ancora a capo di una

spedizione militare in Egitto. Dopo alterne fortune, Bonaparte rientra in Francia per preparare un colpo di Stato, favorito da Fouche.

La puntata di stasera

Napoleone, rientrato in Francia, il 18 brumaio 1799, effettua un colpo di Stato, grazie all'appoggio di Fouche. Diventa console e, in seguito, primo console con pieni poteri. Barras che prima aveva resistito, non fa che l'esilio. Nel 1800 Napoleone è deciso a cacciare gli austriaci dall'Italia: li affronta a Marengo e vince. Assistito da Talleyrand, vuole firmare un concordato con la Chiesa e tenta una manovra diplomatica per avvicinarsi ai russi.

L'APPRODO LETTERARIO

52

Rivista trimestrale di lettere e arti
N. 22 (numero serio) - Anno XVI - Dicembre 1970

1000 - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana

RIVISTA TRIMESTRALE
DI LETTERE ED ARTI

SOMMARIO

- SERGIO BALDI Dickens: lettura adulta
ANTONIO PIZZUTO Sintassi nominale e pagelle
GUIDO CERONETTI Poesie
GIORGIO BÄRBERI SQUAROTTI Discorso diretto sulla critica
ANNA MARIA CARPI Premessa a Gottfried Benn
GOTTFRIED BENN Una scena e due novelle (traduzione A. M. Carpi)
GOTTFRIED BENN Poesie (traduzione A. M. Carpi)
VANNI BRAMANTI Bilenchi e - Conservatorio di Santa Teresa >

DOCUMENTI

Parole vere e parole ingannatrici

- Il personaggio uomo > di Giacomo Debenedetti

RASSEGNE

Letteratura italiana: Poesia, Narrativa, Filologia classica, Critica e filologia - Letteratura francese - Letteratura inglese - Letteratura tedesca - Letteratura spagnola - Letteratura americana - Arti figurative - Teatro - Cinema

Comitato di direzione:

Riccardo Bacchelli, Carlo Bo, Gino Doria, Diego Fabbris, Carlo Emilio Gadda, Alfonso Gatto, Nicola Lisi, Goffredo Petrassi, Diego Valeri, Nino Valeri

Redattori: Carlo Betocchi, Leone Piccioni

Responsabile: Carlo Betocchi

RADIO

sabato 22 maggio

CALENDARIO

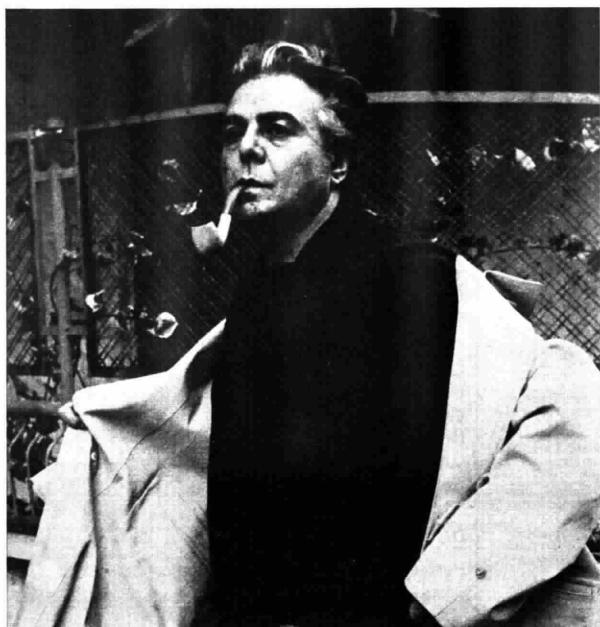
IL SANTO: S. Faustino.

Altri Santi: Sant'Emilio, S. Basilisco, S. Marciiano, Sant'Attone, S. Romano, S. Rita.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,45 e tramonta alle ore 19,54; a Roma sorge alle ore 4,44 e tramonta alle ore 19,30; a Palermo sorge alle ore 4,52 e tramonta alle ore 19,16.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1540, muore a Santa Margherita lo storico Francesco Guicciardini.

PENSIERO DEL GIORNO: La virtù probabilmente non è altro che questo: la gentilezza dell'animo. (Balzac).



Gianni Santuccio, protagonista di «La morte di Danton» di Georg Buchner, in onda alle 9,35 sul Secondo per il ciclo «Una commedia in trenta minuti»

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine - «Lo Spirito Santo con Lei e in Lei», meditazione di Don Valentino Del Mazza - Giaculatoria - Santa Messa, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale spagnolo, 16,15 Radiogiornale tedesco, 16,30 Radiogiornale polacco, portoghese, 19 Liturgica misse, porciglia, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Da un sabato all'altro», rassegna settimanale della stampa - «La Liturgia di domani», a cura di P. Farina, Straniero, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Versilia, novelle da Vaticano, 21 Santo Rosario, 21,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 22,30 Pedro y Pablo dos testigos, 22,45 Replica di Orizzonti cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni, 8,45 Il racconto del sabato, 9 Radio mattina, (10,45 Emissione radioscopistica: Attualità, 7 Settimanale di informazioni dedicato alle scuole, 10,45 Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,15 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo, 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni, 14,05 Radio 2-4 - Informazioni, 16,05 Problemi del lavoro, 16,35 Intervallo, 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio gioventù pre-

senta: «La trottola» - Informazioni, 18,05 Allegre fisarmoniche, 18,15 Voci del Grigioni italiano, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19,15 L'ora dei piatti, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il documentario, 20,40 Carosello musicale, 21 Il padrone sono me, Fantasia su di un uomo di carattere, di Leopoldo Montoli, Regia di Battista Klaingutti, 21,30 Interpreti e spettacoli: l'arte dell'interpretazione in una rara serata discografica di Gabriele De Agostini - Informazioni, 22,20 Intervallo, 22,30 Canzonelle, antenate e appena nate trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

14 Concertino: Wolfgang Amadeus Mozart: Concertino per pianoforte e orchestra, la magia KV. 414 (Pianista: Anna Stellla Schicchi - Radiorchestra diretta da Marc Andreau), 14,30 Squarcì, Momenti di questa settimana sul Primo Programma, 17 Il nuovo disco, Per la prima volta su microscopio: Composizioni di Iannis Xenakis, 17,15 Corriere iconografico rete, 18,05 Poesia, 18,45 Appuntamento settimanale - Informazioni, 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vincenzo Bettaré, 19 Pentagramma del sabato, Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera, 20 Diario culturale, 20,15 Strumenti leggeri, 20,30 Speciale: 100 anni di Repubblica, Università Radiononica, Internazionale, 22-23 Solisti della Svizzera italiana, Franz Joseph Haydn: Sonata in re maggiore per pianoforte (Solista Gaetano Giuffrè), Marco Antonio Cesti: Tu mancavi a tormentarmi (Pia Balli, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Giuseppe Verdi: Lluce Miller, Sinfonia (Orchestra Sinfonica delle NBC diretta da Arturo Toscanini) • Peter Illich Claiowski: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo e molto maestoso - Andantino semplice - Allegro con moto - Adagio - Slento: Savva Richter - Orchestra Sinfonica di Radio Mosca diretta da Kiril Kondrasin) • Richard Strauss: Salomè: Danza dei sette veli (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Kari Böhm)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Maurice Ravel: Rapsodia spagnola: Preludio alla notte - Malaguena - Habanera - Feria (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Aram Kaciaturian: Maschera, suite dal balletto: Valzer - Notturno - Mazurka (Orchestra Filarmonica di Londra diretta dall'Autore), Riccardo Picc Mangiagalli: Burlesca (Orchestra A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Tito Petralia)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bartolomeo Dazzi - Dalla Dolcezzana (Lucio Dalla) - Cuchiamo Dove volano i gabbiani (Lara Saint) • Garfunkel-Simon: Mrs. Robinson (Bobby Solo) • Galderisi-D'Anzi: Tu non mi lascerai (Betty Curtis) • Adamo: Tu sommigli all'amore (Adamo) • Sordi-Piccioli: Avrei detto (Mina) • Andrommo: Lo guancino (Umberto Bonelli) • Trascriz. Pachabel: Lacrime e pioggia (Daldalà) • Herman: Hello, Dolly! (Hugo Winterhalter)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lionello

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Lucia Dalla presenta:

PARTITA DOPPIA

Un programma di Sergio Bardotti

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia
Dai nostri inviati Adone Carapezzai, Sandro Ciotti e Claudio Ferretti

— Birra Dreher

13,20 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 ALBERTO LUPO presenta:

Teatro quiz

Spettacolo a premi a cura di Paolo Emilio Poesio
Regia di Leone Mancini

— Terme di Crodo

15 — Giornale radio

15,08 La Roma popolare di Gigli Zanazzo. Conversazione di Vincenzo Sinisgalli
Tra le 15,15 e le 17
54° Giro d'Italia

Radiocronaca dell'arrivo della 2^ tappa Bari-Potenza
Radiocronisti Adone Carapezzai, Sandro Ciotti e Claudio Ferretti

— Birra Dreher

15,20 A TUTTE LE RADIONLINE IN ASCOLTO

di Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia

15,50 INCONTRI CON LA SCIENZA

Telconferenza con il Laser: misure di precisione della distanza Terra-Luna. Colloquio con Italo Federico Quercia

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione a cura di Marina Como

17 — Giornale radio - Estrazioni Lotto

17,10 Amuri e Verde presentano:

GRAN VARIETÀ'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Charles Aznavour, Florinda Bolkan, Quartetto Cetra, Franco Franchi, Cicchetto Ingrassia, Sandra Mondaini e Paolo Panelli
Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — UNA VITA PER LA MUSICA

a cura di Mario Labroca

— Ottorino Respighi (II)

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore da film di ieri e di oggi

Mandel: Suicide is painless, dal film «Mash» - Mash - • Trovajoli: There is a star, dal film La moglie del prete - • Bonfiglio: Viviamo la vita - • Puccini: Se ne va a prendere il caffè da noi - • Hart: I wonder what she's doing tonight, dal film «Fiori di cactus» - • Ciprani: Anonimo veneziano, dal film omonimo - Mitchell: Woodstock, dal film omonimo - Baroux: Vivre pour vivre, dal film omonimo

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Eurojazz 1971

Jazz concerto

con la partecipazione di Don Bruce Dixielanders, Chuck Fowler Quintet, Malcolm Mc Nell, Bernie Allen Quintet e Ernie Rouse Trad Band
(Un contributo della Radio Neozelandese)

21,05 CONCERTO

Nino Sanzogno

Soprano Birgit Nilsson
Giacopponi Rossini: Il barbiere di Siviglia: Sinfonia • Finta Sposa: Non più dolci donne • Macbeth: «La luce langue» - La forza del destino: «Per la pace mia Dio» - La traviata: Prendi pace atti I e II - Giacomo Puccini: Tosca - Visse d'arte - • Ludwig van Beethoven: Lohengrin: Sogno di Elsa, Tristan e Isotta - Preludio e morte di Isotta
Orchestra Sinfonica di Milano della Rai

22,05 Diconi di lui

a cura di Giuseppe Gironda

COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Gian Francesco Malipiero: Omaggio a Tenebris - Musica da orchestra di Claudio Monteverdi (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretti da Franco Caciocci) • Nino Rota: Sonata per organo: Allegro giusto - Adagio - Andantino calmo, con grazioso Organo (Orchestra - M. Marchetti) • Trio Allegro: «Poco pace non mi dà» - Andante sostenuto: Allegro vivace con spirito (Trio Klemm: Conrad Klemm, flauto; Montserrat Cervera, violino; Rita Wolfsberger, pianoforte)

GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Bassi - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Federica Taddei

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio - F/HAT

- 7,40 Buongiorno con Johnny Dorelli e Gisella Pagano**

Parazzini-Snyder - Kempfert - Solo più tardi - Castellano-Pipolo - Noah - F. Pisani: Arriva la bomba - Verde-Vaime-Canfora: Domani che farai - Garinei-Giovannini-Bacharach: Promesse... promesse - Pace-R. Mc Kuen: Charlie Brown - Rado-Ragni-Limmi-Minellotto-Testa: Democrazia - giorno dopo - La zucca - Con Rose è un'altra cosa - Calabrese-Anzavour: Ti lasci andare - Marchesi-Beretta-Bonocore: Buon riposo amore - Invernizzi Susanna

- 8,14 Musica espresso**

- 8,30 GIORNALE RADIO**

- 8,40 PER NOI ADULTI**

Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio

- 9,14 I tarocchi**

- 9,30 Giornale radio**

- 9,35 Una commedia in trenta minuti**

GIANNI SANTUCCIO in «La morte di Danton» - di Georg Buchner

- 13,30 GIORNALE RADIO**

- 13,45 Quadrante

- 14 — COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

- 14,05 UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta: Giancarlo Guardabassi

- 14,30 Trasmissioni regionali**

- 15 — Relax a 45 giri**

- Aristo Records

- 15,15 SAPERNE DI PIU'**

a cura di Luigi Silori

- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

- 15,40 ALTO GRADIMENTO**
di Renzo Arboro e Gianni Boncompagni

Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio

- 17,15 Schermo musicale**

- Gruppo Discografico Campi

- 17,30 Giornale radio** - Estrazioni Lotto

- 17,40 FUORI PROGRAMMA**

a cura di Bruno d'Alessandro

- 18 — COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

- 18,14 Stand di canzoni**

- PDU

- 19,18 Potenza:** Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia
Dai nostri inviati Adone Carapezzai, Sandro Clotti e Claudio Ferretti - Bernd Dreher

- 19,30 RADIOSERA**

- 19,55 Quadrifoglio

- 20,10 Il giorno della civetta**

Tre atti di Leonardo Sciascia e Giancarlo Sbragia

Don Mariano Arena Turi Ferro
Il capitano Bellodi Vittorio Sanipoli
Il maresciallo dei Carabinieri Michele Abruzzo

Calogero di Bella, detto Parrucchiero
Il generale Spaderò

Il brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Pappalena

La signora Niclosi Fioretta Mari
Sua Eccellenza Riccardo Mangano
Rosario Pizzuto Giuseppe Lo Presti
Diana Marchica Ignazio Papardo

Rosati Maria Carrara
L'autista della corriera Guido Leontini
Il biglietto della corriera Gaetano Tomaselli

Il penillaro Tuccio Murenu
I primi Clesberne Giacomo Cirino
Un carabiniere Salvatore Nicotra
Bianchi Giuseppe Meli
Castelli Mario Lodolini
Tullio Pecora

Traduzione di Alberto Spaini
Riduzione radifonica e regia di Chiara Serino

- 10,05 UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta Daniela Piombi

- 10,30 Giornale radio**

- 10,35 BATTO QUATRO**

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Milva e Mino Reitano

- Regia di Piero Gilloli

- 11,30 Giornale radio**

- 11,35 Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci
— Pneumatici Cinturato Pirelli

- 11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di Enzo Bonagura

- 12,10 Trasmissioni regionali**

- 12,30 Giornale radio**

- 12,35 RIBALTA INTERNAZIONALE**

con James Last, Ray Conniff, Ornella Vanoni, Frank Sinatra, Mirella Mathieu, il Chicago
— Star Prodotti Alimentari

- 18,30 Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

- 18,45 PICCOLISSIMA ITALIA**
con Mirandola Martino e Carlo Romano - Testi di Guido Castaldo
Regia di Giancarlo Nicotra
— Lubiam mode per uomo



Fioretta Mari (ore 20,10)

Il barista Eugenio Colombo
La signora di Sua Eccellenza Fernanda Lelio
Due giornalisti Davide Ancona
Giuseppe Valentini
Verdi Leo Giulotta
Musiche di Angelo Musco
Regia di Umberto Benedetto
(Registrazione)

- 21,40 Invito alla sera**

- 22,30 GIORNALE RADIO**

- 22,40 HIT PARADE DE LA CHANSON**
(Programma scambio con la Radio Francese)

- 23 — Bollettino per i naviganti**

- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

Ragni-Rado-Mo-Dermot: I got life • Zanin-Paltrinieri: La ballata dell'estate • Shapiro-Pinker: Give me your news for today • Rodgers: I'm gonna wash that man right • Long-Minion: Because I love • Cucchiara: Fatto di cronaca • Nocera-Pennone: Nei tuoi pensieri • Van Heusen: Walking happy • Herman: Hello Dolly

(dal Programma: Quaderno a quadretti)
ind: Scacco matto

- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

- 9,25 Benvenuto in Italia**

- 9,55 Gli Hykos. Conversazione di Gloria Maggiotto**

- 10 — Concerto di apertura**

Bela Bartok: Deux portraits op. 5 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Oliver Messel: Les relais des oiseaux, per pianoforte e orchestra (Solisti Yvonne Loriod - Orchestra Filarmonica Cecca diretta da Vaclav Neumann) • Paul Dukas: Sinfonia in do maggiore (Orchestra Sinfonica di Torino della Rai diretta da Pierre Dervaux)

- 11,15 Presenza religiosa nella musica**

Josquin Des Prez: Motet Quatuor cordorum dall'originale - Oquatuor viribus - Motet in partitura per coro misto e tre gruppi di strumenti da Bruno Maderna (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai diretti da Bruno Maderna - Mo' del Coro Ruggero Ricci - Ensemble Stradivarius) • Statuetta: Motet per soli, coro e orchestra (Anna Maria Romagnoli, soprano; Luisa Discacciati, Gianni, mezzosoprano; Piero Besma, tenore; Robert Amis El Hage, basso; Piero Baggio, organo - Coro Vallicelliano di Roma e Orchestra Tartini di Padova diretti da Antonio Sartori)

- 12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Piero Barlestro: La rinascita del diaconato**

12,20 Civiltà strumentale italiana
Gian Francesco Malipiero: Elegia per violoncello e orchestra (Violoncellista Enrico Mainardi - Orchestra Sinfonica di Roma della Rai diretta da Ferruccio Scaglia) • Ildebrando Pizzetti: Concerto dell'estate: Mattutino - Notturno - Gagliarda e finale (Orchestra della Suisse Romande diretta da Lamberto Gardelli)



Otto Klemperer (ore 14,40)

13 — Intermezzo

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Le Ebrei, ouverture op. 26 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rudolf Kempe) • Max Bruch: Concerto n. 1 in sol minore op. 26 per violino e orchestra: Vorspiel (Allegro moderato) - Adagio. Finale (Allegro energico - Presto) (Solisti: Violino - Guido Proches del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink) • Peter Illich Ciakowski: Lo schiaccianoci, suite n. 1 op. 71 a), dal balletto: Ouverture miniatura - Marcia - Danza della Fata Confetto - Danza russa (Treppali) - Danza araba - Danza cinese - Danza dei fiumi - Valzer dei fiori (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • L'epoca del pianoforte

Frédéric Chopin: Sonata n. 3 in si minore op. 58: Allegro maestoso - Scherzo - Lento - Finale (Presto, ma non tanto) (Pianista: Witold Malcuzynski) • Maurice Ravel: Ma mère l'Oye, cinque pezzi infantili per pianoforte a quattro mani: Pavane de la Belle au boeuf dormant - Petit Poucet - Laideronnette, impératrice des Paupéristes - La Vieille et le Jeune - Belle au bois dormant - Le jardin féerique (Duo pianistico Lodovico e France Lessona) • CONCERTO SINFONICO

- Direttore **Otto Klemperer**

Ludwig van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 • Heitor Villa-Lobos: Sinfonia fantastica op. 14 - Episodi della vita d'un artista - Rêveries, Pass-

- 19,15 Concerto di ogni sera**

G. Donizetti: Quartetto n. 13 in la maggiore (Quartetto di Milano) • J. S. Bach: Sonata n. 4 in do min. per vl. e cl. (cl. e vcl. in ottava) (Clarinettista: Karl Richter, clav.) • F. J. Haydn: Le Sette parole di Cristo sulla Croce, quartetto op. 51 (Quartetto Svedese) Nell'intervallo: Libertà dell'uomo nell'armonia naturale. Conversazione di Giuseppe Campanella

- 21 — GIORNALI DEL TERZO** - Sette articoli

Concerto organizzato in collaborazione con l'Accademia di Francia

- Direttore **Boris de Vinogradov**

Violoncellista Franco Maggio Ormezzani, Clarinetto Franco Ferranti - Violoncello Paolo Gobbi - Tromba Michel Piatsek - Concerto (10 esec. assoluta) • Monic Cecconi - Instants - cinque pezzi per vc, splo, clar. e archi (10° esec. assoluta) - Alain Louvier: Hommage à Gauß - per vl. solo e orch. (10° esec. in Italia) • Orch. Sinf. di Roma della Rai (Ved. nota a pag. 101)

- 22,30 ORATORIO**

Radiodramma di Massimo Fiocco

La madre: Laura Betti; La moglie: Grazia Radichini; Zia Aurelia: Wanda Pasquini; Ignazio: Sandro Merli; Un bambino: Fabio Leoncini; Una bambina: Marilena Andreini

Regia di Giorgio Bandini

- Al termine: Chiusura

sions - Scène aux champs - Marche au supplice - Songe d'une nuit de Sababah - Suite di Paul Hindemith: Bildnisvision, suite dal balletto: Introduzione, Rondo - Marcia, Pastorale - Passacaglia

- Orchestra Philharmonia di Londra **16,10 Musiche italiane d'oggi**

Ottavio Zilino: Sonata per violoncello e pianoforte: Allegro e appassionato - Adagio - Allegro, Largo, Allegro (Giorgio Mazzoglio, vcl. e vcl. - Luciano Negroni, piano) • Franco Margolla: Kinderkonzert, per pianoforte e orchestra: Allegro - Aria (Larghetto) - Allegro spigliato (Solisti: Ornella Vanucci Trevesse - Orchestra - A. Scarlati) • Di Napoli della Rai diretta da Massimo Scialo

- Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

- 17,10 Wolfgang Amadeus Mozart: Cassazione** in sol maggiore K. 63 per archi e fiati (Vl. sol. Olga Skalar - Wiener Barockensemble di Theodor Guschlbauer)

- 17,35 Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti**

- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**

- 18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio**

- 18,30 Musica leggera**

- 18,45 La grande platea**

Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola

Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

- ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 1,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 840 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7 dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

- 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Palcoscenico giravolto - 5,06 Canzoni senza tramonto - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autou de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo delle montagne - Fiere, mercati - Gli sport - « Autou de nous »: 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autou de nous »: 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos custos » - Montagne, vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autou de nous »: 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autou de nous »: 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12.30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere delle Dolomiti - Sport - 14.30-15 Tramonto sull'Alto Adige. 19.30-15 Trentino sera - 19.30-15 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30-15 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere delle Dolomiti - Sport - 14.30-15 Tramonto sull'Alto Adige - Terri pagine - 15 Deutsch im Alttag - Corso pratico di lingua tedesca, della prof. Freja Doga. 15.15-15.30 Passeggiata musicale. 19.15 Trento sera - Bolzano sera - 19.30-15 Microfono sul Trentino. Almanacco, quaderni di scienza e storia. Tullio Largaioli: « Trasgressioni e regressioni del mare nella nostra Provincia ».

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere delle Dolomiti - Sport - 14.30-15 Deutsch im Alttag - Corso pratico di lingua tedesca, della prof. Freja Doga. 15.15-15.30 Danze folcloristiche. 19.15 Trento sera - Bolzano sera - 19.30-15.45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12.30-13 Concerto della Banda di Maià Bassa - Merano. 14-14.30 Circolo Mandolinista Euterpe di Bolzano diretta da Cesare De Checchi. 19.15-19.30 Complessi caratteristici.

VENERDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere delle Dolomiti - Sport - 14.30-15 Deutsch im Alttag - Corso pratico di lingua tedesca, della prof. Freja Doga. 15.15-15.30 Danze folcloristiche. 19.15 Trento sera - Bolzano sera - 19.30-15.45 Microfono sul Trentino. Sergio Ferrari: « La busola dell'agricoltore ».

SABATO: 12.10-12.20 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere delle Dolomiti - Il Rododendo: programma di varietà. 19.15 Trento sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

piemonte

DOMENICA: 14.14-30 Sette giorni in Piemonte -, supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino del Piemonte. 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14.14-30 « Lombardia '71 », supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 7.40-7.55 Buongiorno Milano. 12.10-12.30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14.30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14.14-30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14.30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14.14-30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14.30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia-romagna

DOMENICA: 14.14-30 « Via Emilia », supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14.30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscania

DOMENICA: 14.14-30 « Sette giorni e un microfono », supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino Toscano. 14.30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14.14-30 « Rotomarche », supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14.30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14.30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 12.20-12.30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14.45-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

TRASMISSIONI

TL RUSNEDA LADINA

Duc i di leur: Lunesc, Merdi, Miercurdi, Venerdi y Sada da 14.20. Trasmissioni per i ladini da Dolomiti con interviste, notizie y cronache.

Lunes da 17.15-17.45: « Dal Crepus del Sella ». Trasmissione in collaborazione coi comitati delle vallette di Gherdeina, Badia e Fassa.

fruli venezia giulia

DOMENICA: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8.30 Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9.15 Musica per orchestra. 9.10 Incontro della spiritè 9.30 S. Messa nella Cattedrale di S. Giusto. Indi Musica per orchestra. 10.30-10.45 Musica trasmessa in diretta della settimana - Indi, Giradisco. 12.15 Settegiorni sport. 12.30 Asterisco musicale. 12.40-13 Gazzettino. 14.10-14.30 « El Campanon », per le province di Trieste e Gorizia. 14.10-14.30 « Il Fogolar » - per la provincia di Udine. 15.10-15.30 Gazzettino con la ginnastica sportiva.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13.30 Musica richiesta. 14.10-13 « Carri storni », di L. Carpinteri e M. Farugana - Anna X - 16 - Compagnia di prosa di Trieste. 16-17.30 « Carri storni » di Udine - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Sergio Ferrari: « La busola dell'agricoltore ».

VENERDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere delle Dolomiti - Sport - 14.30-15 Deutsch im Alttag - Corso pratico di lingua tedesca, della prof. Freja Doga. 15.15-15.30 Danze folcloristiche. 19.15 Trento sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Sergio Ferrari: « La busola dell'agricoltore ».

SABATO: 12.10-12.20 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere delle Dolomiti - Il Rododendo: programma di varietà. 19.15 Trento sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

lazio

DOMENICA: 14.14-30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 12.10-12.20 Gazzettino di Roma: prima edizione. 14.30-14.45 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

DOMENICA: 14.14-30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 7.30-7.50 Vecchie e nuove musiche. 12.10-12.30 Giornale d'Abruzzo. 14.30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14.14-30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 7.30-7.50 Vecchie e nuove musiche. 12.10-12.30 Corriere del Molise: prima edizione. 14.30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14.14-30 ABCD - D come Domenica -. supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Corriere della Campania. 14.30-15 Gazzettino di Napoli - Bara valori (escluso sabato) - Chiama marittimi.

« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e venerdì 8-9, da lunedì a venerdì 8-45).

puglie

DOMENICA: 14.14-30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 12.20-12.30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14.30-14.50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14.30-15 « Il dispari », supplemento domenicale.
FERRIALI (escluso giovedì): 12.10-12.20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14.50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14.14-30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.

FERRIALI: Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.45-15 Musica richiesta - 15.10-15.30 Musica richiesta.

sicilia

DOMENICA: 14.14-30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.

FERRIALI: Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.45-15 Musica richiesta - 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45 Passerella di autori italiani. 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quadrone d'italiano. 15.10-15.30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino. 14.40 Asterisco musicale. 14.45-15 Terza pagina. 15.10 « Come un juke-box », a cura di G. Depputi. 15.10-15.30 Musica in colonne. Anticipazioni sui « Unità di pugni » di Pieraldo Marassi. 15.50 Orchestra Vukelich. 16 « Violenza e campi verdi », di Elio Bartolini. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di G. Tassan. 17-18.30 Musica di autori della Regione. 19-20.30 Piccolo concerto con Silvio Donati Jazz Group. Quarantotto di Danilo Ferrara. Amedeo Tomasi trios. Complesso di Umberto Lupi. 16 « Violenza e campi verdi » di Elio Bartolini. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Agnelli. 17-18.30 Traghi. 19-20.30 Traghi. Propri amici di Giulio Vizzoli. 19.30-20.30 Trasmissione con il regista del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15. Arti, lettere e spettacolo. 15.10-15.30 Musica richiesta.

MERCOLEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino. 14.40 Asterisco musicale. 14.45-15 Terza pagina. 15.10 « Come un juke-box », a cura di G. Depputi. 15.10-15.30 Musica in colonne. Anticipazioni sui « Unità di pugni » di Pieraldo Marassi. 15.50 Orchestra Vukelich. 16 « Violenza e campi verdi », di Elio Bartolini. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Agnelli. 17-18.30 Traghi. Propri amici di Giulio Vizzoli. 19.30-20.30 Trasmissione con il regista del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15.10-15.30 Musica richiesta.

SABATO: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino. 14.40 Asterisco musicale. 14.45-15 Terza pagina. 15.10 « Come un juke-box », a cura di G. Depputi. 15.10-15.30 Musica in colonne. 16 « L'Encyclopédie del Friuli-Venezia Giulia ». Coordinamento di Domenico Cerri. Cadorese. 15.25 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci. 16 Concerto del violinista Eddy Perpich e della pianista Lucia Pasaglia - 1. S. Bach: Sonata in minore. A. Weisse: Quattro pezzi per clavicembalo. 1. D. Scarlatti: « La finta giulietta ». 16.30 Scrittori della Regione: « La grande boracchia » di Bruno Pignoni. 16.40-17 Politica Friulana. J. Tomasinini diretta da V. Vittoriano. 16.45-17.30 Trasmissione regolare - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

MARTEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. 15.05.16 minuti: commento avvenimenti sportivi domenica, di O. Scarlatta e M. Vannini. 15.05.16 min. 25 di A. M. Di Fresco e I. Brusca. 15.45-16.30 il punto di V. Saito. 15.45-16.30 Sicilia in musica. 19.30-20.30 Gazzettino: 4a ed.

MERCOLEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. 15.05.16 minuti: Gli ospiti del Gazzettino - a cura della Redazione. 15.05.16 Zitti: programma per i bambini, di Pippo Taranto. 15.30 Numismatica siciliana, di F. Sapiro Vitranio. 15.45-16 Canzoni. 19.30-20.30 Gazzettino: 4a ed.

VENERDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. 15.05.16 L'uomo e il suo ambiente, di G. Pirrone. 15.30-16 « Tutti per voi »: programma in collaborazione con gli ospitatori. 15.30-16 Gazzettino: 4a ed.

SABATO: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. 15.05.16 L'auto parlante, di Guardi e Di Pisa. 15.30-16 Il sabatiero, di L. Marino. 19.30-20 Gazzettino: 4a ed.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14.45 Sotto la pergola - Racconti dei folcloristi regionali. 15. Il pensiero religioso. 15.10-15.30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8.30-9 Il settimanale degli agricoltori della Sardegna. 14. Gazzettino sardo. 1a ed. 14.20 Ciò che si dice della Sardegna - di A. Cesarcio. 14.30 « Il protestiere »: proteste non finite, con contorno di canzoni, spartellate. 14.50-15.30 Attualità - dalla Mostra Mercato della Radio e della Televisione di Assemini. 15.10-15.30 Musica e voci del folclore sardo. 19.30 Il setaccio. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale e - Servizi sportivi della domenica - di M. Guerrini.

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 1a ed. 15-16.30 Cronache sportive - 15-16 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Astro Marini, di G. Sanna. 15.20-15.30 Passeggiate sulla tastiera. 19.30 Il setaccio. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo. 1a ed. 15.40-15.50 Attualità - cronaca sociale - 15-16 anni di canzoni italiane - dalla Sardegna attraverso i suoi proverbi, di F. Pillai. 15.20-15.30 Incontri a Radio Cagliari. 15.40-16 CompleSSI isolani di musica leggera. 19.30 Il setaccio. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo - 1a ed. 15-16.30 « Sicurezza sociale »: corrispondenza di S. Sili. 15.40-16.30 Attualità - dalla Sardegna - La saggezza isolana - tutte la Sardegna attraverso i suoi proverbi, di F. Pillai. 15.20-15.30 Incontri a Radio Cagliari. 15.40-16.30 CompleSSI isolani di musica leggera. 19.30 Il setaccio. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo - 1a ed. 15-16.30 Parlameno Sardo - Taccuino di M. Pira con gli avvenimenti del Comune di Siliqua della Regione. 15-16.30 Tuttosport - dalla Mostra Mercato della Radio e della Televisione di Assemini. 15.20-16.30 Parlameone pure: dialogo con gli ascoltatori. 19.30 Il setaccio. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale e - Servizi sportivi -

SUNDAY: 12.10-12.30 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. 15.05 minuto: commento avvenimenti sportivi domenica, di O. Scarlatta e M. Vannini. 15.05.16 min. 25 di A. M. Di Fresco e I. Brusca. 15.45-16.30 Sicilia in musica. 19.30-20.30 Gazzettino: 4a ed.

MARTEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. 15.05.16 L'uomo e il suo ambiente, di G. Pirrone. 15.30-16 « Tutti per voi »: programma in collaborazione con gli ospitatori. 15.30-16 Gazzettino: 4a ed.

MERCOLEDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. 15.05.16 Gli ospiti del Gazzettino - a cura della Redazione. 15.05.16 Zitti: programma per i bambini, di Pippo Taranto. 15.30 Numismatica siciliana, di F. Sapiro Vitranio. 15.45-16 Canzoni. 19.30-20 Gazzettino: 4a ed.

VENERDÌ: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. 15.05.16 L'uomo e il suo ambiente, di G. Pirrone. 15.30-16 « Tutti per voi »: programma in collaborazione con gli ospitatori. 15.30-16 Gazzettino: 4a ed.

SABATO: 7.30-7.45 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. 15.05.16 L'auto parlante, di Guardi e Di Pisa. 15.30-16 Il sabatiero, di L. Marino. 19.30-20 Gazzettino: 4a ed.

**SENDUNGEN
IN DEUTSCHER
SPRACHE**

DIENSTAG, 18. Mai: 6.30 Eröffnungsansage - 6.31-7.15 Klanglicher Morgengruß. Dazwischen: 6.45-7.15 Italienisch für Fortgeschritten. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommandat oder Der Wetterbericht. 7.30-8.00 Musik als Gedächtnisstütze. 9.30-12. Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 11.30-11.35 Wissenswertes über Schwimmen und Wasserrettung. 12.12-12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. 13.30-14.30 Der Tag im Alpenreich. 14.30-15.30 Der Arbeitsplatz. 13 Nachrichten. 13.30-14.15 Das Alpenecho. Volksstückliches Wunschkonzert. 16.10-17.10 Der Kinderfunk. Elli-Kaut - Pumuckl und der Besuch. 17 Nachrichten. 17.05 Christus Ludwig. Sopran, singt Lieder von J. Brahms. 17.30-18.30 Der Kulturspuren. Egon Häflicker. Tenor singt den Liederklaus op. 98. An die ferne Geliebte - von L. Beethoven. Am Flügel: Erik Werba. 17.45 Wir senden für die Jugend - Pop-Services. Am Mikrofon: Ado Schmid. 18.45 Europa-Blockfleck. 18.50-19.15 Blasmusik. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 Rudolf Riedler: In Nessebauern Schwarzen Meer. 20.20 Urlaubsträume in Musik. 21 Die Welt der Gestaltung. 21.00 Sona Magnago. 21.30 Maggio klingt durch die Nacht. 21.57-22.22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 18. Mai: 6.30 Eröffnungs-
ansage, 6.31-7.15 Klingender Morgen-
gruß. Dazwischen: 6.45-7. Lernt Engl-
isch zur Unterhaltung, 7.15 Nach-
richten, 7.25 Der Domänenherr der Per-
sonalagentur, 7.30-8.30 Musik im Vormittag. Da-
zwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-
10.45 Das Neueste von gestern, 11.30-
11.35 Blick in die Welt, 12.12-12.10 Nach-
richten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin
Durchsetzung, 13.30-14.30 Leicht und
beschwingt, 16.30 Musikparade, 17
Nachrichten, 17.05 Musikparade, 17.45
Wir senden für die Jugend - Bei uns
daheim - Interessantes und Wis-
senswertes, Musik und Unterhaltung
aus dem Bereich des Druckes, 18.15
Hosp., 18.45 Staatsbürgerkunde, 18.55-
19.15 Bekannte Orchester der leichten
Musik, 19.30 Leichte Musik, 19.40
Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20 Pro-
grammhörerweise, 20.30 Singende Freunde
aus den Alpenländern, 20.30 Giovanni Boccaccio
- Der Jude Melchisedech wendet mit
der Geschichte von den drei Ringen
eine grosse Freude von sich ab, die
ihm von Saladin drohte - Guido
d'Arezzo, Salzburger, Florentiner
die Übungen mit feinem
Spott die Wahrheit - 20.45 Konzert
mit W. A. Mozart, Symphonie Nr.
32 G-Dur KV 318 (Ouverture im

lениischen Stil) - Konzert für Klavier und Orchester Nr. 24 c-moll KV 491. I. Strawinsky: "Orphée" Ballett in drei Bildern (1947. Auf.: William Kempff, Klavier, Orchester, Dir.: RAI, Tivoli, Dir.: Piero Belugi). 21.57-22.00 Das Programm von morgen. Sendeschluss

na, Faller, Max Bernardi, Isabella Scrinzi, Luis Oberrauch, Elisabeth Marmosler, Georg Knechtmaier, Frieda Simon. Regie: Eich. Inszenierung: 30. Musikalischer Cocktail, 21.57-22. Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 21. Mai, 6.30 Eröffnungsshow, 6.31-7.15 Klingender Morgen-Dazwischen, 6.31-7.15, auch für Frühstückskinder, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressegespläch, 7.30-8.15 Musik bis acht, 9.30-12. Musik am Vormittag, Dazwischen, 9.45-9.56 Nachrichten, 10.15-10.45 Morgen sendung für die ganze Familie, 10.45-11.15 für alle, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen, 12.30-13.30 Rund um den Schlem, 13. Nachrichten, 13.30-14. Operettentränen, 16.30 Für unsere Kleinen, Gebrüder Grimm: *Der gläserne Turm*, 17. Kinder singen und erzählen, 17. Nachrichten, 17. Volkskulturelles Stelldeichlein, 17.45 Wir senden für die Jugend. Versuchen Sie's einmal mit Jazz - Eine Sendung nicht nur für Fans von Ado Schlier, 18.45 Nachrichten, 19.15-19.30 Ein Abend der Natur, 18.55-19.15 Ein Leben für die Musik, 19.30 Volkstümliche Klänge, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programmhinweise, 20.01 Bunte Alberlei, Dazwischen, 20.15-20.23 Für Eltern und Erzieher, 20.40-20.45 Auf Wiedersehen.



21. Mai 2014 - 10:00 bis 11:00 Uhr | Hochschule für Technik und Wirtschaft Berlin | Seminarraum 332 | Raum 332, Haus 33, Marie-Curie-Str. 22, 10829 Berlin

**SPORED
SLOVENSKIH
GPBAL**

NEDELJA., 16. maja: 8 Koledar, 8.15
Porčola, 8.30 Kmetijska oddaja, 9
SV. maša iz župne cerkve v Rojanu,
9.45 Bach-Vivaldi: Koncert v d molu
za orgle, Ignac Bergant, 10. Grevierjev
gospodarski orkester, 15. Poldanček
Oddaja za najmlajše, 15.15
Za dober svet, 11.15
Vlček - Spoto-
vanje v Litlup - Dramatizacija M.
Kalanova. Drugi del, Radijski oder
vodi Lombarjeva, 11.35 Ringaraja na
zase maličke, 11.50 Veseli harmonike,
12 Nabožna glasba, 12.15 Versa
12.30. Stanje našega doma, zabavni
člani, predstava Naša posopa, 13. Glazbni
kddal, zakali, Zvočni zapisi o delu in
ljudem, 13.15 Porčola - Nedeljski
vestnik, 14.45 Porčola - Nedeljski
vestnik, Iz vsega sveta

PONEDJELJEK, 17. maja: 7. Kolared
7,15 Poročila. 7,30 Juratna glesba
8,15-8,30 Poročila. 11,30 Čas za srečanje
1,40 Radio za šole (za srednje šole).
1,40 Igrački Powell. 12,10 Pomek
Pomenek s poslavščikom. 12,20 Pomek
Za vsekakor nekaj. 13,15 Poročila.
13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45
Poročila - Dejstva in mnenja 15,15
Beleviacov orkester. 17,15 Poročile
17,20 Za mlade poslušavce. 18,15
pripravljanje vokalnih vokalnih
Vestništvo. - Ne vse toda o vsem.
rad poljudna enciklopedija. 18,15
Umetnost, književnost in prireditve
18,30 Radio za šole (za srednje šole).
18,50 Deželni skladatelji. A. Janess
5 skladb za flauto in klarinet. Izvajalec
flautist. 19,15 Poročila. 19,30 Čas za
19,10 Guarini. Odvetnik za vokal
par. - 19,15 Zbor Monte Cauriol. 19,30
Revija glasbil. 20 Šport. 20,15 Poročila
- Danes v deželni upravi. 20,35
Glasbene razglednice. 21 Romani
so, vplivali na zgodovino. 21,30 Kugle
in kugle. 21,30 Romantične
ljudje. 21,50 Slovenski solisti. Tenor
 Anton Dermota, pri klavirju Anton
Dermota. Pavčičevi, Kogolevi in La
jovčevi, samospovi. 22,05 Zabavni
čas.

Srećanica A. Kacina (3.) - Damir Fejelić, 19.20 Moški bor - Vasilij Mirko Špoljarski, 19.20 Kontovello vodi Održana je i 19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.20.25. Poročila - Danes v deželini upravi, 20.35 Martinu - Julietta - opeira v 3 dej. Orkester in zbor Prášekova državne glasidelice voda Krombholz. V odmoru (21.20) Pertot - Pogled za kulise, 23.15-23.30 Poročila.

SREDA, 19. maja: 7. Koledar, 7.15. Poročila, 7.30 Utrajna glasba, 8.15-8.30. Poročila, 11.30 Poročila, 11.40 Radiotele za šole (za l. stopnjo osnovnih šol). 12.10. Naučno plesno izvir Crazy Otto, 12.10. Liki iz naše preteklosti - Robert Primožič, pripr. Rehearsal, 12.20. Radiotele za šole, 15.30 Radiotele za šole, 15.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila.

Dejstva in menjava, 17. Boschettojev trio, 17.15 Poročila, 17.20 Za mladost poslušavacie: Anasambli na Rudu Trst - Slovarečki, sodobne znanosti - Češki kar - Slovensčina za Slovence, 18.15. Radiotele za šole, 18.30 Radiotele za šole (za l. stopnjo osnovnih šol), 18.30 Koncerti v sodelovanju z deželinnimi glasbenimi ustavnovami. Duet Stefano-Bartoni Mozetti

Dida: Etuda v e molu. Igra Herbová, 10. V prázdninom tónu. 11. Enigmatika. 12. Šílenstvo. Electricné muziky. 13. H. C. Andersen. Džiggy labírin. - Pravljica. Prevedel N. Kuret. Dramatizacija v vodstvu L. Lombarej. Igrajo člani Radiškega oderja. 11.45 Karakteristični ansamblji. 12.10 Theuer-schuh - Družinski obzornik. 12.30 Za vsekodnevne nekaj. 13.15 Časovna skupina. 14.00 Poročila. Dejstva in mnenja. 14.45 Glasovička na vsega sveta. 15.55 Skerjanč: Gazele. 7 pesmi za ork. Orkester RTV Ljubljana vodi Preševor. 16.20 Mali vokalni ansamblji. 16.40 Plesne četrti. 17.20 Za delo poslovne. Disciplina - pravljica. Lovrečki vodilci. 18.00 Čekanec. In zakec. Ne vedete o vsem, red, poljudna enciklo-pedija. 18.15 Lesjakov kvartet. 18.30 Umetniki in občinstvo, pravljiva Perrot. 19.10 Pisani balončki, raz-teknični za najmlajše. Pravljiva Simona. 19.50 Izberi svoj život. 20.00 Sport. 20.15 Porochila. 20.30 C. Ollier - Atentat v neposrednom prenosu. - Radijska drama. Prevedel Jezaj. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trestu, režira M. Skrbnikova. Pre-

stopnoj osnovnih šol), 15.50 Sedobni (ali skladate) Riccardo Malpaga, 15.50 Magro, žal za orke Štefana RAI iz Milana, 15.50 Pederška, 19.10 Berno- bimBompiani: Od humano do robo- bata (6.) - Luke + 19.20 Oktet + Galus + vodi Loparink, 19.35 Novosti naših diskotek: 20 Sport 20.15 Po- ročila - Danes v deželini upravl. 20.30 Če- sarski operni glasbeni program: 20.45 Če- sarski operne glasbe. Vodi Vernizzi, Sode- ljuje sopra Malagrida, msopr. Alle- greti, ten. Infantino in bar. Testi. Igra simf. orkester RAI iz Turina, 21.50 Folkloristi plesi, 22.05 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Porocila.

SOBOTA, 22. maja: 7 Koledar, 7.15 Ponocila, 7.30 Juratna glasba, 8.15, 8.30 Porocila, 11.30 Porocila, 11.35 Sopek slovenskih pesmi, 11.50 Veseli motivi, 12.10 Tone Penko: Skrivnost svetj ūzelik, 12.25 Za vsakogar nekaj, 13.15 Porocila, 13.30 Glasba po mimo, 14.00 Porocila + Dejava in mimo, 14.45 Glasba z pesmami, 15.55 Avtordvor oddaje za avtomobile, 16.10 Operete melodije, 16.30 Ma- rešalo priprevuje - Zametna zavesa - Napisal M. Soldati, dramatiziral M.

TOREK, 18. maja: 7 Koledar, 7,18 Po-
ročilni, 7,30 Jutranja glasba, 8,15-8,30
Počitki, 11,30. Pocočilni, 12,30
slovenski pesni, 11,50 Trobretin, 12,30
tondo, 12,10 Bednarik - Pratika - 12,25
za vsekagor nekaj, 13,15 Porocila
13,30 Glasba po željah, 14,15-14,45
Porocila - Dejstva in menje, 15,15
Glasba po željah, 15,30 Porocila
Plošče za vas, pripravlja Lovrečki
Novice iz sveta lahke glasbe, 18,15
Umetnost, književnost, in pravica
18,30 Komorni koncert, 19,15
članek v časopisu, 19 Oktocni poziv, 19,30
cello: Sonata 6 e 2 v e molo; Sonata
6, 6 v g dur, 18,50 Anseblem - Li-
ving Guitars, 19 Oktocni poziv, 19,30

duru, K. 301. 10.10 Higiena v zdravju, 19.20 Jazzovski ansambel, 19.40 L. Ferri romančni zeleni, 20. Šest desetljeća, 20.35 Simek koncert, Vodice Svara, Sodeluje pianistkinje Merlak Corrado, Vrabec: Suite za godaljnice, Beethoven: Koncert š. 3 v c-molu, 21.00 Češki orkester Heyndrick Simfonia š. 92 v g duru - Oxford, Igra orkester Glasbene Matice v Trstu, V odmoru (21.25) Za vašo knjižno polico, 22.05 Zabavna glasba 23.15-23.30 Porodična.

dob. Madrigali Gesualda in Venose, 22.05 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Porocila.

PETEK, 21. maja: 7 Koledar, 7.15 Porocila, 7.30 Jurtanja glasba, 8.15-8.30 Porocila, 11.30 Porocila, 11.40 Radio glas za sole (za II. stopnjo osnovnih škola), 12 Na elektronko harmoniko igra Bonzagni, 12.10 Slovenska ljudska umetnost v obr. 22.00-23.00 Glazbeni polet, 13.15-13.45 Porocila, 13.30 Glazbeni polet, 14.15-14.45 Porocila, Dejstva in menjava, 17 Kvartet Fervar, 17.15 Porocila, 17.20 Za mlade poslušavatelje: Govorimo o glasbi, pripravlja Ban, 18.15 Umethnost, književnost in prireditve, 18.30 Radio glas za sole (za II.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Biondi
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

PATATINE NOVELLE IN FRICASSE (per 4 persone) - Lestate al dente 600-800 gr. di patate piccole, nel sugo di cipolla e rucola, e rimettete in un tegame con il mestolo di latte caldo lasciando assorbire queste ultime. In un'altra padella sbattete l'uovo d'uovo, unitevi 3 cucchiai di margarina GRADINA, 1 cucchiaio di pepe, 2 cucchiai di succo di limone. Mescolate il composto alle patate e lasciatelo addensare sul fondo della padella, preparate le patate di prezenzolo tritato prima di servire.

CROCCETTE DI SALMONE (per 4 persone) - Sfiladate 450 gr. di salmone in salsiccia e manzo sciolto con della besciamella fatta con 2 cucchiai di margarina GRADINA, 3 cucchiai di farina, 1 cucchiaio di latte Unite sale, pepe e 1 cucchiaio di succo di limone. Quando il composto sarà addensato mettete delle crocchette che passerete in uovo sbattuto con sale e in pan grattato poi fatte dorare e cuocere in Granaia rosticci. Scogliolate le crocchette su una carta assorbente e servitele con spicchi di limone.

BANANE AL FORNO (per 4 persone) - Stretcie 4 banane, tagliatele a metà nel senso della lunghezza e disponetele in una pirofuga uniti a margarina GRADINA. Copritele con 4 cucchiai di zucchero e ricoprite di margarina GRADINA. Mettete la banana in forno moderato (180°) per 15-20 minuti. Potrete servire così semplicemente oppure con brandy (o rum) fiammeggiato.

con fette Milkine

HAMBURGERS SAPORITI (per 4 persone) - Mescolate 500-600 gr. di polpa di manzo tritata con 1 cucchiaio di pepe, 1 grossa polpetta appiattita. Fatela dorare a fuoco vivo dalle 2 minuti in 40 gr. di margarina GRADINA, rosolate le patate e ogni una con le fette MILKINETTE, poi tenendone la cottura più tenacemente al grado di cottura desiderato. Levate gli hamburger dalla padella, teneteli in calore e staccate il fondo di cottura variando di volta in volta, con qualche goccia di Worcester, sino a 2 cucchiai di vino rosso oppure con del cognac fiammeggiato e versate il tutto sulla carne prima di servire.

UOVA MILKINETTE (per 4 persone) - In 30 gr. di margarina vegetale insaporite per 5 minuti il contenuto di 4 uova intere, poi preparate con un pezzetto di dadi, poi con il cucchiaio di legno formate 4 mestoli e ogni mestolo inserite 1 rompete e 1 uovo. Appena cominceranno a rapprendersi, copriteli con il MILKINETTE. Mettete il cucchiaio e tenete le uova al fuoco moderato finché il formaggio sia sciolto e servite nel recipiente di cottura.

CROSTATA DI CIPOLLE E FORMAGGIO (per 4 persone) - Preparate una pasta brisée con 150 gr. di farina, 50 gr. di manzo, 100 gr. di cipolla e 3 cucchiai di acqua gelata. Tirate una sfoglia sottile, foderatela con la farina, cuocetela a bassa punteggiata e cuocetela a metà cottura (15-20 minuti). Poi levate la crostata, scagliate 30 gr. di margherita vegetale, unitevi 1 grossa cipolla a fette molto sottili e lasciate la crostata a cuocere. Cuocete la cipolla e conditela con sale e pepe. Mettete la cipolla con 100 gr. di formaggio grattugiato nella pasta sennottica, versatevi 4-5 uova sbattute con 1/4 di litro di latte, sale e noce moscata. Cuocete al forno moderato (180°) per 30-35 minuti. Lasciate riposare la crostata per 15 minuti prima di servire.

GRATIS

altre ricette scrivendo ai
Servizi Lisa Biondi -
Milano

LB.

TV svizzera

Domenica 16 maggio

- 13.30 TELEGIORNALE. 1a edizione
- 13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14. AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Blaser
- 15.15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
- 16.30 IL CONCILIO DI CHARLES. Documentario a Tbilisi. « Documentario (a colori)
- 17.05 DIFESA D'UFFICIO. Telefilm della serie « La legge del Far West »
- 17.55 TELEGIORNALE. 2a edizione
- 18. DOMINICALE SPORT. Cronaca differita parziale da un incontro di calcio di divisione nazionale - Primi risultati
- 19.05 MUSICA ANTICA PER STRUMENTI ANTI-CHI. Eseguita dalla Schola Cantorum Basiliensis diretta da H. M. Linda (a colori)
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evanglica del Pastore Giovanni Scopelliti
- 19.50 SETTIMANALE. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 LA CANTINA DEL SILENZIO. Telefilm della serie « Dipartimento S » (a colori)
- 21.25 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.15 DONATELLO. Documentario di Giorgio Ponti
- 22.45 TELEGIORNALE. 4a edizione

Lunedì 17 maggio

- 18.10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. « Ciao, mi chiamo Andrea! » 1a puntata. Realizzazione di Thomas Windfuhr (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1a edizione. TV-SOT
- 19.15 I SERVIZI DEL REGIONALE. « Il forestale e il suo bosco ». Servizio di Antonio Maspali (a colori). TV-SPOT
- 19.50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì. TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale. TV-SPOT
- 20.40 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perani presentato da Enzo Tortora. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 21.15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì - Oltre i 4000 metri - « Le celebri vie Svizzere ». Intervista a Fausto Sassi. IV. Il Monte Bianco (a colori)
- 21.50 LA MILANESE. Antologia della canzone lombarda con Nanni Svampa, Lino Patruno, Franca Mazzola. Regia di Tazio Tami. 3a parte
- 22.15 TELESCUOLA. PROPOSTE PER UNA GITA SCOLASTICA II. « Gotico e barocco in Val Calanca ». (Diffusione per i docenti) (a colori)
- 22.45 TELEGIORNALE. 3a edizione

Martedì 18 maggio

- 18.10 PER I PICCOLI. « Bilbozalbo ». Trattenimento musicale a cura di Claudio Cavadini. 36. « Il pulcino e il gallone ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer. - « La sveglia ». Giornale per bambini svegli a cura di Adriano Guidi. Presenta Marialista Polli
- 19.05 TELEGIORNALE. 1a edizione. TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. 35. Corso di lingua tedesca, a cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 OCCHIO CRITICO. Informazioni d'arte a cura di Gryffy. Mascioni (a colori). TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. TV-SPOT
- 20.40 DUELLO CON LA MORTE. Lunghometraggio interpretato da Anthony Perkins, Karl Malden. Regia di Robert Mulligan
- 22.20 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. Numero speciale: « Un grattaciello per Melide »
- 23.05 TELEGIORNALE. 3a edizione

Mercoledì 19 maggio

- 18.10 VROOM. Settimanale per i ragazzi a cura di Miriam Paganetti e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: « Tremona chiama New York ». Servizi sui radioamatori realizzato da Franco Crespi. Il puntata - « Intermezzo » - « Uno sport, quale? ». Canottaggio. Realizzazione di Ivan Paganetti
- 19.05 TELEGIORNALE. 1a edizione. TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. 36. Corso di lingua tedesca, a cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 IL REGIONALE. Finale della Coppa Europea dei vincitori di Coppa. Cronaca diretta - Nell'intervallo: 20.15 TV-SPOT - 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21.15 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Storia Italiana
- 21.35 L'ONOREVOLE ERCOLE MALLADRI. Due tempi di Giuseppe Giacosa. Personaggi e Interpreti: Fabrizio: Gianrico Tedeschi; Ercole Malladri: Luigi Vennuchi; Grappola: Angelo Alessi; Falceri: Mario Maranzano; Frappini: Michele Bonelli; Borsig: Massimo Vittoria; Niccolò Lanuccio; Giovanna Anna Miacrilli; Clemente: Mario Siliotti; Biagio: Enrico Capoleoni; Andrea: Vittorio Manfrino; Luca: Ignazio Bonazzi; Tonio: Franco Vaccaro. Regia di Edmo Fenoglio
- 23.10 TELEGIORNALE. 3a edizione

Giovedì 20 maggio

- 16.30 IL CAPORALE SAM. Lunghometraggio interpretato da Jerry Lewis e Dean Martin. Regia di Norman Taurog

18.10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tennerini - Il Pifferario Giocondo - XXXIV. puntata (a colori) - « Il magico destriero » - « I ladroni rubati » (a colori)

19.05 TELEGIORNALE. 1a edizione

19.10 INCONTRI. Famiglie e personaggi del nostro Paese. Pittori, compositori, cantanti: Da Corrado Cagli ai De Angelis (a colori)

19.35 MUSICA CAMPAGNOLA (a colori)

19.55 DOCUMENTARIO della serie « Diario di viaggio. A colori: i giardini pubblici di Shalimar »

20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale

20.35 TV-SPOT. Quindicinale d'attualità

21.35 RITORNO. Telefilm della serie « La parola alla difesa »

22.25 IN DUE SI CANTA MEGLIO. Con Wilma Goich e Edoardo Vianello. Testi di Enrico Romero. Presenta Mascia Cantoni. Regia di Tazio Tami

23.05 TELEGIORNALE. 3a edizione



Jerry Lewis (ore 16,30)

Venerdì 21 maggio

- 14.15-16 TELESCUOLA. PROPOSTE PER UNA GITA SCOLASTICA II. « Gotico e barocco in Val Calanca » (a colori)
- 18.10 PER I RAGAZZI. « Il labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. Regia di Felicità Cotti e Maristella Polli. XXXII puntata - « Una città musicale ». Documentario realizzato da Guido Staes
- 19.05 TELEGIORNALE. 1a edizione. TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. 36. Corso di lingua tedesca, a cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 DUELLO CON LA MORTE. Telefilm della serie « Il duello dei domani »
- 21.30 SPECCHIO DEI TEMPI. « Il concordato intercontinentale per la coordinazione scolastica ». Colloquio con il pubblico
- 22.45 TELEGIORNALE. 3a edizione

Sabato 22 maggio

- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 14.45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla giovinezza e realizzato dalla TV romanda
- 15.40 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea. « La prima votazione femminile ». Presentazione di Diana Di Balestra (Replica del 30 aprile 1971)
- 17. In Eurovisione da Potenza. CICLISMO: GIRO D'ITALIA. Arrivo della tappa: Bari-Potenza
- 17.45 LA CITTA' DEL SOLE. Telefilm della serie « Jim della giungla »
- 18.10 TEMPO DI AVANVANI. Questioni d'oggi dei diritti dei cittadini
- 19.05 TELEGIORNALE. 1a edizione. TV-SPOT
- 19.15 20 MINUTI CON GIAMPIERO BONESCHI E I SUOI STRUMENTI ELETTRONICI. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 19.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 19.45 IL VANTAGGIO DEL MONDO. Conversazione religiosa di Don Giacomo Grampa
- 19.50 UNO STRANO ESPERIMENTO. Disegni animati della serie « Le favolose avventure di Huckleberry Finn » (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Storia Italiana
- 21.05 LA VITA PRIVATA DI HENRY ORIENT. Lunghometraggio interpretato da Peter Sellers, Paula Prentiss, Angela Lansbury, Tom Bosley e Phyllis Taylor. Regia di George Roy Hill (a colori)
- 22.45 SABATO SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale - Notizie
- 23.00 TELEGIORNALE. 3a edizione

Il Carosello d'oro all'Istituto Geografico De Agostini

Nei giorni scorsi in Campodoglio presenti autorità di Governo e Capitolino con solenne cerimonia è stato consegnato all'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI DI NOVARA rappresentato dal Dott. Enrico Montanari, Consigliere Delegato della PEM e Consigliere di Amministrazione della De Agostini, il CAROSELLO D'ORO 1971.

Un premio nazionale di grande prestigio e risonanza nella pubblicità televisiva, e la motivazione di tale onorificenza è quanto mai significativa.

Il CAROSELLO D'ORO infatti è andato all'Istituto novarese per la sua attività pubblicitaria televisiva diretta ad apportare una maggior elevazione culturale specie nel campo geografico.

L'importanza del premio è tale che oltre alla sua assegnazione è consuetudine risalire fino allo studio pubblicitario da cui il CAROSELLO deriva. Così una menzione speciale e una medaglia dell'Assessorato per la Gioventù, lo Sport, il Turismo e lo Spettacolo del Comune di Roma sono stati assegnati allo Studio Pubblicità BELDI' di Novara quale produttore del CAROSELLO D'ORO dell'Istituto Geografico De Agostini.

Allo Studio Testa 4 nuovi budgets cosmetici

Nell'ambito del suo piano di riorganizzazione l'Oreal ha affidato le campagne pubblicitarie di tre suoi prodotti « leader » - Cadonett, Ambra Solare e Dop allo Studio Testa il quale ha inoltre l'incarico di esaminare le possibilità di lancio di altri prodotti Oreal nuovi per l'Italia.

I titolari dello Studio Testa che ricordano con simpatia il precedente periodo di collaborazione, sono felici di riprendere il contatto con i vecchi e nuovi amici dell'Oreal, e faranno il possibile per costituire le basi di una duratura attività in comune, come è nella tradizione dello Studio.



La macchina fotografica a sviluppo immediato è un divertimento che non stanca mai.

In un minuto avete pronta una grande foto a colori (in bianco e nero in pochi secondi). Proprio tra le vostre mani.

La nostra nuova Colorpack 80 utilizza la nuova pellicola 8,2 x 8,6 cm. (un risparmio

del 25%* su ogni scatto a colori).

Sistema di esposizione elettronico. Lampaggiatore incorporato per cubo flash a 4 lampi.

Obiettivo a tre elementi. Caricamento rapido del film pack.

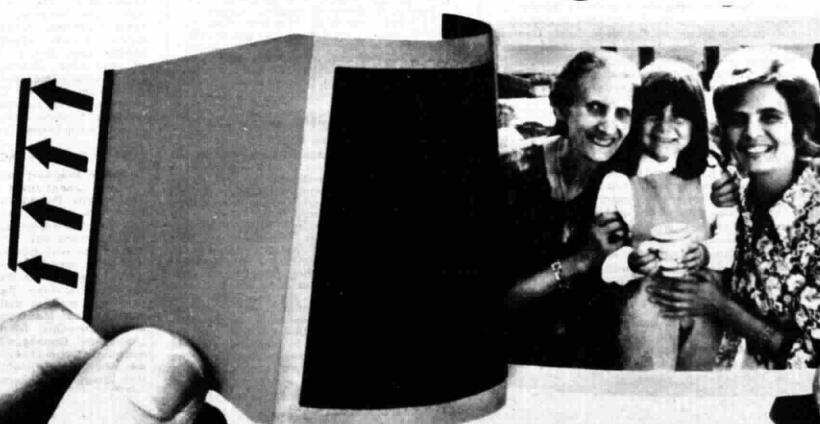
Costa soltanto Lire 21.900.*

Polaroid

Macchine fotografiche a sviluppo immediato da Lire 10.900.*



In 1 minuto. Una fotografia. In mano.



Polaroid è un marchio registrato della Polaroid Corporation Cambridge, Mass. U.S.A.

* Paragonando i prezzi delle pellicole T 108/T88. Prezzi di listino in vigore.

**I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione**

ROMA, TORINO,
MILANO E TRIESTE
DAL 16 AL 22 MAGGIO

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 23 AL 29 MAGGIO

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 30 MAGGIO AL 5 GIUGNO

PALERMO
DAL 6 AL 12 GIUGNO

CAGLIARI
DAL 13 AL 19 GIUGNO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Corelli: Concerto grosso in si bem. magg. op. 6 n. 1; G. Torelli: Concerto in fa magg. op. 6 n. 11; F. J. Haydn: Concerto in re magg. op. 21; F. Kuhau: La collina degli Elfi, suite op. 100

9,15 (18,15) TASTIERE

D. Scarlatti: Sonata in mi min. L. 407 - clav. G. Maleam; W. A. Mozart: Rondo in re magg. K. 485 - Pf. W. Klien

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO

I. Stravinsky: Le chant du rossignol, suite sinfonica; S. Prokofiev: Le fils prodigue, suite sinfonica op. 46 bis

10,10 (19,10) ANTONIO VIVALDI

Sonata in si bem. magg. op. 14 n. 1

10,20 (19,20) MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: ARPISTA, NICANOR ZABAELA

G. F. Handel: Concerto in si bem. magg. op. 4 n. 6; C. P. E. Bach: Sonata; G. C. Wagenseil: Concerto n. 2 in sol magg.

11 (20) INTERMEZZO

G. Bizet: L'Arlésienne, suite n. 1; M. De Falla: Noches en los jardines de España; M. Ravel: Bolero

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: BASSI EZIO ZINNA E CESARE SIEPI

W. A. Mozart: Don Giovanni; - Deh, vieni non tardar - (E. Pinza); G. Rossini: L'italiana in Algeri; - Le femmine d'Italia; (C. Siepi); G. Verdi: I Vespri siciliani; - O tu Palermo - (E. Pinza); A. Boito: Mefistofele; Son lo spirto che nega - (C. Siepi); G. Halevy: La Juive; - Se oppressi ognor - (E. Pinza)

12,20 (21,20) JOHN STANLEY

Concerto in la min. op. 2

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

F. Schubert: Nachgesang in Walde op. 139; F. Mendelssohn-Bartholdy: Abschied vom Walde op. 59 n. 3 - Der wandernde Musiker op. 60; J. Brahms: Trübsalbespiel op. 48 n. 8; Schumann: Zigeunerleben op. 29 n. 3; A. Bruckner: Ave Maria; J. Brahms: Quattro - Zigeunerlieder - op. 112; P. I. Cukrowski: Il cucci - L'usignolo; M. Reger: Motette per la Pasqua - Der Einsiedler op. 144 a) - Requiem op. 144 b) - (Dischi Telefunk)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL VIOLINISTA CRISTIANO ROSSI

W. A. Mozart: Concerto in la magg. K. 219; L. van Beethoven: Sonata in do min. op. 30 n. 2

14,25-15 (23,25-24) PIERRE BOULEZ

Le martau sans maître, su testo di R. Char - contr. M. Mackay - Compl. strum. dir. R. Craft

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINONICA

Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14: Sogni, passioni - Un ballo, valzer - Scena campestre - Marcia al supplizio - Sogno di una notte del Sabba - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Sergiu Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Gershwin: I got rhythm; Migliacci-Fontana-Pes: Che sarà; Tizol: Perdido; Limiti-Martelli: Ero io, eri tu, era ieri; Maria-Bonfa: Manha de Car-

naval; Bart: Where is love?; Horner: Marche des ours; Duke: Autumn in New York; Bartók-Endrigo: Lontano dagli occhi; Jones: Giggle grass; Galarraga-Lecuona: Maria la-o; Gilbert-Shilkret: Jeannine I dream of lilac time; Zoffoli-Cavalli: Se fosse tutto vero; Hart-Rodgers: There's a small hotel; David-Bacharach: I say a little prayer; Chaumelle-Tenco: Un giorno dopo l'altro; Strauss: Sul bel Danubio blu; Llozas: Tango bolero; Guardal: Brasilia; Du Luca-Pallavicini-Celentano: Ciao am verdi; Clayton: Destination Kansas City; David-Bacharach: This guy's in love with you; Mandoc-Jobim: Desafinado; Dalla-Baldazzi-Bardone: Occhi di ragazza; Ferrio: Oasi; Chiavarini-Beretta-Da Paolis: La mia vita non ha domani; Gimbel-Legrand: Les parapluies de Cherbourg

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Gimbel-De: Summer samba, so nice; Breil: Me ne guitta pass; Simon: Mrs. Robinson; Oscarpa: Galopera; Pazzaglia-Mudugno: Come sta; Farres: Acerate mas; Lemarque: A Paris; Sordi-Piccioni: Amore, amore, amore, amore; Gimbel-Legrand: Watch what happens; Conti-Argenio-Pace-Panzeri: L'ora giusta; Anonimo: Little old soul shanty; Danvers: Till; Delanoë-Delehan: Champs Elysées; Berlin: Change partners; Livingston-Evans-Young: Golden earrings; Arcisa-Da La Calva: La, la, la, la; Rossi: Vecchia Europa; Morina-D'Ercoli-Tomassini: Vagabond; Strauss: Morgenblätter; Donato: A media bouzou; Dossena-Amuri-Plante-Carrère: L'heure de la sorte; Anonimo: Alegrías; Robin-Rainger: Thanks for the memory; Muñoz-Escobar-Pallavicini-Carri: Tredici, storia d'oggi; Alpert: Acapulco 1922; Lecuona: Siboney; Anonimo: Rock my soul; Marquita: España cani

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. S. Bach: Sinfonia in fa magg.; G. Mühlé: Concerto in do magg. per fagotto e archi (cadenze di W. Winzeler); R. Schumann: Sinfonia n. 1 in si bem. magg. op. 38 - Primavera -

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA RE-NE SAORGIN

G. Guami: Toccata II toni; G. Frescobaldi: Quattro canzoni; N. De Grigny: Veni Creator, Inno; D. Buxtehude: Ciaccona in do min.

9,50 (18,50) FOLK MUSIC

Anonimi: Canti folcloristici armeni — Canti e danze tradizionali degli zigani della Romania

10,10 (19,10) LEO DELIBES

Coppella, suite dal balletto

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI JOHANNES BRAHMS

Sonata in fa diesis min. op. 2 - pf. J. Katchen

Quattro Capricci e Intermezzi op. 76 - pf. J. Katchen

11 (20) INTERMEZZO

M. Glink: Valse fantaisie - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; A. Dvorak: Romanza op. 11 - vln. J. Suk - Orch. Filarm. Ceka dir. K. Ancerl

11,25 (20,25) DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)

Terza giornata

GOTTERDAMMERUNG (Il crepuscolo degli dei)

Testo e musiche Richard Wagner. Prologo e atti primi: Orch. Filarm. di Milano e Coro della R. Accademia di Berlino dir. H. von Karajan - Mo del Coro W. Hagen-Groll

13,15 (22,30) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. JEAN-FRANÇOIS-PAILLARD: G. F. Haenchen: Sinfonia in fa magg. op. 5 - pf. J. S. Pf. VLADIMIR HOROWITZ - F. Liszt: Vallée d'Obermann: SUDDOPERATOR: MADRIGAL-CHOR STUTTGART: J. Brahms: Warum ist das Licht Gegeben dem Muhsigen; motetto op. 74 n. 1; QUARTETTO DVORAK: D. Milhaud: Quartetto n. 7 in si bem. magg.; VLN. LASCH: FETZ: Grand Sonata for min. op. 13; DIR. EDMOND DE STOUTZ: I. Stravinsky: Concerto in mi bem. magg. per sedici strumenti - Dum-barton Oaks - Lecuona: Andalucia

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Jagger-Richard: Honky tonky women; Migliacci-Panes: Che sarà; Creque: Wanderin' rose; Anderson: Serenata; Albertelli-Riccardi: Ninna nanna; Mc Cartney-Lennon: Let it be; Fields: Mc Hugh: I'm gonna live for the Web; Up up and away; Borisoff-Madeo-White: Sweet-pea-threes; Simon: The sound of silence; Pecci-Barotti: Che meraviglia; Stillman-Bargoni: Concerto d'autunno; Mendes-Mann: Groovy samba; Bianchi: Cristalli sereni; Anonimo: El condor pasa; Bergman-Legrand: The windmills of your mind; Chiosco-Bla-Bla-London: Best of both worlds; Thibault-François-Revaux: Come d'habitude; Adderley: Work song; Del Prete-Beretta-Celanteno: Sotto l'enzuola; Harrison: Something; Ferreira: Clouds; Amendola-Gagliardi: Ti amo così; Evans: Keep on keepin' on

12 (16-20) STEREOFONIA: MUSICA SINONICA

Dimitri Shostakovic: Sinfonia n. 13 op. 113 per basso, coro maschile e orchestra, su poemi di Evgenij Evtushenko (Versione ritmica di Massimo Binazzi); Babij Jar - L'umorismo - Nei grandi magazzini - Una paure - La carriera - Basso Ruggero Rainaldi - Orch. Sinfonica e Coro della RAI dir. Riccardo Muti - Mo del coro Gianni Lazarri

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Wabb: Wichtla Lissane; Pazzaglia-Mudugno: Come stai; David-Bacharach: I'll never fall in love again; Savio-Polito-Bigazzi: Le braccia dell'amore; David-Bacharach: Do you know the way to San José?; Suessdorf-Blackburn: Moonlight in Vermont; Jordan: Jordu; Mogol-Battisti: Insieme; Mc Cartney-Lennon: Mother nature's son; Romeo-Stellarius: Joquin-Moutou: Studio 3; Albertelli-Riccardi-Donatello: Com'e dolce la sera; Andrea-Kahn-Schwartz: Dream a little dream of me; Redding: Respect; Lecuona: Tabu; Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano; Bergman-Evans: In the year 2525; Alford-Travis: My little love; Tizol: The Train; Poème des poètes; Kahn-Synthes: Three coins in the fountain; Pilat-Panzeri-Pace: Una bambola blu; Piccioni: Days; Morrison: Il clan dei siciliani; Webster-Fain: Love is a many-splendored thing; Petrolini-Simeoni: Tanto pe' canta'; Hammerstein-Rodgers: Oklahoma

11 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Jagger-Richard: Honky tonky women; Migliacci-Panes: Che sarà; Creque: Wanderin' rose; Anderson: Serenata; Albertelli-Riccardi: Ninna nanna; Mc Cartney-Lennon: Let it be; Fields: Mc Hugh: I'm gonna live for the Web; Up up and away; Borisoff-Madeo-White: Sweet-pea-threes; Simon: The sound of silence; Pecci-Barotti: Che meraviglia; Stillman-Bargoni: Concerto d'autunno; Mendes-Mann: Groovy samba; Bianchi: Cristalli sereni; Anonimo: El condor pasa; Bergman-Legrand: The windmills of your mind; Chiosco-Bla-Bla-London: Best of both worlds; Thibault-François-Revaux: Come d'habitude; Adderley: Work song; Del Prete-Beretta-Celanteno: Sotto l'enzuola; Harrison: Something; Ferreira: Clouds; Amendola-Gagliardi: Ti amo così; Evans: Keep on keepin' on

11 (16-20) SCACCO MATTO

Capuano: Dragster; Bellone: Autostrada; James-Cordell: Church-street soul revival; Tuminelli-Theodorakis: Sul mare giallo; Stevani: Pepe girl; Molinetti: Io vivrò sia lei John-Taylor: Border songs; Baldacci-Lombardi: I ragazzi come noi; Wine-Pettenati-Levine: Candide; Ragni-Rado-Molinello-Mac Dermot: Sorge il sole; Avogadro-Dotto: Uno qualunque; Webb: By the time I get to Phoenix; Erici-Gardinelli: Un attimo fa; Robins: Beacons of blues; Tagliapietra: Il profumo delle viole; Marrocchi: Si mama mama; Morrison: Domino; Mann: Right now; Burton-Otis: Till I can't take it anymore; Miniti-Ben: Domining; Lee: I woke up this morning; Mogol-Lavezzi: Non dimenticarti di me; Marrocchi-Taricotti: Capelli Biondi; Aileen-Hill: Staggoolee; Coleman: Tijuana taxi

FILODI

**per allacciarsi
alla**

FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alle televisioni, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di abbonamento e 1.000 lire a trimestre conteegegiate sulla bolletta del telefono.

FUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Schmitt: Suite in rocciale op. 84; Z. Kodalny: Tre Liriche per soprano e pianoforte; B. Bartok: Sonata n. 1

9 (18) I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto brandeburghese n. 6 — Concerto in re min.

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

A. Zecchi: Ricercare e Toccata per orchestra; G. Turchi: Rapsodia; Intonazione sull'anno secondo di Novalis per soprano e orchestra

10 (19) JOHANN SCHOBERT

Concerto in fa magg. op. 11 n. 1

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

L. van Beethoven: Variazioni e fuga in si bem. magg. op. 35 - P. F. Guida — Finale dalla Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 55 — Eroica - Orch. Philharmonia di Londra dir. O. Klemperer

11 (20) INTERMEZZO

C. M. von Weber: Concerto in fa magg. op. 75; F. Mendelssohn Bartholdy: Sonata n. 1 in si bem. magg. op. 45; R. Schumann: Andante e variazioni in si bem. magg. op. 46

12 (21) PEZZO DI BRAVURA

F. Chopin: Improvviso in d diesis min. op. postuma - pf. A. Rubinstein — Andante spianato e Grande Polacca brillante in mi bem. magg. op. 22 - pf. A. Weissenberg - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. S. Skowronek

12,20 (21,20) KARL STAMITZ

Sonata a tre in fa magg. op. 14 n. 1

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

L'Amico Fritz - Opera in tre atti di Pietro San-Saens - Musica di Pietro Mascagni - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. A. Basile - M° del Coro G. Bertola

13,30 (22,30) RITRATTO D'AUTORE: PABLO DE SARASATE

Fantasia su temi della - Carmen - di Bizet — Quattro danze spagnole — Capriccio basco op. 24 — Zingaresca op. 20 n. 1

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

CONTRABBASSISTA FRANCO PETRACCHI: D. Dragonetti: Concerto in la magg. (Revis. E. Nanny); VIOLA DA GAMBA AUGUST WENZINGER: J. S. Bach: Sonata in re magg. n. 2; DIR. ANTHONY COLLINS: J. Sibelius: Cavalcata notturna e sorgere del sole op. 55

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- L'orchestra The Brass Ring
- Il quintetto di Chico Hamilton
- Un recital di Tom Jones
- Henry Jerome e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Lennon: Yesterday; Guardabassi-De Luca-Pesi: Una pistola in vendita; Jones: The time for love is anytime; Pace-Panzeri-Calvi: Amsterdam; De Vita-Remigi: Un ragazzo, una ragazza; Trovajoli: Getaway; Giacotto-Carli: Scusami se; Drigo: Valse bluettes; Provost: Intermezzo; Mills: Where do you belong; Russel: Honey; Castiglione-Castiglione: Armetta-Vitone: Quando vedrai pazzo mondo; Bonfanti: C'è tu; Migliacci-Farin-Lusini: Capriccio; Bolling: Tema; Gastaldon-Filzi Flora: Melica probabile; Pradella-Cordara: La fontana; Riccardo: Luna caprese; Calibi-Lauro-Morelli: Venuti; Hadjidakis: I ragazzi del Pirro; Rossi: Se non fossi qui; Jenkins: Delphoe; Mogol-Testa-Aznavour: Ieri; Jenkins: Time is tight; Rodgers: Blue moon

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Imperial: Limon limonero; Frimi-Massara-Monti Arduini: Indian love call; Polito-Bigazzi-Savio: Vent'anni; Ulianini: Marzanzano boogie; Garfield-McKinley: Honey bee; Robertson: I don't mind; Hebb-Falt: Sunny; Giraud-Marney-Lombardi: Il bimbo e la gazzella; Aznavour-Cabralen-Denjean: Ti lasci andare; Ciampi: Anonimo veneziano; Bonfa: Samba de Orfeo; Mattone-Migliacci: Il corvo è uno zingaro; Rabe: Schnaufer-rallye; Anonimo: Green corn; Tucci: Classica tarantella; Lamberti: Tumba; Strauss: Valzer da - Il pipistrello -; Anka: She's a lady; Ben-Pecci-Bardotti: Che meraviglia; Capuano M.-Capuano G.: Freeway; Redding-Zacharias: Respect; Anonimo-Bergman-Pallavicini: Daria d'indradatta; Battisti-Mogol: Emozioni; Sigman-Lai: Where do I begin; Benjamin: Jamaican rumba; Cavaliere-Brigitte-Capps: Groovin'; De Leva-Di Giacomo: E' spingule francese; Vasques-Gomes: Arrasta a sandalia; Modugno-Pazzaglia: La gabbia; Cavarelli: Perpetuum value

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Brubeck: Blue rondo à la turk; Hawkins: Oh happy day; Morris-Lavezzi: Non dimenticarti di me; Jones: Carol, Ted, Alice; Henderson: Buttons up your overcoat; Misslewee-Reed: La mia vita è una storia; Rodgers: My funny Valentine; Anonimo: Amore danni quel fazzoletto; Mogol-Battisti: Io te e da soli; Trovajoli: Tema di Giuditta; Pace-Field-Ashton: Umanità; Jay-Freitag-Siegel: Barberella; Schwandt-André-Kahn: Nestalgia; South: Games people play; Ben: Mas que nada; Aznavour: La bohème; Tenor: I sia; Mogol-Battisti: E penso a te; Kämpfer: Strangers in the night; Endrigio: Una storia; Ortolani: Con quale amore con quanto amore; Lazzaretti-Bonfanti: Carrozella romana; Rodgers: Where or when; Harrison: Something; Mogol-Longhi: Azurra; Wood: Till then; Greco-Gieseghi-Scrivano: Qui; Warren: Lullaby of Broadway

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Fogerty: Pagan baby; Lennon-Mc Cartney: Don't pass me by; Pes-Fontana-Migliacci: Chi sarà; Leeuwen: Poor boy; Alluminio: Dimensione prima; Russell-Brambilla: Give peace a chance; Morelli: Ombre di luci; Donida-Mogol: La folle corsa (seconda parte); Bardotti-Rimbaud-Charles: La solitudine; Battisti-Mogol: Mamma mia; Dattoli-Mogol: Primavera primavera; Legnani-Bergman-Dossena-Paganini: Una volta di pomeriggio; Vandelli: Un brutto sogno; Borow-Kritzinger: Vancouver city; Donoghue: The trip; Jagger-Richard: Stray cat blues; Anonimo: John Barleycorn; Taupin-John: Sixty years on; Gucini: Giorno d'estate

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. van Beethoven: Sonata in do magg. op. 102 n. 1; A. Arensky: Trio op. 32; S. Prokofiev: Sonata n. 7 in si bem. magg. op. 83

9 (18) LE SINFONIE DI ALEXANDER BORODIN

Sinfonia n. 1 in mi bem. magg. - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Zedda

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

E. Porriño: Proserpina, poema sinfonico scritto di E. Mucci

10,10 (19,10) IGNACE PADREWSKI

Notturno in si bem. magg. op. 16 n. 4 - Minuetto in sol magg. op. 14 n. 1 - pf. I. Padrewski

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

J. S. Bach: Concerto brandeburghese n. 2 in fa magg. Orch. della Scuola Normale di Musica di Parigi di A. Alard; W. A. Mozart: Sinfonia in sol min. K. 550 - Orch. Filarm. di Londra dir. S. Koussevitzky

11 (20) INTERMEZZO

L. Delibes: Coppelia, suite dal balletto; F. Choper: Variazioni op. 2 su «Là ci darem la mano» - dal «Don Giovanni» - di Mozart; B. Smetana: Blanik, poema sinfonico n. 6 dal ciclo «La mia patria»

12 (21) LIEDERISTICA

L. van Beethoven: An die ferne Geliebte op. 98 - Adelaida op. 46

12,20 (21,20) VITTORIO FELLEGARA

Variazioni su un tema di dodici suoni dal «Don Giovanni» - di Mozart, per orchestra da camera

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: VIOLINISTI JOSEPH SZIGETI E HENRYK SZERYNG

F. Mendelssohn Bartholdy: Concerto in mi min. op. 64 (Szegedi); R. Schumann: Concerto in re min. (Szeryng)

13,30 (22,30) DER RING DES NIBELUNGEN

Terza giornata:

GÖTTERDÄMMERUNG (Il crepuscolo degli dei) di Richard Wagner - Atto secondo - Orch. Filarm. di Berlino e Coro della Deutsche Opera - di Berlino dir. H. von Karajan - M° del Coro W. Hagen-Groll

14,40-15 (23,40-24) FRANCESCO MANFREDINI

Concerto in sol min. op. 3 n. 10

TOMASO ALBINONI

Concerto a cinque in sol magg. op. 7 n. 4

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Alessandro Scarlatti: Trascurate e revoluzionate (Dardara) Tiranno integrata - Cantata per baritono, due violini e basso continuo: Spiritoso - Andante - Baritono Claudio Desserdi: Matteo Roidi e Dandolo Sentuti, violinisti: Clavicembalo Mariolina De Roberti: Violoncello e piano Morelli; Johann Sebastian Bach: Suite per clavicembalo della Partita III: Preludio - Loure - Gavotta e Rondeau - Minuetto I e II - Bourée - Giga - Arista Nicobar Zabatella: Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in re maggiore K. 334 - Allegro - Tempi con vari motivi andante - Minuetto Adagio - Minuetto Rondo, allegro - Strumentisti dell'Orchestra di Vienna: Anton Fietz e Philipp Matheis, violinisti; Günther Breitbach, viola; Nikolaus Hübner, cello; Johann Krump, contrabbasso; Josef Veleba e Otto Nitsche, corni

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Lennon: Get back; Beretta-Cipriani: Anonimo veneziano; Bonfa: Manha da canaval; Palavicini-Carrisi: 13 storie d'oggi; Nelson: Lazy Mississippi mood; Zanella-Paltrinieri: La ballata dell'estate; Ortolani-Olivieri: Ti guerder nel cuore; Savio-Bigatti-Polito: Le braccia dell'amore; Sarti: Mairini; Bersanti-Berti: Lo schiaffo; Admo: Il nostro romanzo; E.A. Mario: Santa Lucia luntana; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; Karas: Café Mozart waltz; Wayne: In a little Spanish town; Baldacci-Lombardi: I ragazzi ci come noi; McDermot: Good morning starshine; Del Comune-Rivat-Thomas: Luisa Luisa; Lennon: Let it be; Thielemans: Bluesette; Rivi-Innocenti: Addio sogni di gloria; Jones: Soul cosa nova; Marin: La più bella del mondo; Valle: Summer samba; Bardotti-Ruisi: Un minuto di libertà; McDermot: Hair; Trovajoli: Roma non fa la stupidità stasera

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Anonimo: Mexican hat dance; Bardotti-Lai: Love story; Hernandez: Mescalito; Fabrizio-Albertelli: Il dirigibile; Ignoto: At guard station; Golden-Hubbell: Poor Butterfly; Lilluokalan: Aloha oe; Pisano-Cioffi: 'Na sera 'e maggio; Benatzky: Valzer da - Al cavallino bianco - Jarre: Song of the Irish rebels; Piattoni-Dalla: Petrolini-Simeoni: Tante pe' canté; Weill: Moritat; Soloviev: Mezzanotte a Mosca; Aznavour: Il faut savoir; Benedetto: Viennese 'nzunnono; Leeuw: Venus: Young: Around the world; Mogol-Battisti: Per te; Glanzberg: Padam padam; De Hollanda: La banda; Pascal-Maurati: La première étoile; Bacharach: Raindrops keep falling on my head; Lauzi-Carlos: L'appuntamento; Herman: Hello Dolly; Penella: El gato Montes; Legrand-Bergman: The windmills of your mind

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Almer: Along comes Mary; Aznavour: Après l'amour; Powell: Samba triste; Bottom: Poppy boy; Kern: What you look tonight; Grouya: Flamingo; Pallavicini-Conte: Se; Goldstein: Washington square; Migliacci-Mattone: Il cuore è un zingaro; Brubeck: Cassandra; Vidalin-Bécaud: Silly symphony; Berlin: How about me; Dylan: Ballata Indiana; Dalano-Castellar: Accanto a te; Gualdi: Alma villa; Warren: I only have eyes for you; Mogol-Battisti: Anna; Salter: Mi farà y recordar; Cucchiara: Fatto di cronaca; Anderson: Bourrée; Panzeri-Puccini: Non è la piovra; Migliacci-Marco: Chiassà ... però; Lennon: Ob-la-di ob-la-dà; De Vita-Paganini: Canta; Bacharach: I say a little prayer

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Capinam-Lobo: Pontieu; Francis-Papathenassiu: It's five o' clock; Lewis-Wright: When a man loves a woman; Jaeger-Richard: Jumpin' Jack flash; Leitch: Atlantic; Bird: Simpaty; Gatwick: Notes; Morelli: Ritorno fortuna; Mogol-Battisti: Sole giallo, sole nero; Beretta-Del Prete-Duca: Viola; Nyro: And when I die; Albertelli-Ricciardi: Ninna nanna; Ousley: Teasin'; Mitchell: Woodstock; Poldori: Notte nell'isola-Simone: Cominciò per giocare; Holm: Coke and Redding; Piattoni-Doria: Oh me, oh my; Inglish: I'm gonna be a dad-a-dada; McCartney-Lennon: Chelsea; Delpech-Daliano-Selvano-Vincent: Wight is Wight; Dylan: Tonight I'll be staying here with you; Dossena-Reed-Stephens: Treno che corre; Griggs: Thief; Stills-Martin-Hill: Do you thing

FILODIFFUSIONE

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
 K. Stanitz: Quartetto in re magg. op. 8 n. 1; W. A. Mozart: Trio in mi bem. magg. K. 498; J. Brahms: Quintetto n. 1 in fa magg. op. 88
 9 (18) MUSICA E POESIA
 E. Satie: Socrate dai dialoghi di Platone tradotto da V. Colomini; B. Britten: Inno a S. Cecilia, sua testo di W. Auden
 9,45 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
 E. Desderi: Tre Preludi all'Antigone di Sofocle; O. Calvi: Divagazioni n. 2
 10,10 (19,10) WILLIAM SCHUMAN
 America Festival
 10,20 (19,20) MUSICHE DI DANZA
 M. Praetorius: Sei Danze; J. Tolar: Balletto; O. Respighi: Antiche danze ed arie per liuto, suite n. 3

11 (20) INTERMEZZO

- L. Mozart: Sinfonia in sol magg. - La caccia -; K. Donizetti: Dottor Faust. Concerto in la magg.; M. Haydn: Sinfonia in re min. - La monarca; J. von Dittersdorf: Concerto in la magg.; 11,50 (20,50) CHILDREN'S CORNER
 F. Poulenç: L'histoire de Babar, le petit éléphant per recitante e orchestra (testo di J. de Brunhoff - orchestraz. di J. Francaix)
 12,20 (21,20) BEDRICH SMETANA
 M. Janáček: Sinfonia
 12,30 (21,30) LE SONATE DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL
 Sonata a tre in re min. n. 2 - Sonata in do magg. - La sonata a tre in sol magg. n. 5
 13 (21) IGOR STRAVINSKY
 Orestes per orchestra, finto
 13,15 (22,15) FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
 Christus, oratorio per tenore, coro e orchestra
 PETER CORNELIUS
 Requiem per coro e orchestra d'archi
 ROBERT SCHUMANN
 Romanzen per Mignon, op. 88 b
 14 (23) WOLFGANG AMADEUS MOZART
 Quartetto in fa magg. K. 370 per oboe e archi
 14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
 B. Bettinelli: Concerto per pianoforte e orchestra; F. Quaranta: Nemos, per violoncello e pianoforte; B. Canino: A due per chitarra e pianoforte

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

- In programma:
 — Freddie Hubbard alla tromba con accompagnamento d'orchestra
 — Il complesso di Shell Carlton
 — Alcune esecuzioni dei cantanti Aretha Franklin e Wilson Pickett
 — L'orchestra Manuel!

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
 Testoni-Rossi: Ballad chung; Tirone-D'Aversa-Sipressi: Vi sembra facile; Zedeez: Reggae meadowlans; Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes; Cuccia-Panzica: I can't get no satisfaction; Macmillan: I'm still here; Che sarà; Adams-Donaldson: Did I remember; Kissling: Black coffee; Kiedem: Allegro piano; Pradelia-Di Mar-

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
 H. Purcell: Quattro Fantasie per archi (a cura di H. Just); G. Holst: The Planets, suite op. 32
 9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
 A. Paccagnini: Concerto n. 3 per soprano e orchestra; L. Noni: - Canciones a Guatamar - su testi di A. Machado
 9,45 (18,45) CONCERTO BARROCO
 G. B. Pergolesi: Chi non ode e chi non vede, cantata; B. Marcello: Concerto grosso in sol magg. op. 1 n. 12
 10,10 (19,10) ALBERT ROUSSEL
 Sinfonietta op. 52
 10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: IL PRIMO VERDI - 3^e trasmissione

Un giorno di regno: - Grae a core innamorato - - Ernani: - Come rugiada al cespote -; - Ernani, Ernani, involami -; - Si ridesti il Leon di Castiglia - - Luisa Miller: - Tu puniscimi o Signore -; - Quando le sere al piacido -, Sinfonia

11 (20) INTERMEZZO

- P. Locatelli: Introduzione teatrale op. 4 n. 6; G. Donizetti: Concertino in sol magg.; A. Bazzini: Concerto n. 4 in la min. (Revis. Gallini); O. Respighi: I pini di Roma, poema sinfonico

- lino; Gioventù rabbia e amore imperiali; Linen interno; - Love me; Limiti-Ragni-Redi-Mermot: Good morning; Starshawn-Cotes: Sleepy lagoon; Modugno-Sanchez: La banda borrasca; Riccardi-Albertelli: Ninna nanna; Ler-Leeves: I could have danced all night; Garinei-Giovanni-Canfora: E' amore quando; Hermann-Han-Dreyfus: L'auvent du balcon; Gatti romantico; Martini-Lennon: Golden slumbers; Mogol-Di Barri: Una storia di mezzanotte; Signorelli-Parish: A blues serenade; Mogol-Domodro: E tu; Lojacono: Amor; Mulas-Trenet: L'âme des poètes; Murolo-Tagliaferri: Nun me scata; Daiano-Limiti-Soffici: Un'ombra; Verdi-Terzi-Zapponi-Canfora: Quelli bell' come noi
 8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
 Gaster: Avrei, avrei, avrei; Pace-Nane: Quanto sei caro; Minnie: Anonimo; La monarca; Janne-Callegeri: Il fiore d'oro; Andrews: Yo yo; Farres: Accrate mas; Pace-Panzeri-Pilat: Rose nel buio; Cloff: 'Na sera 'e maggio; Strauss: Accelerazioni; Martins: Case cae; Pallavicini-Conte: Deborah; Almaviva: Piazzicino; Belotti: Andante; Dallapiccola: Basson; I'm gettin' sentimental over you; Mogol-Reitano: Una ferita in fondo ci vuole; Pagan-Lombardi-Riccioli: a cattavapo; Whifford-Barrett: Strong; Psychadelic shark; Marletta-Bonfanti: Stelle di Spagna; Katscher: Lisetta va alla moda; Toselli: Serenata; Kelly: Sunday go to church dress; David: I'm gonna wash that man right; Johnson: Varda la luna; Brusasco: Tutto a te; Vito: To the animals; Signan-Palli-Bindi: Il mio mondo; Di Paola-Taccani: Chella Ila; Genise-Lama: Come le rose; Jobim: Chega de saudade; Gershwin: Someone to watch over me; Anonimo: London bridge

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

- Forb-Brander: L'ultimo blues; Bentler-Schwarz: Jaco-Ortolani: Blue lace; Pool: Il cielo in una stanza; Parash-Goodman-Sampson: Don't be that way; Ingrosso-D'Onofrio-Avantifiori: Prigioniera; Bandiera: Tu tido ai; Rota: Love them da - Giulietta e Romeo -; Franchi-Magno-Costanzo-Reverberi-Reverberi: Dammit baci; Phillips: Monday monday; Young: I'm gonna wash that man right; Jobim: Iuli-Gunter: Baby, let's play house; Gershwin: The man I love; Lorenzen-Di LaMela: Che bella vita; Berlin: How deep is the ocean; Castellon-Ramirez: La Malagueña; Tizol: Perdido; Auclair-Laurent: Sing sing; Barber: Roeland: Softy; Oye como se vuela; Tommazini: Nelson-Contini: Mai come lei nessuna; Fogerty: Born to move; Phillips: California dreamin'; Dali-Palotti: 4-13; Winwood-Capaldi: Every mother's son; Brown: I guess I'll have to cry; Grey: Kat in the shower; Owsley-Cook: Porter: Can can; Claudio-Bezzi-Bonfanti: C'eri tu; Mogol-Battisti: Era; Gershwin: Sono; Fields: Kern: A fine romance; Porter: I concentrate on you

11,30 (17,30-20,30) SCACCO MATTO

- Anonimo: Wade in the water; Lee: Love like a man; Taupin-John: The greatest dreamer; Oh man: I'm gonna wash that man right; Dylan: Mon man; Dylan: Just like a woman; Tubbs-Minellino-Contini: Mai come lei nessuna; Fogerty: Born to move; Phillips: California dreamin'; Dali-Palotti: 4-13; Winwood-Capaldi: Every mother's son; Brown: I guess I'll have to cry; Grey: Kat in the shower; Owsley-Cook: Porter: Love in vain; Barsanti-Derri: Lo schiaffo; Migliacci-Mattone: Il cuore è uno zingaro; Belleni: Autostrada

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO

- C. Gounod: Ave Maria - sopr. N. Melba, vl. J. Kubelik; A von Henselt: Berceuse in sol magg. - pf. L. Godowski; F. Chopin: Rondo in do magg. op. 73 - duo pf. Vronski-Babin

12,30 (21,20) IL DISCO IN VETRINA

- L. Spohr: Quintetto in do min. op. 52; F. Berwald: Settimino in si bem. magg. (Disco Decca)

13,30-15 (22,30-24) DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)

- Torna giornata:
 GOTTERDAMMERUNG (Il crepuscolo degli dei)
 Testo e musica di Richard Wagner - Atto terzo - Orch. Filarm. di Berlino e Coro della Deutsche Opera - di Berlino dir. H. von Karajan - Mo del Coro W. Hagen-Groll

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

- In programma:
 — Motivi celebri eseguiti dal sassofono-ista Jimmy Powell
 — Il quintetto di George Shearing
 — Musica beat
 — Larry Elgart e la sua orchestra

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
 M. Ravel: Ma mère l'Oye, balletto; I. Strawinsky: Capriccio per pianoforte e orchestra; D. Scostakovic: Il naso, suite dall'opera, op. 15
 9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
 D. Scarlatti: Stabat Mater; F. Schubert: Messa n. 4 in do magg.
 10,20 (19,20) CIVITÀ' STRUMENTALE ITALIANA
 G. Tartini: Concerto in re magg.; L. Boccherini: Quartetto in fa magg. op. 64 n. 1
 11 (20) INTERMEZZO

- C. Franck: Le chasseur maudit, poema sinfonico; C. Saint-Saëns: Havanaise, op. 83 - Introduzione e Rondo capriccioso; op. 26; N. Rimsky-Korsakov: Il gallo d'oro, suite sinfonica dell'opera

12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE

- F. J. Haydn: Sonata n. 20 in do min.; E. Albeniz: España; A. Scriabin: Sonata in fa diesis min. op. 23

13 (22) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE RICCARDO MUTI

- F. S. Mendelssohn: Sinfonia n. 3 in re magg.; P. Hindemith: Konzertstück op. 50 per archi e ottimi; B. Bettinelli: Coralé ostinato, dalla "Sinfonia da camera" - W. A. Mozart: Sinfonia in do magg. K. 338

14,10-15 (23,20-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

- G. Pannain: Tri per pianoforte, violino e violoncello; T. Prokaczynski: Novye preludi per pianoforte

- Louie Coleman: Hey look me over; Rastelli-Olivieri: Torinese; Raccol: Come i digi -; Woodhouse-Hammerstein-Kern: Ol'man river; Youmans: I want to be happy; De Angelis-Tomaso: Maria Luisa; Cloff: Dove sta Zaza? Ben: Zazuera; Scrivano-Greco-Zauli: Poco fa; Pintaldi-Bonfanti: Rosamari; Albertelli-Riccardi: Appassionatamente; Bonfanti: Bozza de Pauli; Ruth: Appassionatamente; Goodwin: All strings up; Manlio-Benedetto: Manname, 'nu raggio 'e sole; Laforgue: Julie, la rousse; Canaro: Adios pa-pa mia; Pace-Panzeri-Pilat: Rose nel buio; Baclay: La primavera; Espinosa: Las alturas 8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

- Trenet: Que reste-t-il de nos amours; Donizetti: Canzone di un pescatore; Egli-De Marsi: never again; Garinei-Giovanni-Kern: Non dico nulla; Reitano: La stupida stessa; Douglas-Wright: Ten dal-Korsakov: Il gallo d'oro, suite sinfonica dell'opera

- 15 (21) LA CHASSEUR MAUDIT, POEMA SINFONICO; C. SAINT-SAËNS: HAVANAISE, OP. 83 - INTRODUZIONE E RONDO CAPRICCIOSO, OP. 26; N. RIMSKY-KORSAKOV: IL GALLO D'ORO, SUITE SINFONICA DELL'OPERA

- F. J. HAYDN: SONATA N. 20 IN DO MIN.; E. ALBENIZ: ESPAÑA; A. SCRIBAN: SONATA IN FA DIESIS MIN. OP. 23

13 (22) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE RICCARDO MUTI

- F. S. MENDELSSOHN: SINFONIA N. 3 IN RE MAGG.; P. HINDEMITH: KONZERTSTÜCK OP. 50 PER ARCHI E OTTONI; B. BETTINELLI: CORALÉ OSTINATO, DALLA "SINFONIA DA CAMERA" - W. A. MOZART: SINFONIA IN DO MAGG. K. 338

14,10-15 (23,20-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

- G. PANNAINI: TRI PER PIANOFORTE, VIOLINO E VIOONCELLO; T. PROKACZYNSKI: NOVYE PRELUIDI PER PIANOFORTE

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

- Simon: The peanut vendor; Nebbi-Gatti: No pains can ever hold; Gabriele-Variationen: A game quartet; Punti-Bonelli: La laisse-moi chanter; Chapiro: Chissà come finirò; Pace (trascriz. da Beethoven): Inno alla gioia; Trovajoli: Ciao Rudy; Berlin: A pretty girl is like a melody; Price: Marquita; Minellino-Donaggio: Pri-Gionio; Donadio: Padre mio; Ignazio-Renetti: Andata a ritorno; Giacomo-Chesterfield: Non ho seen you; Merrill-Styne: Don't rain on my parade; Contini-Carletti: Tutte passa; Pe: Meu irmão; Gordon-Warren: I wish I knew; Vargas: La negra; Trovajoli: O. B. Street blues; Ragni-Di Stefano: Fanfan la flor di mola da Hair -; David-Bacharach: What the world needs now is love; Gimbel-De Moresi-Lobo: Cançao de amanecer; Riccardi: Solar; Serrati-Nasi-Lamorgese: Tristezza; La Rocca: Tiger rag; Abreu: Tico Tico

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

- Carbone-Capehart: Summertime blues; Pallottino-Dalla: 4-3-1943; Cardone-Poterie-Riccardi: O Dio, o Dio! Lamme, Sing a little tune Kid; Vandelli: Padre mio; Sing a little tune Kid; Totò più; Battisti-Mogol: Io ritorno solo; Aliminio-Ostorerio: La vita e l'amore; Lennon-Mc Cartney: With a little help from my friends; Winwood-Capaldi: Dear Fantasy; Taupin-John: I woke this morning; Taupin-John: First episode of the heart; Padre mio/West-Holland-David: I'll be there; Frank-Brantigan: Monga; Moravia-Curtis: Child of clay; Stewart: That kind of person; Boone: Forever; Brown-Hobgood: There was a time

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

- Osborne: Champagne: Boccione: Ruffione; Corrado: della mia chitarra; Lauda: E dicono che...; Togni: La malinconia; Ruggi: La malinconia; Tu che hai bussato alla mia porta; Panzeri-Kramer: Pippo: Non lo sa; Sarade-Shone: Lo vado via; Anonimo: Kalinka; Minellino-Kunz-Orloff (trascr. da Chopin); Du; Albertelli-Fabrizio: Il dirigibile

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

- Krieger: Light my fire; Limi-Serrat: Bugiardo incosciente; Reed: Les bicyclettes de Belsez; Donaggio-Pallavicini: L'ultimo romantico; Bacharach: Walk on by; Giraud-Dreja: Suono le cieli de Paris; Castiglione: Castiglione; Del Turco: Cosa ha messo nel caffè; Jobim: Garota de Ipanema; Bigazzi-Polito: Sogno d'amore; Mozart: Elvira Madigan; Nyro: Stone end; Mitchell: Woodstock; Cipriani: Anonimo veneziano; Mogol-Battisti: Il tempo di morire; Jagger-Richard: Love in vain; Holland-Dozier: You keep me hangin' on; Pooll: Che cosa c'è; Lumini: Crisis cross; Castellano-Pipolo-Pisano: Al buio sto sognando; Ferrao: Colmba; Bardotti: De Hollande Rotativa; Morelli: Ombre di luci; Donovan: Colours; Holt-La Farge: La Seine; Mogol-Battisti: Viviane; Alpert: Jerusalem; Leeuwien: Venus

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

- Rodriguez: La comparsita; D'Ercole-Morina-Tomasini: Vagabondi; Jones: Giggle garage; Bacharach: Smoke gets in your eyes; Lividati-Theodorakis: Petits enfants du monde entier; Durand: Mademoiselle de Paris; Blaum-Powell: Samba triste; Hubbard: Crisis; Duke: Autumn in New York; Trovajoli: Sartarello; Strauss: Wiener Bonbons; Maietti: Amico tango; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; McHugh: Exactly like you; Werber-Guaraldi: Cast your fate to the wind; Zoffoli: Poi verrai tu; Modugno: Come ha mai fatto; Adamson-Gordon-Youmans: Time on my hands; Ortiz-Flores: India; La Rocca: Tiger rag; Pascal-Mauriat: Mon credo; Lees-

- Jobim: Corcovado; David-Bacharach: I say a little prayer; Auric: Moulin Rouge

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

- Fogerty: Travelin' band; Migliacci-Mattone: Al bar si muore; Lord-Paine-Blackmore-Glover: Flight on the rat; Leigh-Mitch: The impossible dream; Amuri-Ferrero: Quando mi dici così; Jobim: Desafinado; Bindu: La musica è finita; Jay-Heider: Reggae man; Mogol-Battisti: Emozioni; South: Games people play; Lennon: Norwegian wood; Marchal-Habib-Nusso: Due ali bianche; Bacharach: Twenty four hours from Tulsa; Auclair-Laurent: Les éléphants; Fogerty: Lookin' on my back door; Lennon-McCartney: Let it be; Martin: The waltzing bugle boy; Trovajoli: The a star; Lavezzi: amo da un'ora; Regini-Radov-McDermott: got life; Zanin-Paltrinari: La ballata dell'estate; Shapiro-Ferguson: Girl I've got never for you; Rodger: I'm gonna wash that man right; Long-Musser: Because I love; Cucchiara: Fatto di crocette; Corra-Pennone: Nel tuo pensiero; Van Heusen: Walking happy; Herman: Hello Dolly

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

- Hawkins-Broadwater-Lewis: Suzie Q; Vandelli: Devò andare; Catra-Alemanno: Ho amato e t'amo; Lamm: Domani: domani; Taupin-John: The king must die; Stein-Apple: Paradise; Young: Broken arrow; Leitch-Donovan: Atlantic; Reid-Brooker: Cerdas; Lee: 50,000 Miles beneath my brain; Dylan: House of the rain's sun; Winwood-Capaldi: Paper sun; Smith: Gracie; Adamo: Mon cinema; Morrison: Shanan's blues; Ronell: Long-Wool weep for me; Sofcilli-Ascri-Mogol: Non credere

LA PROSA ALLA RADIO

Strauss padre e figlio

Radiodramma di Alexander Baron
(Giovedì 20 maggio, ore 20,20, Nazionale)

Nel suo lavoro Alexander Baron narra diligentemente momenti della vita di Giovanni Strauss senior e di Giovanni Strauss junior, ambedue autori di famosissimi valzer, basti citare *Sul bel Danubio blu* di Strauss figlio. Nel testo di Baron c'è un po' di tutto: dai moti del '48 nei quali vengono brutalmente repressi i fermenti

democratici di tanti giovani austriaci e ai quali partecipano con entusiasmo i figli di Strauss, alla relazione extraconiugale di Strauss padre con la bella Emilia — che lo porta definitivamente lontano dalla famiglia — e al curioso rapporto tra padre e figlio. Infatti Strauss senior non voleva assolutamente che Strauss junior studiasse musica mentre Strauss junior era deciso e si affermò anche contro la volontà del padre.

Grazia Radicchi, interprete di « Ngorongoro » di Massimo Fiocco



Doppia indennità

Adattamento in 15 puntate di Fabio De Agostini e Liliana Fontana, dal romanzo di James Cain (da lunedì 17 maggio, ore 9,50, Secondo)

Ha inizio questa settimana un nuovo sceneggiato di Fabio De Agostini e Liliana Fontana tratto dal romanzo *Double indemnity* di James Cain. Protagonista dello sceneggiato è l'agente di assicurazioni Walter Huff, un uomo dinamico, intraprendente che, intessuta una relazione con Phyllis Nidringer, si associa a lei per ucciderne il marito. (Vedere un articolo a pag. 137).

La grande rabbia di Philip Hotz

Commedia di Max Frisch (Mercoledì 19 maggio, ore 16,15, Terzo)

Quando il 18 marzo 1958 *La grande rabbia di Philip Hotz* andò in scena allo « Schauspielhaus » di Zurigo, alcuni critici dissero che Max Frisch si era convertito al vaudeville. Non sappiamo se a Frisch fece piacere oppure no quella nota, ma certo *La grande rabbia di Philip Hotz* è una parentesi divertente in una produzione tipicamente drammatica. Frisch è svizzero, non ha sofferto la tragedia della guerra: la vide da lontano al sicuro tra le sue montagne con la rabbia di chi partecipa, privilegiato in una Europa sconvolta, a un placido e immeritato benessere ed è confortato dalla sicurezza economica.

La tesi di *La grande rabbia di Philip Hotz* è tipica di Frisch: Hotz è uno scrittore, non ricco,

ma benestante. Sta preparando i bagagli, ha deciso di arruolarsi nella Legione Straniera. La moglie, Dorli, la tiene chiusa nell'armadio, piangente, mentre lui sta radunando tutte le cose che gli appartengono. Philip Hotz è carico di rabbia, lo dice continuamente ed è grazie a questa rabbia che ha preso una decisione così definitiva. Arrivano due facchini: Philip Hotz non ha riguardo per nulla, il mobilio vada pure in frantumi. I facchini dapprima meravigliati, poi divertiti, eseguono i suoi ordini: cominciano a segare poltrone e tavoli, a rompere quadri: in mezzo a quella distruzione Hotz è felice.

Dorli non piange più e dall'armadio esce del fumo. Hotz le grida di non fumare in un armadio pieno di vestiti, ma Dorli non lo ascolta, concentrata com'è a meditare sul suo amore che sta andando in frantumi come il mobi-

Il mercante di Venezia

Commedia di William Shakespeare (Venerdì 21 maggio, ore 13,20, Nazionale)

Prosegue il ciclo delle « commedie in 30 minuti » dedicato a Mario Scaccia. Questa settimana il simpatico attore presenta e interpreta uno dei più grandi personaggi della storia del teatro: Shylock, il protagonista ebreo del

Mercante di Venezia. Shylock con il quale si sono cimentati i più bravi attori di tutte le epoche: un essere difficile, sfuggente, grande nella sua miseria umana, nella sua bassezza, nei suoi scatti di amore e di odio, disposto a qualsiasi cosa pur di ottenere quella che per lui è sacrosanta giustizia. E per gli altri, palesa ingiustizia.

Melodrama play

Due atti di Sam Shepard (Lunedì 17 maggio, ore 19,15, Terzo)

« Sam Shepard », ha scritto Elizabeth Hardwick, « possiede un talento letterario e un'inventiva veramente straordinari. Ha un vocabolario ricco, fatto di monologhi lunghi, intensi, che lasciano senza fiato lo spettatore. Alla fine delle commedie i suoi attori sono sudati, affannati, in uno stato di totale esaurimento. I personaggi si buttano uno scialle sulle spalle e cominciano a declamare come banditori a un mercato di schiavi, oppure si infilano un vestito da cowboy ed erompono in un linguaggio tipicamente texano. Improvvisamente interrompono le loro fantasie e assurde battute per uscire in piccole scene, ricordi d'infanzia, forse sotto l'influenza di *Zoo Story* di Albee ».

Sam Shepard è molto giovane, ventisei anni, è già celebre da almeno quattro anni, da quando cioè *La turista*, nel marzo 1967, andò in scena all'American Place. Tra gli altri suoi lavori ricordiamo: *Cowboys, Rock Garden, Up to Thursday, 4-H Club, Dog, Rocking Chair, Red Cross, Fourteen Hundred, Chicago*.

Melodrama play è una pièce davvero particolare: all'apparenza leggera, di tono allegro e scanzonato, a poco a poco si trasforma in una farsa tragica dove il sarcasmo si mescola alla disperazione e dove sono facilmente ri-

conoscibili angosce e tempi dell'America contemporanea. Semplificissimo il canovaccio sul quale Shepard tesse la fitta trama di parole e movimenti: un giovane cantante di successo, la sua segretaria amante, un impresario particolarmente brutale che vuole una nuova canzone, il giovane talento nell'imbarazzo perché è « in secca », il fratello del giovane talento che lo accusa di avergli rubato il motivo che da settimane è primo nella classifica dei dischi più venduti... Tutto qui. Ma l'intelligenza di Shepard arricchisce questi personaggi offrendo loro nuovi e decifrabili significati. Il giovane cantante diviene così il simbolo di una generazione stanca che vuole un rinnovamento, anche se impreciso, l'impresario lentamente prende l'aspetto di un violento e terribile gangster che si serve di una guardia del corpo crudele e stupidita. La guardia del corpo ucciderà la ragazza del giovane talento e distruirà manganelle in testa a chi gli capita sottomano, sempre chiedendo che si parli di lui, che si dia un parere su di lui. È facile ravvisare in questo personaggio l'America « buona », quella che ammazza i due ragazzi di *Easy Rider* o gli hippies di *Joe*. Ricca dunque di temi e di spunti per una fruttuosa e democratica riflessione, **Melodrama play** si segnala come un lavoro intelligente, ben scritto, pungente.

Ngorongoro

Radiodramma di Massimo Fiocco (Sabato 22 maggio, ore 22,30, Terzo)

Ignazio, la madre, Irene, zia Aurelia, due bambini: sono i personaggi di questo radiodramma di Massimo Fiocco. Personaggi di un balletto farsesco, che in certi momenti ricorda qualcosa di Mrozek, e che possiedono ognuno per suo conto una buona carica di nevrosi. Incombe su Ignazio e Irene la noiosa, petulante, insistente figura della madre di Ignazio: una presenza ossessiva e distruttiva alla quale si aggiungerà poi quella della zia Aurelia, ricca viagiatrice. Alla fine, logica e inevitabile conclusione, i due bambini, due estranei chiamati da Ignazio, constateranno la morte di Ignazio che, forse, in quel modo così definitivo, ha trovato davvero la sua pace.

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Dido and Aeneas

Opera di Henry Purcell (Giovedì 20 maggio, ore 21.30, Terzo)

Atto I - A Cartagine la regina Dido (*soprano*) confessa alla sorella Belinda (*soprano*) di amare Aeneas (*baritono*); questi giunge, e anch'egli si dice innamorato della regina. Ma le Streghe (*soprano* e *mezzosoprano*), gelose di tanta felicità, decidono di intervenire. Al loro ritorno dalla caccia, i due amanti troveranno ad acciuffarli un falso oracolo che trasmetterà ad Aeneas l'ordine di partire subito. **Atto II** - Un uragano costringe i cacciatori a tornare, ed Aeneas riceve l'ordine di partire anche se ciò addolora profondamente Dido. **Atto III** - Si fanno i preparativi per la partenza di Aeneas, mentre le Streghe gioiscono perché esse faranno in modo di far travolgere la nave dai flutti, così Dido si ucciderà e Cartagine sarà distrutta. Ma all'ultimo istante Aeneas, disubbidendo a Giove, rinuncia a partire; sarà proprio Dido, ormai disillusa, ad incitarlo ad allontanarsi; il suo dolore è troppo forte per evitare la morte, che giunge mentre ella supplica Aeneas di ricordarla.

Tra le partiture di Henry Purcell (1659-1695) per il teatro in musica, soltanto Dido and Aeneas, è, propriamente parlando, un'opera nel pieno senso del termine. Le altre, per esempio *The Fairy Queen*, *King Arthur*, *The Indian Queen*, *The Tempest*, non possono essere considerate tali, poiché consistono di un seguito di scene musicate e interolate nel testo in prosa. E' molto chi si interessò di musica che Dido and Aeneas, rappresentata per la prima volta nel dicembre del 1689, è un capolavoro, nonostante il libretto mediocre apprestato da un poeta di piccola fama, l'irlandese Nahum Tate, e a dispetto delle circostanze non certamente favorevoli in cui l'opera nacque. Fu scritta, infatti, da Purcell per il teatrino di un collegio inglese per signorine, la «Priest's Academy of Chelsea», e nella lista degli interpreti, a parte la presen-

za incitatrice di un «tenore drammatico quasi baritono», figuravano soltanto le ospiti dell'educandato. Il Tate, ispirandosi al poema virgiliano, aveva ricalcato abbastanza fedelmente il famoso passo dell'incontro di Aeneas e Dido, ma per timore forse di turbare le delicate coscenze delle giovinette, alleve di un rinomato maestro di danza, Mr. Josiah Priest, aveva apportato al testo certe modifiche, rimuovendo la fine formidabile della regina cartaginese e sostituendo agli dei le streghe britanniche, cappigiate dalla selvaggia Marga. L'arte sovrana di Henry Purcell, tuttavia, restituì al personaggio virgiliano la sua umana verità, la sua altera grandezza, la sua anima irata e dolente. I lunghi monologhi della protagonista ebbero vibranti e veridici accenti; il recitativo accompagnato s'innalzò a un'assassonata declamazione che commentava i punti salienti dell'azione e annunciava gli sbocchi degli «ariosi» e delle «arie»: le stupende «arie» purcelliane fra le quali hanno il maggior spicco quella di Dido al primo atto «Ah, Belinda!», in cui la voce, tutta tensioni e patafetiche cadute, si leva su un basso ostinato, o quella cosiddetta dell'addio — cantata dall'infelice regina mentre la nave di Aeneas s'allontana — che è stata definita: «un canto funebre paragonabile per bellezza a un'altra pagina di Bach».

Il pubblico distinto e familiare che affollava il teatrino di Chelsea sa che con vivi applausi l'autore e l'opera, ma certamente non si ressentono che di un'ultima settimana la nascita della prima opera nazionale inglese; e forse non ne ebbe coscienza neppure l'autore. Dido and Aeneas sarà trasmessa questa settimana in un'edizione di eccezionale interesse, prodotta dalla Radiotelevisione Italiana per la Stagione Lirica in corso. Protagonista, oltre al baritono Dan Jordacescu, il mezzosoprano Shirley Verrett, reduce dai trionfi scaligeri della Maria Stuarda di Gaetano Donizetti.

Der Corregidor

Opera di Hugo Wolf (Domenica 16 maggio, ore 13.25, Terzo)

Atto I - Frasquita (*soprano*), moglie del mugnaio Lukas (*baritono*), è assediata da uno stuolo di corteggiatori, il più insistente dei quali è il Corregidor (*tenore*) don Eugenio de Zuniga, l'autorità più importante della città. Non visto, Lukas assiste a un ennesimo tentativo del Corregidor di vincere la resistenza di Frasquita, la quale si difende benissimo riuscendo persino ad ottenerne dallo spasmante la promessa di un impiego per il nipote. Ma il Corregidor, anziale di esser accolto per il naso e medita la sua vendetta. **Atto II** - A notte, un messo comunale giunge in casa di Lukas invitandolo a seguirlo all'Alcade (*basso*); in realtà la mossa è stata architettata dal Corregidor che, approfittando dell'assenza di Lukas, si presenta in casa sua: è bagnato fradicio per essere caduto in acqua ed ha con sé la lettera di assunzione per il nipote di Frasquita; ma costei, fedele a Lukas, fugge lasciando il Corregidor padrone del campo: questi si spoglia, mette gli abiti ad asciugare e, nell'attesa, si addormenta. **Atto III** - Lukas fa ritorno in casa e trova il Corregidor addormentato nel suo letto; preso da una improvvisa idea, egli veste i suoi panni e si reca dalla Corregidora (*soprano*) per vendicare su lei l'affronto che crede di aver subito. **Atto IV** - Invano il Corregidor, che veste i panni di Lukas, tenta di farsi ammettere in casa sua; gli viene risposto che il Corregidor (presunto) è in letto e non vuole essere disturbato. Infine, la stessa Corregidora, messa al corrente da Lukas dello scherzo, si affaccia per rassicurare il marito che nulla è accaduto ed esortare tutti ad essere meno incredibili della onestà altrui.

Il nome di Hugo Wolf, autore di quest'opera rappresentata per la prima volta a Mannheim il 7 giugno 1896, non è purtroppo familiare alla massa del pubblico di-

giuno di musica, anche se si tratta di un grande nome della letteratura musicale, soprattutto per la produzione liederistica, di straordinaria bellezza (basti citare, come esempi, le splendide raccolte di Lieder su testi di Mörike, di Eichendorff, di Goethe e inoltre lo Spanisches Liederbuch e l'Italiane Liederbuch, pubblicati questi ultimi tra il 1889 e il '96).

Der Corregidor costituisce un raro «excursus» di Wolf nel campo dell'opera lirica ch'era tuttavia il suo prediletto: allorché il compositore morì nel 1903 (era nato a Windischgrätz, in Stiria, nel 1869), lasciò incompiuta fra le sue carte soltanto un'altra opera, intitolata Manuel Venegas. E' noto il giudizio che la critica, e gli stessi specialisti di Wolf, hanno dato del Corregidor. Un'opera, è stato detto, ricca di pagine spiccati, di passi di un lirismo intenso, raffinatissima, ma carente per ciò che attiene all'impasto drammatico, alla coerenza scenica, ai legamenti dell'azione. Fra i motivi che vengono addotti a giustificazione di tali manchevolezze è anzitutto la povertà del libretto (Hugo Wolf non poté permettersi il lusso di rivolgersi a un librettista di mestiere), apprestato da Rosa Mayreder Obermayer e ricavato da un lavoro del romanziere e uomo politico spagnolo Pedro de Alarcón y Ariza (1833-1891), intitolato «Disgraziatamente», scritto il *Confalonieri*, «la buona signora Rosa Mayreder Obermayer non arrivò a sfendermi un libretto di sufficiente abilità teatrale. Da parte sua Hugo Wolf non seppe sorvegliare sempre l'economia della partitura. Così eseguito per la prima volta a Mannheim il 7 giugno 1896, il Corregidor, pur essendo una miniera di invenzioni melodiche, di sottigliezze armoniche, di slanci ritmici, non poté mai entrare nel repertorio più corrente. Wolf intese la sua opera una sola volta. Rinchiuso in manicomio nel 1898, ivi moriva il 22 febbraio del 1903».

La donna serpente

Opera di Alfredo Casella (Mercoledì 19 maggio, ore 14.30, Terzo)

Prologo - Per aver sposato il mortale Altidor (*tenore*) la fata Miranda (*soprano*) ottiene dal re delle fate Demorgogon (*baritono*) di assumere anch'ella spoglie mortali, perché possa appartenere al marito, a patto però che lelia la sua vera identità per nove anni e un giorno: se durante tale pericolo Altidor, sottoposto alle prove più ardenti, la maledrà, Miranda verrà trasformata in serpente. **Atto I** - Dopo nove anni di vita in comune, Altidor vuole conoscere la vera identità di Miranda: di colpo questa scompare, insieme con i due figli nati dalla loro unione. Nel deserto Altidor si aggira alla ricerca, finché Miranda gli appare dicendogli che se vuole riaverla deve sottoporsi a prove durissime. Altidor accetta, pur di riabbracciarela. **Atto II** - Altidor supera la prima prova, ma

alla seconda non resiste e maledice Miranda che subito è trasformata in serpente. **Atto III** - Miranda è prigioniera su una montagna e Altidor parte per liberarla; supera tre mostri e non esita a gettarsi nelle fiamme in cui ella giace. Il fuoco cessa d'incanto, l'incantesimo è spezzato e Miranda riappaia nelle sue vere sembianze.

Alfredo Casella, al quale tanto debbono la musica e i musicisti italiani d'oggi, ha lasciato, alla sua morte, avvenuta nel 1947 (il compositore era nato nel 1883, a Torino), una produzione artistica copiosa in cui figurano anche titoli teatrali. Fra costei titoli, La donna serpente è uno dei più spiccati. Così il Casella descrive nel suo libro autobiografico I segreti della Giara la nascita di quest'importante partitura, concepita dapprima come balletto e soltanto in un secondo momento come opera:

«Da molti anni già, mi aveva fortemente attratto una fra le più belle fiabe di Carlo Gozzi, che aveva formato la trama della giovanile *Die Feen* di Riccardo Wagner: La donna serpente. Avevo dapprima pensato di musicare questa azione come balletto-corale sin dal 1918, e conservo ancora un figurino del pittore russo Michele Larinoff col quale pensavo di collaborare per questo lavoro, figurino che rappresenta precisamente la principessa che si trasforma in orsa». Abbondantemente l'idea di realizzarne questa azione come balletto, si sostituì a poco a poco a quella la visione di una vera e propria opera. Mi seduceva infinitamente in questo argomento fantastico quella perpetua alternativa tra tragico e comico, che permetteva di tentare un teatro «sul generis» del Flau-magico di Mozart. I personaggi non mancavano certo di umanità, soprattutto la figura della figlia

di Demorgogon. Le quattro "maschere" poi, sopravvivenza geniale della Commedia dell'arte, costituivano un elemento prezioso per una opera di un genere così antighobrige. Mi parve insomma che — per quanto fossero passati tanti anni dal primo mio «innamoramento» per quella fiaba — questa fosse più che mai viva nella mia fantasia e degna di essere scelta ad argomento della mia prima opera. Trovai un librettista prezioso nella persona di Cesare Vico Lodovici, che fu con me docile fino al martirio». Il lavoro di composizione duro dal 1918 al 31. La prima rappresentazione avvenne il 17 maggio 1931, al Teatro dell'Opera di Roma. Fra le pagine memorabili della partitura caselliana quella che raggiunge l'acme espressiva è per concorde giudizio della critica il «Lamento» con accompagnamento di coro a cappella, all'inizio del terzo atto.

LA MUSICA

I musicisti dell'Accademia di Francia

Sabato 22 maggio, ore 21.30, Terzo

Ogni anno la Radiotelevisione Italiana, attraverso la propria Orchestra Sinfonica di Roma, dedica un concerto ai musicisti dell'Accademia di Francia, residenti a Villa Medici. Va adesso in onda quello registrato al Teatro Valle di Roma il 26 gennaio scorso. Boris De Vinogradov dirige innanzitutto il *Concerto* di Michel Rataeu, che ottenne nel 1967 il « Grand Prix de Rome ». Si tratta di un maestro che è aperto a molteplici espressioni musicali e che ha finora scritto opere per pianoforte nonché per violino, per percussione e una simpatica musica da ballo intitolata *La course*. Segue

instants, interessante lavoro di Monic Cecconi (« Prix de Rome » 1966). Eseguita ora in prima assoluta con la partecipazione del violoncellista Franco Maggio Ormezowski e del clarinettista Franco Ferranti, quest'opera è composta di cinque pezzi per violoncello solo, clarinetto solo e orchestra d'archi. Il primo di questi pezzi è la ricerca, partendo da poche note proposte dai solisti, di una organizzazione sonora. Dopo le sonorità, nel secondo pezzo è il ritmo che domina, e il violoncello e il clarinetto dominano lo sviluppo. Il terzo pezzo è una grande melodia che si sviluppa nel violoncello e nel clarinetto, mentre l'orchestra si limita a creare come uno

sfondo trasparente e ondeggianto. Nel quarto pezzo, violoncello e clarinetto con il primo violino e con il primo violoncello « costruiscono » una fuga a quattro parti molto libera, il cui tema, deformato, verrà ripreso con altri elementi delle parti precedenti nel quinto pezzo per comporre infine una grande fuga. Per concludere, la trasmissione presenta *Hommage à Gauss* per violino solo e orchestra di Alain Louvier. Solista Antoine Gouard. Louvier ha scritto questo lavoro tra il luglio 1967 e il marzo 1968. Vi ha voluto esprimere la « curva di Gauss » definita nel secolo scorso dal sommo matematico tedesco e ritenuta all'origine di tutta la statistica moderna.

Bernstein

Martedì 18 maggio, ore 15.30, Terzo

Si trasmettono tre squisite interpretazioni di Leonard Bernstein. All'inizio del concerto il *Capriccio italiano*, op. 45 di Ciaikowski: è una delle più suggestive partiture del maestro russo, composta nel febbraio del 1880 a Roma su motivi — secondo una confidenza dello stesso Ciaikowski — « raccolti per le strade ». Segue la *Sinfonia n. 2 in do maggiore*, op. 61 di Schumann, una delle sue orchestrali più riuscite del musicista tedesco: « Qui non si tratta », aveva osservato il Dahms, « di una serie risultante dall'accostamento di quattro movimenti, ma di una idea poetica realizzata attraverso uno svolgimento tematico. Questa sinfonia è un canto di battaglia e di vittoria, di eroi e di tragica fatalità, ma non vi mancano atteggiamenti di dolce lirismo ». Bernstein dirige infine una delle opere più chiare e affascinanti dell'ungherese Bartók: la *Musica per archi, celesta e percussione* (1936).



Il maestro Carlo Alberto Pizzini autore della novità « Concierto para tres hermanas »

Concierto para tres hermanas

Venerdì 21 maggio, ore 21, Nazionale

Il programma sinfonico affidato alla direzione di Fulvio Vernizzi, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, comprende una novità di Carlo Alberto Pizzini, che, nato a Roma il 22 marzo 1905, si è perfezionato presso l'Accademia di Santa Cecilia con Ottorino Respighi. Il lavoro, in prima esecuzione italiana, s'intitola *Concierto para tres hermanas*, ossia *Concierto para tres sorelle* ed è stato scritto, all'inizio del 1969 per chitarra concertante e orchestra, su invito del chitarrista bracco José de Azpiazu. Il maestro Pizzini ha tra l'altro confidato di aver tratto lo spunto della composizione dai differenti caratteri e gusti musicali delle tre figlie di un suo compianto amico, Jacinta Vilardel, un medico di Barcellona. Nel corso del-

la suggestiva partitura si rievoca con le note una visione invernale della mistica montagna di Montserrat; inoltre con un tocco di campana si vuole esprimere la devozione nella Vergine Morena, protettrice della Catalogna, la cui statua è appunto venerata nel celebre monastero di Montserrat. Con ritmi di flamenco e di altre danze festive spagnole si conclude il *Concierto*, alla cui interpretazione presta la sua arte il chitarrista romano Bruno Battisti D'Amario, che oltre a svolgere una intensa attività concertistica è titolare di una cattedra presso il Conservatorio di Pescara.

Il programma si completa con *Gli uccelli, suite per piccola orchestra* di Ottorino Respighi, *Schelomo*, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra di Ernest Bloch (solista il noto concertista francese Paul Tortelier), *L'apprendista stregone* di Paul Dukas.

Una novità di Henze

Lunedì 17 maggio, ore 20.30, Terzo

Dal Teatro Olimpico in Roma, in collegamento Internazionale con gli enti aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione, va in onda un concerto dal vivo di musiche contemporanee. Dopo le *Liriche greche* e i *Goethe-Lieder* di Luigi Dallapiccola diretti dall'autore, cantati dal soprano Mary Thomas, figura in prima esecuzione assoluta *Il difficile percorso verso la casa di Natascha Ungeheuer* di Hans Werner Henze su testo di Gastón Salvatore, i quali hanno voluto precisare: « Natascha Ungeheuer è la sirena d'una falsa utopia. Ella promette al borgheze di sinistra un rifugio di tipo nuovo che gli permetta di mantenere la « buona » coscienza rivoluzionaria senza prendere parte attiva alla lotta di classe. Questa falsa utopia è da considerarsi come una immobilità che nega tutto, come una specie di vigliaccheria che permette di sentirsi identici con « La Rivoluzione », come se questa identità potesse equivalere a fare la rivoluzione. Una tale maniera esistenzialistica ed astorica dell'autoriflessione politica mette il borgheze di sinistra nella posizione di usare la lotta proletaria come una mera occasione di moralismo autoipnotico. Egli oscilla tra la tentazione di rinunciare alla sua coscienza e quindi di tornare nella borghesia, e quella di scegliere tra le due possibili forme di smarrimento: l'avanguardia solitaria nelle quattro mura, o l'ideologia socialdemocratica. Natascha Ungeheuer promette tutte e due le possibilità. Il borgheze di sinistra si incammina verso la casa di lei, assillato da tutte le paure e le debolezze che caratterizzano la sua situazione sociale e che lo colpiscono in ogni caso di crisi politica. Natascha Ungeheuer conosce queste sue paure e debolezze. Lo tortura, lo sfida, lo attrae temporaneamente nella sua casa dove egli troverebbe la quiete promessa senza trovarsi di fronte il suo tradimento del Socialismo. Il borgheze di sinistra, di cui si tratta in questo lavoro, rifiuta di andare fino in fondo nella casa di Natascha. Egli non ha ancora trovato « La Rivoluzione ». Sa che deve tornare indietro sulla strada percorsa, e che deve cominciare da capo ». Per la musica (dirige lo stesso Henze) sono stati messi insieme vari nuclei sonori. In primo piano c'è un « vocalista », al quale sono affidate le parti più importanti del testo. Recita parlando, cantando e servendosi dello « Sprechgesang » schönberghiano. Poi c'è un quintetto classico composto da flauto (anche ottavo), clarinetto in si bemolle (anche clarinetto piccolo e basso), violino (anche viola), violoncello e pianoforte (preparato). Inoltre un quintetto d'ottoni: due trombe, corno, trombone, tuba tenore. Un altro nucleo è costituito da un quartetto jazz con i principali strumenti flauto, sassofono, trombone e contrabbasso, che sono sostituiti volta per volta da vibrone, clarinetto basso, altri sassofoni ed alcuni strumenti tradizionali a percussione. Un organo « Hammond » completa il gruppo degli strumenti adoperati, ai quali si aggiungono un percussionista, che produce i propri suoni dal rotame d'una automobile, e un nastro elettronico che interviene occasionalmente con rumori di fondo di strada e con frammenti di musiche passate: « Ciò può essere associato », afferma l'autore, « al sentimento d'un conforto falso, quasi religioso, in una terra di nessuno sulla quale emerge la voce di Natascha Ungeheuer ».

CONTRAPPUNTI

Rosetta rifiorita

E', manco a dirlo, Rosetta Pampanini, la quale ha meritatamente goduto di rinnovata celebrità in occasione della manifestazione promossa dal Museo alla Scala per ricordarne la grande Butterly (forse il personaggio suo più riuscito, certo il più celebre) della famosa edizione del 1925 voluta da Toscanini per commemorare il primo anniversario della scomparsa di Puccini. «La signora Pampanini, chi», come ha scritto la cronista di un quotidiano milanese, «ella sua giovinezza conserva i vivissimi occhi neri ed una dolcezza diffusa, è apparsa eleganza e commossa»: venticinque anni di gloriosa carriera su quasi tutti i più importanti palcoscenici del mondo contano pure qualcosa.

Carmen spagnola

Tramontata Aurora Buades (ultima della triade completata dalla Gay e dalla Supervia), la Spagna non aveva più prodotto interpreti del personaggio di Carmen (Belen Amparan è messicana e Vitoria Cortez, nonostante il cognome possa trarre in inganno, è rumena). Forse la lacuna sta per essere colmata con l'arrivo sulle scene del mezzosoprano Gonzales (Carmen anche di nome), spagnola di nascita, ma italiana per scuola e adozione. Già favorevolmente nota nel nostro Paese, questa brava e avvenente cantante si è recentemente affermata nel *Devereux* (Sara di Nottingham accanto alla Elisabetta Tudor di *Beverly Sills*) alla New York City Opera, e l'indiscutibile successo di pubblico e di critica da lei ottenuto le ha valso da parte del direttore artistico Julius Rudel una meritata conferma appunto quale protagonista di *Carmen* nella prossima stagione.

Pro Verdi

L'Istituto verdiano intensificherà sia la ricerca scientifica rivolta alla valorizzazione del patrimonio storico della tradizione musicale legata a Giuseppe Verdi, sia l'azione a raggio internazionale della quale l'Istituto si è già affermato nei suoi primi anni di vita, sia la diffusione culturale con iniziative ad alto livello, tese a portare i risultati della ricerca scien-

tifica a contatto con un più largo pubblico per stabilire una permanente integrazione con l'attività culturale cittadina di Parma». Tale il testo del comunicato, secondo quanto ha riferito il *Corriere della Sera*, dirmato al termine dell'incontro fra il Consiglio direttivo dell'Istituto di Studi verdiani e il suo nuovo presidente, prof. Bruno Molajoli. Se son rose fioriranno: come sempre.

Boston con onore

Pochi forse sanno che la famosa Boston Symphony Orchestra cela sotto questa semplice denominazione una ben più complessa realtà, che si articola in ben tre orchestre (quella che dà il nome all'istituzione, la Boston Symphony Chamber Players, emanazione della precedente, e i non meno famosi Boston Pops che si dedicano alla musica leggera), una sala da concerto (la Symphony Hall) e un'accademia musicale a Tanglewood, sede di un festival annuale. Questo complesso — tra i più antichi e più celebri del mondo, che nei molti decenni della sua esistenza ha conosciuto illustri baccetti, da Nikisch a Koussevitzki, da Monteux a Münch — durante la sua recente tournée europea si è fermato anche a Roma, sia pure per un solo concerto diretto non già dal titolare William Steinberg, bensì dal ventisettenne sostituto Michael Tilson Thomas. Caloroso le accoglienze del pubblico; un po' meno quelle della critica, in cui, accanto per esempio a Ennio Montanaro, che ha lodato l'orchestra («un organismo di alto valore, efficientissimo in tutti i suoi settori») e il direttore («una personalità ancora in formazione, che non sempre riesce a controllare la sua energia»), ma anche chiaramente dotato di musicalità e di temperamento), si è distinto per le acerbe rampogne Guido Pannain.

Il severo critico de *Il Tempo*, dopo avere riconosciuto nell'orchestra bostoniana «un magnifico complesso per bravura di singoli», stronca il giovane Tilson, un direttore che «non dirige, ma viene diretto da una foga impetuosa che rompe disordinatamente dentro di lui e rimane allo stato greggio travolendo la musica e il buon senso».

gual.

BANDIERA GIALLA

ROCK PER FANCIULLE

Chi ha detto che la musica rock è solo una faccenda per uomini? Negli Stati Uniti, con l'ondata femminista che ha portato alla ribalta centinaia di movimenti per l'affermazione della donna in ogni campo, sono nati di recente parecchi gruppi rock formati esclusivamente o in grande maggioranza da ragazze. E' una novità, perché le poche donne che hanno avuto successo nel rock (Janis Joplin, Grace Slick e così via) lo hanno avuto come cantanti soliste di complessi maschili, e perché gli altri precedenti riguardano solo orchestre in gonnella che suonavano musica «per sognare», o tutt'al più per ballare in sale da te per signore anziane.

I gruppi rock femminili (quelli «veri», non quelli messi su con un pugno di ex ballerine per accontentare la clientela di alcuni night-club pullulanti di ragazze in «topless»), più attivi negli Stati Uniti sono quattro o cinque, ma centinaia di altri aspettano il momento di passare all'attacco.

Il complesso più interessante è un quartetto di Detroit che si chiama Pride of Women: quattro ragazze aggressive e risolute che suonano una musica altrettanto aggressiva e risoluta, un rhythm & blues bianco sul tipo di quello dei Rolling Stones prima maniera. Il principale difetto delle Pride of Women è che sono accanite nemiche degli uomini, tanto che non sopportano nemmeno di vederli in mezzo al pubblico.

I testi delle loro canzoni sono ispirati all'odio nei confronti del sesso maschile ed è capitato spesso che qualche spettatore abbia avuto con loro violenti scambi di idee e invettive. Una volta, in un locale di Louisville, il proprietario dovette ricorrere al Mace, un gas semiparalizzante, per metterle fuori combattimento dopo che avevano provocato le ire della clientela con conseguente violentissima rissa. Più tranquillo è il rock, molto vicino al country, delle Goldflowers, un trio di New York che aderisce, naturalmente, al movimento per la liberazione della donna, e sostiene le proprie idee politiche attraverso la musica. Ne fanno parte due studentesse e una laureata all'Università del Wisconsin, che si esibiscono soprattutto nei «colleges» e nei «campus» americani. «Noi non suoniamo per guadagnare

quattrini», dicono, «ma per convincere le donne a organizzarsi per lottare contro la repressione».

Ai quattrini, invece, pensa di più un gruppo californiano che si chiama The Fanny, un quartetto che incide per la Reprise e che ha avuto un buon successo con il primo long-playing. Le Fanny sono state definite «più commerciali che combattive», e infatti suonano una musica molto di consumo; nonostante la loro mediocrità musicale, tuttavia, hanno successo perché sono quattro belle ragazze e fanno spettacolo.

L'unica formazione che secondo gli esperti americani può competere con i gruppi maschili è quella delle Joy of Cooking, un complesso misto del quale sono a capo due donne di 32 anni, Terry Garthwaite e Toni Brown. Terry canta in un modo che ricorda molto Janis Joplin ed è un'eccellente chitarrista, mentre Toni, oltre a cantare e a suonare l'organo e il pianoforte elettrico in maniera abbastanza spettacolare (a volte anche

con i piedi), compone tutti i successi del gruppo, canzoni che parlano delle condizioni della donna americana.

Completano la formazione tre musicisti: Fritz Kasten, 27 anni, batterista, Ron Wilson, 37 anni, suonatore di conga, e Jeff Neighbor, 28 anni, contrabbassista. Il quintetto esegue una musica molto moderna, una miscela di blues, hard-rock, gospel e folk resa originale dall'intervento delle conga di Wilson, che danno un sapore afrocubano al sound delle Joy of Cooking.

I maggiori successi discografici del complesso sono *Only time will tell me* e *Castles*, due 45 giri che hanno superato il mezzo milione di copie complessivamente. Gli affari, però, non vanno tanto bene: nonostante il successo iniziale le Joy of Cooking guadagnano molto meno di tanti altri complessi maschili e tempo fa, in un periodo di magra, Terry e Toni hanno dovuto mettersi a vendere abiti per pagare l'affitto.

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Theme from "Love story"* - Francis Lai and his Orchestra (EMI)
- 2) *4 marzo 1943* - Lucio Dalla (RCA)
- 3) *Sing sing Barbara* - Michel Legrand dei Mardi Gras (Joker)
- 4) *Sotto le lenzuola* - Adriano Celentano (Clan)
- 5) *Il cuore è uno zingaro* - Nicola di Bari (RCA)
- 6) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 7) *Another day* - Paul McCartney (Apple)
- 8) *Che sarà* - José Feliciano (RCA)
- 9) *L'amore è un attimo* - Massimo Ranieri (CGD)
- 10) *La battaglia di Sacca e Vanzetti* - Joan Baez (RCA)

(Secondo la «Hit Parade» del 7 maggio 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Joy to the world* - Three Dog Night (Dunhill)
- 2) *Put your hand in the hand* - Ocean (Kamasutra)
- 3) *Never say goodbye* - Jackson 5 (Motown)
- 4) *I am... I said* - Neil Diamond (Uni)
- 5) *Stay awhile* - Bells (Polydor)
- 6) *Another day* - Paul McCartney (Apple)
- 7) *Bridge over troubled water* - Aretha Franklin (Atlantic)
- 8) *If* - Bread (Elektra)
- 9) *What's going on* - Marvin Gaye (Tamla)
- 10) *We can work it out* - Stevie Wonder (Tamla)

(Secondo la «Hit Parade» del 7 maggio 1971)

In Inghilterra

- 1) *Hot love* - Tyrannosaurus Rex (Fly)
- 2) *Double barrel* - Dave & Ansil Collins (Techniques)
- 3) *Mozart 40* - Waldo de los Rios (A & M)
- 4) *Bridget the midget* - Ray Stevens (CBS)
- 5) *Love story* - Andy Williams (CBS)
- 6) *Knock three times* - Dawn (Bell)
- 7) *Walking* - CCS (Rak)
- 8) *Remember me* - Diana Ross (Tamla Motown)
- 9) *It don't come easy* - Ringo Starr (Apple)
- 10) *Rose garden* - Lyny Anderson (CBS)

In Francia

- 1) *Non, rien n'a changé* - Poppys (Barclay)
- 2) *La fleur aux dents* - Joe Dassin (CBS)
- 3) *Essayer* - Johnny Hallyday (Philips)
- 4) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 5) *Mourir d'aimer* - Charles Aznavour (Barclay)
- 6) *Rien qu'un homme* - Alain Barrière (Barclay)
- 7) *J'ai bien mangé* - Patrick Topaloff (Fleche)
- 8) *J'habite en France* - Michel Sardou (Philips)
- 9) *Je pense à toi* - Jean-François Michael (Vogue)
- 10) *Les jolies cartes postales* - Rika Zarai (Philips)

Sì, noi ci mettiamo il sole e il mare pulito di Sardegna, l'olio di fattoria. E adesso al tonno aggiungiamo anche il contorno: Verdure scelte. Piselli, Fagioli, Patate. Solo Palmera di Sardegna — oltre alla confezione « tuttono » — vi offre i piatti guarniti della cucina-mare più schietta! Ecco le specialità pescetonne « Palmera di Sardegna »:

oggi il pescetonnno Palmera arriva in tavola con cinque contorni



SCATOLA ROSSA/TUTTTONO

E' tutto tonno di razza scelta della specie « Pinna d'oro ». La lunga stagionatura fa di questo alimento, altamente energetico, una delizia destinata ai palati più raffinati. (Confezione famiglia gr. 200, confezione singola gr. 100).



SCATOLA VERDEMARIE con verdure scelte sottaceto

Un'originalissima variazione Palmera sul tema tonno, già cucinato con verdure scelte. E' un piatto leggero, fresco, da consumarsi come pietanza; indicatissimo anche come antipasto freddo.



SCATOLA VERDE con piselli

Tonno con piselli tenerissimi d'orto. Si tratta di un "piatto-pronto" completo, appetitoso e ottimo anche con la pastasciutta.



SCATOLA ARANCIONE con fagioli

Tonno e fagioli « alla casalinga »: la pietanza della cucina-mare più tradizionale, già pronta per un « secondo » rapido o come piatto da pic-nic.



SCATOLA ROSA con patate al sugo e con patate in salsa verde

Potete scegliere fra due piatti sostanziosi: tonno cucinato con patate nuovelle al sugo o in salsa verde. In tutti i casi potete contare su una pietanza pronta, gustosissima.

**PALMERA PRENDE
E PREPARA
IL MEGLIO DAL MARE**





La compagnia di teatro Lupo fra le sue donne: in piedi, Giovanna Villi, Iaria Occhini e Milla Sannoner; sedute, Elena Zareschi e Stefania Corsini. A sinistra, l'attore Adolfo Milani (l'ispettore Reval).

Leonardo Cortese ha diretto negli studi di Torino il telegioco «Un uomo senza volto»



Alberto Lupo (l'industriale Alexandre Pasquier) e Milla Sannoner (la segretaria Simone) in una scena della commedia gialla scritta da Pierette Caillol

Lupo troppo beato tra le donne

di Guido Boursier

Torino, maggio

L'aria giuliva di Alberto Lupo, anfitrione a Teatro 10, s'è di nuovo rannuvolata e drammatisata: lo showman che s'era preso il lusso di sorridere — e c'era poco da sorridere — mentre Giuliano Gemma-Ringo gli disegnava il profilo con il lancio dei

coltelli, stavolta cela dietro la fronte corrugata e lo sguardo strazia-fanciulle più serie preoccupazioni. Sono quelle d'un gigante dai piedi d'argilla, questo Alexandre Pasquier, che all'apparenza è invece un uomo solidamente piazzato ai vertici della società, industriale e filantropo, ammirato e amato: non una, ma cinque donne gli stanno intorno, e per gratitudine verso di loro Pasquier ha sottoscritto un'assicura-

segue a pag. 106

un aperitivo...
tonico, nuovo,
diverso da tutti?

per ogni
domanda
una sola
risposta...

STUDIO A/FRE



qui c'è la genziana...
...e la genziana fa bene!

SÜZE

Prodotto ed imbottigliato da S.A. PERNOD - PARIGI

FRATELLI RINALDI IMPORTATORI
BOLOGNA

Lupo troppo beato tra le donne

segue da pag. 105

zione enorme. Ed è proprio l'entità di questo premio a far muovere l'investigatore della Compagnia che dovrebbe pagarlo, per veder chiaro nell'incidente, quando il signor Pasquier va a finire in auto e a tutta velocità contro un platano, rimanendoci secco. Reval, il detective, pone domande, ricostruisce attraverso i ricordi delle donne (i flash-back televisivi) la personalità di Pasquier, la vera immagine di *Un uomo senza volto*, come s'intitola l'originale di Pierrette Caillol girato di recente negli studi di Torino. L'adattamento e la regia sono di Leonardo Cortese, riproponendo in tal modo l'accoppiata di successo di *Un certo Harry Brent* e, con un'abile malignità verso ammiratori e soprattutto ammiratrici, la stessa malasorte del protagonista (abile poiché anche i tristi destini possono, eccome, giovare alla popolarità).

Il clima tuttavia è assai diverso: Durbridge costruisce thrilling interessanti ma sostanzialmente fine a se stessi, con tutte le carte in regola, colpi di scena e azione rapida, spie e killers col fucile a cannoneciale; la Caillol vuole servirsi del giallo, del suo meccanismo indagatore, il risvolto inatteso, la sorpresa finale, per una commedia che ha ambizioni se non pirandelliane perlomeno alla Cocteau, nel suo scavare la psicologia dei personaggi, rivelare quel che sta dietro alla facciata delle rispettabilità. Cinque donne, si diceva, e che ciascuna di esse potesse avere un buon motivo per uccidere Pasquier è un mezzo per tener tesa l'attenzione dello spettatore, la sua curiosità sino allo scioglimento di molti interrogativi che poi sono i più epidermici, mentre alle loro spalle si bada piuttosto a smontare la bonomia di una vita di provincia, le apparenze positive dei personaggi, se ne svelano le meschinità, ci s'addentra, soprattutto, nelle sfumature dell'animo femminile che la Caillol osserva in maniera tutt'altro che partigiana.

Cinque donne, dunque, come cinque sfaccettature dello stesso carattere che si sviluppa, anche, attraverso il tempo: la prima di esse, infatti, è appena uscita dall'adolescenza, l'ultima ha superato la mezzetà. Cinque attrici scelte con attenzione: Stefania Corsini, Milla Sannoner, Ilaria Occhini, Olga Villi e Elena Zareschi (e, in più, merita citazione la finezza di Anna Caravaggi che sbriega una parte marginale).

Fra tutte, la Zareschi viene ritrovata curiosamente in panni contemporanei e a suspense dopo tante Medee, Elette, Giudite ed altre eroine della tragedia classica interpretate auto-revolmente: ma pare che i registi abbiano scoperto un suo particolare talento per il giallo, tant'è che presto ne girerà un altro a Milano. La signora filosofeggia sui suoi curiosi destini di attrice che ha impiegato tutta una vita ad affermarsi in ruoli estremamente impegnativi (e in cui, naturalmente, crede di più), per poi vedersi collocata in tutt'altra parte, pensa che nel suo caso si tenga conto dei gusti di quel pubblico che ama vedere Andromaca nei panni d'una possibile assassina e viceversa. E in fondo, tra tanti compromessi cui si può essere costretti, quello che affronta non è nemmeno dei più pesanti: la sua Marthe, a ben vedere, qualcosa del dramma antico, nei suoi grumi di sofferenza e rabbia, se lo porta addosso.

«Casalinga» con tre figli, ogni tanto faccio qualcosa in TV»: come si fa a continuare un discorso con Olga Villi dopo la perentoria dichiarazione di modestia che appena aggiunge un riferimento al prossimo «Sheridan» dove la rivedremo? Restano i molti progetti teatrali di Milla Sannoner e Ilaria Occhini (la protagonista di *Una pistola in vendita* dovrebbe interpretare Ethel Rosenberg nel *Caso Rosenberg*, con la regia di José Quagliò e il gruppo del «Collettivo»; dovrebbe impegnarsi nella *Dodecima notte*, spettacolo dell'estate teatrale diretto da Orazio Costa). Resta soprattutto il tempestoso mitragliamento verbale di Stefania Corsini che ha fatto teatro con la compagnia di Ronconi — nei *Lunatici* — cabaret con i Gufi e Jannacci, ha inciso dischi con i cantanti popolari di Piadena, ha in vista altre cose televisive, quali non ricorda neppure più bene, sceglierà, vedrà, s'arrampica velocemente (i registi dicono che ha un gran temperamento) su per le scale del mondo dello spettacolo, con grazioso disordine.

Nei panni di Reval, poliziotto privato, un barbuto volto nuovo per il video, Adolfo Milani: «Ho vegetato quindici anni in diversi Stabili. Poi mi ha visto Cortese e mi ha voluto con lui in questo lavoro. Tutti s'accercheranno che sono bravissimo: è il mio momento». Ovvio che si piglia un po' in giro, ma ci spera.

Guido Bourlier

Danusa presenta il miglior profumo che un deodorante possa dare:

nessuno



Nessun profumo forte e fastidioso, ma una leggerissima nota evanescente.

Impedisce la formazione di odori sgradevoli senza coprire il tuo profumo preferito.

Nessuna traccia perchè è completamente asciutto.

Quindi non bagna, non appicca, non ti dà alcuna sensazione sgradevole sulla pelle.

Nessun problema anche spruzzandolo attraverso i tessuti leggeri. In ogni momento potete quindi rinfrescarvi anche attraverso i vestiti.

Nessun rosore, nessuna irritazione: è privo di alcool.
È così sicuro e gentile da poter essere impiegato anche nell'igiene intima.

Danusa Deodorante invisibile spray

Trentino-Alto Adige e Calabria

ai fornelli di «Colazione

allo Studio 7»

Battaglia ghiotta tra Nord e Sud

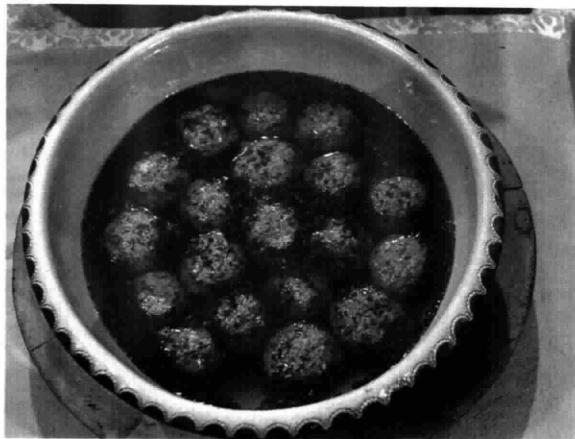
Ingegno e fantasia negli elaborati piatti calabresi, spesso insaporiti dal peperoncino di cui si vantano straordinarie virtù terapeutiche; caratteri mitteleuropei nell'altra cucina presentata questa settimana. Dalla mela, un dolce famoso nel mondo

di Antonino Fugardi

Roma, maggio

Si dice che il professore White, più noto come cardiologo di Eisenhower, nel corso delle sue indagini abbia accertato come in certe zone della Calabria, dove più largo e frequente era l'uso del peperoncino, l'infarto fosse pressoché scon-

segue a pag. 111



Zuppa di canederli di fegato

300 gr. di pane bianco
300 gr. di fegato di manzo
300 gr. di grasso di manzo
della copertura del rognone
una cipolla
uno spicchio di aglio
un cucchiaino di prezzemolo
tritato
un cucchiaino di erba cipollina
tritata

una fogliolina di alloro
un uovo
40 gr. di farina bianca
un bicchiere di panna
un pizzico di maggiorana
buccia di limone grattugiata
noce moscata
polvere di chiodi di garofano
sale e pepe bianco macinato
al momento

Tagliare a dadini il pane e metterlo in una scodella. Tritare insieme fegato, copertura del rognone, cipolla e prezzemolo e rimescolare il tutto unitamente al sale, agli aromi finemente tritati, all'uovo e alla panna. Aggiungere all'impasto il pane e la farina.

Formare quindi dei canederli e farli cuocere per 20 minuti in acqua salata. Servire con brodo di carne.

«Maccaruni 'i casa a ghiotta»

Per la pasta:

300 gr. di farina di grano duro

2 uova

acqua: quanto basta

Per la salsa:

100 gr. di pesce spada

una cipolla

50 gr. di olive verdi

25 gr. di capperi

800 gr. di pomodori freschi

un bicchiere di vino bianco secco

una costola di sedano

pepe nero macinato o peperoncino

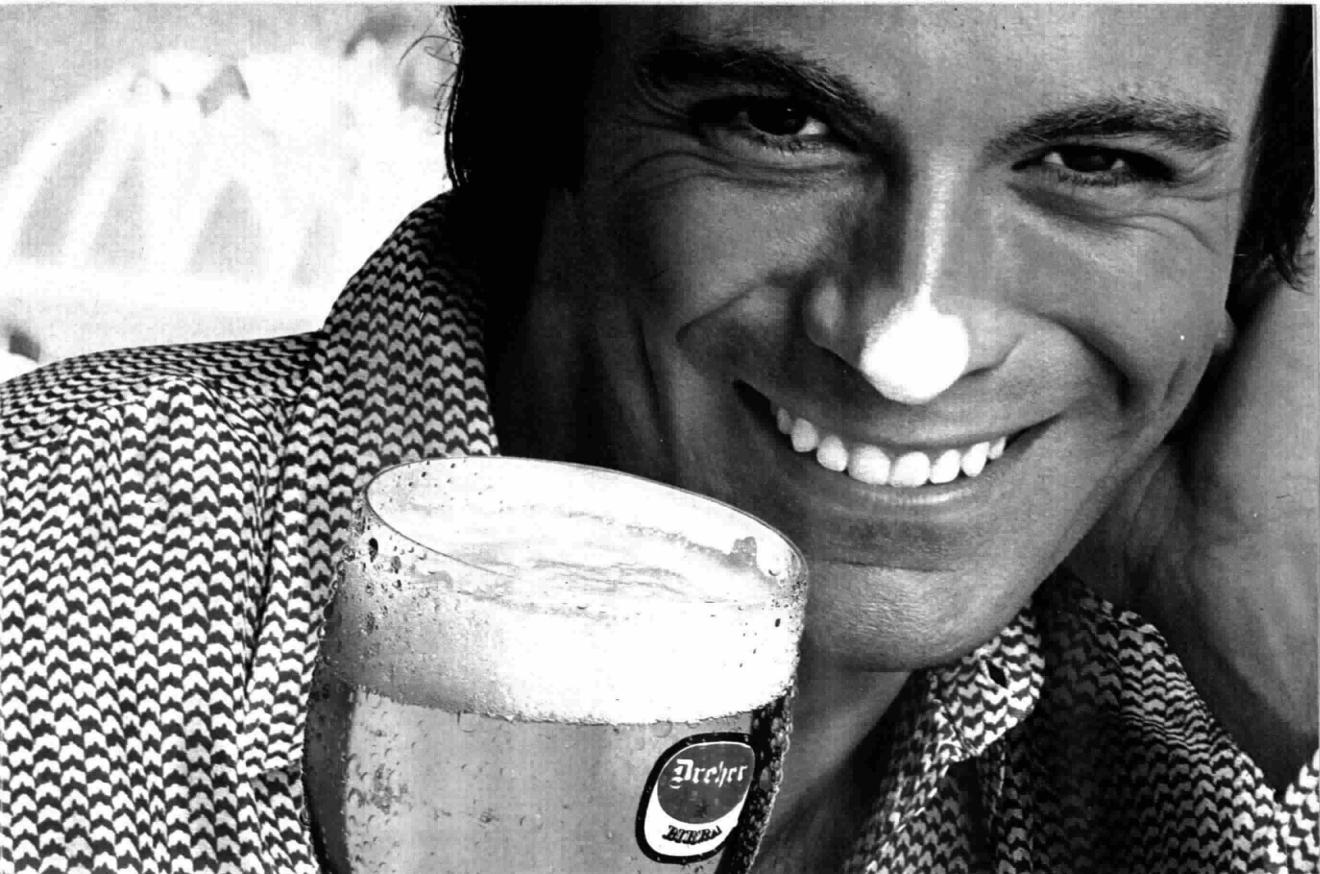
sale, olio di oliva: quanto basta

Per fare la pasta disporre a fonte su un'asse la farina di grano duro, metterci le uova, aggiungere quanto basta di acqua per formare un impasto che sia molto asciutto. Allungarlo poi un poco per volta, arrotolarlo con le mani sull'asse per ridurlo allo spessore di una matita; indi tagliarlo a piccoli pezzetti di circa 3 cm., prenderli ad uno ad uno e, con un ferro fino di quelli usati per fare la calza, appoggiato sopra, arrotolare fino a raggiungere una lunghezza di circa 8 cm. Allora sfilare il ferro, in modo che rimanga il buco, e disporre il maccherone ad asciugare.

Preparare la «ghiotta» a parte, mettendo in una pentola, con olio d'oliva quanto basta, il pesce spada tagliato a strisce, mezza cipolla e mezzo sedano tritati e, quando sono rosolati, aggiungere le olive verdi sciacciate e i capperi. Sfumare con un bicchiere di vino bianco secco, unire i pomodori dopo averli pelati, poco sale (olive e capperi infatti sono già salati) e un po' di pepe (o peperoncino) e far cuocere per circa mezz'ora.

A parte preparare il ripieno tritando mezza cipolla e mezzo sedano e versandoli in una padella con 50 gr. d'olio di oliva. Far rosolare. A questo punto lessare in abbondante acqua salata la pasta (20 minuti), scolarla bene e versarci sopra la «ghiotta» rimasta a far cuocere ancora per 5 minuti.



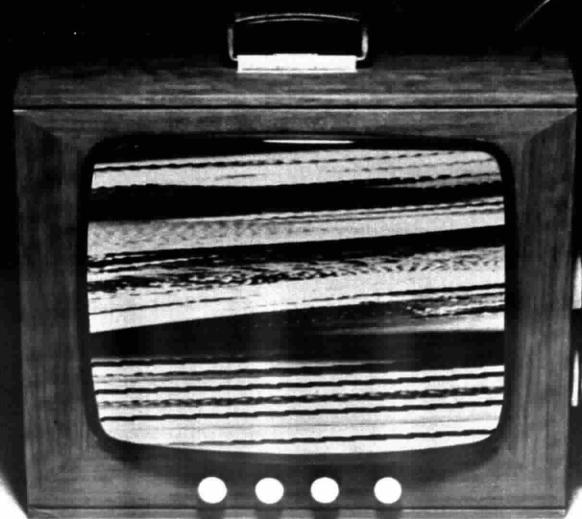


chi ha naso sceglie Dreher



OGGI BIRRA
PER CHI AMA
LA BIRRA!

Quando vogliamo
una birra diversa,
una birra speciale,
allora chiediamo
una Dreher Forte.
E' una birra
di gusto internazionale,
la Dreher che si vantano
di tenere i migliori bar
e ristoranti.



« rigore, goooooal... »

...e stavate regolando il video - allora il vostro televisore è superato

so lo l'elettronica Rex vi dà automaticamente l'immagine perfetta su ogni canale

Se perdete tempo a regolare l'immagine, il vostro televisore è superato.

Con i televisori Rex basta premere un pulsante e l'immagine appare all'istante, nitida e perfetta, già sintonizzata dal selettori elettronico.

La perfezione dell'immagine è la prova della perfezione elettronica Rex. Voi la vedete. Ciò che non vedete è quello che sta dentro un televisore Rex.

E tutto ciò che sta « dietro »: le ricerche, le prove, i collau-



di, l'impegno tecnico che ha fatto di Rex la più grande industria italiana di televisori.

E solo i televisori Rex vi offrono un servizio assistenza diretta e radiocomandato.

Mille tecnici, settecento laboratori volanti pronti a una vostra chiamata.

La Rex produce trecentomila televisori ogni anno.

Trecentomila.

E li vende tutti. Ovvio.

La voce corre: anche per i televisori, Rex rende sempre di più di quanto ci si aspetta.

GUIDA REX al PREZZO PULITO

Tutte le apparecchiature Rex sono contraddistinte dal prezzo raccomandato, uguale per lo stesso modello in tutta Italia.

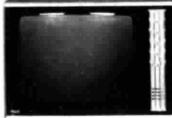
E' il prezzo che corrisponde al valore reale, è il prezzo vero, « pulito » da ogni sconto artificioso e da ogni equivoco.

E' un grande servizio in più che solo una grande azienda può dare.



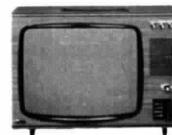
Televisione T 12 portatile universale da 12'' - completamente transistorizzato - sintonia elettronica - alimentazione a rete (120, 160, 220 V) o batteria esterna o a batteria incorporate (12 V) - caricabatterie incorporato - altoparlante frontale - colori bianco o rosso.

L. 130.000



Televisione X 24 24 pollici - sintonia continua elettronica a diodi a varicap con preselettore a quattro pulsanti - cinescopio autoprotetto - tasto colore - mobile in legno lucido.

L. 153.000



Televisione HT 20 trasportabile da 20 pollici - sintonia continua elettronica a diodi a varicap con preselettore a pulsanti - cinescopio autoprotetto - tasto colore - maniglia rientrante.

L. 99.000



Radio R 1 RT da tavolo - completamente transistorizzata - circuito monoblocco stampato - 4 gamme d'onda a modulazione d'ampiezza e di frequenza - commutazione di gamma a tasti.

L. 36.000



Radio portatile R 3 RP completamente transistorizzata - circuito monoblocco stampato - onde lunghe, medie, corte e modulazione di frequenza - alimentazione a pile o a rete - utilizzabile come autoradio mediante apposita staffa.

L. 31.000

Prezzo franco Concessionario, oneri fiscali esclusi.

Sicurezza della qualità.

Sicurezza del « Prezzo Pulito ».

Sicurezza di un'Assistenza Tecnica impeccabile, ovunque voi siate.

REX

una garanzia che vale



Il mezzosoprano Gianna Pederzini, ospite d'onore, e i prodotti tipici del Trentino e dell'Alto Adige. Di questa cucina sono specialisti i cuochi nella foto a fianco: Andrea Hellrigl e il figlio Roland



Battaglia ghiotta tra Nord e Sud

segue da pag. 108

sociuto. La cosa non è improbabile perché il cosiddetto « capsico delle farmacopee », che non è altro che peperone delle varietà acri, lo stesso dal quale si ricava il pepe rosso o pàprika, aiuta la digestione e la diuresi, e facilita la circolazione sanguigna.

Vera o falsa che sia questa ipotesi, è un fatto comunque che le popolazioni calabresi sono sempre state fra le più forti consumatrici di peperoncino — che chiamano il « cancarillo » — tanto da introdurlo in tutte le loro pietanze caratteristiche, forse più di quanto non facciano altre genti mediterranee o d'adriatiche, dalle quali il peperoncino è pure molto adoperato.

Il fatto è che il peperoncino — cioè quella specie di peperone che dà frutti piccoli e piccissimi — si rivelò per la Calabria, intorno al secolo XVI, un vero e proprio toccasana. La caduta di Costantinopoli (1453) aveva messo in crisi il commercio delle spezie con l'Estremo Oriente e, d'altra parte, il monopolio veneziano e le pressanti richieste dei Paesi nordici che diventavano sempre più floridi e potenti, mantenevano alti i prezzi degli ingredienti per condire e conservare i cibi più grassi. La Calabria,

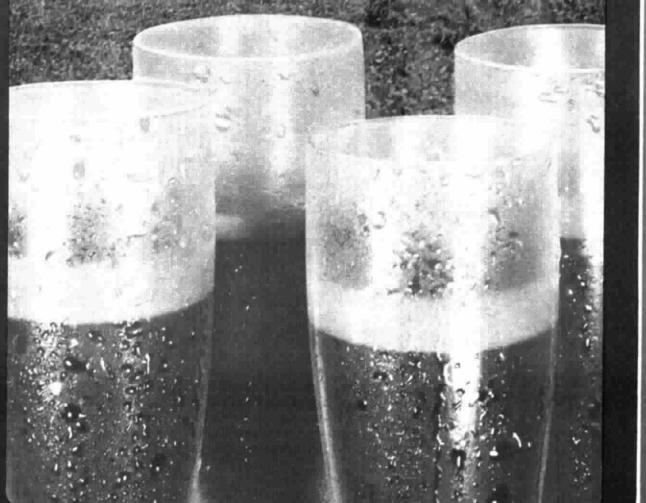
come altre zone dell'Italia meridionale, era tagliata fuori dai traffici via mare ed aveva difficili comunicazioni interne. Perciò si era venuta a trovare nella necessità di ridurre il consumo delle carni suine, le sole delle quali potesse disporre con una certa larghezza data la diffusione dei quereti e dei castagnetti, e si era rivolta ad una alimentazione prettamente vegetale, a base specialmente di fave che, fra i legumi di allora, erano le più ricche di proteine. La scoperta dell'America mise a disposizione degli europei dei Paesi caldi nuovi prodotti agricoli molto nutritivi, per vitamine (pomodori) e per proteine (fagioli), e quei peperoni che consentivano finalmente di sostituire il pepe diventato costosissimo. Agevolata dalla dominazione spagnola, i calabresi ricevettero presto sia i pomodori che i peperoni, e poterono così tornare alle loro carni di maiale, senza per questo trascurare e dimenticare quelle fave che tanto li avevano aiutati in tempi difficili.

E così nacque la nuova cucina calabrese, una cucina montanara e mediterranea insieme, forte nelle sue carni grasse e nei suoi condimenti piccanti, e solare nell'uso dei cereali, dell'olio estratto dalle olive, degli agrumi, dei pomodori, degli ortaggi e del miele. Lì dove sopravvivono certi usi e detti popolari, la madre dello sposo attende ancora la nuora sul limite della porta di casa con miele e grano. E di carnevale si fa festa non tanto per le maschere quanto per la maiatalatura, e si canta: « Amarù chi lo puorci nun ammazza. La vide e la desidera 'a sozizza ». Solo che la carne di maiale non sempre si poteva mangiare, specialmente d'estate, un po' per il caldo, un po' perché se ne era consumata troppa durante l'inverno. Ed ecco allora rinnovare la gratitudine per fave, pomodori e peperoni che erano stati tanto utili negli anni di crisi. Il grano forniva il pane — un pane curato con amore, fatto in casa, delicato, ornato di rilievi e di disegni, la petta, il culacciu, il massaru — e consentiva anche di fare la pasta (come, del resto, in tutta l'Italia del sud). Ma le legumi ed ortaggi venivano affettuosamente manipolati per farne condimento e compimento. Pasta e fave e pasta e olive; pane e pomodoro essiccato al sole; insalata di pomodori con cipolle, olio e basilico; salsa di olio, sale, aglio e mentuccia; e dovunque — omnipresente — il peperoncino, quel peperoncino che dava sapore ai cibi e vigori-

segue a pag. 112

Cin soda

il vero aperitivo
a gusto fresco'

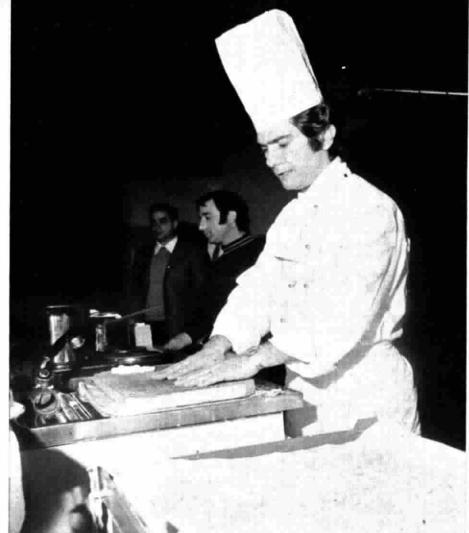


**Cin soda
offre in omaggio
il 'Saladino'
al formaggio**



Ordina un Cin soda
e prendi il tuo "Saladino",
lo stuzzicante spumoso
al formaggio grana.
Come si accompagna bene
al fresco gusto del Cin soda!

CINZANO



Antonino Bonaccorso, chef rinomato per i suoi manicotti calabresi, mentre prepara alla TV i «maccaruni»

Battaglia ghiotta tra Nord e Sud

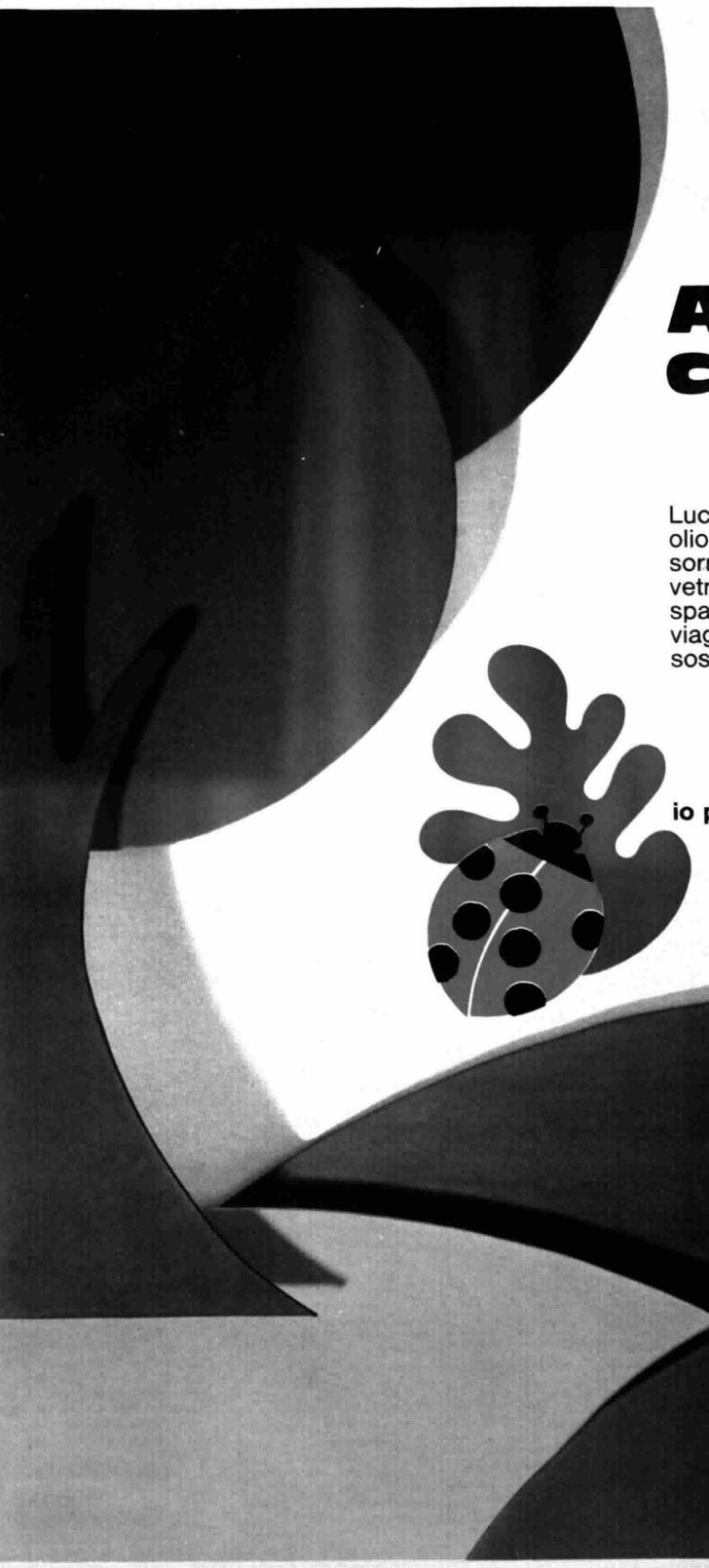
vino bianco, olio, sedano, pesce spada e spezie. Dove, come si può ben capire, il pesce spada rappresenta le proteine animali e le spezie costituiscono un eufemismo per dire che, invece, quello che ci vuole è il peperoncino.

Non si fa alcun torto ai calabresi se si dice che questa cucina rispecchia le condizioni di una regione nella quale la piccola e piccolissima proprietà contadina (circa l'83 per cento delle aziende) è superiore alla media nazionale e nella quale il valore della produzione per ettaro la vede al tredicesimo posto nella graduatoria nazionale, e sarebbe più in basso se non fosse per gli agrumeti e i vigneti (questi ultimi forniscono uve preziose come lo zibibbo e vini liquorosi). Una cucina, in altre parole, il cui ventaglio è piuttosto ridotto proprio perché germinata nelle angustie delle case di contadini con scarse possibilità.

Sotto questo profilo, ancor più limitata è la cucina del Trentino-Alto Adige, dato che la regione figura al diciassettesimo posto per il valore unitario della produzione agricola (parliamo di produzione agricola e non di economia, perché il Trentino-Alto Adige ha ben altre risorse, a cominciare dal turismo). Il dato potrebbe apparire sorprendente, sol che si pensi alla ricchezza d'acque e di pascoli e quindi ad un doviziioso patrimonio zoologico.

Purtroppo, però, il Trentino-Alto Adige conta appena una ventina di capi grossi per chilometro quadrato di territorio, che è (con quella della Valle d'Aosta) una delle proporzioni più povere. La spiegazione è semplice: la produzione del fieno è data soprattutto dai prati permanenti e dai pascoli, cioè

segue a pag. 114



A 500 metri coccinella Total

Luce sole verde primavera
olio acqua pressione
sorriso verifco controllo
vetri candele accarezzo
spazzole tergicristalli accessori
viaggio sereno
sosta felice coccinella

TOTAL

io porto fortuna



squisitamente crudo ! così si usa Olio Sasso

crudo sul riso
crudo sui pomodori
crudo nelle minestre

Olio Sasso
e
olio di oliva



STUDIO TESTA 5

Battaglia ghiotta tra Nord e Sud

segue da pag. 112

da territori poco irrigui e dipendenti dalle piogge, che forniscono solo due sfalci all'anno (ed il secondo poco produttivo) o addirittura uno e anche meno di sopra dei 1500 metri, cioè troppo poco benché nell'ultimo caso il fiore sia ottimo.

Ora, quando il bestiame è scarso si è sempre fatto ricorso all'uso delle parti diciamo così meno nobili dell'animale, e cioè alle interiora, al fegato e alla milza. Si spiegherebbero in tal modo la coda alla vaccinara e la pajata in un Lazio povero di bovini, la busecca, cioè la trippa, nelle alte valli lombarde, le salsicce di fegato nella Valle d'Aosta. Anche il Trentino-Alto Adige non è venuto meno a questa tendenza. Tanto è vero che domenica presenta per Colazione allo Studio 7 una «Zuppa di canederli di fegato», cioè di gnocchi di fegato. Una zuppa che a noi moderni sembrerà prelibata e ricchissima — e lo vedremo dagli ingredienti — ma solo perché noi moderni, con tutte le variazioni di gusti e di prezzi che ci sono stati negli ultimi anni, siamo portati a giudicare eccezionali e riceratissimi certi prodotti che un tempo erano invece usuali. Basti pensare al destino dei fagioli, che una volta venivano chiamati «carne del povero» e che oggi sono diventati così rari e raffinati che una minestra di fagioli viene considerata un piatto squisito da offrire agli ospiti che invitiamo a casa. Nella zuppa degli alto-atesini figurano, oltre al fegato, pane, cipolla, aglio (questa però è una aggiunta recente), prezzemolo, alloro, uova, farina bianca, panna, maggiorana, spezie ed erbe varie. Nei suoi ingredienti fondamentali, questo piatto denuncia chiaramente l'ispirazione centro-europea della cucina del Trentino-Alto Adige. E non poteva essere diversamente. La regione è stata, fino al 1918, legata all'Austria; ed anche per ragioni climatiche ha avuto una agricoltura che pencilava più verso il nord che verso il sud. Gli insaccati — e specialmente lo squisitissimo «Speck» — hanno tutte le caratteristiche dei prosciutti e delle salsicce d'oltralpe. Il pane tostato, detto «bretzel», i crauti, il largo uso delle patate condite, il sistema di cucinare o di conservare le trote costituiscono altrettanti vincoli con la cu-

cina montanara dell'Europa centrale. Persino la polenta — in taluni centri — è ancora fatta col grano saraceno (la polenta nera), cioè come la si faceva prima che dal Veneto giungesse il mais americano. Basti pensare, del resto, alla sorte dei vini regionali. Prima della Grande Guerra, l'Alto Adige ed il Trentino vantavano un buon patrimonio vitivinicolo. L'Impero asburgico, infatti, potendo contare solo su poche zone viticole, proteggeva i vini trentini ed altoatesini dalla concorrenza straniera con un dazio di ben 40 lire per ettolitro. Questo favoriva anche la distillazione delle vinacce, con grande vantaggio dei viticoltori.

Ma, durante la guerra, prima l'artiglieria e poi la filossera distrussero gran parte dei vigneti. E quando si trattò di ricostituirli, ci si accorse che non era più conveniente in quanto il territorio faceva ormai parte dell'Italia, cioè di uno Stato nel quale il vino scorre a torrenti.

C'è ancora un carattere che mantiene alla cucina del Trentino-Alto Adige il suo carattere mitteleuropeo: lo sviluppo dei peri e soprattutto dei meli. Qui siamo di fronte ad una tradizione millenaria. Il Marescalchi, noto studioso di economia agraria, sostiene che la pera «Agst», caratteristica della regione, deriva il proprio nome dall'imperatore romano Augusto. C'è poi una cittadina, Malé, la cui etimologia è chiaramente quella di malum «che in latino vuol dire melo». Gli esperti, infine, hanno definito la valle dell'Adige «il più grande pomero d'Europa». E, se non andiamo errati, è qui che sono nati modi di dire, proverbi e indovinelli basati sulle mele. In Val Lagarina, l'anno è «un pomér con dödese rami, e ogni ram la so pomela». Ovvio perché ciò che da tanti meleti nascesse un dolce ormai diventato mondiale: lo strudel, che serve a concludere degnamente un pranzo dove la carne è scarsa, i crauti, le patate e le erbe abbondanti, ma il tutto così armoniosamente bilanciato, da trasportarci inevitabilmente, con il desiderio, fra quelle immense abetaie, che sono la vera ricchezza di questa regione.

Antonino Fugard

Colazione allo Studio 7 va in onda domenica 16 maggio alle ore 12,30 sul Programma Nazionale televisivo.

Imec esce all'aperto!

Doveva accadere. Dopo essersi occupata per anni del tuo abbigliamento intimo, Imec non poteva dimenticarsi del tuo abbigliamento esterno. Così Imec esce all'aperto e ti propone Symphonie, la nuova modapronta Imec.

Sorpresa? Dai un'occhiata ai modelli e lo sarai ancora di più. Era difficile accoppiare tanta praticità a tanta eleganza. Eppure Imec c'è riuscita: per farti sentire a tuo agio in ogni circostanza. Una giornata sportiva? Non hai che da scegliere.

Un pomeriggio un po' speciale, un cocktail, una festa fra amici? Esci con Imec Symphonie, e sei sicura di non sbagliare. E se tu sei una donna che lavora,



Imec veste la donna con tessuti a maglia

silan

**TREVIRA®
2000**



Imec Symphonie ti insegna ad essere libera ma a posto. Perfino nelle serate più eleganti ti dà quel tocco giusto. Perché questo è per te: sicurezza nella moda.

Una moda adatta alle tue esigenze di donna moderna, al tuo bisogno di libertà. E se vuoi trasformare la tua piacevole sorpresa in meraviglia, dai un'occhiata ai prezzi. Anche a questo ha pensato Imec Symphonie.



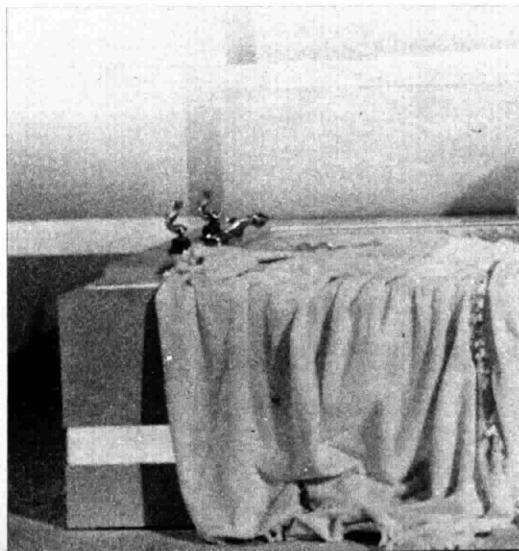
SYMPHONIE
la modapronta Imec
con tessuti esclusivi **benfi**

mod. Antibes
tunica L. 7.200
pantalone L. 9.500

*La ballerina inglese è la nuova soubrette
e presentatrice dello show musicale televisivo curato da Marcello Marchesi*



Sette gradini in più per Gloria





Gloria Paul e gli altri interpreti fissi di « Per un gradino in più ». Da sinistra: Gianfranco Kelly, il cantautore Memo Remigi, Gloria e i fratelli Pippo e Mario Santonastaso. Qui fianco, la Paul in una scena dello spettacolo. Nell'altra foto in alto a sinistra, Gloria e Fausto Cigliano tra gli spettatori « mobili » dello show. Gloria Paul arrivo a Roma nel 1960 con un balletto argentino che abbandonò per partecipare a due film. Da allora l'Italia è diventata la sua seconda patria. Ha recitato anche in teatro e in numerosi varietà televisivi



di Domenico Campana

Milano, maggio

Blue-jeans scampanati, camicetta di seta, i grandi occhi un po' affaticati (ma il languore giova loro), Gloria Paul accoglie il cronista nel « residence » milanese che l'ospita per sette settimane, il tempo di registrare altrettante puntate di *Per un gradino in più*, la brillante rivista della domenica sera. Succede a Gisella Pagano che ha tenuto alta finora la bandiera della trasmissione.

Gloria Paul, 28 anni, nata a Londra, abitante a Roma, polemizza con un giornalista lontano, mentre cortesemente mi offre una coca-cola, scusandosi di non avere nulla di più « caldo ».

« Ha scritto che ho trentadue anni,

guardi un po': non è possibile, perché non s'informano prima, e poi

perché scrivere l'età, a chi interessa l'età di un'attrice, dico ».

« A tutti, a tutte le donne, e anche agli uomini ».

« Non sono d'accordo, non ci credo: l'importante poi non è l'età, ma come una la porta ».

« Se è per questo, miss Gloria, mai soma del tempo sembrò più lieve ». Gloria si ferma, perplessa: il suo italiano, per quanto ottimo, non le consente volti; poi comprende, ride. Nella penombra del salotto anonimo, nel suo volto scuro splendono gli occhi latini, ambrati, quasi da spagnola, meglio ancora da mulatta.

« No, no », risponde con fermezza alla mia domanda, « sono tutta britannica, abbiamo solo rami familiari gallesi e irlandesi, questo sì, ma sempre di ceppo inglese, niente meridionali. A meno che non si voglia risalire con l'immaginazione a molte generazioni indietro ». Ride: « Chissà, forse qualche condottiero spagnolo dell'Invincibile Armata... ».



Sette gradini in più per Gloria

«O magari una trisavola un po' di stratta, al tempo della Compagnia delle Indie...». Lei però respinge risoluta, con un po' di sdegno: una donna distratta è inconcepibile, tutta gente molto seria gli ascendenti, irrepressibili, controllati. Com'è lontana, in questa giovane soubrette, una certa reclamizzata Inghilterra d'oggi, di libere concezioni liberalissimi costumi; gielo dico, e lei fa: «Io con le giovanissime non ho molti contatti. Però non dev'essere tutto come si dice; ho un fratello di ventidue anni, e spesso girano per casa giovanissime fanciulle che sono molto moderne, d'accordo, ma sono irrepressibili, capisce quella che voglio dire? Non fanno proprio niente di male».

«Che cos'è male?», domando; e allora il quadro dell'inglesina tutto sommato ancora puritana è completo: il male è frequentare un ragazzo senza amarlo; cambiarlo spesso; perdere il proprio controllo e il rispetto di sé, lasciarsi andare, eccetera. A questo punto è d'obbligo domandare se lei, Gloria, è una che s'innamora facilmente, e lei ovvia-

mente risponde di no, pochissimo: è una gran fedele: quando si trova bene, o abbastanza bene, resta com'è; è anche pigra, poi.

Chi ha detto che la gente dello spettacolo, quella che un tempo veniva chiamata «gli artisti» ed era sepolta in terra consacrata con molta riluttanza, ospita in sé qualcosa di irrequieto, di demoniaco? Gli ideali delle attrici e soubrettes di oggi sono il contrario di quelli di tante casalinghe inquiete: casarecci, tranquilli, tutti al più c'è il desiderio d'una maggiore affermazione professionale.

«Ciò che mi ostacola», dice Gloria, «è che non sono ambiziosa. Sono in fondo una pigra. Non mi do da fare, soprattutto per «public relations», che sono fondamentali. In fondo preferisco starmene con gente che mi è cara, o guardarmi la TV in casa, o andare a un cinema, o leggere un giallo. Se fossi più ambiziosa, il mio desiderio sarebbe di fare film di qualità».

«Di genere brillante o drammatico?», domando.

«Be', non fa differenza. Penso che

Bella, brava, non ambiziosa. Un difetto quest'ultimo che ha condizionato tutta la carriera di Gloria. Ma non se ne lamenta: «E' vero, sono pigra: ma in fondo preferisco vivere così»

me la caverei anche nel genere drammatico, perché no? Ma l'importante è fare film di alto livello».

Arruolatasi giovanissima nel famoso corpo delle Bluebells, nelle cui file partecipò a gloriose battaglie in terra di Francia, al «Lido» di Parigi, Gloria venne nel '60 in Italia, facendo parte d'un balletto argentino. Passò come prima tappa proprio qui, a Milano, esibendosi in un locale che oggi non esiste più, vangiosamente sostituito da un supermercato, l'Olimpia» di Foro Buonaparte.

Giunta a Roma la notarono e le proposero due film. Comparve così in *Totò, Peppino e la dolce vita* e *Cacciatori di dote*. Fu subito notata anche dalla TV, che dimostrò di avere l'occhio lungo quanto le gambe dell'inglesina. In teatro, cantando e ballando, comparve in *Enrico '61* con Rascel. Da allora ha fatto circa venticinque film, ha partecipato ai più rinomati varietà messi in onda dalla televisione: da *Studio Uno* a *Canzonissima* a *La domenica è un'altra cosa*.

L'anno scorso è apparsa in un film di buon livello, *Crêpes suzette*, girato a Hollywood, con Julie Andrews e Rock Hudson; e vorrebbe che questo dignitoso filone continuasse. «Credo di non aver ancora dato quello che potrei», dice. «A parte questo, sono serena. In fondo, ci sono poche cose davvero importanti per una donna, e io sono una che non s'arrende, quello che ancora non ho ottenuto l'otterrò. In fondo non sono molto esigente, mi adatto facilmente. Tante cose per cui la gente s'arrovella non m'interessano, il mio carattere è forse, lavoro a parte, un po' passivo: nella vita di tutti i giorni, intendo...».

«Molto femminile, nel senso tradizionale», arrischio.

«Ho un carattere tutto sommato buono, sono addirittura un'indecisa, un po' insicura, forse; se non mi è accanto qualcuno ad aiutarmi a scegliere esito sempre. Sono molto reattiva, questo sì, ma si tratta anche d'un modo di adattarsi all'ambiente, agli altri. Sono dura con chi è duro con me e buona con chi è buono. In sostanza, non sono una che lotta se non per le cose che veramente mi stanno a cuore. Così, tutto sommato, m'accontento di poco e sto serena».

Però Gloria sa anche essere molto decisa, sa non esitare. Ad esempio ne diede prova quando suo padre, dirigente amministrativo del *Financial Time*, voleva farne una giornalista di moda, e lei scelse invece la danza.

«Era un lavoro che mi sarebbe piaciuto, anche oggi so disegnare figurini, ma mi piaceva troppo ballare. Adesso i miei si sono abituati; fare la ballerina, soprattutto in Inghilterra, dopo tutto è una professione come un'altra; sono stata recentemente a Londra per tre mesi, dai miei. Sono molto affettuosi e andiamo d'accordo. E' certo interessante fare la giornalista; ma è anche bello stare dall'altra parte della barricata; e i giornalisti riceverli».

Domenico Campana

Per un gradino in più va in onda domenica 16 maggio, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.

Facciamo caldaie che anche altri faranno. Ma quando?

(e non saranno mai "firmate" Ideal-Standard)

Di una caldaia si possono imitare forma, colore, estetica. Ma non quello che c'è dentro, quello che rende una caldaia diversa dalle altre. Se questo è vero in generale, lo è ancora di più quando la caldaia porta la firma Ideal-Standard.

E' dal 1868 che l'Ideal-Standard fa caldaie per tutto il mondo; in Italia i suoi clienti possono contare su 15.000 provetti Installatori e su numerosi Centri di Assistenza.

Oltre ad una gamma

completa di caldaie a gas, gasolio e nafta, caldaie normali e bitherm (quelle che oltre a riscaldare forniscono l'acqua calda per i servizi di casa in tutte le stagioni), Ideal-Standard produce anche una gamma completa di radiatori.

Gli oltre cento anni di esperienza hanno fatto di Ideal-Standard un'azienda d'avanguardia: così mentre negli stabilimenti si costruiscono le caldaie d'oggi, negli studi di progettazione si lavora per quelle di domani.



ISEL: potenza da 10.000 a 200.000 kcal/h.

**E' la qualità della produzione
che dà sicurezza e fa grande un'industria.**

I D E A L
STANDARD
BAGNI-RISCALDAMENTO

Un'inchiesta di «Cinema 70»: che cosa ha fatto e prepara la nouvelle vague dei giovani registi danesi



Peter Refn, oltre che regista di lungometraggi, è il direttore del cinema d'essai Camera: ha progettato, tra gli altri, film di Ermanno Olmi e Pier Paolo Pasolini

Non girano soltanto film proibiti

Dopo Dreyer la ricerca preferisce affrontare i problemi della realtà quotidiana anziché i grandi temi universali. Assenza di divismo ed entusiasmo in opere di qualità a basso costo



Astrid Pade, giornalista cinematografica e autrice di cortometraggi, con il regista di «Cinema 70», Aldo Bruno durante le riprese del reportage



di Giuseppe Sibilla

Roma, maggio

Ci sono in Italia, da pochi giorni, alcune centinaia di persone che possiedono intorno allo stato presente del cinema danese qualche informazione in più rispetto alla media. Poiché la media dell'informazione è di poco superiore allo zero, i privilegiati si trovano, diciamo, a più due: sono i cittadini torinesi che hanno assistito alle proiezioni della «Settimana del film danese», appena conclusasi nella loro città. Per gli altri l'espressione «cinema danese» continua a significare, in pratica, Dreyer, e per chi abbia memoria più lunga e abbia coltivato tra i propri hobbies culturali la frequentazione dei cine-club, i vecchi Urban Gad e Benjamin Christensen, quello della celeberrima *Stregoneria attraverso i secoli*.

Il resto è silenzio, o al massimo qualche pellicioletta di sapore rosa-erotico sgusciata tra le maglie della censura e regolarmente ridotta al moncherino di ciò che era nata per essere. In Italia il cinema danese non arriva. Non ci si può troppo lamentare, a pensarci, dell'ostracismo decretato alle commedie popolari, ai film comici dalla grana un po' pesante e a quelli che contrabbardano pornografia sotto le



Il regista Henrik Stangerup intervistato sulla piazza del municipio a Copenaghen. Stangerup ha diretto « Date a Dio un'occasione la domenica », opera che affronta questioni come l'amore, l'incomunicabilità, la presenza della Chiesa nel mondo d'oggi

specie d'una sospetta problematicità contemporanea. Ma si ha ragione di farlo, invece, per quella parte della produzione, piccola quantitativamente ma raggardevole per qualità, che è frutto dell'ingegno di alcuni autori nuovi e per lo più giovani, fervidamente interessati alla realtà del loro Paese e alle novità di scrittura e di sintassi che negli ultimi tempi si sono fatte largo da loro, come d'altra parte in tutto il resto del mondo.

In attesa che i distributori cinematografici italiani dilatino un tantino l'orizzonte dei propri interessi culturali, la TV offre agli spettatori un anticipo di informazione. *Cinema 70* ha spedito a Copenaghen una sua troupe di ricercatori: due autori, Aldo Bruno e Enzo Natta; un operatore, Giancarlo Cecchini, con il suo assistente Franco Proto; un tecnico del suono, Benito Fatigato, e un organizzatore, Natalino Vicario. Il risultato dell'attività di costoro è un ampio e articolato servizio che la rubrica trasmetterà domenica prossima, durata sui 30-40 minuti, titolo (provvisorio) *Dopo Dreyer*. Magari i responsabili del reportage lo cambieranno all'ultimo momento. Il fatto è che un titolo come questo fa pensare alla figura dello scomparso autore di *Giovanna d'Arco* e *Dieci ira* come a una sorta di spartiacque, come a un punto di riferimento preciso al quale i cineasti danesi non possono in alcun modo fare a meno di guardare. E in-

vece la realtà è alquanto diversa. Gli uomini nuovi del cinema di Copenaghen non hanno numeri tutelari, e considerano Dreyer in particolare alla stregua d'un isolato « monumento » da trattare con rispetto, ma da seguire con moderazione in quel « dialogo dei massimi sistemi » nel quale egli aveva impegnato tutta la sua esistenza di artista. Henning Carlsen, Palle Kjaerulf Schmidt, Henrik Stangerup, Erik Balling e i loro colleghi intendono il cinema assai più come mezzo di intervento sui problemi quotidiani, immediatamente verificabili, della loro società, che come veicolo di messaggi ideologici e spirituali di tipo universale. E' da credere che ciò non avvenga per effetto di chiusura intellettuale, ma precisamente per il suo opposto: ossia perché essi sanno molto bene che proprio la via della presa di posizione per così dire particolare e specializzata, fondata su una minuziosa conoscenza della realtà, con la quale ci si confronta, e poi quella da cui è possibile estrarre i significati più convincenti e più universalmente utilizzabili. Di fatto questi autori hanno deciso di collocare nella galleria delle venerabili glorie non solo Dreyer, ma anche il vicino Bergman, e i lontani Fellini, Antonioni e Visconti. Fanno l'incontro quando passano davanti ai loro ritratti, poi tirano dritto per dedicarsi alle grane che li riguardano da vicino. Le quali non sono, nel loro giudizio,

né scarse né trascurabili. La società evoluta, egualizzata, ricca, che nel luogo comune noi siamo abituati a dare per realizzata nelle regioni del Nord, appare ad alcuni di coloro che ci vivono tuttora ipotetica sotto molti aspetti. I registi hanno sott'occhio ogni giorno il problema della casa (ma guarda!), quelli che sono nati dall'abbondante immigrazione di lavoratori turchi e slavi, quello della liberazione delle donne che, per cominciare, non hanno ancora ottenuto la parità salariale. Questi, e come si può immaginare molti altri, sono i nodi da sciogliere ai quali il cinema danese rivolge la propria attenzione a partire dai primi anni del decennio '60-'70, data approssimativa di partenza di una produzione coerentemente impegnata dopo che per lustri il campo era stato tenuto dalle pellicole d'evasione. La spinta viene da risentimenti interni, com'è logico, e si alimenta a quella grande « mezza rivoluzione » che è stata per il cinema d'ogni Paese la « nouvelle vague » dei Godard e dei Truffaut; tra i cui suggerimenti, tuttavia, i registi danesi accolgono soprattutto quelli del rifiuto dei formulari tecnico-espressivi, codificati e della responsabilità d'autore assunta in prima persona, utilizzandoli nel senso della libertà, del realismo, della volontaria rinuncia ad ogni suggestione spettacolare. I film che a giudizio degli esperti segnano il nascere della novità sono del '62, *Week-end* di Schmidt e

Dilemma di Carlsen: i due rappresentanti principali del cinema danese contemporaneo, che in seguito realizzano numerose altre pellicole (quasi una all'anno), e ai quali si aggiungono via via altri colleghi egualmente interessanti. Vedremo, nell'inchiesta di *Cinema 70*, numerosi stralci di questi film « sconosciuti »: fra gli altri *Dilemma*, *Fame, Avete paura?* di Carlsen, *C'era una volta una guerra e Il bosco verde* di Schmidt, *Date a Dio un'occasione la domenica* di Stangerup. Carlsen e compagni, nella loro attività, devono fare i conti con una realtà non facile. La Danimarca ha meno di cinque milioni di abitanti. Nelle sue 336 sale di proiezione entrano in un anno (dato del '69) 27 milioni di persone, per un incasso globale (dato del '70) di circa 13 miliardi di lire. La cifra, ovviamente, va divisa tra i venti film di produzione nazionale e gli infiniti altri che provengono dal resto del mondo. Stati Uniti in testa e Svezia, Italia, Francia e Inghilterra non in coda. Il terreno sul quale può muoversi il film di qualità, d'altra parte, non include più di cinque-sei produzioni l'anno, poiché pellicole crotiche e d'evasione sono tutt'altro che scomparse. Si capisce che non c'è da scialare: un film va portato in fondo con non più di 70-75 milioni, cifra che dalle nostre parti muoverebbe al riso.

Ma alle spalle degli « impegnati » stanno alcuni sostegni dalla non trascurabile capacità d'incidenza. Un « Filmfonden », emanazione del Ministero della Cultura, che tra i suoi compiti ha anche quello di sovvenzionare in parte i progetti più stimolanti, e di premiare i film migliori; un « Workshop » che ai giovani consente non solo di imparare, ma anche di realizzare le proprie idee; una legislazione che richiede a chiunque voglia aprire una sala di proiezione le prove d'una effettiva conoscenza e cultura cinematografiche, e perciò produce un'osmosi fra autori, critici e gestori che favoriscono la qualità delle programmazioni; una salutare e meravigliosa assenza di divismo; una notevole apertura verso il lavoro documentaristico, a corto e a lungo metraggio, della quale i registi approfittano non unicamente per farsi le ossa, ma per esprimersi compiutamente. Le ristrettezze ci sono: il pubblico, anche in Danimarca, « fugge » (sono tocate punte di recessione fino al 50 per cento). Ma esiste, per coloro che del cinema vogliono servirsi seriamente, uno spazio per quanto ristretto nel quale ci si può muovere in grande libertà, e dove è perfettamente logico che si sviluppino la volontà di ricerca, l'entusiasmo. E sono proprio questi, infatti, i dati complessivi che più hanno colpito gli inviati di *Cinema 70* nel loro viaggio in Danimarca. Ricerca, fervore, entusiasmo che forse assomigliano un po' a quelli d'una stagione che anche noi abbiamo brevemente vissuto, quando i film si facevano con pochi soldi, per la strada, e parlavano delle cose e della gente vera.

La puntata di *Cinema 70* dedicata alla Danimarca va in onda domenica 16 maggio alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

I dancing si trasformano in sale da concerto per sopravvivere all'offensiva rock

La musica che ha ucciso il ballo

di S. G. Biamonte

Roma, maggio

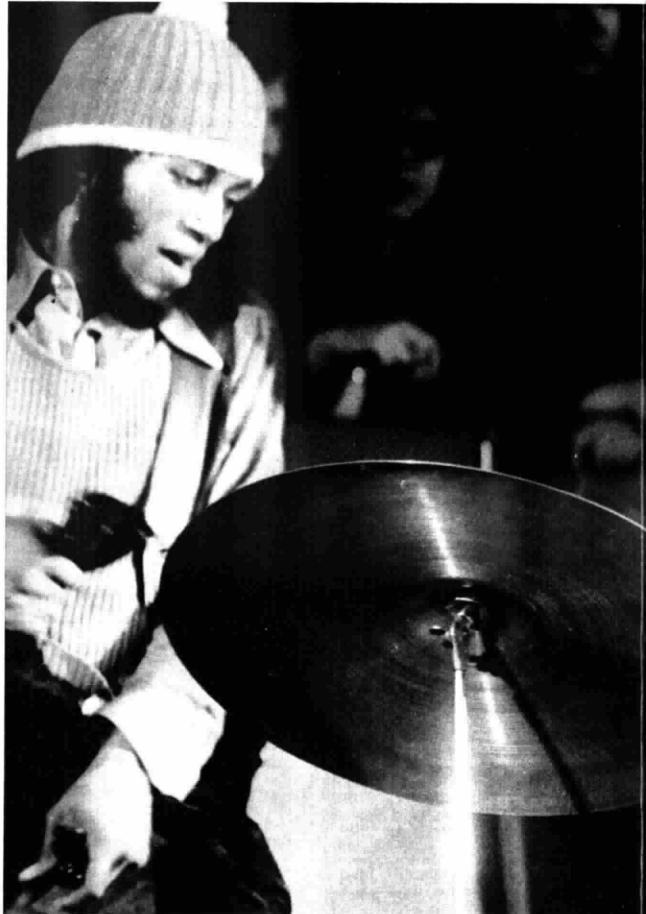
E il momento della musica pop. Da tre mesi i più rinomati complessi inglesi e americani si stanno dando il cambio nelle grandi città italiane, specialmente a Milano e a Roma. Gli impresari in un primo momento erano incerti. Poi, visto il successo dei primi concerti (quelli dei Jethro Tull, per esempio, o dei Ten Years After e del gruppo di John Mayall), si sono incoraggiati e hanno cominciato a fare prenotazioni presso i vari procuratori per non lasciarsi sfuggire nessuna formazione disponibile.

Ci sono stati incidenti e delusioni. Il caso che ha avuto più larga eco è stato quello dei Santana, specialisti del cosiddetto «latin-rock» (i ritmi afro-cubani e latino-americani fusi col rock moderno). I Santana sono arrivati in ritardo all'appuntamento coi loro ammiratori milanesi per una serie di contrattacchi di carattere doganale alla frontiera con la Svizzera. Il ritardo ha trasformato in furore l'eccitazione del pubblico, e si sono avuti incidenti così gravi che il capo del gruppo, Carlos Santana, ha preferito annullare gli impegni presi per i giorni successivi con un impresario di Roma. L'episodio sta a significare, secondo molti, che per questo genere di spettacoli si deve essere molto prudenti. Qualcuno dice addirittura che non bisogna organizzarli in locali chiusi (teatri o palazzi dello sport che siano) ma all'aperto, possibilmente in uno stadio come si fa a Palermo, d'estate con il Festival della musica pop. Ma c'è anche chi non si lascia prendere dalle preoccupazioni, e il calendario dei concerti pop di primavera resta fitto di nomi famosi. Sono già venuti i Family, i Troggs, i complessi di James Brown e di Manfred Mann, gli Yes, i Black Widow, e s'aspettano i Deep Purple, i Colosseum, i Grand Funk Railroad, i Pink Floyd. In settembre verranno due complessi fra i più ammirati: i Chicago e i Led Zeppelin, più il cantante-chitarrista James Taylor che è il nuovo «numero uno» del rock. Sono ancora

da stabilire le date dei concerti dei Black Sabbath, del trio Emerson, Lake & Palmer, dei Traffic, dei Who, degli Uriah Heep, dei Judas Jump, dei King Crimson e di altri. I Led Zeppelin e i Colosseum prenderanno parte anche al Festival della musica pop di Palermo (dal 27 al 29 agosto) assieme ai Ten Years After, ai Procol Harum, agli Equals, ai Tremeloes, a Bryden Brighton, ecc. Nel frattempo a Viareggio si svolgerà il primo Festival di musica d'avanguardia e nuove tendenze, riservato ai complessi italiani. Per una curiosa coincidenza tutto questo consumo di rock nelle sue diverse sfumature e varianti avviene in un periodo nero per le sale da ballo. Numerosi locali chiudono o si trasformano in music-hall, supermercati o autorimesse. Dal settembre 1970 alla fine di febbraio, cioè nel giro di sei mesi, diciannove proprietari o gestori di night-club a Milano, Torino, Genova, Bologna, Roma, Napoli e Palermo hanno presentato istanza di fallimento. A parte questo, gli incassi delle sale da ballo nel 1970 sono stati inferiori del 22 per cento a quelli del 1969. Le balere di provincia prosperano ancora, ma nelle grandi città le scelte del pubblico della musica leggera stanno cambiando. I produttori di dischi si sono già accorti che diminuiscono le vendite dei ballabili, mentre aumentano quelle delle incisioni destinate semplicemente a essere ascoltate.

I complessi pop arrivano dunque al momento giusto. C'è già una spiegazione del tramonto della sala da ballo. Andrebbe ricercata da un lato nella motorizzazione che fin dall'infanzia abituerebbe i giovani a impiegare diversamente il tempo libero, oltre che stare seduti; dall'altro nella televisione con i suoi trattenimenti basati sulla pura riconoscenza; ma soprattutto nell'associalità tipica della società di massa, che indurrebbe i ragazzi a evitare i locali affollati, in particolare quelli frequentati dalle persone d'una certa età, o da certi giovani nati vecchi come i play-boy e le attrici in cerca di fortuna.

Perfino i locali che erano stati aperti per i giovani vanno scomparsendo, dopo un successo di pochi anni. Al principio i ragazzi erano attratti dalla novità. Ma il loro orecchio



s'è fatto man mano più esigente, e per i complessi alla buona non c'è stato più spazio. Del resto, alla radice del gusto del ballo c'è stato sempre un minimo d'ambizione, l'orgoglio d'essere i più bravi in pista, il piacere di esibirsi. Ma con lo shake e con le altre danze derivate dal rock tutto questo è ormai finito.

Ognuno è diventato libero di dimenarsi a volontà, senza rispettare regole fisse per le figure e i passi, libero anche di ballare da solo, cioè senza partner, o di unirsi ad altre



I Led Zeppelin, uno dei più noti complessi rock americani: dal 27 al 29 agosto si esibiranno al Festival della musica pop di Palermo; quindi terranno una serie di concerti in altre città italiane



Ecco i Santana, specializzati nel cosiddetto « latin-rock » e protagonisti di un tumultuoso concerto a Milano. A sinistra, i Procol Harum: anche questo complesso parteciperà al Festival pop di Palermo



persone che stanno già danzando in gruppo.

Scrive Richard Neville nel suo *Play Power*: « Quando esplose il fenomeno dei Beatles, l'uomo che sulla spiaggia si lasciava sempre tirare la sabbia in faccia dal gradasso pieno di muscoli divenne improvvisamente un divo. John Wayne montò sulla giumenta (non senza fatica) e al galoppo sparisse nel crepuscolo. Da allora in poi i ragazzi gracilini dal torace carenato riuscirono sempre ad avere le ragazze più belle. I simboli della musica

pop montarono a cavallo delle loro chitarre, e a ritmo di rock raggiunsero il centro del palcoscenico ». Questo è appunto il senso del cosiddetto « terremoto giovanile » che ha trovato nella musica pop uno specchio delle sue inquietudini. Questa musica così facile, così semplice costituisce ormai un legame segreto fra ragazzi di tutte le nazionalità e di tutte le razze, un pretesto per celebrare i riti di massa della fratellanza, per sentirsi solidali nel rifiuto della guerra e della violenza, del mondo costruito dai padri, delle strutture entro le quali gli adulti tentano di ricondurli; per contestare, in definitiva, i miti grandi e piccoli della civiltà dei consumi.

« Per dare una spiegazione », scrive ancora Richard Neville, « al cinismo duro e sarcastico della loro prima musica, la critica ha osservato che i Beatles sono cresciuti all'ombra della bomba atomica. Per spiegare gli atteggiamenti della generazione degli anni Sessanta, bisognerebbe tener presente che siamo tutti cresciuti all'ombra dei Beatles. I Rolling Stones, gli Animals, Manfred Mann, i Who e una miriade di altri complessi che diedero finalmente sepoltura a quegli angoscianti tentativi di far rivivere lo skiffle, il jazz, la grande orchestra, le giacche sportive bianche, i garofani rosa e i cori di montagna ». La diffusione del rock è ormai qualcosa di più d'una moda, forse è il segno distintivo di un'epoca. Certo è che ha aperto una specie di gap generazionale fra i cultori del jazz e i consumatori di musica pop. Il jazz ha visto ancora restringersi nell'ultimo decennio i limiti del proprio mercato, s'è configurato definitivamente come una musica da élite, è stato accettato dal mondo della cultura, ma ha perduto la partita per la conquista delle nuove generazioni. Il rock, nato come musica di contestazione (particolarmente nella sua variante underground), ha assicurato la clientela giovanile alla grande industria discografica, favorendone così l'espansione. E' una contraddizione tipica dei nostri tempi: la rivolta che accetta o addirittura applica il codice del sistema.

Gli ambasciatori di questa rivolta sono i complessi che arrivano ora in Italia, suscitando gli entusiasmi e magari gli eccessi che nel dopoguerra nascevano per i grandi del jazz. Su Queen Donovan ha scritto: « La musica pop è il veicolo religioso ideale. E' come se Dio fosse sceso in terra e, viste tutte le brutture che si stavano creando, avesse scelto la musica pop come la grande forza dell'amore e della bellezza ».

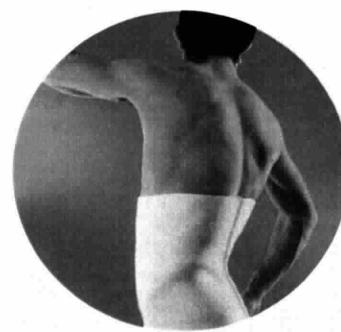
Ma c'è anche chi la pensa diversamente. I campioni del rock hanno fatto dell'amplificazione la loro bandiera. Le perplessità di quanti non hanno più vent'anni nascono proprio da questo: dal fatto che il suono si riduce spesso a un effetto traumatizzante, sì, ma fondamentalmente primitivo e perciò ingenuo.

In auto con Gibaud
(500 chilometri in autostrada
sette ore di viaggio e niente dolori)



Dr. GIBAUD
INELCO®

CONTRO: MAL DI SCHIENA - REUMATISMI
LOMBAGGINI - COLITI - DOLORI RENALI
cintura elastica per uomo, ragazzo, bébé;
guaina per signora; coprispalle;
ginocchiera; bracciale; cavigliera.
In vendita in farmacia e negozi specializzati.



L'inaugurazione del rinnovato «Argentina» a Roma



Si rialza il sipario d'un antico palcoscenico

di Giorgio Albani

Roma, maggio

**In scena il
«Giulio Cesare»
di Shakespeare
nella
interpretazione
della Compagnia
degli ex Giovani**

Polemiche, contestazioni, interrogazioni parlamentari e poi venerdì 30 aprile la sognata inaugurazione: il Teatro Argentina è stato restituito al pubblico romano, dovrebbe divenire la sede del rinnovato Stabile, per il quale la giunta comunale ha già approvato lo statuto, e di cui si attende la nomina del presidente, dell'amministratore delegato, del direttore artistico e del collegio revisore dei conti. Spettacolo scelto per la so-

lenne apertura è stato il *Giulio Cesare* di William Shakespeare recitato dalla Compagnia degli ex Giovani, Romolo Valli, Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Elsa Albani, rinforzata da Renzo Ricci, Giulio Bosetti, Mariano Rigillo e da giovani attori della nuova generazione.

La costruzione dell'«Argentina» iniziò nel 1731, promosso dal duca Cesarini Sforza, su disegno del marchese Girolamo Theodoli. Fu data al teatro una forma circolare-ellittica; ebbe 40 file di banchi e 6 ordini di 31 palchetti ognuno. Gli interni erano di legno e l'illuminazione avveniva per mezzo di candele.

segue a pag. 127



Romolo Valli nel «Giulio Cesare» messo in scena dalla Compagnia degli ex Giovani all'«Argentina» di Roma. In alto, un altro momento del dramma. Per i lavori di restauro del teatro, chiuso dal '58, sono stati spesi quasi due miliardi



un desiderio nel cuore

Nel pollaio sono il re.
Voglio essere il re
anche sulla vostra tavola.
Per cortesia: cucinatemi con Teodora

Teodora, l'olio limpido, leggero,
che esalta il sapore dei vostri cibi,
perchè estratto da semi pregiati
accuratamente selezionati.

TEODORA

L'olio di semi vari
nell'inconfondibile lattina rossa.

Si rialza il sipario d'un antico palcoscenico

segue da pag. 125

labri a 16 braccia. L'inaugurazione avvenne il 12 gennaio 1732 con il dramma *Berenice*. Furono poi messe in scena opere di Cimarosa, Scarlatti, Paisiello e commedie di Carlo Goldoni.

Nel 1827 l'architetto Pietro Hall compì un primo restauro dando al teatro la facciata che vediamo ancora oggi e con l'altorilievo sul quale spicca la scritta « Alle arti di Melpomene, d'Euterpe e di Tersicore ». Nel 1837 il Camporesi trasformò gli originali interni di legno in muratura. Tra le opere più celebri messe in scena in quegli anni ricordiamo *Rigoletto*, *Simon Boccanegra*, *Ernani*. Nel 1859 il Torlonia incarica l'architetto Carnevali di una serie di nuovi lavori che verranno completati nel 1861. E' ingrandito il palcoscenico, la sala ornata con i medaglioni di Apollo, Giunone, Flora, Bacco e Nettuno, introdotto l'illuminazione a gas. Nove anni dopo, nel 1870, il Torlonia cede per centomila scudi l'*«Argentina»* al Comune di Roma. Un'altra opera di restauro, per la quale vengono stanziate 4 mila lire, viene decisa dal Comune: l'architetto è questa volta Ersoch. Al posto della luce a gas si installa la più moderna luce elettrica, il teatro viene dotato di un impianto di riscaldamento, e ampliato l'atrio.

In seguito vi sono stati altri lavori di restauro. Fino al 1944 si sono avvicendate all'*«Argentina»* grandi compagnie e grandi attori: da Emma Grammatica a Vera Vergani, da Ruggero Ruggeri, Marta Abba, ecc. Nel 1958 il teatro viene definitivamente chiuso e solo 9 anni più tardi, nel marzo 1967, hanno inizio gli ultimi lavori di restauro sotto la direzione degli architetti Sterbini, Lenti, Novelli e Nucci e per il qual restauro sono stati spesi complessivamente un miliardo e novcento milioni. L'inaugurazione del 30 aprile rientra in quel gruppo di manifestazioni, come ad esempio un festival di fanfare dei bersaglieri, promosso per il centenario di Roma capitale con legge del 4 luglio 1970, e stanziamenti di 600 milioni. Una parte della cifra, 120 milioni, è servita a finanziare lo spettacolo che ha appunto aperto il restaurato Teatro Argentina e concluso le celebrazioni dell'unione di Roma all'Italia. Si è arrivati alla scelta del *Giulio Cesare* dopo aver scartato le proposte di rappresentare i brutti e sorpassati *Romanticismo* di Rovetta e il *tessitore* di Tumiaty.

Giorgio Albani

« Non capisco », ha dichiarato Romolo Valli nel corso della conferenza stampa che ha preceduto la prima, « cosa ci sia di riprovevole nell'averc accettato le proposte fatte dal Comune di Roma nel momento in cui si è dovuto decidere a chi affidare la traduzione in atto di una regolare legge, regolarmente votata dal Parlamento, e che prevedeva un certo numero di manifestazioni celebrative per il centenario. Tra queste manifestazioni ne era prevista una forse meno inutile di altre: uno spettacolo per la riapertura di un teatro che è tra i più belli e più antichi del mondo. Il Comune ha fatto dei sondaggi. Noi eravamo disponibili... Riguardo alle questioni dello Stabile la nostra non è stata un'autocandidatura, ma molto più semplicemente una dichiarazione di disponibilità. Qualcuno ha scritto che per noi questo *Giulio Cesare* sarebbe stato una specie di cavallo di Troia per introdurci nello Stabile... ». A Valli ha replicato il Comitato unitario per il decentramento culturale del quale fanno parte attori, registi, scrittori, sindacalisti, cittadini democratici. Il fatto che a Roma si riapra un teatro è certamente positivo, dice il Comitato, ma la tendenza preoccupante è ancora quella di un teatro d'élite, di un teatro di classe.

Il Comitato unitario infatti « esprime il parere che il Comune di Roma debba procedere alla trasformazione del Teatro Stabile di Roma con il decentramento delle sue strutture attraverso la moltiplicazione di sedi autonome nei quartieri che dovranno accogliere la domanda sociale di cultura che proviene dai lavoratori; ritiene pertanto che la gestione di queste sedi, almeno una per circoscrizione, debba essere affidata ai Consigli circoscrizionali, alle organizzazioni locali dei lavoratori e del tempo libero, alle realtà presenti nelle scuole, nei quartieri e nelle fabbriche ed alle forze culturali ».

Sono proposte che presuppongono una diversa concezione del teatro. E' chiaro che il discorso va approfondito e portato avanti. Archiviato questo *Giulio Cesare* senza infamia e senza lode, l'interrogativo è: quale sorte avrà il Teatro Argentina? Verranno accettate le proposte del Comitato o si riproporrà la vecchia formula dello Stabile con uno statuto mozzaiidee, nel momento in cui lo stesso concetto appunto di teatro stabile appare fortemente in crisi?



Vetta UN OROLOGIO PER LA VOSTRA PRECISIONE

Un orologio Vetta o più d'uno se volete, perché Vetta ha tutti i modelli per ogni esigenza della vostra vita e della vostra personalità. Vetta è preciso perché è costruito con cura e scrupolosamente collaudato, Vetta dura a lungo perché si avvale delle tecniche più avanzate ed è protetto dall'antiurto Incabloc, Vetta è elegante perché la sua bellezza è ispirata a uno stile che dura nel tempo.



21634.19
mod. Monza

21634.19 mod. Monza
Originale e modernissimo orologio sportivo in acciaio satinato. Automatico. Impermeabile e datario. Quadrante satinato. Le ore 12, 6 e 9 sono rappresentate da tre rettangoli bianchi e neri come bandiere degli startegi. L. 32.200



26638.01

22638.07 mod. Monza
Idem laminato oro, ma con quadrante grigio fumé recante impresso un volante da corsa. L. 32.200



21654.07

21655.01
Orologio subacqueo per donna o per ragazzo, tutto in acciaio. Automatico e datario. Quadrante nero con ore e stelle fosforescenti. Garantito fino alla profondità di 200 metri. L. 39.500



21655.01

26638.01
Modernissimo ed elegante orologio per donna, tutto in oro 18 ct. satinato. Automatico, impermeabile e datario. Quadrante solari con ore e stelle fosforescenti. L. 199.000

21628.01

Idem tutto in acciaio satinato. L. 39.000

21654.07

Orologio subacqueo per uomo, tutto in acciaio. Automatico e datario. Quadrante giallo canna di fucile con ore e stelle fosforescenti. Garantito fino alla profondità di 200 metri. L. 44.200

21614.04

Uno degli ultimi eleggentissimi modelli sportivi Vetta. Cassa in acciaio. Automatico, datario, ultrapermeabile (profondità m. 50). Quadrante blu. L. 33.600



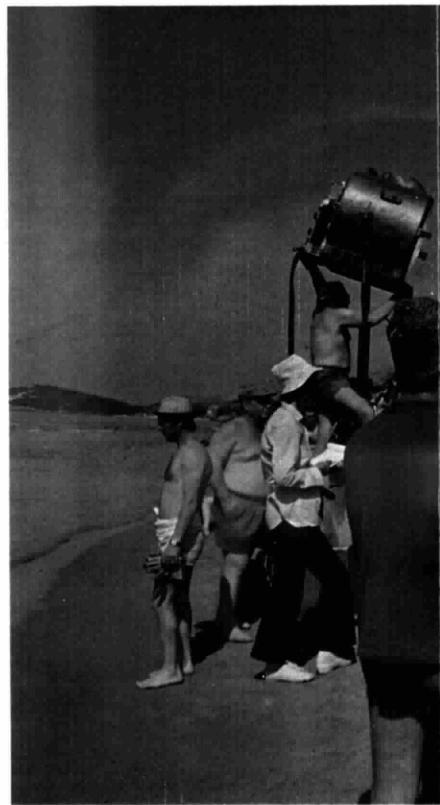
21614.04

«La pietra
di luna» è
il teleromanzo numero 17
per Majano, ma
il regista non teme la cabala

Il diamante maledetto



Una pausa e quattro chiacchiere durante le riprese a Torre Scissura: le attrici Mariella Fenoglio e Maresa Gallo con il costumista Alberto Verso. La Fenoglio, esordiente in TV, appare soltanto in questi «esterni» girati nei dintorni di Gaeta. Interpretava il personaggio di Lucy



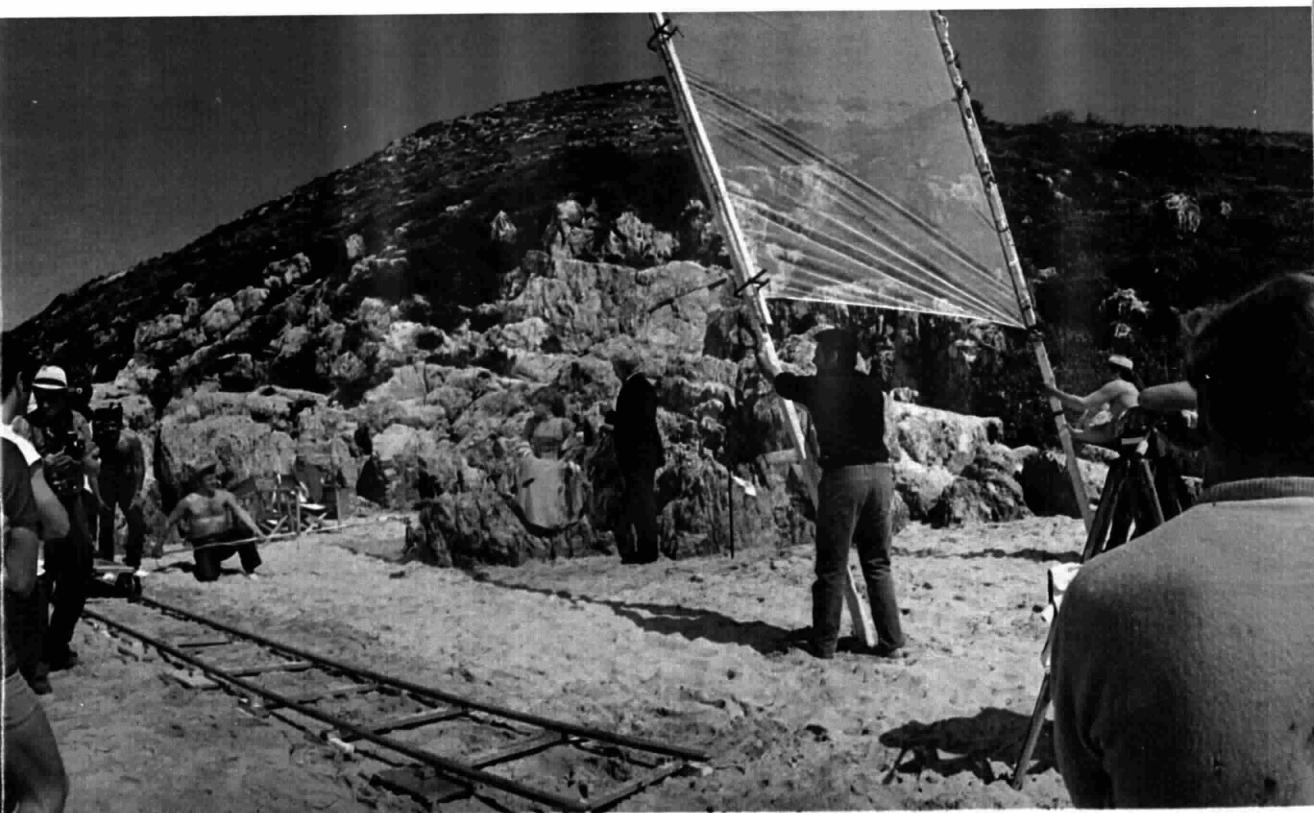
di P. Giorgio Martellini

Torino, maggio

Cercavano un tratto di costa tirrenica in grado di competere, per cupa solennità di scenari, con le scogliere dello Yorkshire. Un Mediterraneo senza sorrisi turistici, pronto a trasformarsi in oceano per esigenze di copione. Anton Giulio Majano e la sua troupe non sono stati delusi, anzi. La sfida è stata raccolta, una violenta mareggiata ha messo a repentaglio i primi «ciak» di *La pietra di luna*, un romanzo sceneggiato che fra esterni e interni (questi saranno realizzati negli studi di Torino) terrà impegnati per buona parte del-



Maresa Gallo, moglie del regista Majano, in una scena con Andrea Checchi. Questi impersona il maggiordomo Gabriele Betteredge, uno dei protagonisti del romanzo «La pietra di luna»



Cinepresa in azione fra le rocce di Torre Scissura. Qui Majano ha ambientato le sequenze che, nel romanzo di Wilkie Collins, si svolgono lungo le coste dello Yorkshire.

Lo schermo di tulles che si vede sulla destra della foto serve ad ottenere particolari effetti di luce.

Qui a fianco: Aldo Reggiani (che impersona il giovane Franklyn) e Mariella Fenoglio sull'orlo delle sabbie mobili «ricostruite» a Torre Scissura



l'estate quarantatré attori e trecento comparse.

Per la logica singolare che governa il meccanismo delle produzioni TV s'era cominciato dal fondo, dalla scena finale. Negli ultimi giorni di aprile, sul molo di Nisida, Aldo Reggiani e Mario Feliciani salutavano un veliero in partenza per le Indie. La gente del posto li guardava con qualche perplessità: il veliero, infatti, non si vedeva. Nell'impossibilità di procurarsi — per una sola e breve sequenza — un «tre alberi» ottocentesco completo di ciurma, Majano ricorrerà ad altre soluzioni, probabilmente sullo sfondo di un autentico porto inglese. Da Nisida a Gaeta. Qui attorno, dopo molti sopraluoghi, il regista aveva identificato il suo Yorkshire. Si chiama Torre Scissura, un nome che

Il diamante maledetto

evoca antiche leggende marinare. Una caletta naturale fra due pareti di roccia e, più avanti, una breve spiaggia sulla quale sarebbe sorta la baracca di pescatori necessaria alle riprese.

Mancavano soltanto, rispetto al britannico paesaggio descritto nel romanzo, certe infide sabbie mobili: « quando cambia la marea », dice il testo, « nel fondo ignoto del mare succede qualcosa che fa vibrare e tremare tutta la superficie delle sabbie, in modo stranissimo a vederli ».

Queste sabbie, nella vicenda, hanno un ruolo non secondario e Angelo Jannone, un « esperto » di effetti speciali, aveva l'incarico di renderle adeguatamente spaventevoli. Sulla spiaggia di Torre Scissura vengono calati a braccia, lungo un sentiero non eccessivamente comodo, quaranta quintali di segatura e di « bianco Medon », la baracca del pescatore (smontata), il suo arredamento, proiettori, cavi e quant'altro serve alla troupe. Si scava una buca di cinque metri di diametro e uno di profondità, la si foderà di nailon, vi si mescolano con acqua la segatura e il « bianco Medon », si aggiunge ghiaccio secco quanto basta: ecco la ricetta delle sabbie mobili, orripilanti come richesto. S'iniziano le riprese e più avan-

ti, al di là delle rocce, si monta la baracca. Alla fine del primo giorno il piano di lavorazione è rispettato al minuto.

Nella notte la vendetta del Tirreno. Una improvvisa mareggiata investe Torre Scissura, distrugge la buca. La risacca rapina buona parte del materiale tecnico. Il mattino presto Majano deve ricominciare: il minestrone delle sabbie viene confezionato da capo a tempo di record, le riprese continuano.

Torna la notte, accade il dramma: stavolta il mare smonta completamente la baracca e travolge la passerella che la troupe aveva costruito per poterla raggiungere. Sicché per constatare i danni (sono le sette del mattino) Majano deve arrampicarsi sulla scogliera, aspettare che l'onda si ritirerà dalla caletta, attraversare di corsa, superare un'altra barriera di scogli. All'andata tutto bene; al ritorno l'onda ruba il tempo al regista, che ne è colto (e infradiciato) mentre se ne sta pericolosamente aggrappato alle rocce. Nel pomeriggio lo stato maggiore del piccolo esercito televisivo tiene riunione di guerra. Si fa il calcolo delle ore perdute, si telefona alla Capitaneria di porto per sapere se il mare metterà giudizio. In effetti il vento sta calando: per la troupe si prepara una nuova alzataccia.

All'alba successiva — è lunedì — sono tutti sulla spiaggia. Gli uomini della « scenografia » del Centro TV di Roma fanno un piccolo miracolo, ricostruendo in una decina di ore (le previsioni erano d'un giorno e mezzo) l'intera baracca e il suo interno. Il martedì pomeriggio è tutto finito: Anton Giulio Majano salta su una macchina, mercoledì è a Torino per cominciare il lavoro in sala prove.

Ma che cos'è questa *Pietra di luna*? Pubblicato nel 1868 e subito accolto con favore dal pubblico inglese, è un romanzo di Wilkie Collins, scrittore di doti non mediocri, amico e più tardi parente di Charles Dickens, con il quale collaborò a lungo. Si incontrano in lui due tendenze del tardo romanticismo, il gusto del soprannaturale, dell'orrore, del misterioso, e quello d'una descrizione realistica fino al dettaglio. Il risultato, pur a distanza di un secolo, si concreta in una vicenda che cattura e diverte, anche per l'abilità con cui sono disegnati i caratteri.

La pietra di luna, forse il miglior romanzo di Collins insieme con *La donna vestita di bianco*, narra d'un grosso diamante strappato in avventurose circostanze alla fronte d'un idolo indiano. La pietra porta con sé una maledizione che colpisce tutti coloro che la possiedono. Delitti, tragedie, colpi di scena sullo sfondo tradizionale del racconto « a sensazione » di marca anglosassone — castelli, brughiere e, appunto, sabbie mobili —, fino alla soluzione d'ogni enigma, rivelata dal sergente Cuff, un personaggio nel quale si deve riconoscere un illustre progenitore dei grandi investigatori letterari, da Sherlock Holmes in poi.

Majano, dunque, a pochi mesi dalla fine delle riprese di *E le stelle stanno a guardare*, torna alle pre-dilette atmosfere inglesi. « Non ho mai nascosto il mio amore per l'Inghilterra », dice il regista, « e del resto debbo alla sua narrativa i miei successi maggiori, da un lontano Jane Eyre radiofonico fino a titoli più recenti come *David Copperfield*, *La fiera della vanità*, *La freccia nera* ». Questo è il suo diciassettesimo te-leromanzo, e vi si parla d'una pietra maledetta: nessun timore della cabala?

« No davvero, non sono superstizioso. *La pietra di luna*, d'altro canto, ha tutto per affascinare il pubblico: nell'impasto, soltanto apparentemente ingenuo, di « humour » e di mistero ci sono gli elementi d'una favola elegante e garbata, e insieme c'è l'anticipazione di personaggi e situazioni ancora attuali. Per esempio, il sergente Cuff è un fanatico coltivatore di rose: come non vedere in lui un precursore di Nero Wolfe? ».

Dagli inizi di maggio si registra a Torino. Nel cast, insieme con Feliciani e Aldo Reggiani, sono Valeria Ciangottini (la diafana ragazza diventata famosa con le scene finali di *La dolce vita*), Andrea Checchi, Maresa Gallo, Giancarlo Zanetti, Lydia Ferro, per non citare che alcuni nomi. Un particolare impegno comporteranno le scenografie degli interni — quattro blocchi, circa quattro ambienti — affidate a Davide Negro; i costumi, firmati da Alberto Verso; gli arredamenti, a cura di Paolo Fabriani. I direttori della fotografia sono Massimo Sallusti per le riprese esterne e Ludovico Negri Della Torre in studio.

P. Giorgio Martellini

anche per lui può venire il momento di STILLA

Io lo uso. Ci tengo alla salute degli occhi. Lui, come tutti gli uomini, si trascura un po'. Ma può venire anche per lui il momento di Stilla.

Per esempio in ufficio, se, dopo ore trascorse sulle sue pratiche, si sente gli occhi proprio stanchi

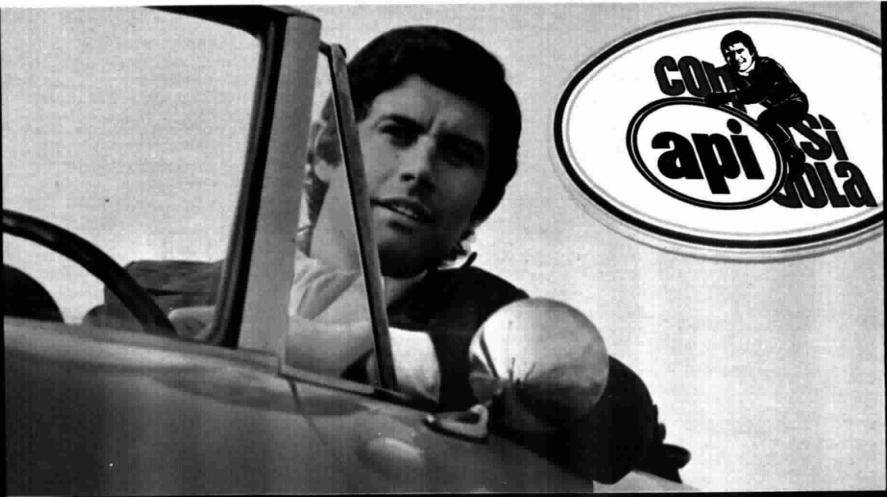
con due gocce di Collirio Stilla, i suoi occhi tornano riposati.



COLLIRIO STILLA SPECIALITÀ MEDICINALE
SI VENDE SOLO IN FARMACIA

DECRL MIN. SAN. N. 3176 DEL 5 APRILE 1971





**un viaggio in autostrada arroventa il motore
come una corsa su pista**

anche in autostrada io uso apilube il formidabile olio "anti-fusione"

I lunghi viaggi in autostrada avvampano il motore dell'automobile.
Anche in autostrada ci vuole Apilube,

l'olio che non perde efficacia
neppure alle alte temperature.

Ci vuole un olio
a superviscosità costante,
antirosa, antimorchia,
antiossido, antischiuma:

Apilube è così.

Apilube è
l'olio dell'autostrada.



Chi, come **GIACOMO AGOSTINI**, capisce il motore sceglie **api**



I fiumi e la storia, antica e recente: qui sopra, Cesare al guado del Rubicone in una stampa ottocentesca. A destra: i genieri gettano un ponte sull'Isonzo sotto il fuoco nemico (1917). L'illustrazione è tratta dalla «Domenica del Corriere»

di Antonino Fugardi

Roma, maggio

Questo è l'Isonzo / e qui meglio / mi sono riconosciuto / una dolce fibra / dell'universo. Sono versi di Giuseppe Ungaretti, il poeta recentemente scomparso, e sono fra i pochi della poesia italiana dove il fiume sia rivissuto e sentito come linfa vitale che fluisce dalla natura e nutre l'uomo. Il poeta, fra le trincee, si specchia nel fiume che era teatro di sanguinose battaglie e vi avverte l'afflusso di altre acque che alimentarono la sua esistenza, come se qui fosse la conclusione del suo pellegrinaggio terreno: il Serchio, il Nilo, la Senna: *Questi sono i miei fiumi / contatti nell'Isonzo.*

Questo senso panico della vitalità del fiume era profondamente vissuto dagli antichi popoli che, con le loro credenze, popolarono i corsi d'acqua di divinità varie e specialmente di ninfe bellissime, le Naiadi, nutrici di Giove e di Dioniso. Talvolta divinizzavano addirittura il fiume stesso, come usavano fare i primi abitatori italici. Il Po, ad esempio, era considerato figlio di Oceano e di Teti (da non confondere con la madre di Achille), veniva chiamato Eridano e si credeva che dalle sue foci provenisse l'ombra perché in ambra erano state mutate le lacrime che le sorelle di Fetonte, le Eliadi, versarono nel fiume allorché Giove vi fece precipitare il loro fratello. Gli dei, impietositi, mutarono allora le Eliadi in pioppi sulle rive dei corsi d'acqua. Anche il Tevere era considerato una divinità dai romani. Il suo nome più antico era Albulba, ma poi venne identificato con il dio Thybris e chiamato Tiberis o — secondo Cicerone e Virgilio — anche Tiberinus.

Leggende di divinità pagane delle acque sono più o meno diffuse sulle rive di tutti i fiumi d'Italia, anche piccolissimi. Quasi tutte tendono a dare ai fiumi volti e intimenti umani, come a considerarli



Questi sono i nostri fiumi

In margine all'iniziativa promossa dal «Club dei giovani» della ERI contro l'inquinamento dei corsi d'acqua in Italia



Il Tevere nell'Ottocento:
qui sopra, bagnanti a Roma;
in alto, Garibaldi in gita
sul fiume a bordo di una
barca a motore (la stampa
è del 1875). Oggi il Tevere è
uno dei corsi d'acqua in Italia
più gravemente compromessi
dall'inquinamento

collaboratori nella riproduzione della vita e nella dura fatica d'ogni giorno. Il Piave, ad esempio, è diventato famoso per le epiche battaglie del 1918 (ma sulle sue rive si combatté aspramente anche nei secoli passati); e nella omonima suggestiva canzone di E. A. Mario assume sentimenti umani, tanto che il suo nome venne mascolinizzato (prima si chiamava la Piave). Ma nelle tradizioni bellunesi è spesso paragonato ad una donna che quando si innamora diventa terribile: «L'acqua de la Piave l'è tanto bona da bever, ma in magio la va in amor e el pericol più grande l'è subito fora de Belun...». Un poeta moderno che amava dar sembianze umane ai corsi d'acqua fu il Carducci. Una sua ode, *Alle fonti del Clitumno*, diede singolare notorietà a un fiumicciotto prima insignificante con il nome di Maroggia. Del resto sono molti i fiumi italiani che devono una fama superiore alla loro importanza quasi esclusivamente ai poeti. Vicino a Roma scorre il Fosso Valchetta; almeno fino a poco tempo fa lo si chiamava così. Ma poi, a furia di far leggere e studiare i *Fasti* di Ovidio,

gli restituirono l'antico nome di Cremera, passato alla storia per il massacro della gente Fabia nel 477 a.C. E quanti fiumi della Toscana sono debitori a Dante dei ricordi che ancora riescono a suscitare: l'Arbia, ricordata nel canto di Farinata, l'Archiano, ricordato da Buonconte da Montefeltro, l'Elsa, l'Ema, il Greve, senza dire dell'Arno nominato almeno dieci volte, e con un canto (XIV del *Purgatorio*) dedicato quasi esclusivamente alla sua valle. Per Dante, uomo medievale, i fiumi non erano entità da umanizzare ma essenzialmente indicazioni geografiche e corsi d'acqua utili all'agricoltura. Nella sua poesia servono quasi esclusivamente per segnalare determinate zone, ed in tal senso egli li usò frequentemente, nominando il Po, l'Adige, il Bacchiglione (Vicenza), il Sile ed il suo affluente Cagnan (Treviso), il Brenta, il Topino e il Chiascio (Umbria), il Lamone, il Montone, il Santerno ed il Savio (Emilia-Romagna), il Lavanja (Liguria), il Tevere, ecc. Molti altri poeti seguirono l'esempio di Dante, ed in modo particolare il Manzoni, che ricordò in una sola poesia, *Marzo 1821*, ben nove fiumi:

mi: il Ticino, la Dora, la Bormida, il Tanaro, l'Orba, il Mella, il Po, l'Oglio e l'Adda. Un primato che crediamo tuttora imbattuto. Ma la tendenza a vedere nei fiumi unicamente forze naturali da osservare e da sfruttare portò a conseguenze imprevedibili. Anzitutto se ne servirono gli uomini politici ed i militari per farne oggetto di confini e di luoghi fortificati. Da allora i testi di storia hanno visto — è il caso di dirlo — un dilagare di fiumi. Abbiamo parlato dell'Isonzo e del Piave. Ma la storia delle patrie battaglie è ricca di nomi fluviali, che talvolta ebbero un'importanza determinante. Il Metauro è un fiume marchigiano dove, con la battaglia che porta il suo nome, vennero praticamente decise le sorti di Annibale perché i romani, vinto il fratello Asdrubale, gli impedirono di ricevere rinforzi dopo la battaglia di Canne (nella quale un altro fiume, l'Ofanto, ebbe un notevole rilievo). In Campania scorre il Volturno che — con la battaglia del primo ottobre 1860 — confermò il successo dell'impresa garibaldina dei Mille. Un piccolo fiume ignorato dai più divenne invece notissimo nell'inverno

Questi sono i nostri fiumi

1943-'44, il Rapido, nei pressi di Cassino, sulle cui rive i tedeschi resistettero a lungo di fronte agli americani. Uno, poi, di questi fiumi storici è diventato addirittura proverbiale, il Rubicone. Da quando Cesare lo varcò contro gli ordini del Senato, passare il Rubicone significa prendere una decisione sulla quale non si può più tornare.

Il bello è che di quel Rubicone, a partire dalle invasioni barbariche, si perdettero le tracce. Allorché, in questo secolo, si credette opportuno rinverdire le memorie locali, tre fiumi — il Piscitello, il Fiumicino e l'Uso — si disputarono l'onore di essere il Rubicone. Ne seguirono polemiche a non finire, alle quali presero parte anche dotti geografi. Alla fine, il 28 luglio 1932, Mussolini stabilì che l'antico Rubicone era il Fiumicino, che da Sogliano passa per Savignano e si getta nell'Adriatico fra Bellaria e Cesenatico. E da allora abbiamo riavuto il Rubicone.

Oltre che gli studi storici, anche quelli geologici — che ricevettero impulso dalla necessità di imbrigliare le acque per evitare alluvioni e per utilizzarle a fini agricoli ed industriali — condussero a singolari scoperte nella storia dei fiumi italiani. Si accertò, ad esempio, che molti di essi seguivano un tempo altri percorsi. Primo fra tutti il Po,

il cui letto, nel succedersi dei secoli, ha cambiato spesso direzione. Attualmente esso è il risultato di una milleannaria lotta fra i suoi affluenti alpini e quelli appenninici, i primi lenti e regolari, i secondi selvaggi, ripidi e stracchicci di detriti. Perciò il fiume, in concomitanza di violente e lunghe piogge primaverili e autunnali, è andato soggetto a piene imponenti, durante le quali ha talvolta cambiato direzione. Nel 1150 travolse gli argini là dove ora sorge il paese di Ficarolo, ed invece di continuare a passare a sud di Ferrara (ora vi è rimasto il cosiddetto Po morto di Primaro), si volse a nord per seguire l'attuale corso. L'acqua della primitiva foce rimase stagnante e successivamente si formarono le Valli di Comacchio. Sul ramo principale dell'antico Po venne addotto, nel secolo XVII, il fiume Reno.

Potrebbe sembrare strano, ma un tempo anche l'Adige, vale a dire il secondo fiume d'Italia, era un affluente del Po. Poi l'influsso del doppio pendio, cioè il pendio verso il mare ed il pendio verso il Po, lo fece deviare verso est (come, del resto, quasi tutti gli affluenti del nostro fiume maggiore), finché nei pressi di Legnago curvò decisamente a sinistra e passò sopra Rovigo. Il divorzio dal Po era diventato definitivo. Un caso analogo, ma in-

verso, avvenne in Sicilia, sebbene in dimensioni assai più ridotte. La Gornalunga è stata per secoli un fiume a sé, ma poi — nella pianata di Catania — dilagò lentamente fino a gettarsi nel Simeto, ed ora è considerata un affluente di questo fiume.

Il caso più straordinario rimane tuttavia quello del Chiana. Questo corso d'acqua toscano è stato per secoli un affluente del Tevere, tanto che durante il periodo etrusco aveva un andamento regolare così da rendere fertile e ben coltivata la Val di Chiana. Dopo la caduta dell'Impero Romano si ebbero fenomeni di abbassamento del terreno e la valle divenne un piano palustre e malsano. Altre vicissitudini naturali e l'intervento degli uomini diedero quindi inizio ad una inversione del corso d'acqua, accelerata dai lavori di bonifica, per cui oggi il Chiana è un tributario dell'Arno. Buona parte dei più grandi fiumi italiani erano una volta navigabili, mentre oggi lo sono assai meno. Il Tevere, ad esempio, fino ai primi anni del nostro secolo era percorso da navi di un centinaio di tonnellate di stazza. A Ripetta ormeggiavano i battelli con i passeggeri; al porto fluviale, nei pressi di Porta S. Paolo, attraccavano le navi da carico. C'erano magazzini capaci di 300 mila tonnellate annue di merce. Qui venivano sbarcati i marmi destinati ai magnifici palazzi della città, marmi lavorati nelle vicinanze, specialmente lungo la strada che oggi si chiama appunto via Marmarata. Nel 1908, fra Trastevere e

l'Aventino, gettò l'ancora il cacciatorpediniere «Granatiere» che qui ricevette la bandiera di combattimento.

Oggi tutto ciò è solo un ricordo. Come pure un ricordo sono le terribili piene del fiume, forse più rovinose, anche se più modeste, delle alluvioni del Po. Ne vide una lo scrittore Herman Melville, e gli venne istintivo paragonare il Tevere all'Ohio. Per bloccare queste piene persino Garibaldi presentò un progetto: voleva deviare il fiume dietro Monte Mario e indirizzarlo direttamente alla Magliana al di là di S. Pietro. Ma non se ne fece nulla per mancanza di soldi.

Le ricerche storiche e geologiche sui fiumi italiani non hanno impedito tuttavia il permanere di leggende, alcune veramente poetiche. La più famosa ed anche la più viva rimane quella del tesoro di Alarico. Nel 410, mentre si accingeva a passare in Africa, il re dei Visigoti Alarico morì nei pressi di Reggio Calabria. Fu sepolto nell'alveo del fiume Busento, appositamente deviato. Per custodire il segreto della tomba gli schiavi che avevano eseguito il lavoro furono tutti uccisi. Ne derivò la leggenda che il segreto era dovuto al fatto che con Alarico era stato sepolto anche il suo tesoro. Di qui innumerevoli ricerche (l'ultima, se non andiamo errati, risale al 1965), che però non approdarono a nulla. Chi ne guadagnò fu il fiume che venne reso celebre anche in Germania da una bella poesia di von Platen.

Antonino Fugard



Odol. Per un alito simpatico.

L'alito cattivo è causato dai residui di cibo che si depositano fra i denti e anche lungo la faringe, là dove lo spazzolino non può arrivare.

Ma Odol arriva. Perché Odol è liquido.

Sia che lo spazzolino arrivi fin qui. E solo fin qui.



1. Lo spazzolino arriva fin qui.
E solo fin qui.



2. Odol penetra ovunque e combatte l'alito cattivo a fondo e a lungo.



Odol agisce dove nessuno spazzolino
da denti può arrivare.

Concessionaria esclusiva per l'Italia: Johnson e Johnson.

GLI OCCHI VALGONO UN SAFILO

occhi di uomo

Personalità a confronto.

Una sfida continua che voi sapete risolvere con praticità e dinamismo.

Con gli occhi giudicate, decidete.

I vostri occhi sono importanti, meritano tutta la vostra attenzione,
l'esperienza dell'ottico un, SAFILO.



Occhiali da vista e da sole



NUOVO

junior

piega rapida



Spazzola i capelli



Spruzza una ciocca per volta
e subito avvolgi nei bigodini



Dopo 10 minuti
togli i bigodini e pettina

Senza lavare... senza asciugare ti rifai la messa in piega in 10 minuti

(Ora puoi dire si
ad ogni appuntamento!)

senza bagnare i capelli... senza asciugarli
in 10 minuti ti rifai la messa in piega
bottiglia per:
3 applicatori L.1000
10 bigodini L.300
5000 L.1200

NUOVO
Testanera
junior
nuovo
piega rapida
10 minuti per rifare
la messa in piega
a secchi termici e liquidi

Offerta di lancio: L. 1.200

C'è anche la confezione
senza bigodini
a L. 1.100

Testanera

Alla radio in quindici puntate «Doppia indennità» di James Cain



La signora vuole i dollari

Billy Wilder ne aveva tratto, nel 1944, un film di successo: «La fiamma del peccato», con Barbara Stanwick e Fred McMurray

di P. Giorgio Martellini

Torino, maggio

Prima di fissare sul nastro magnetico le quindici puntate di *Doppia indennità*, il regista Guglielmo Morandi ha dovuto esorcizzare i fantasmi evocati da un titolo famoso, 1944, *La fiamma del peccato*. Era il primo successo d'un autore cinematografico di talento, Billy Wilder, e lo interpretavano tre attori di sicura efficacia: Barbara Stanwick, Fred McMurray, Edward G. Robinson. Ma ai nego-

giatori italiani del primo dopoguerra *Double indemnity*, il titolo originale, sembrò troppo freddo e tecnicistico, preso com'era dal linguaggio delle assicurazioni.

Nel clima di quegli anni, ribollenti di vita dopo la tragica esperienza della guerra, il pubblico tornava a scoprire passioni elementari, l'esistenza nei suoi aspetti più semplici e ingenui, positivi o negativi che fossero.

Così il film fu ribattezzato come si è detto, con disinvoltà quanto generica fantasia: e con quell'etichetta da fumetto fu tra i «best-seller» del tempo. Era tratto da un lungo

racconto di James Cain, non nuovo ad offrire spunti al cinema poiché dal suo romanzo più fortunato, *Il postino suona sempre due volte*, erano già stati tratti due film (*Le derniers tournants* di Chenal, 1939; *Ossessione* di Luchino Visconti, 1943) e un altro ne sarebbe venuto più tardi, nel '46.

Ma dietro il richiamo ingenuamente passionale di *La fiamma del peccato*, e al di là del clima di tensione, di «suspense» che la sceneggiatura (firmata, oltreché da Wilder, da un «giallista» come Raymond Chandler) abilmente accentuava per i fini dello

segue a pag. 138



Cecilia Polizzi, giovane attrice alla sua prima importante prova radiofonica, è la protagonista dello sceneggiato, nel ruolo che, in cinema, era interpretata da Barbara Stanwick.

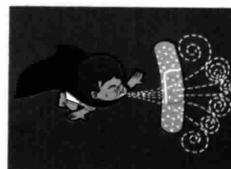
In alto, la «troupe» di «Doppia indennità» negli studi radiofonici di Torino: da sinistra Ennio Dolfus, Mario Brusa (seminascosto), Loris Gitti, Teresa Ricci, Raoul Grassilli (nel personaggio di Walter Huff), Nicoletta Languasco, Cecilia Polizzi, Gabriele Carrara, Piero Nuti



Ahi ah!
mi son ferito un dito,
presto un cerotto



no! non un cerotto,
ma Ansaplasto perché è in
confezione igienica sigillata



perché
lascia respirare la pelle



aderisce meglio
perché elastico



e quando si toglie
non fa male perché
non s'attacca alla ferita



visto? ...

Tutto a posto con **Ansaplasto** cerotti in plastica



Ansaplasto è un prodotto



La signora vuole i dollari

segue da pag. 137

to che donna sia quella alla quale si legato. S'innamora di Lola e pensa di eliminare Phyllis con un altro delitto. Così le dà appuntamento in un parco, ma mentre l'attende è ferito da due colpi di pistola. Per una catena di circostanze, i sospetti (è sempre Keys a condurre l'indagine) convergono su Lola e Fidel. Prigioniero ormai del meccanismo che ha costruito, Walter confessa a Keys la verità sulla morte di Nidringer. L'atmosfera d'una città americana, il senso della grigia quotidianità fatta di cemento e di noia dalla quale Walter si sente oppresso, sono stati resi da Morandi attraverso i climi astratti d'una colonna sonora in cui s'impastano jazz freddo e rumori della civiltà di massa. E c'è un suono, comune e simbolico a un tempo, il fischio di un treno, che s'incide nella coscienza dell'uomo fino ad essere per lui come l'ossessivo ricordo del delitto commesso.

Walter Huff, che sullo schermo aveva il volto di Fred McMurray, è alla radio Raoul Grassilli. «E questo forse, a distanza di anni», dice l'attore, «il personaggio più autentico del racconto di Cain. In Walter c'è la crisi dell'uomo onesto che si lascia travolgere, spinto dal desiderio di evadere dalla monotonia di una vita mediocre. Ma c'è anche una buona dose di ingenuità, egli non è che lo strumento della fredda determinazione di Phyllis».

Per la donna «diabolica», interpretata in cinema da Barbara Stanwick, una voce nuova, o quasi, al pubblico radiofonico. E' Cecilia Polizzi, che lasciò studi dentistici la Calabria, dopo aver assistito ad una recita dell'*'Adelchi'*, per avventurarsi in palcoscenico. Dopo l'Accademia, una serie di esperienze teatrali, da una *'Medea'* con Katina Paxinou all'*'Orlando Furioso'* di Luca Ronconi e all'*'Ottello'* shakespeariano diretto da Virginio Puecher. «Secondo me, Phyllis ha due volti: quello più appariscente della "mangiatrie di uomini" e l'altro, più segreto e vero, d'una donna perversa che utilizza le passioni altri. In fondo non è che una arrampicatrice sociale, e fa della sua bellezza uno strumento per arrivare al denaro. Ai folli amori lascia che credano gli altri, le sue vittime».

P. Giorgio Martellini

Doppia indennità va in onda tutti i giorni, da lunedì 17 a venerdì 27 maggio, alle ore 9,50 sul Secondo Programma radiofonico.



nuova autoradio



**1 solo tasto per 6 stazioni
PHILIPS PUÒ.**

La prima autoradio che con un solo tasto (Turnolock) può sintonizzarsi automaticamente sulle 6 stazioni che preferite. Basterà sceglierle.

Elevata potenza d'uscita. Ricezione a onde medie e lunghe.
Compattissima (cm. 8,2 di profondità). Questa è l'autoradio RN 314.
Philips può.

PHILIPS





lasciateci dire

snackiamoci una Fiesta

questa è l'idea per tipi come noi

lasciateci dire

che una non ci basta

è troppo buona Fiesta snack

tre gusti nuovi da perderci la testa

un piccolo gran dolce Fiesta snack

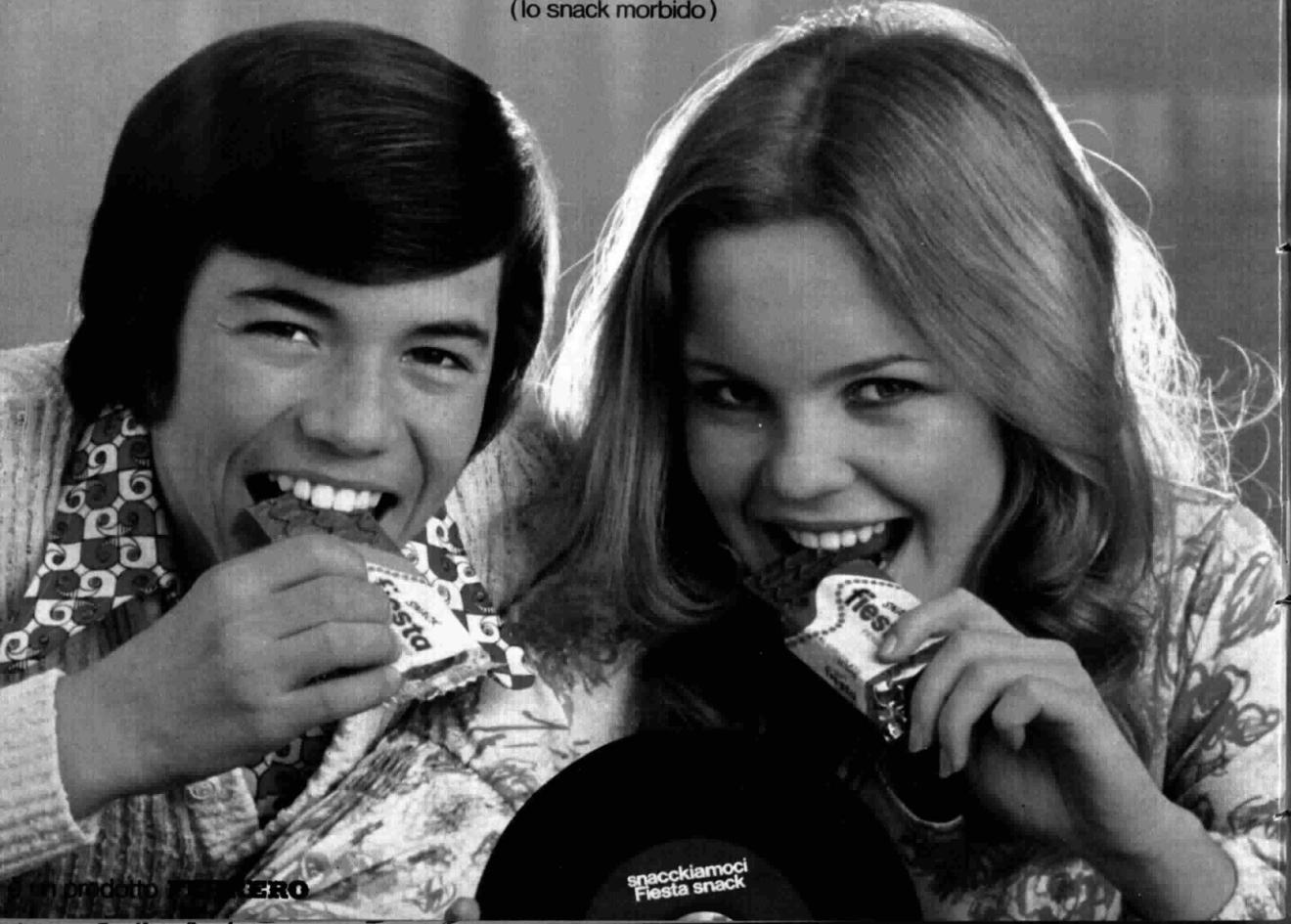
NEI GUSTI:
alla mandorla
delicatamente al curaçao
tutti frutti



Snackiamoci

fiesta snack

(lo snack morbido)



snackiamoci
Fiesta snack

un prodotto ZERO

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Il loculo

«Ero concessionario di un loculo a due posti nel cimitero di Z., occupato per il momento dai resti di mia madre. Una mia sorella che vive a Milano, avendo deciso di trasportare la salma di mia madre nel cimitero milanese, si è messa d'accordo con un mio figlio ed insieme sono andati all'ufficio del Comune, dichiarando e firmando il mio avvenuto decesso. Per conseguenza essi sono entrati nella proprietà del loculo come eredi, hanno provveduto alla salma, ed hanno provveduto alla vendita del loculo a terzi. Che cosa debbo fare?» (G. D. C. - X.).

Mi scusi, caro signore, ma quel che lei mi dice è veramente incredibile, oppure denuncia una truffa colossale alla quale hanno partecipato, non soltanto sua sorella e suo figlio, ma anche il Comune in cui è situato il cimitero con relativo loculo. Si accerti meglio e vedrà che le cose non sono andate come lei dice. Quel che lei racconta, in altri termini, è praticamente impossibile.

L'età avanzata

«Rimasta vedova con bambini in tenera età, mandai avanti una piccola azienda artigianale di mio marito. Ora che i miei tre figli sono diventati maggiorenne ed io sono guanta ad una età avanzata, vorrei ritirarmi dall'impresa per concedermi un po' di riposo. Vorrei sapere in quale misura precisa avrò diritto agli alimenti» (M. M. - Vercelli).

Premetto che lei non è giunta affatto ad un'età avanzata, visto che l'età che lei mi indica in lettera è press' a poco la mia. Comunque il suo ritiro dalla gestione dell'azienda non implica che lei perda la controllarità dell'azienda stessa. I suoi figli, mandando avanti a loro volta l'azienda artigianale che lei ha gestito per tanti anni, hanno il dovere di darle una quota dei redditi dell'azienda, e non a titolo di «alimenti» (cioè di stretto necessario per i bisogni della vita), ma a titolo di quota a lei pienamente spettante. Ciò posto, è evidente che non posso precisare quantitativamente la misura di quel che le spetta.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Pensionato di vecchiaia

«Sono pensionato di vecchiaia. Ho sentito che l'anno nuovo ci ha portato la "scala mobile", benissimo, ma quanti mesi passeranno, adesso, prima che questo aumento venga pagato?» (D. De Biasi - Milano).

Il decreto ministeriale, che ha disposto lo scatto della scala mobile per i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria, è stato pubblicato il 24 di-

cembre 1970, quando l'I.N.P.S. aveva in corso di rinnovo gran parte degli ordinativi di pagamento delle pensioni nella vecchia misura. La validità degli ordinativi, infatti, scadeva alla fine dell'anno.

Poiché non sarebbe stato opportuno interrompere il pagamento delle pensioni per rivotarne gli importi, l'I.N.P.S. ha assicurato la normale erogazione della rete nella vecchia misura, mentre ha dato immediato inizio alle operazioni per l'applicazione dei benefici della scala mobile.

In relazione a ciò, il «calendario» dei pagamenti delle pensioni nella vecchia e nuova misura è il seguente:

— i pensionati di vecchiaia hanno ricevuto a marzo le rate bimestrali di pensione nel vecchio importo; entro la fine di marzo od i primi di aprile i conguagli per le maggiorazioni relative alle rate predate (gennaio-aprile) ed a maggio cominciano a percepire la pensione nella nuova misura;

— i pensionati di invalidità ed i titolari delle pensioni ai superstiti hanno ricevuto ai primi di aprile i conguagli relativi al periodo gennaio-marzo e la pensione nella nuova misura.

In sostanza, i benefici della scala mobile sono stati materialmente acquisiti da tutti i pensionati a datare da marzo, decorso cioè il periodo di tempo strettamente occorrente per rivotare tutte le pensioni e per emettere i nuovi ordinativi di pagamento.

Lavoratori autonomi

«Verso contributi volontari alla gestione speciale dei commercianti. Dato che se ne era già parlato, vorrei sapere se si è finalmente giunti ad una conclusione in merito alla estensione dell'istituto del libretto personale ai lavoratori autonomi prosecutori volontari» (Giovanni Maretta - Caserta).

Allo scopo di eliminare disparità di trattamento tra categorie di assicurati, adeguando le disposizioni sia allo spirito che alla lettera dell'art. 51 del R.D. 28 agosto 1924, n. 1422 — che prevede com'è noto, il rilascio del libretto personale agli assicurati nel momento in cui essi consegnano alla Sede dell'INPS la prima tessera — la Direzione generale dell'Istituto è venuta nella determinazione di estendere il libretto personale ai lavoratori autonomi che, cessati dall'obbligo dell'iscrizione alle rispettive gestioni speciali, siano stati autorizzati a proseguire volontariamente l'assicurazione nelle gestioni speciali stesse.

Se, infatti, per i suddetti lavoratori, per i quali vige un sistema di versamento dei contributi diverso da quello della tessera comune, non esiste alcuna norma che preveda per l'Istituto l'obbligo di rilasciare il libretto personale, tale obbligo è sancito direttamente dal suddetto art. 51 quando essi divengono titolari di una tessera assicurativa.

In tali casi i documenti in questione, ponendo gli interessati in grado di effettuare riconoscimenti sistematiche e costanti della loro situazione assicurativa, vengono ad assumere la stessa funzione che esplica

segue a pag. 142

“preziosi” da tavola



AL171

una vastissima collezione di modelli in acciaio cesellato.

Sono i veri “preziosi” da tavola:
utilissimi, eleganti, inalterabili nel tempo.
Sono modelli che non si sciupano mai e tanto facili da pulire.

CESELLERIA ALESSI

Come i metalli preziosi,
anche l'acciaio ha un titolo
che ne garantisce la massima
purezza e qualità: 18/10.
E Alessi cesella solo questo acciaio.



Cesellare l'acciaio è arte di Alessi.

E Alessi cesella solo questo acciaio.

ma cosa credete che le pentole **Aeternum** siano solo belle?

Belle lo sono di sicuro: basta guardarle, così splendenti nel loro acciaio inox 18/10... Ma non basta. Alle buone cuoche servono pentole ad alto rendimento in cottura e facili da pulire. Ecco perché tutte le AETERNUM hanno il fondo triplo a calore diffuso, ecco perché sono in acciaio a specchio, quello che la lavastoviglie pulisce più facilmente. Per i vostri pranzi potete scegliere tra tanti modelli e per il vostro dopopranzo c'è "LEI", la pratica caffettiera multipla express AETERNUM senza valvola e senza garnizione.



LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 141

nei confronti degli assicurati con le norme comuni.

In conseguenza di ciò, all'atto del ritiro della tessera di prosecuzione volontaria, le Sedi dell'INPS dovranno procedere all'emissione del libretto personale in favore dei lavoratori in argomento, avendo cura di indicare la gestione nella quale i contributi vanno versati. Non dovrà, invece, essere eseguita su di esso alcuna annotazione relativa ai contributi obbligatori, siano essi arretrati a mezzo ruoli o elenchi, oppure versati direttamente alle Sedi per la regolarizzazione di periodi pregressi. Per quanto riguarda il rilascio del duplicato e l'aggiornamento del libretto personale, dovranno trovare applicazione le disposizioni vigenti per la generalità degli assicurati dell'Istituto.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Edilizia e regolamenti

* Al fine di risolvere le numerose vertenze in atto nel mio Comune, desidererei conoscere se nel regolamento comunale per la riscossione delle IACC sui materiali di costruzione, il Consiglio comunale può prevedere norme specifiche relative alla classificazione delle case economiche popolari, in deroga alle generiche classificazioni dell'art. 48 e 49 del T.U. n. 1165 del 1938.

In particolare se rientra nella discrezionalità del Consiglio comunale di comprendere nelle classificazioni di costruzioni non di lusso, il tipo medio, il tipo economico e quello popolare considerando il tipo medio, assimilabile a quello economico ed intendendo per costruzioni di tipo economico quelle già stabilite dall'art. 49 del T.U. n. 1165 del 1938 e cioè avere le caratteristiche di cui alla lettera b), c), e) dell'art. 48 e non più di dieci vani abitabili esclusi da questo numero i locali accessori e di servizio, come latrina, bagno, cucina e ripostiglio. Gradirò infine ogni utile notizia che possa risolvere il questo oggetto di questa mia richiesta. (Aldo Bucarelli - Sindaco del Comune di Città di Pergola).

Ai sensi dell'art. 33, 2° comma, del R.D. 304-1936 n. 1138, i Comuni hanno l'obbligo di adottare uno speciale regolamento per la riscossione della imposta di consumo sui materiali per costruzioni edilizie. La norma citata (art. 36, 2° comma) dispone inoltre che nel regolamento comunale debbono determinarsi le «caratteristiche» relative a ciascun tipo di costruzione (lusso, medio, popolare).

Da ciò discende che i Comuni hanno piena facoltà di stabilire, nella loro autonomia regolamentare, non solo quali possono essere le caratteristiche oggettive rilevabili nei singoli edifici, ma quante di esse debbono concorrere per determinare la classificazione dell'edificio nell'uno o nell'altro tipo di costruzione. Il proposito il legislatore esige soltanto che tra le costruzioni di tipo medio e di tipo popolare debbo-

no comprendersi rispettivamente le «case economiche e quelle contenute nei limiti di rigorosa semplicità (cioè quelle popolari agli effetti del T.U.E.P.E.).

Con ciò si è voluto evitare che le case costruite in conformità del Testo Unico per l'edilizia popolare ed economica venissero classificate in tipi diversi da quelli espressamente indicati dal legislatore, ma non si è voluto certamente disporre che le classificazioni delle altre costruzioni fossero condizionate dalle norme espressamente richiamate nel citato art. 36.

Per quanto attiene le costruzioni non di lusso occorre anzitutto precisare che siffatta classificazione viene disposta ai soli effetti della esenzione e non già agli effetti della tassazione. E ciò in quanto le leggi eccezionali emanate per l'incisività dell'edilizia abitativa sono limitate ad escludere dal beneficio dell'esenzione le case che, per effetto delle leggi medesime, presentano caratteristiche di lusso secondo una generale disciplina che è ben distinta dalle valutazioni proprie dei singoli Comuni. Nell'ipotesi, quindi, che la casa non rientri nel beneficio dell'esenzione, bisogna necessariamente ricorrere ad una nuova, diversa classificazione per conoscere, in base alle caratteristiche ipotizzate nei regolamenti comunali, il tipo di edificio locativo e, di conseguenza, l'aliquota di tassazione.

Allo stato attuale delle cose non sembra, però, opportuna l'eventuale iniziativa di adottare o modificare il regolamento speciale comunale, in quanto l'Istituto delle imposte di consumo sta per essere soppresso.

Valore locativo

* Deve ritenersi legittima l'impostazione di valore locativo a contribuente che, residente in Comune nel quale è soggetto ad imposte di famiglia, debba essere tassato per il valore locativo di una casetta posta in altro Comune? » (N. E. Zito - Palermo).

Se la casetta è sita in Comune diverso da quello di residenza e nel quale il contribuente paga l'imposta di famiglia, l'impostazione del valore locativo (da parte del Comune ove è ubicata la casetta) è legittima.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 38

I pronostici di
RENZO MONTAGNANI

Fiorentina - Inter	1	x	2
Foggia - Juventus	x	2	
Lazio - L. R. Vicenza	1	x	
Milan - Cagliari	1		
Napoli - Bologna	x		
Sampdoria - Varese	1	x	
Torino - Catania	1		
Verona - Roma	x	1	
Mantova - Catanzaro	2	1	x
Monza - Ternana	1		
Pisa - Taranto	x		
Venezia - Trento	1		
Messina - Salernitana	1		

a tu per tu con la natura

Il Cynar consente il magico incontro
con la natura:
con il carciofo,
potente e benefico alleato dell'uomo



CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO



ADDENTALO!



è un panino
meraviglioso
ripieno di tante
buone cose
e tutto nuovo
perchè preparato
con i gustosi,
i puri
crackers DORIA

forza addentalo!

Doriano e Doripan

Crackers Doria



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Stereofonia

«Le sarei molto grato se volesse fornirmi notizie in merito ai risultati raggiunti nella ricerca sperimentale di stereofonia in Italia. Più esattamente gradirei sapere se è stato previsto un impianto di stereo-ripetitori in tutto il territorio nazionale e in quale epoca potrà eventualmente entrare in funzione» (Luigi Leone - Spoleto, Perugia; Luciano Della Puppa - Venezia; Roberto Bompiani - Fidenza, Parma).

Attualmente i programmi stereofonici in MF vengono irradiati, in via sperimentale, dai 4 trasmettitori di Milano, Napoli, Roma e Torino. L'accoglienza riservata dal pubblico alla radiostereofonia non è stata molto favorevole. Gli utenti delle quattro città attrezzate per la ricezione radiostereofonica con gli appositi sintonizzatori decodificatori sono ancora oggi una piccola percentuale degli abbonati alle radioaudizioni. Tra gli stessi utenti della filodiffusione, che già rappresentano un gruppo molto esigente in fatto di qualità, solo il 5% possiede il sintonizzatore stereofonico. D'altra parte, se ciò può essere giustificato dal costo relativamente elevato delle apparecchiature di decodificazione, occorre pure tener presente che anche nel campo discografico, ove sono reperibili giradischi stereofonici molto economici, il grosso delle vendite è tuttora costituito da dischi monofonici a 45 giri. Un analogo fenomeno si registra sul mercato delle musicassette. Questo ed altre considerazioni hanno quindi consigliato di non estendere per il momento il servizio. Naturalmente l'evolversi della situazione viene costantemente seguito in accordo con il ministero competente.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Un consiglio

«Ho avuto in regalo una certa somma e intenderò acquistare un ottimo apparecchio fotografico. Le mie preferenze andrebbero alla Leicaflex SL o alla Minolta SRT-101. Poiché le mie cognizioni tecniche sono scarse, gradirei dettagliati chiarimenti» (Luigi Ricci - Milano).

I presupposti per l'acquisto di un ottimo apparecchio fotografico ci sono. Sia la Leicaflex SL sia la Minolta SRT-101 sono prodotti di alta classe, in cui sono applicati i principi della tecnica costruttiva più evoluta. La Leicaflex è un apparecchio di grande precisione, realizzato con materiali altamente selezionati e che possiede una robustezza e un grado di finiture tali da giustificare il prezzo più che doppio rispetto alla Minolta. Questa, d'altra canto, oltre a fornire prestazioni più o meno equivalenti, ha il vantaggio di una maggiore versatilità, assicurata da una gamma di ottiche e di accessori per

il momento molto più vasta della neonata Leicaflex. Ogni meccanismo, ogni obiettivo della fotocamera tedesca presenta qualche punto di vantaggio nei confronti dell'apparecchio giapponese. Si tratta però di diffidenze quasi impalpabili, che possono avere una fondatezza in un impiego spiccatamente professionale, ma che per uso dilettantistico sono pressoché indifferenti e possono essere largamente compensate dall'enorme economia che il materiale nipponico consente di realizzare. Basta pensare infatti che, con il prezzo di un obiettivo per la Leicaflex, se ne comprano tranquillamente due per la Minolta. Dal punto di vista tecnico, occorre precisare che nessuno dei due apparecchi è completamente automatico. Ambidue adottano infatti il sistema di controllo semiautomatico dell'esposizione TTL, cioè con fotocellula al CDS posta dietro all'obiettivo, si da misurare solo la luminosità del campo effettivamente inquadrato. Sia nell'una sia nell'altra, la misurazione avviene «a tutta apertura», con grande vantaggio delle possibilità di mira e messa a fuoco, perché il mirino non risulta mai oscurato dall'effettiva chiusura del diaframma, che si verifica solo al momento dello scatto. Differente è invece il campo abbracciato dalle fotocellule. Quella della Leicaflex esegue una lettura «spot», o «selektiv». Lichimesung, da cui deriva appunto la sigla SL, circoscritta ad una zona centrale equivalente al 5% della superficie inquadrata.

La Minolta SRT-101 si avvale invece di un metodo di lettura denominato CLC (Contrast Light Compensator), in cui le due fotocellule di cui è dotata misurano ciascuna una metà della scena, fornendo, grazie ad un collegamento elettrico in serie, una valutazione integra dell'intera inquadratura, in cui le luminosità delle parti più chiare e delle parti più scure, dei paesaggi più lontani e di quelli più vicini vengono automaticamente compensate. Fra i due sistemi non vi è poi una grande differenza. Infatti, mentre il primo nelle mani di un fotografo esperto e intelligente può dare risultati di grande precisione, il secondo mette anche il più sprovvveduto dei dilettanti in condizioni di scattare foto correttamente esposte. L'esistenza di una fotocellula incorporata non vincola in nessun modo. Nella Leicaflex SL, in cui essa viene posta in azione dalla leva di avanzamento del film, le sue indicazioni possono essere ignorate. Nella Minolta invece, che dispone di un interruttore del circuito dell'esposimetro, le cellule possono essere addirittura lasciate disinserite. Per il resto, le caratteristiche tecniche sono pressoché simili. Nel mirino reflex, che nella Leicaflex è un po' più luminoso, è possibile sovravolgere l'ago di regolazione dell'esposimetro, la scelta del tempo di posa che, mentre nella Minolta, va da 1 a 1/1000 di sec., nell'altra arriva fino a 1/2000. In entrambi gli apparecchi, la messa a fuoco avviene sul tradizionale schermo smerigliato con zona centrale a microprismi. Lo specchio di visione reflex è naturalmente a ritorno istantaneo e, nella Minolta SRT-101, può anche essere bloccato in alto per eseguire lunghe esposizioni esenti da vibrazioni.

Giancarlo Pizzirani



Solo al momento di Borotalco® il bagno diventa benessere.



Dopo il bagno, Borotalco.

Ed è un altro giorno di benessere. Perché solo Borotalco dà benessere al tuo bagno.

Lo senti subito, sulla pelle. E tu sei fresca, viva, scattante tutto il giorno. Borotalco, il dopobagno soffice, impalpabile, delicatamente profumato.

E se la pelle è delicata, delicato sia il sapone:
Sapone Neutro Roberts.

Se non è Roberts® non è Borotalco.

non importa è



MURELLA®

tappezzeria vinilica veramente lavabile, indistruttibile

MURELLA è il nuovo rivestimento costituito da una carta speciale spalmata con resina vinilica.

Ritagliate ed inviate in busta alla
FLEXA s.p.a. - 20149 MILANO,
V.le Teodoro 19

Riceverete gratis:

- 1 dépliant illustrativo Murella
- elenco dei concessionari o delle imprese di posa della Vostra località o delle zone più vicine

scrivere in stampatello

R TV



Nome _____

Via _____

Città _____

un prodotto **FLEXA**
realizzato con resine viniliche Montecatini Edison

MONDO NOTIZIE

La via cilena

Finora non esisteva in Cile una vera e propria legge sulla televisione, ma tutto era affidato, caso per caso, alle decisioni del governo. Negli ultimi mesi, con il nuovo orientamento politico del Paese, in seguito all'elezione del presidente Allende, è stata approvata una legge che disciplina i programmi TV, che attualmente vengono ricevuti da 500.000 spettatori e trasmessi da tre società: la « Televisión Nacional de Chile », una rete nazionale che dispone di dieci trasmettitori; la « Universidad de Chile », una stazione di Santiago con fini esclusivamente educativi; e la « Universidad Católica » che dispone di due trasmettitori a Santiago e Valparaíso. La nuova legge prevede la costituzione di un « Consejo nacional de televisión », presieduto dal ministro della Pubblica Istruzione e composto da quindici membri: uno eletto dal presidente della Repubblica, sei dal Parlamento, due della Magistratura, oltre ai rettori delle tre Università cilene, il direttore della « Televisión Nacional » e due rappresentanti del personale. La pubblicità, che è già trasmessa regolarmente, sarà limitata a sei minuti per ogni ora di programmi, mentre alla propaganda elettorale sarà concessa un'ora al giorno su ogni canale, nei periodi precedenti le elezioni nazionali, da suddividere si fra i partiti sulla base dei voti ottenuti alle ultime elezioni. Il controllo dei programmi sarà affidato ad un « corpo di asesores » da costituirsi per ogni canale, composto da cinque esperti che avranno il compito di esaminare i programmi e ai quali spetterà il compito di decidere se e quando trasmetterli in funzione dell'età degli spettatori.

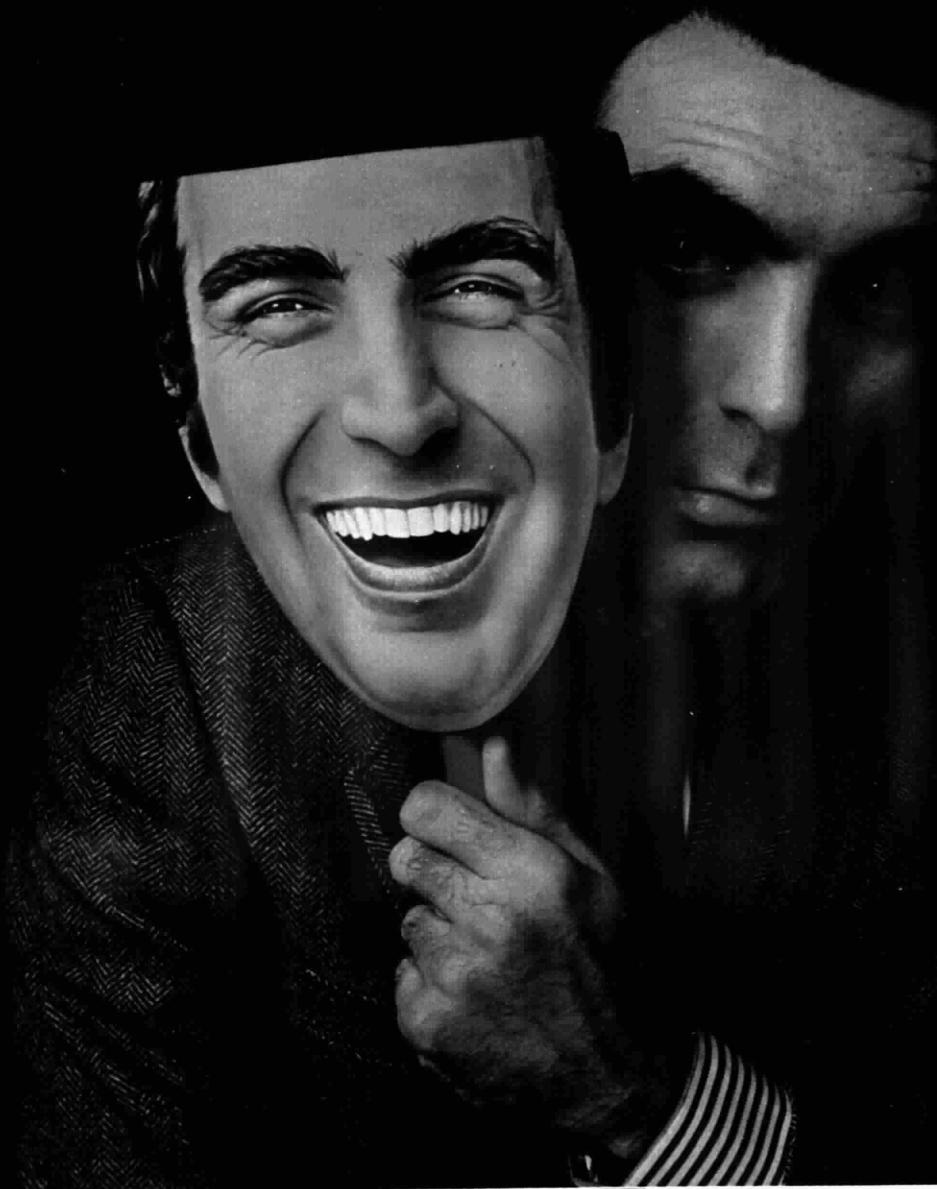
potrebbe essere usato anche per la trasmissione di informazioni governative. Tutte le stazioni di polizia potrebbero essere dotate di apparecchi riceventi, in modo che un messaggio potrebbe arrivare in pochi secondi in tutto il Paese.

Banda unica

Le Poste federali tedesche hanno iniziato una nuova serie di trasmissioni sperimentali a banda laterale unica su onde medie, dopo quelle effettuate circa un anno fa in collaborazione con l'Istituto di tecnica radiofonica. La ricerca, che si prefigge di « dimezzare » le onde medie per raddoppiarne le possibilità di sfruttamento, avrà una durata di sei settimane; gli esperimenti si svolgono di notte, dall'una e mezzo alle tre di ogni martedì e giovedì. A differenza dell'anno scorso, in cui fu utilizzata una potenza ridottissima (appena 0,4 kW), questa volta le Poste dispongono del trasmettitore ad onde medie di Mainflingen operante sulla frequenza di 1475 kHz. I ricercatori procedono usando una larghezza di banda di appena 4,5 kHz anziché di 9 kHz; in un primo momento utilizzano la sola banda laterale superiore e poi solo quella inferiore. Tali trasmettitori non sono ricevibili con i normali apparecchi, in quanto gli esperimenti non vengono effettuati con il sistema « compatibile » che consente l'ascolto, anche di qualità molto scadente, con i normali ricevitori, ma con il sistema « puro ». Comunque, affinché tale progetto, che tende a raddoppiare la disponibilità di onde medie in Europa (ora in totale 121 canali), vada in porto, è necessario che tutti i Paesi della Regione 1 appartenenti alla zona europea di radiodiffusione (Europa, Nord Africa e Medio Oriente) accettino di trasformare i propri impianti trasmettenti, mentre gli apparecchi radiofonici dovrebbero essere sottoposti a nuovi adattamenti.

Nell'URSS

La Televisione sovietica serve attualmente un territorio abitato da 155 milioni di persone. Alla fine del '70 è stato messo in orbita un nuovo satellite della serie « Molnija » (il cui apogeo si trova a 40.000 chilometri dalla Terra), che, grazie alla rete automatica « Orbita », trasmette i programmi della TV di Mosca in Siberia, nell'Asia centrale e in Estremo Oriente. Nel corso del 1970 le industrie elettroniche sovietiche hanno prodotto complessivamente circa sette milioni di televisori di vario tipo.



D'accordo, continua a fingere

Lavori come un matto, guidi,
ti arrabbi, respiri smog, dormi male,
mangi in fretta e poi riattacchi.

Ci sono giorni in cui ti prende una
strana sonnolenza dopo mangiato,
magari con mal di testa.

Tua moglie ha ragione: tu continui
a credere (o a fingere)
che la soluzione dei tuoi problemi
sia un digestivo fortemente
alcolico, una scarica di alcool...

Già, tu sei di quelli che in farmacia
non mettono piede.

Eppure il tuo farmacista ti direbbe
che stai dimenticando il tuo fegato.

E scopriresti
che il prodotto giusto c'è per una
digestione completa, a fegato attivo,
libero dalle tossine.

Si chiama Amaro Medicinale Giuliani.

Aiuta il tuo stomaco e in più
ti riattiva il fegato. Adesso lo sai...

Amaro Medicinale Giuliani: il digestivo che in più riattiva il fegato.



Ragù Manzotin

il sugo pastaiolo ha più carne, per piacere alla pasta.

Foto: G. Sartori - Agf

**IL
NATURALISTA**

Gatto divoratore

« Da circa quindici mesi allevo un gatto soriano che ho in casa da quando aveva circa due mesi. Per quanto riguarda l'alimentazione, non ho mai avuto preoccupazioni, perché mangia le stesse minestre che cucino per la famiglia, aggiungendovi carne o pesce: però preferisce la pasta al riso e la carne cruda. E' goloso anche di patate, sia lessate sia arrosto. Per il latte va a periodi e lo vuole dolcificato. Ha un carattere giocherellone, graffia e mordice per gioco. L'unica cosa che mi preoccupa è questa: qualunque cosa dimenticchia in giro, sia di tela (fazzoletti, salviette, ecc.) sia di lana (pullover, maglie, ecc.), fa danni perché rosicchia tutto, alcune volte anche in modo irreparabile. E poi tende a inghiottire. Naturalmente conoscendo il vizio cerco di stare attenta e di non lasciare nulla in circolazione. Dalle risposte che lei ha dato a diversi lettori risulterebbe che questo difetto potrebbe essere provocato da disturbi gastro-intestinali. Ora dubito che si possa spiegare in questi termini il mio problema, perché l'animale mangia, è vivace e dorme sempre tranquillo, ed è anche ben robusto. All'età di otto mesi l'ho fatto castrare, sperando che fosse possibile alleviare il difetto di cui sopra, ma non è stato così. Il risultato, per quanto riguarda le scappatelle, è stato soddisfacente perché è diventato casalingo e non ha più cercato evasione. Ha molto spazio a disposizione perché dispone di un lungo balcone e di un terrazzo interni e di due balconi verso la strada. Gli piace moltissimo osservare il passaggio delle persone e delle macchine. Quindi libertà ne ha in abbondanza » (Anna Savaré - Milano).

La nostra risposta, secondo cui sono i disturbi gastroenterici a provocare il desiderio di mangiare corpi estranei, va meglio specificata. Infatti il mio consulente si riferiva all'abitudine di ingerire sostanze in putrefazione, o in fermentazione, che in prevalenza è determinata da alterazioni gastroenteriche. Ma spesso il motivo che determina la ricerca di oggetti di stoffa è quello di scoprirvi odori graditi. Oltre a quello precipuo del padrone, i gatti, e talvolta i cani, sono sensibili all'odore e al gusto del sudore. Forse per molti sarà sorprendente constatare come particolarmente eccitante per i felini sia il cerume delle orecchie... D'altronde non c'è da sorrendersi: non siamo anche noi portati a ricercare, come eccitanti per la digestione, prodotti salati o amari come gli aperitivi?

Angelo Boglione

Ragù Manzotin:
veste di lusso
le pipe rigate

Ragù Manzotin
va con la
tua pasta



a sole **L. 100**
anziché 130

C'erano benzine potenti. Oppure pulite. Oppure economiche.

Finalmente un super a 3 dimensioni.

Tre personaggi in cerca di un super. Che super?

Lui: "Nuovo Supershell con ASD perché più scattante".

Lei: "Nuovo Supershell con ASD per l'aria pulita".

L'altro: "Nuovo Supershell con ASD per consumare meno".

Nuovo Supershell è l'unico con ASD (Additivo Super Detergente).

Ma costa come tutti gli altri super.

Nuovo Supershell con ASD. Motore pulito per fare più strada.



ARREDARE

L'angolino personale



Cosa chiediamo alla nostra casa? Che sia confortevole e comoda, piacevole da abitare e soprattutto intima e nostra. Questa sensazione di intimità è determinata da fattori imponenti che dipendono dall'accostamento felice dei vari elementi che la compongono. Quello che importa, soprattutto, è che ciascun componente della famiglia riesca a crearsi il suo angolino preferito, e in cui possa sentirsi veramente a suo agio. L'angolino intimo della mamma può essere, ad esempio, nel tinello: una comoda poltrona e un tavolino da lavoro in cui ci sia un posto anche per le riviste e il libro che sta leggendo. Al padre piacerà invece la comoda poltrona di cuoio per il relax, il tavolino con i giornali, le sigarette, la pipa, in un angolo del soggiorno. La ragazza che studia creerà nella sua camera da letto un angolo dove raccogliere i libri, le fotografie, le piccole collezioni. Un modo per sentirsi «chez soi» e di apprezzare i piaceri della casa più intimamente.

Achille Molteni

Una poltrona in panno grigio, un tavolino da lavoro in plastica color aragosta. Una bella pianta verde. L'angolo da lavoro della padrona di casa



La poltrona girevole in cuoio nero. Gli scaffali con divertenti oggetti di vetro soffiato: la raccolta di dischi. Il tavolino da fumo. L'angolo del padrone di casa



Il tutto bianco del tavolo, della sedia, della lampada, sul fondo tabacco delle pareti. L'angolo della studentessa. Tutte queste creazioni sono della ditta Carrara e Matta



Aperitivo "di moda"
del creatore

George Jadin

1/3 Gancia Americano Oro
1/3 Rhum Don Q
1/3 Whisky Grant's
Ghiaccio in cubetti.

Aperitivo di "volo"
del comandante

Mike Robbins

3/6 Gancia Americano
2/6 Whisky Grant's
1/6 Cognac Monnet
Alcune gocce
di orange bitter
Ghiaccio in cubetti

Gancia Americano
"on the rocks"

60 grammi

di Gancia Americano
liscio o con soda
o acqua tonica.
Ghiaccio in cubetti.

Entrate nel giro
di Gancia Americano

Aperitivo "di scena"
del regista

Roberto Marquez

2/5 Gancia Americano
2/5 Gin Tanqueray
1/5 Rhum Don Q
Ghiaccio in cubetti.

Aperitivo "d'orchestra"
del direttore

Ferdinand Fichter

2/5 Gancia Americano Oro
2/5 Vodka Romanoff
1/5 Rhum Don Q
Ghiaccio in cubetti.

Solo Gancia Americano può permettersi drinks così.

Gancia l'Americanissimo.



In alto: la maglietta divertente per le vacanze in montagna è lavorata tipo patchwork (in vendita da Vogue, Genova). Sopra: l'insieme-shorts con l'allacciatura diagonale sottolineata da nervature è adatto anche per le ore eleganti (da Giacobbi, Cortina). A destra: l'abito in maglia completato dalle calze sopra il ginocchio è caratterizzato dai motivi traforati sulle maniche e in vita (in vendita da Durando, Torino)



MODA

Scelti in boutique

Pantaloni di linea morbida, maglietta che sfiora il fianco, tante righe rosse su fondo bianco e un veliero ricamato che crea l'atmosfera giusta: ecco un completo giovane per le vacanze al mare (da Monica, Bari). Tutti i modelli sono realizzati con filati Baruffa



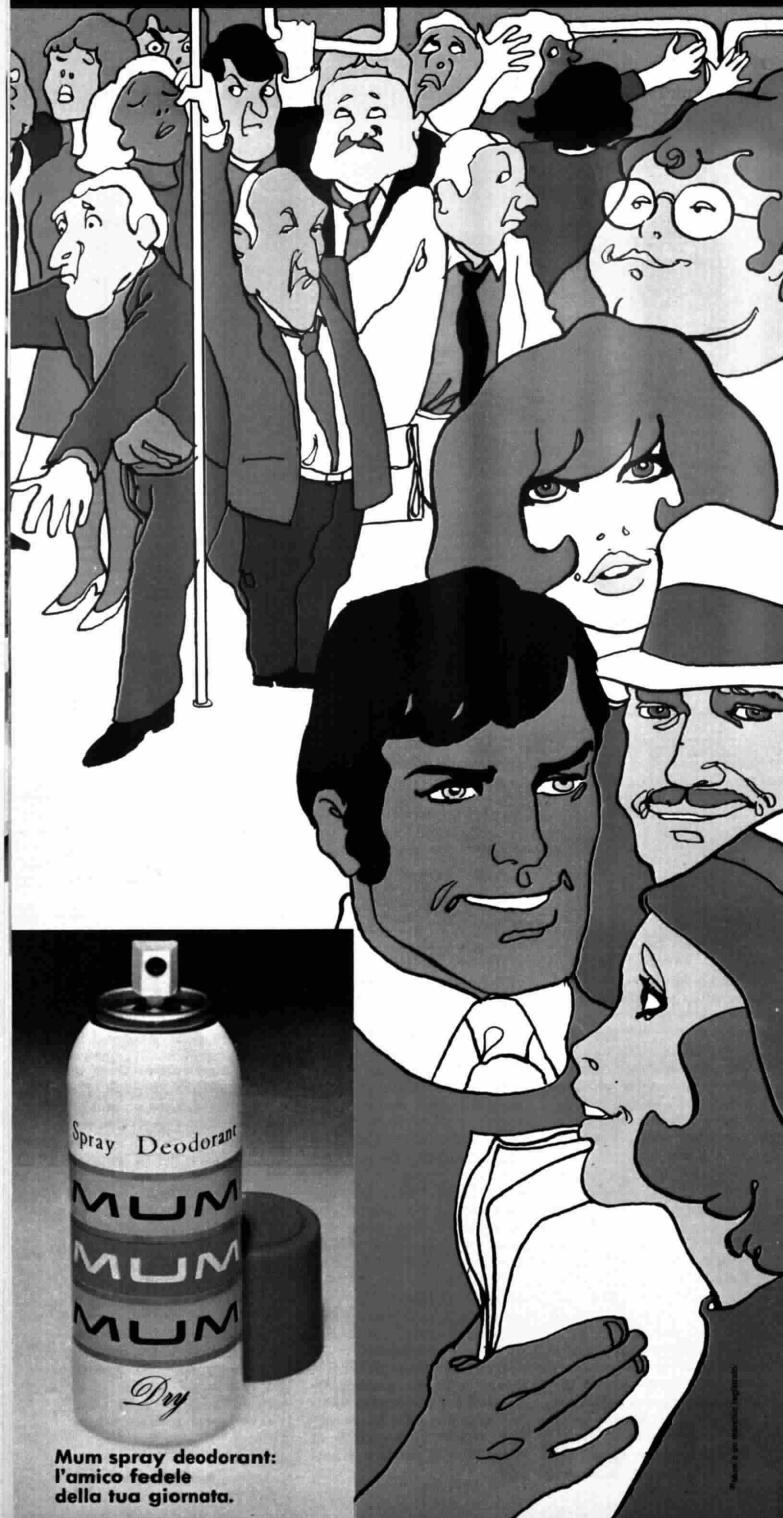
In alto: stile pop, ma senza esagerazione, per l'allegra insieme con i pantaloni a vela e la maglietta canottiera (in vendita da Gemma Chic, Rovereto). Qui sopra: l'abito elegante per le sere estive, in leggero jersey di seta stampata, è formato da una tunica spaccata sugli shorts (da Mori, Santa Margherita Ligure)

Sembra un tema frivolo perché è spesso oggetto di chiacchiere femminili e presta facilmente il fianco alle frecciate degli umoristi. Invece la moda è una cosa piuttosto seria dal momento che le ruotano intorno industrie di vario genere, il lavoro di moltissima gente e interessi di miliardi; inoltre nel nostro Paese costituisce una delle più importanti voci attive nel campo delle esportazioni. Chiaro che quando un settore come questo entra in crisi a risentirne non sono le poche donne che si interessano soltanto ai vestiti, ma categorie ben più vaste di produttori, maestranze, distributori, acquirenti. E il settore, purtroppo, in questo momento è in crisi. Per molteplici cause di natura economica legate alla delicata situazione dei mercati internazionali, ma anche e forse soprattutto per il disorientamento che nelle ultime stagioni il troppo rapido accavallarsi di proposte e controproposte ha creato

in tutti. Da un lato infatti i consumatori si lasciano sedurre dalle novità da poco prezzo, ma sono giustamente cauti negli acquisti di una certa importanza perché non vogliono buttare via denaro per capi che rischiano di essere superati nel giro di pochi mesi; dall'altro i rivenditori hanno il problema di avere un po' di tutto per sbloccare ogni immobilismo del mercato, ma rischiano di ritrovarsi con i magazzini pieni di giacenze; l'industria infine si vede costretta a ritmi di lavoro sempre più veloci per evitare che la sua produzione invecchi nel tempo che passa dall'inizio della lavorazione alla consegna dei capi finiti ai distributori. Poiché rassegnarsi ad accettare una situazione come questa che nuoce a tutti sembra assurdo, una giovane e vivace azienda produttrice di filati per l'abbigliamento, la Zegna-Baruffa, ha pensato di riunire i più qualificati «venditori di moda» di tut-

ta Italia e alcuni rappresentanti della stampa specializzata per studiare le possibili soluzioni al problema. Sede del convegno — da cui sono emersi l'esigenza comune di una maggiore stabilità, il desiderio di tutti di contribuirvi e alcune interessanti proposte — Città del Messico che, per la sua particolare posizione di ideale congiungimento fra l'America Latina e quella del Nord, si è prestata anche per un'azione promozionale della moda italiana oltreoceano. Tutte le boutiques intervenute, infatti, hanno fatto sfilaré con successo i loro capi più interessanti per la primavera-estate di fronte a un pubblico internazionale. Alcuni modelli, che rappresentano le tendenze più attuali della moda filtrate attraverso la sensibilità dei rivenditori, sono stati fotografati per conto del nostro giornale sullo sfondo della Città Universitaria e dello Stadio Olimpico.

Tutti i giorni **MUM**® deodorant,
un modo intelligente di distinguersi.



Mum spray deodorant:
l'amico fedele
della tua giornata.

DIMMI COME SCRIVI

Dimmi come scrivi

Laura - Milano — Eccesso di autoanalisi. È molto ordinata, abbastanza orgogliosa e dignitosa: è la classica « persona per bene », romantica, positiva e conservatrice che si toglie dalla vita vera per timore di restare delusa. Per riuscire ad aiutare gli altri bisogna prima di tutto saper aiutare noi stessi. Esca dal guscio protettivo della sua casa, frequenti persone, faccia viaggi e non rinunci sempre a tutto come ha fatto finora.

il respiroso grafologico.

Francia — Lei è molto sensibile e dotata di un validissimo autocontrollo che però, quando è portato oltre certi limiti, la spinge verso forme depressive. È scetticista, gentile, modesta, sempre attenta a comportarsi in modo da non offendere, piena di timori perché è digiuna di rispetto. Tutto ciò non le permette di essere aperta, di credere in qualcosa ed è sempre chiusa a qualcuno dei suoi ideali. È dotata di senso pratico, ma lo usa più per gli altri che per se stessa. Ha una buona dose di intuizione, ama la chiazzatura e, se è spinta dal sentimento, è capace di annullare la sua ambizione e di rinunciare a molto cose.

Dalla mia grafia

Elvira M. — Noto nella sua personalità aspetti un po' troppo cerebrali che hanno ormai perso ogni attualità, ma che denotano in lei un bisogno di appoggio, una ricerca di sicurezza che non ha ancora trovato. Non sopporta le brutture, ma capisce le situazioni drammatiche, forti e decisive, e ne ha bisogno. La moglie ad esempio, le piace perché ha bisogno di sentirsi importante. È solido conservatore anche se molto romantica e sa benissimo ciò che vuole anche se lo maschera con un'aria svagata che contribuisce a renderla più interessante. Quando è priva di veri interessi si tormenta un po', ma la sua passionalità è di tipo cerebrale. Peccato che non abbia dato lo sforzo necessario alla sua bella intelligenza costruttiva. Possiede una forte sensibilità e se qualcuno la valorizzasse potrebbe dare ancora molto.

Sorrei conoscendomi

Madalena S. - Udine — C'è in lei un conflitto tra la maturità del suo modo di ragionare che è nettamente superiore alla media della sua età e le ingenuità da ragazzina sentimentale e romantica che si nasconde dietro i suoi diciott'anni. Lei è basata su elementi intuitivi e positivi, ma teme la lotta perché è piena di incertezze, di dubbi. Altrimenti attende momenti forti, non sentirsene succube, ma dentro di sé teme un po' l'esclusività e quindi di poca generosità. Possiede raffinatezza dovuta all'educazione che tende ad eliminare, ha gusti semplici ed è intelligente e qualche volta polemica, è intuitiva, ha buon senso e tende a mettere ordine dentro e attorno a sé.

segno assiduamente e

Tamara 56 — La timidezza le procura qualche complesso ed essendo molto sensibile le capita facilmente di adombrarsi e di scivolare nel pessimismo. Questo avviene soprattutto quando ha l'impressione di non essere stata capita. La sua cautela nell'esprimersi per timore di sbagliare le toglie molta spontaneità, ed accentua la sua tendenza a chiudersi in se stessa provando a nascondersi dietro il velo della modestia. Non ha difficoltà a parlare con le persone che avvicina. È fedele ai suoi principi ed i suoi desideri sono destinati a restare nel mondo della fantasia perché le manca il coraggio di affrontare la realtà. È ancora un po' immatura, ma riservata, piena di orgoglio e di dignità, e anche tenace: peccato che spesso si impegni in imprese sbagliate.

scritte scientifiche

Sua Maestà Reale — Le sue ambizioni insoddisfatte tendono a renderla punzente. Con l'amore per il mistero cerca di soddisfare una sua leggera forma di esibizionismo. Essendo uno spirito indipendente, le piacciono domande e organizza gli altri per farli iniziare a considerare gli studi di psicologia anziché l'insegnamento, ammirando opportunamente le cognizioni già acquisite. Non è molto generosa, le piacciono i bei gesti per sentirsi ammirata, è più ragionevole che passionale e si lascia affascinare da ciò che ritiene superiore. Quando le esperienze sentimentali avranno addolcito alcuni lati del suo carattere, con la bella intelligenza che possiede potrà formarsi una personalità interessante.

ed uscirà il suo carattere.

Grazia 56 — La timidezza in lei deriva dall'incertezza, perché sa essere decisa quando è consci di ciò che vuole raggiungere. Una sua intelligenza è aperta e sincera, la sua personalità non è ancora del tutto formata, ma per sua giustificazione dimostra già alcune capacità di intuizione. È orgogliosa, non sopporta le persone poco costruttive e scarsamente intelligenti. Senza sopravvalutarsi, lei è perfettamente consapevole delle sue capacità; possiede senso di responsabilità, è fedele e coerente ai suoi principi. Non ama i discorsi inutili, è riservata, molto dignitosa ed anche affettuosa, ma non sa dimostrarlo.

il Radiocorriere TV.

Eugenio P. — Lei è sentimentale e gentile, possiede cortesia e raffinatezza innate. Ha anche una intelligenza non comune, poco costruttiva per ora, perché è troppo piena di fantasie e di romanticismi. Il suo carattere lo rende impetuoso ed affrettoso, anche volentieri. In coltiva ambizioni troppo estese per le sue possibilità. Sia un po' più diffidente, meno generoso, più ambizioso, se vuole imporsi in qualche modo valido nella vita. Si lasci guidare dalla sua sensibilità che le dice di rifugiare ciò che essa rifiuta, abbandoni alcuni dei suoi ideali, migliori il suo senso pratico.

segue a pag. 156

prendono la pillola d'energia

(e non si caricano mai)

INTERNO



E' Timex a darti gli orologi del mondo nuovo. Con gli uni ti metti al polso 200 milioni di ritmi all'anno tutti uguali. Con gli altri, gli elettronici, ti compri finalmente la sofisticata tecnologia a transistor (99,99% di precisione). Timex a pillola d'energia è a garanzia totale, è l'orologio delle "prove tortura" che hai visto in televisione. 15 modelli a prezzi da gigante dell'orologeria.



electric ~ electronic

TIMEX®

LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA DI OROLOGI DEL MONDO

da **15.000** a **43.000** lire



Non promette mai più di quanto può mantenere.

Ma cosa promette? Di proteggere la pelle da caldo, freddo, polvere, vento e mantenerne la naturale freschezza... e non è poco!

Non lo diciamo noi.

Lo dice la vostra pelle.

Altre creme promettono di più.

Nivea no. Perchè Nivea preferisce promettere solo quello che una crema può mantenere.

Non per niente...

Nivea
la crema delle creme

DIMMI COME SCRIVI

segue da pag. 154

Seggo il Radiocorriere

R. B. - Perugia — Le sue idee non sono molto chiare riguardo agli ideali che si è proposto, anche se sembrano più definite le vie che lei intende seguire per raggiungere i suoi fini. Non preferirebbe ciò che lei intende mai dire più perché tende ad adagiarci nella situazione comoda? E' sensibile, inattivo e possiede una buona educazione di fondo; essendo però un po' timido non sa sostenere le sue idee e dimostra di avere ancora bisogno di protezione. E' altruista, ma dopo aver pensato a se stesso,

Sinceri Auguri

Sate 50 - Lui — E' un uomo sensibile ed emotivo, con un estremo bisogno di emergere e di essere compreso; è spinto dall'intimo desiderio di circondarsi di affetti sicuri. E' molto evidente un trauma subito nell'infanzia che stimola in lui il timore di perdere ciò che ha faticosamente acquisito: di conseguenza è un po' diffidente. E' affettuoso, romantico, testardo, non molto sicuro, inciucato, perdonante, piacente, ma anche un po' offeso. Per sentirsi sicuro deve riuscire nelle imprese in cui si cimenta. E' un buon osservatore e fondamentalmente geloso; quindi è consigliabile un comportamento molto aperto da parte di chi deve vivergli vicino.

Forse il mio coro. Here

Sate 50 - Lei — Piuttosto ambizioso e testardo, ma sincera e chiara nell'esposizione dei concetti, lei qualche volta rischia di essere un po' petulante. Ama la polemica, è rigida nei giudizi e difficilmente concede la sua amicizia, perché sa di dare molto. Approfondisce le cose per curiosità, ma anche per desiderio di precisione. Le fretta non le permette di essere ordinata, è indipendente, ma legata tenacemente ai suoi affetti senza moralità e li sa difendere quando è necessario. E' orgogliosa e suscettibile.

Lettore del "Radiocorriere"

K. M. — Questo suo pseudonimo decisamente mozartiano lascia dedurre che lei ha volontà a sufficienza, anche se a volte si comporta in modo da far supporre il contrario. Più che svogliato, definirei annoiato il suo comportamento nel fare le cose che non gradisce. E' vagamente snob, intelligente, un po' presuntuoso, indifferente per quella forma di superiorità che si prova quando si è ancora immaturi. La sua passività non è ancora manifestata e stia attento a non lasciarsi sopraffare, controllandola fin dalle prime manifestazioni. Non è molto aperto perché ha difficoltà al dialogo con le persone che avvicina. Cerchi di approfondire i suoi studi.

Mata in febbrai

Julia 1970 — Ambizione, fantasia, incertezza, colpi di testa hanno caratterizzato fino ad ora la sua vita e continueranno a caratterizzarla negli anni futuri perché c'è in lei una gran voglia di vivere ed una giovinezza plena di entusiasmo. La sua fantasia diventa geniosi, leggermente autolesionista, armoniosa. Non sopporta la volgarità, anzi la teme, e le piace essere circondata da atmosfere gioiose. I trumi subiti non l'hanno modellata profondamente e non sono stati capaci di distoglierla dal suo mondo di fiaba. E' diventata autonoma per difesa, ma cerca di esserlo con eleganza, usando anche in questo il suo fascino personalissimo ed esprimendo i suoi gusti sicuri. Potrebbe tentare di rompere questo isolamento, ma le riesce difficile conciliare il suo senso estetico con la realtà.

risponso in giugno

Laura 53 — Intelligente, sensibile, ambiziosa: doti che di solito portano lontano. Purtroppo che nello stesso tempo lei si sia piuttosto discontinua, suggestibile e impulsiva. La sua fantasia, fortunatamente, è controllata dal buon senso. Fa benissimo a continuare gli studi perché è troppo indipendente ed autoritaria per accontentarsi di poco e non le riuscirebbe mai di svolgere un lavoro che non le permettesse di realizzarsi completamente. Passionalità da controllare, slanci da frenare. E' generosa, per ora incisiva, vivace, con ideali un po' eccessivi che il suo senso pratico saprà smussare. Non sia contenta del suo carattere che ritengo abbastanza maturo.

Le den denso niente

A. C. - Perugia — Lei è ambizioso, egocentrico, insicuro, confusionario, incostante, impaziente, irrequieto, disperdente, dotato di intelligenza e sensibilità. E' anche insensibile alla disciplina malgrado il suo intimo e inconsapevole bisogno di cose vere e solide su cui contare. Ha intuizioni che le potrebbero essere utili, ma delle quali non si serve. Ha tratti è tenace: lo sia di più se vuole giungere più in fretta alle sue mete. E' generoso con le persone che stima. Le piace qualche volta tormentarsi e si crea per questo scopo alibi che lei stesso stenta ad accettare. La sua personalità non è ancora di tutto fatto, ma promette di diventare interessante, anche se non molto utile ai suoi fini pratici.

Altroolo la risposta

Magda B. - Domodossola — Cerebralmente autolesionista, cavillosa e teatrale nelle sue idee, lei tende a distruggere ciò che il cervello gli immagina spontaneamente dal cuore. Questo atteggiamento, che non è umile in lei, è anche un po' patologico. E' un po' come se disegnasse male interpretati. Il senso «umanitario» che la anima non nasce dall'intimo, non è frutto di vero entusiasmo e di calore umano. La sua intelligenza è solida, quadrata, analitica, propensa a puntualizzare, molto adatta agli studi di medicina, ma la sua sensibilità non le permetterà per questo di rinunciare alla sua vera vita.

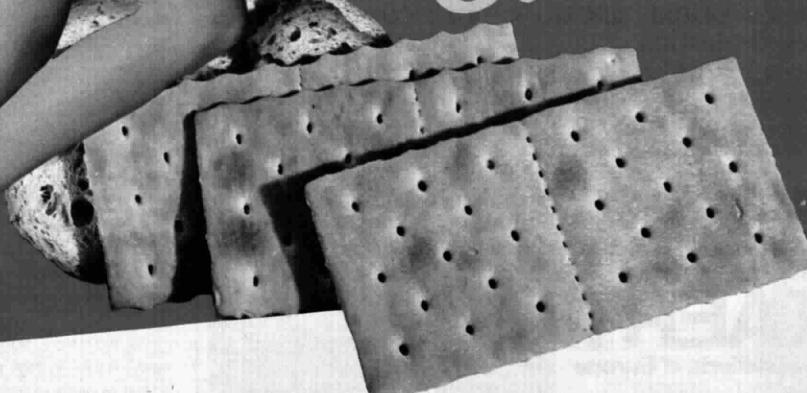
Maria Gardini

VIVA LA LEGGEREZZA

Viva Gran Pavesi



GranPavesi

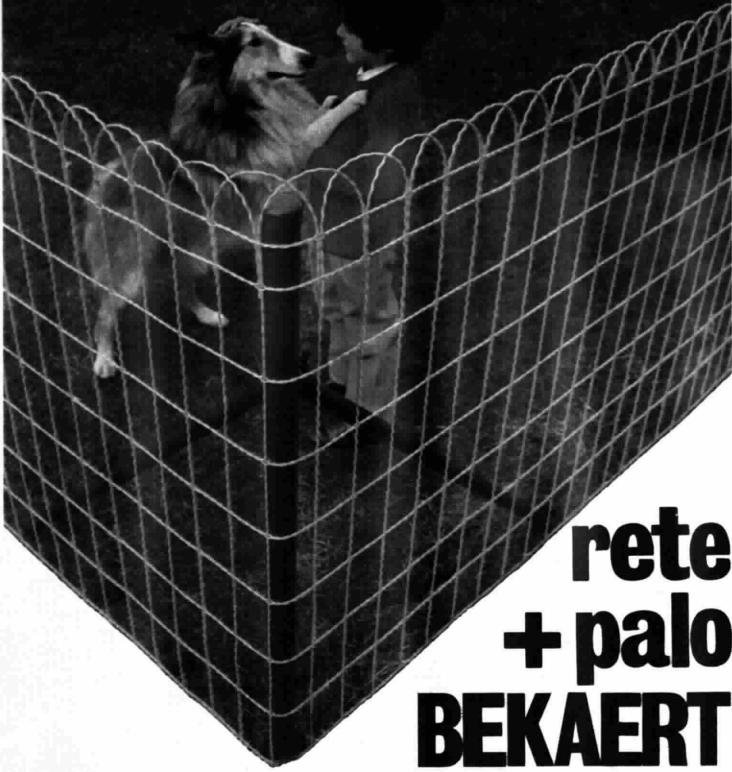


Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!
Gran Pavesi, i crackers da tavola
così leggeri per sentirsi leggeri,
così leggeri per avere sempre una "linea verde".
Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!

Gran Pavesi, come un buon pane leggero, leggerissimo

PAVESI

stanno bene insieme



**rete
+ palo
BEKAERT**

Bekaert non improvvisa ma ricerca e sperimenta, da sempre, sia i materiali che l'estetica.

Le reti e i pali Bekaert sono più di una recinzione sono il contatto con la natura e un elemento decorativo.

Le reti e i pali Bekaert sono soprattutto durata, perché in acciaio prima zincato e poi ricoperto da un forte strato di plastica.

Ville, aieole, campi da gioco, parchi... se volete una recinzione bella e che duri per anni e anni avete solo una scelta: Bekaert.

Pali: colore verde

Reti: Lux Ursus Plastic

colore verde o giallo

Pantanel Plastic colore verde

altezze variante da cm 40 a cm 200

BEKAERT
la più grande trafileria d'Europa

In Italia BEKAERT - V. Boccaccio 25 - 20123 Milano
Senza impegno, Vi prego spedirmi gratis un
OPUSCOLO SULLE RECINZIONI BEKAERT

Nome _____

Via _____

Città _____

R-3

In vendita presso i principali negozi di ferramenta



L'OROSCOPO

ARIETE

Simpatia e stima di gente importante. Modello d'espansività. Racconterai i fatti compiuti. Il mistero è utile in molte circostanze. Una donna faciliterà un progetto. Collaborate con individui nati di mattino. Giorni favorevoli: 20 e 21.

TORO

Valutate nel giusto i suggerimenti di un amico o di un parente. Se farete le cose con rapidità le conclusioni saranno splendide. Intuizione di svolte decisive nel settore del lavoro. Vi muoverete con sicurezza. Giorni eccellenti: 16 e 21.

GEMELLI

Qualche preoccupazione negli affari, però, qui nulla ha trasmesso per farvi trarre alcuni importanti fattori. Non prestate ascolto a nessuno, muovetevi in piena autonomia. Tenete la lingua a freno. Giorni ottimi: 16 e 20.

CANCRO

Per una frase o un apprezzamento piuttosto pesante dovrete ricominciare tutto daccapo. Se manterrete il silenzio, vi troverete bene. Nulla si trascurerà per mettere ordine nella vita affettiva e nel lavoro. Giorni favorevoli: 17 e 18.

LEONE

Dovete ridurre le vostre attività: prendete decisioni immediate perché ogni eccesso di fatica rischia di compromettere il vostro equilibrio nervoso. Lungo percorso pieno di sorprese. Invito accettabile. Giorni eccellenti: 16 e 19.

VIRGINIE

Agite da soli, perché tutto vada secondo le migliori previsioni. Il buon consiglio di una persona calma e riflessiva vi aprirà la strada al guadagno. Le vie semplici saranno quelle migliori: lo constaterete presto. Giorni favorevoli: 18, 19 e 21.

BILANCI

Forse tornerete sui vostri passi e sarete bene agiti da qualche curiosità. Avete la netta impressione che la situazione è statica: perciò dovrete sbloccarla con trovate ardite e scaltri. Visite molto gradite. Giorni favolosi: 19, 20 e 21.

SCORPIONE

Le posizioni di Marte con Mercurio provocano capovolgimenti di situazioni, accentuando i conflitti ideologici. Dovrete sostenere una lotta difficile, ma nella quale riportereste la vittoria conclusiva. State coraggiosi. Giorni favorevoli: 16 e 18.

SAGITTARIO

Scritti uniti, ma necessiti di condurli per gli affari con cautela dato che l'ambiente sarà equivoco. Mettete alla porta tutti gli indesiderabili. Ogni indulgenza sarà pagata a caro prezzo. Azione verso fine settimana. Giorni ottimi: 20 e 21.

CAPRICORNO

I progetti più ambiziosi saranno assorbiti dalle buone amicizie. State lontani dalla gente inutile e dannosa. La vostra presenza gioverà a qualcuno e da un atto di carità nasceranno vantaggi indimenticabili. Agire nei giorni: 16 e 17.

ACQUARIO

Ogni azione sia ben ponderata. Lavorate l'ancora al più presto, ma non mutate più rotta. Costruirete bene, per poi poter discorgere i buoni dai cattivi consigli. Le incertezze si pagano di persona. Giorni eccellenti: 19 e 21.

PESCI

Confidenze con il contagocce. Siete troppo leali e vi faintendono. Il lavoro va curato di persona. Tocchete con mano la verità. Allegria per un invito. Giorni felici: 20 e 21.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Glicine

«Può darmi qualche istruzione sulla coltivazione del glicine? Posseggo una pianta in vaso e penso di passarla in piena terra, lo posso fare?» (Ettore Pacifici - Genova).

Farà bene a passare in piena terra la sua pianta di glicine. Così avrà la possibilità di un rapido e notevole sviluppo e quindi delle abbondanti fioriture. La pianta si adatta ad ogni terreno, ma preferisce terreni freschi esposti al sole o a mezzo sole. Si riproduce per propagine e talea ed anche per seme.

Gladiali

«Vorrei sapere in quale epoca si piantano i bulbi dei gladioli, e quali sono le regole da seguire per ottenere una buona produzione di fiori?» (Mario Cavaceppi - Roma).

Per avere fioritura continua dall'inizio dell'estate i bulbi dei gladioli si affidano alla terra scalarmente dall'inizio della primavera all'estate. Si avranno infestazioni da granchi all'ottobre. Quando le foglie saranno appassite (ottobre-novembre) si estraggeranno le piante dal terreno e si mettono ad asciugare nell'ombra. Quindi si dovranno tagliare le foglie e si asporgeranno i vecchi bulbi aperti che avranno fatto al di sopra uno o più bulbi grossi e qualche bulbo. Questi bulbi e bulbelli si conserveranno in sabbia asciutta e si planteranno nella prossima primavera. I bulbi grossi daranno fiori mentre i bulbelli si dovranno coltivare per un paio di annate prima che raggiungano la grossezza giusta per la fioritura.

Amarillide

«Vorrei sapere che differenza c'è fra amarillidi e amarillidi belladonna» (Maria Bianchi - Milano).

L'amarillide (*Hippocratea*) hybrida nelle sue forme deriva dall'*Hippocratea* vitellina e da altre specie sud americane. E' una pianta da bulbulo che produce fiori bianchi o rossi o screziati, in maggio-giugno. L'amarillide belladonna (*amaryllis belladonna*) produce in estate-autunno fiori di un bel colore rosso raggruppati in cima a lunghi steli.

Le fuchsie

«Vorrei sapere come si debbono coltivare le piante di fuchsia» (Erminio Benni - Roma).

La fuchsia è una pianta che sembra non sia più di moda, mentre invece è molto bella e interessante: una novità giunta da una zona sud americana, che conta numerose varietà. I suoi fiori penduli sono spesso tricolori, bianchi, rossi e violetto e si producono in estate e in autunno. Alle posizioni semi ombreggiate, arieggiate e a modo di sollevare sì in varie forme ai angoli su terreno fresco, argilloso-arenoso. E' facile moltiplicarla per talea.

Giorgio Vertunni

Ci vuole sempre un po' d'amaro
per rendere piú dolce la vita del Ramazzottimista.



Niente è dolce come stare
in dolce compagnia.

Ma per continuare ad andare d'amore
e d'accordo è molto importante
prendere la vita nel migliore dei modi,
vale a dire, con un sorriso.
E lo sa bene la ragazza del Ramazzottimista,
che, in gamba com'è, non perde occasione

di offrirgli di tanto in tanto, un buon
bicchiere di Amaro Ramazzotti.

Così lui mangia bene, digerisce meglio
e trova, se possibile,
ancora piú dolce stare in sua compagnia.

E oltre tutto questo le dà,
naturalmente, la scusa per gustare con lui
un buon Ramazzotti.

Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)





chi riesce a usare due dentifrici contemporaneamente?

Da oggi Signal 2 doppia difesa contro carie* e alito cattivo**

SKILLINTAS 71 XSI 1-150

"Il bianco difende i denti."

La pasta bianca di Signal 2 contiene il fluoro*. Il fluoro rinforza lo smalto quindi aiuta a prevenire la carie.

"Il rosso difende l'alito."

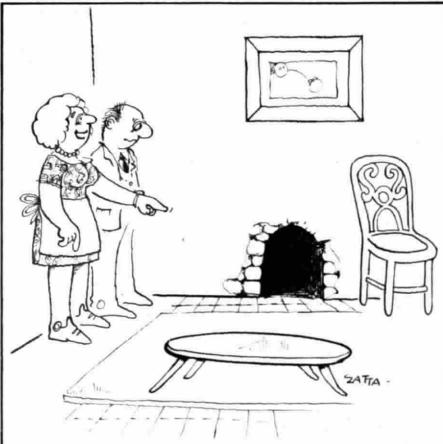
La pasta rossa di Signal 2 contiene Si2.

Signal 2 con Si2 infresca la bocca ed arresta l'alito cattivo.

Signal 2 il dentifricio
dalla doppia difesa.



IN POLTRONA



— In questa casa c'è solamente un topo, però è molto grosso



— E' un fenomeno: ha il destro, il sinistro e il contropiede!



Senza parole

**C'è del nuovo
alla Esso...**

ESSO SHOP

**Entraci e guarda
quante cose puoi fare subito
per la tua automobile.
E per te.**



A pochi minuti da casa tua, la Esso ha aperto un negozio. Si chiama Esso Shop. È accanto alle pompe della benzina, sul piazzale della Stazione di Servizio. Parcheggia (c'è tutto il posto che vuoi) ed entra. Guarda gli scaffali. Guarda quante cose ci sono. Prodotti per l'automobile e per te, e tanti accessori utili. Giubbotti, poggiapiedi, seggiolini per bambini e volantini... Ci sono persino altimetri, lampade estensibili per leggere le carte, accelerometri, inclinometri. Tante nuove idee per star meglio in macchina, più comodi e sicuri. Prendi un carrello - perché sei in un self service (non c'è modo migliore di comprare!) e fa la tua scelta. Perché sulla tua automobile certe cose non possono mancare. Per te, quando guidi.

Esso Shop: una catena di negozi che la Esso ha aperto sulle strade italiane, perché ovunque tu sia, tu possa far qualcosa per la tua automobile.

E per te, nel modo più facile, più comodo, più divertente.

**Esso Shop:
Tanti negozi, tante idee nuove Esso.**

ESSO



la voce della guerra

DOCUMENTI SONORI ORIGINALI DELLA 2^a GUERRA MONDIALE

Per la prima volta al mondo, riuniti in tre straordinari microsolco fuori commercio oltre 100 documenti originali registrati nel periodo più tragico della storia umana.



IN UN'ORA DI ASCOLTO i 5 più drammatici anni della vostra vita

I discorsi più famosi e quelli meno noti dalla viva voce dei capi politici; da Hitler a Mussolini, da Stalin a Churchill, da Roosevelt a Pétain. Le notizie che ci illusero e quelle che ci trassero: dalla proclamazione dell'impero alla capitolazione in Abissinia... Gli annunci radio che fecero rinascere la speranza: la caduta del fascismo, l'armistizio, la liberazione... I canti dei soldati e gli inni dei partigiani; Wenn wir fahren, Fucilieri di marina, Vincerel, Fischia il vento, Bella ciao... Le canzoni simbolo: Faccetta nera, Lili Marlene, Non dimenticar le mie parole. E' stata una follia... I suoni spaventosi che abbiamo il dovere di far ascoltare ai nostri figli: le sirene, i bombardamenti, la contraerea, i carri armati, le raffiche di mitra, la bomba atomica.

UNA RIEVOCAZIONE STORICA UNICA AL MONDO

Oggi, i documenti storici non sono più soltanto le carte, i monumenti, le testimonianze scritte. Oggi, la storia ha bisogno anche delle voci e dei rumori, dei discorsi e delle canzoni; in altre parole, di tutto ciò che contribuisce a rendere più vivo e più reale il passato.

I FATTI

La proclamazione dell'impero - Dall'Albania alla Spagna - La annexione dell'Austria e dei Sudeti - Il trattato di Monaco - Una voce inascoltata: Pio XI - Danzica e la Polonia - La svastica a Parigi - La «pugnalata» italiana - Pétain e De Gaulle - La battaglia d'Inghilterra - Le «reni» della Grecia - L'arrivo di Hiroshima e Nagasaki - Pearl Harbour - La svolta decisiva: Stalingrado, El Alamein, Guadalcanal - Il «bagnasciuga» e lo sbarco in Sicilia - Dal 25 luglio all'8 settembre - Di qua e di là della linea gotica - Il giorno più lungo - Parigi liberata - Mussolini dal Gran Sasso a Piazale Loreto - Hiroshima e Nagasaki.

LE VOCI

Georges Bidault - Winston Churchill - Eduard Daladier - Charles De Gaulle - Armando Diaz - Karl Doenitz - Anthony Eden - Dwight Eisenhower - Francisco Franco - Paul J. Goebbels - Adolf Hitler - Jean-Philippe Leclerc - Bernard L. Montgomery - Benito Mussolini - Henri Philippe Pétain - Pio XI - Franklin D. Roosevelt - Josif Stalin - Harry Truman.

I CANTI

Arriba Espana - Battaglioni M - Camerata Richard - Canzoni dei Figli dell'Impero - Canto del Medioevo - Cara Patria - Die fahrt nach Rom - Divina Patria - Faccetta nera - Fischia il vento - La sagrada di Giarabub - Lili Marlene - Ma mi - Stars and stripes forever - Tutto va ben - Vincere - Wenn wir fahren.

La più importante associazione di appassionati di storia, con oltre due milioni di aderenti in sei Paesi e duecentomila nella sola Italia.

GGGGGGGGGGGGGGGG
GLI AMICI DELLA STORIA
SIEDIZIONI LOMBARDES
Piazza della Repubblica, 10 - 20121 Milano

3 DISCHI A 33 GIRI UN'ORA DI ASCOLTO

E' UNA REALIZZAZIONE DISCOGRAFICA UNICA NEL SUO GENERE E DI INESTIMABILE VALORE STORICO, CHE LA ASSOCIAZIONE AMICI DELLA STORIA VI OFFRE - IN EDIZIONE RISERVATA - ALL'INCREDIBILE PREZZO DI L. 490 L'UNO. APPROFITTATENE ANCHE VEDI, SPEDIRE QUESTA CARTOLINA!

BUONO PER 10 GIORNI DI

**ASCOLTO GRATUITO
E SENZA IMPEGNO**
VOG/RC

Nome e Cognome
Indirizzo
CAP Città
Provincia Firma

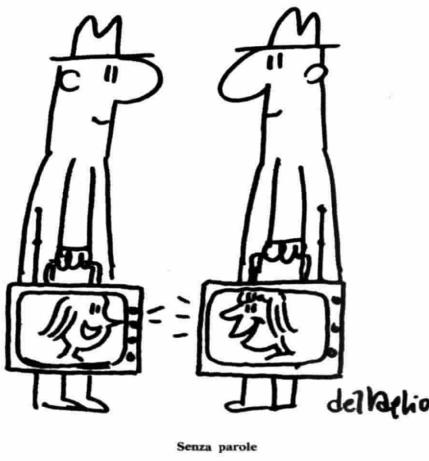
3 DISCHI 33 GIRI A SOLE

L.490 l'uno

**PRIMA ASCOLTATELI GRATIS
POI DECIDETE SE TENERLI!**

Sono interessato al vostro eccezionale documento sonoro «La Voce della Guerra». Vi prego perciò di spedirmi i tre dischi assolutamente gratis e senza impegno. Li tratterò e li ascolterò liberamente per 10 giorni. Se non li avrò trovati di mio gradimento, potrò restituirveli senza dovervi nulla. Se invece deciderò di acquistarli, pagherò i tre dischi (al vostro avviso) al prezzo eccezionale di lancio di L. 490 l'uno più spese postali.

IN POLTRONA

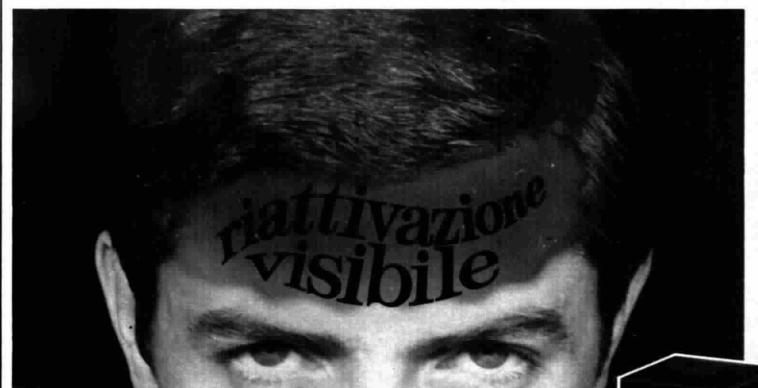


i capelli?

*sono deluso!
ho provato
di tutto, ma
risultati
non ne ho visti...*



invece
**ENDOTEN
CONTROL**
si vede come agisce



Appena applicate Endoten Control è come se 60 invisibili dita stimolassero il cuoio capelluto e riattivassero la circolazione che alimenta i bulbi così energeticamente che addirittura voi vedete comparire sulla fronte, per qualche istante, un **benefico rosore**: è la "riattivazione visibile" di Endoten Control.

Nessuna lozione al mondo può offrirvi questa prova, perché addirittura voi **vedete** come Endoten Control

**blocca la caduta dei
capelli e li fa crescere
più sani, puliti,
senz'ombra di forfora!**

Da oggi, perciò, dite addio alle delusioni dei comuni preparati: con costanza, con continuità (Lui ogni mattina, Lei ad ogni messa in piega) passate a

ENDOTEN CONTROL

L'UNICA LOZIONE AL MONDO "A RIATTIVAZIONE VISIBILE"



PER LEI
AD OGNI MESSA IN PIEGA



Ring doorbell la bellezza entra con Avon



Avon, con la sua esperienza internazionale nei cosmetici, porta la bellezza proprio in casa Sua, Signora. Per farle provare e scegliere comodamente fra più di 200 prodotti di bellezza e di toeletta, tutti garantiti da Avon. Solo la Presentatrice Avon le offre questo servizio personale: l'accogla con simpatia!

AVON
NEW YORK · PARIS · LONDON · MÜNCHEN
ROMA: Via Ludovisi, 43